



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

Estratto Rassegna Stampa Assoporti
sabato, 06 dicembre 2025



INDICE



Prime Pagine

06/12/2025 Corriere della Sera	8
Prima pagina del 06/12/2025	
06/12/2025 Il Fatto Quotidiano	9
Prima pagina del 06/12/2025	
06/12/2025 Il Foglio	10
Prima pagina del 06/12/2025	
06/12/2025 Il Giornale	11
Prima pagina del 06/12/2025	
06/12/2025 Il Giorno	12
Prima pagina del 06/12/2025	
06/12/2025 Il Manifesto	13
Prima pagina del 06/12/2025	
06/12/2025 Il Mattino	14
Prima pagina del 06/12/2025	
06/12/2025 Il Messaggero	15
Prima pagina del 06/12/2025	
06/12/2025 Il Resto del Carlino	16
Prima pagina del 06/12/2025	
06/12/2025 Il Secolo XIX	17
Prima pagina del 06/12/2025	
06/12/2025 Il Sole 24 Ore	18
Prima pagina del 06/12/2025	
06/12/2025 Il Tempo	19
Prima pagina del 06/12/2025	
06/12/2025 Italia Oggi	20
Prima pagina del 06/12/2025	
06/12/2025 La Nazione	21
Prima pagina del 06/12/2025	
06/12/2025 La Repubblica	22
Prima pagina del 06/12/2025	
06/12/2025 La Stampa	23
Prima pagina del 06/12/2025	
06/12/2025 Milano Finanza	24
Prima pagina del 06/12/2025	

Primo Piano

05/12/2025 FerPress	25
Assoporti plaude al riconoscimento europeo per Tardino (AdSP Sicilia Occidentale) "Port Pro of the Month" di ESPO	

Trieste

05/12/2025 Adnkronos.com Zamò (Confindustria Fvg), 'da noi grandi e piccole eccellenze, ma serve più unità nel Nord Est'	27
05/12/2025 Affari Italiani Zamò (Confindustria Fvg), 'da noi grandi e piccole eccellenze, ma serve più unità nel Nord Est'	29
05/12/2025 Agenparl (ARC) Logistica: Fedriga, Imec progetto internazionale con Fvg al centro	31
05/12/2025 Agenparl (ARC) Imec: Amirante-Scoccimarro, pronti a sciogliere nodi e vicini a imprese	32
05/12/2025 Italpress.it Fedriga "Imec è un progetto internazionale con il Friuli Venezia Giulia al centro"	33
05/12/2025 Messaggero Marittimo Fedriga: Il corridoio Indo-Mediterraneo è progetto strategico per l'Europa	34
05/12/2025 Rai News Imec, Trieste vuole essere al centro del nuovo asse India-Europa	36
05/12/2025 Trieste Prima Imec: "Friuli Venezia Giulia, con porti di Trieste e di Monfalcone, può essere il cuore del progetto"	37

Venezia

05/12/2025 Informatore Navale Porti digitali, la formazione diventa innovativa - Fa tappa a Venezia il progetto europeo NexTrain.Ports, di cui l'AdSP MTS è capofila	38
05/12/2025 Italpress.it Convegno su turismo smart e sostenibile all'Università IUAV	39
05/12/2025 Veneto News Allo IUAV il convegno sul turismo smart e sostenibile	41

Savona, Vado

05/12/2025 Shipping Italy Dopo il debutto con Gnv, nel mirino di Axpo il porto di Napoli e il progetto Gnl Med di Vado	43
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

Genova, Voltri

05/12/2025 Agipress Federlogistica: Attenzione agli effetti della tassa genovese sui passeggeri	45
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

05/12/2025 Ansa.it Tassa d'imbarco, Federlogistica 'rischio effetto a catena'	46
05/12/2025 BizJournal Liguria Terzo Valico, scavi gallerie al 94%: mancano 3,5 km	47
05/12/2025 Genova Today Fit Cisl: "Incidente al Genoa Port Terminal con caduta di un container, c'è carenza di personale ispettivo"	49
05/12/2025 Informare Federlogistica, preoccupazione per l'ipotesi di una tassa genovese sui passeggeri marittimi	50
05/12/2025 Informatore Navale Annullato il tavolo di confronto fra gli operatori delle crociere e Comune di Genova	52
05/12/2025 Informatore Navale Federlogistica: attenzione agli effetti indiretti dell'ipotesi di una tassa genovese sui passeggeri	53
05/12/2025 Informazioni Marittime Ipotesi tassa sui passeggeri a Genova. Federlogistica: "Attenzione agli effetti indiretti"	54
05/12/2025 La Gazzetta Marittima Federlogistica dice no alla tassa extra sui passeggeri nel porto di Genova	55
05/12/2025 L'agenzia di Viaggi Genova, Comune vs compagnie per la tassa sui crocieristi	56
05/12/2025 Messaggero Marittimo Federlogistica: No alla tassa sui passeggeri, Genova rischia effetti a catena"	58
05/12/2025 Messaggero Marittimo Genova, si riaccende lo scontro sulla tassa d'imbarco	59
05/12/2025 PrimoCanale.it Tassa sui crocieristi, il comitato: "Costa quanto una bottiglietta a bordo"	61
05/12/2025 Sea Reporter Federlogistica, l'ipotesi di una tassa di 3 euro sui passeggeri può avere una riduzione degli scali del porto di Genova	62
05/12/2025 Shipping Italy Tasse sui passeggeri, il caso unico di operatori e Adsp genovesi	63

La Spezia

05/12/2025 Citta della Spezia Professioniste del mare protagoniste della seconda edizione del "Forum nautica al femminile"	65
05/12/2025 Corriere Marittimo Al via alla Spezia il II° "Forum Nautica al Femminile", campagna contro la violenza di genere	68

Ravenna

05/12/2025 Informare Ad ottobre il traffico delle merci nel porto di Ravenna è cresciuto del +13,4%	70
05/12/2025 Messaggero Marittimo Nei primi 10 mesi traffico in crescita nel porto di Ravenna	71

05/12/2025 Ravenna24Ore.it Porto di Ravenna, traffici in crescita anche a ottobre	72
05/12/2025 RavennaNotizie.it La Via Maestra Ravenna: Bene l'approvazione dell'odg in Comune sul sostegno alla Palestina	74
05/12/2025 RavennaNotizie.it Porto di Ravenna, cresce il traffico: +8,6% nei primi undici mesi del 2025. Bene anche i container	76
05/12/2025 ravennawebtv.it Porto di Ravenna: traffici ancora in crescita (+8,6% da gennaio a novembre). Bene anche i container che aumentano del 6,4%	78

Livorno

05/12/2025 Agenparl Moby Prince, audizione Canacci, già Capitaneria di Porto Livorno - Martedì alle 11 diretta webtv	80
05/12/2025 Informatore Navale AdSP del Mar Tirreno Settentrionale in Algeria per il progetto GreenMedPorts "Livorno getta un ponte verso il Nord Africa"	81

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

05/12/2025 Ancona Today Crocieri, il 2026 sarà l'anno della crescita: stagione record di 11 mesi e nuovo terminal da 7 milioni	82
05/12/2025 Ancona Today "Ancona che brilla 2025" entra nel vivo, Angelo Eliantonio: «La città si è messa il suo vestito migliore»	84
05/12/2025 Informatore Navale Italian Cruise Day in tour "Benvenuti a bordo" organizzato da AdSP del mare Adriatico centrale con Risposte Turismo	86
05/12/2025 La Gazzetta Marittima Ancona punta sulle crociere: undici mesi di arrivi e due tocche in più	88
05/12/2025 Messaggero Marittimo Ancona punta sulle crociere: nel 2026 più passeggeri	90
05/12/2025 Rai News Turismo: obiettivo 13 milioni di presenze nel 2030. Il ruolo delle crociere	92

Napoli

05/12/2025 Ildenaro.it Infrastrutture ed eventi per il rilancio del Sud: al Napoli Racing Show arrivano anche le congratulazioni di Mattarella	93
05/12/2025 Informazioni Marittime Port fee autotrasporto, Fita Cna e Fai siglano intesa con 70 spedizionieri di Napoli e Salerno	94
05/12/2025 Informazioni Marittime Campania, spedizionieri e agenti marittimi non proprio soddisfatti della port fee	95

Brindisi

05/12/2025 Brindisi Report Crocieristi israeliani arrivano a Brindisi: battibecco con i manifestanti Pro Pal	97
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

Manfredonia

05/12/2025 Il Nautilus Stazione radio base sul molo di Ponente del porto di Manfredonia, l'AdSPMAM precisa: procedimento nel pieno rispetto della Legge	98
05/12/2025 Messaggero Marittimo Manfredonia, l'AdSp chiarisce: Iter regolare e condiviso. Procedura svolta nel pieno rispetto della legge	100
05/12/2025 Puglia Live Porto di Manfredonia: stazione radio base sul molo di Ponente del porto di Manfredonia	102

Palermo, Termini Imerese

05/12/2025 Adnkronos.com Porti, Annalisa Tardino è 'il Port pro of the month' di Espo	104
05/12/2025 Agenzia Giornalistica Opinione GUARDIA DI FINANZA * «MAXI-EVASIONE NEI PORTI DI PALERMO, SCOPERTI 80 USI IRREGOLARI DELLE AREE DEMANIALI MARITTIME»	105
05/12/2025 Il Nautilus Un riconoscimento europeo per i porti della Sicilia occidentale: il commissario Annalisa Tardino è il "Port Pro of the Month" di ESPO	106
05/12/2025 Informare Porto di Palermo, illeciti amministrativi per un milione di euro relativi a nautica e concessioni	107
05/12/2025 Informatore Navale Un riconoscimento europeo per i porti della Sicilia occidentale: il commissario Annalisa Tardino è il "Port Pro of the Month" di ESPO	108
05/12/2025 Messaggero Marittimo Un riconoscimento europeo per i porti della Sicilia occidentale	109
05/12/2025 Palermo Today Controlli sulle concessioni demaniali, scoperta evasione da un milione di euro	110
05/12/2025 SiciliaNews24 Porto di Palermo, raffica di sanzioni: irregolarità su IMU, assicurazioni e concessioni	111
05/12/2025 transportonline.com AdSP Mare Sicilia Occidentale: Tardino è 'Port Pro of the Month' di ESPO	112

Focus

05/12/2025 Informare Assarmatori, necessario sospendere l'applicazione dell'EU ETS al settore marittimo	113
05/12/2025 Informare Dal primo gennaio Marcel Theis sarà il nuovo amministratore delegato di SBB Cargo International	114
05/12/2025 Informatore Navale Assonat-Confcommercio conferma Luciano Serra alla Presidenza per acclamazione	115
05/12/2025 Informatore Navale Italia capofila del fronte Mediterraneo contro l'ETS - ASSARMATORI Messina: "posizione importante, servono correttivi immediati"	116

05/12/2025	Informatore Navale	117
	MODALINK: la joint venture tra LINEAS e FS LOGISTIX raddoppia i container e potenzia l'asse logistico tra Belgio e Italia	
05/12/2025	Informazioni Marittime	119
	Italia capofila del fronte contro l'ETS. Assarmatori: "Posizione importante, servono correttivi immediati"	
05/12/2025	La Gazzetta Marittima	120
	Il broker Lockton P.L. Ferrari allargato in raggio d'azione	
05/12/2025	La Gazzetta Marittima	121
	Italia apristica del fronte contro l'Ets nell'euro-consiglio dei trasporti	
06/12/2025	La Gazzetta Marittima	122
	Chimici di porto, arriva la legge per disciplinare meglio attività e requisiti	
06/12/2025	La Gazzetta Marittima	123
	Decolla l'alleanza di Fs Logistix con Lineas nel polo di Anversa	
05/12/2025	L'agenzia di Viaggi	125
	Msc World Asia salperà il 4 dicembre nel Mediterraneo	
05/12/2025	Sea Reporter	127
	Italia ancora capofila a Bruxelles del fronte Mediterraneo contro l'ETS	
05/12/2025	Ship Mag	128
	Direttiva Ets, Messina (Assarmatori): "Bene la posizione dell'Italia, servono correttivi"	
05/12/2025	Shipping Italy	129
	Finale d'anno forte (+15%) per i noli container Cina - Italia	



Ex-Ilva: ritirato il piano di chiusura e Cig a Taranto; accordo per la ripartenza a Genova. Vincono i lavoratori, ma militanti Fiom aggrediscono delegati Uilm



Sabato 6 dicembre 2025 - Anno 17 - n° 335
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 328181 - fax +39 06 32818230

il Fatto Quotidiano

NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO



€ 200 - Amest: € 3,00 - € 1,50 con il libro "Verranno a chiederti di fabbricò De André"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (Corri in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

INTELLETTUALI EBRAICI

Appello vs Delrio
"Criticare Israele
non è antisemita"

○ MARRA E RODANO
A PAG. 4 - 5

I CASI A ROMA E TORINO

Canfora: "Destra
e sinistra, basta
bavagli incrociati"



○ BISBIGLIA E TAGLIABUE
A PAG. 19

COSA PUÒ CAMBIARE

Legge elettorale:
la paura del pari
e i collegi in bilico

○ DE CAROLIS E PROGETTI
A PAG. 8 - 9

ACCUSA DI CORRUZIONE

Foti: da 22 mesi
il gip non firma
l'archiviazione

○ LILLO A PAG. 16

» NOCINI JR. A VERONA

**Figlio del rettore
vanta ogni mese
tre pubblicazioni**

» Thomas Mackinson
e Ferruccio Sansa

In sette anni 240 pubblicazioni scientifiche. Tre al mese, comprese vacanze e feste comandate. Già per questo la storia di Riccardo Nocini, professore a Medicina ad appena 33 anni, *"enfant prodige"* – e figlio d'arte – dell'Università di Verona andrebbe raccontata. Ma il nome suscita più d'un mal di pancia per un concorso con un solo partecipante, lui.

A PAG. 17

CARRIERE DA SEPARARE Opposizioni critiche sul caso Bertolini

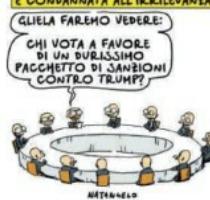
Csm, la destra arruola un'altra laica per il Sì: la leghista Eccher

■ Alla prossima riunione nella sede di FdI un altro membro dell'organo di autogoverno tolgato. L'Anm: "Inopportuno". Salusti volto della campagna referendaria per la maggioranza

○ FROSINA, MASCALI E SALVINI A PAG. 6 - 7



PER TRUMP L'UNIONE EUROPEA È CONDANNATA ALL'IRRELEVANZA



Missili con vaselina

» Marco Travaglio

Dopo i guerrafondaie che si fan chiamare "volenterosi" e preparano le "truppe di rassicurazione" per l'Ucraina, dopo il riarmo da 800 miliardi che da *Rearm Eu* diventa *Readiness 2030* (prontezza tra 5 anni: un ossimoro) e poi *Preserving Peace* (preservare la pace: altra barzelletta), dopo il monito di Cavvo Dragon Ball a essere "protettivi" (cioè ad attaccare la Russia per primi, sempre per la pace), il bellicosismo alla vaselina per fregare la gente fa un altro salto di qualità con Crosetto. Che si inventa una paradossale "leva volontaria". Per il dizionario Treccani, la leva è "il servizio militare prestato all'età stabilita dalla legge dove esso sia obbligatorio". Ergo la leva o è obbligatoria o non è leva, ma esercito professionale, come il nostro dal 2005. Il sospetto è che queste furbate linguistiche servano a prepararci per gradi alla vera leva, quella obbligatoria: ma non quella dei Padri costituenti (Calamandrei esaltava l'"esercito di popolo", cioè democratico, unito al "rifiuto" della guerra), bensì quella della guerra mondiale che mezza Europa fomenta per giustificare i doboni buttati nel fiammo.

Giovetti a *Ottobre* e *mezzo* Vasellina Bernabè, con l'aria volpina e suadente del pizzista che offre alla massaia due fustini al posto del Dash, spiegava che "parlare di guerra è eccessivo": il riarmo è solo per la "guerra ibrida". Niente armi o soldati al fronte: roba pulita, asettica, senza schizzi di sangue, "una difesa molto sofisticata contro attacchi politici, cibernetici, satellitari" (tipo – l'ha detto davvero – "quando gli inglesi votarono la Brexit sotto influenza della Russia"). Strano. Crosetto vuole "una parte kombat sempre più ampia". L'Ue compra carrettate di missili, droni, bombe, munizioni, cannoni, carri armati, caccia e pure "armi controverse" (ah, bricioleccelle!); cioè ordigni nucleari, uranio impoverito, laser accecanti, fosforo bianco, robot killer. E manda alle stelle i titoli dell'industria militare pesante, purtroppo calati quando è uscito il piano di pace di Trump. Il *Sole 24 Ore* schiera la bellezza di 21 pareri di generali e manager di aziende militari in orgasmo per il Piano Crosetto, con titoli perenni e imperativi per tutti: "Ora i conflitti sono simultanei", "Serve approccio integrato", "Siamo flessibili e completi"; "Determina solidità da coesione". La parola d'ordine velocità" (*Cingolani*). "Nuove minacce da affrontare", "Armi cyber diffuse in guerra oggi", "Passeggia cresciuta per le imprese", "Forze accelerazione da simulazione" fino all'immortale "Fari puntati sul mare profondo". Mancano solo "Vincere e vinceremo", "Marcare non marciare", "Molti nemici molto onore", "Credere obbedire combattere". Ecco, devono avere tutti equivocato: mica prepariamo la guerra, solo computer e satelliti. Ma ora ci parla Bernabè.

MIAMI, ALTRO ROUND WITKOFF-UCRAINI
Trump: "L'Ue faccia da sé o rischia di sparire". Asset russi: Berlino soccorre il Belgio per espropriarli

○ GROSSI A PAG. 3

"ANCHE LE BANCHE"

ZUPPI&C. STRONCANO I PIANI DELL'EUROPA E DELL'ITALIA: URGONO DIPLOMAZIA, SERVIZIO CIVILE OBBLIGATORIO, CAPPELLANI MILITARI SENZA PIÙ STELLETTE

○ GROSSI A PAG. 3

VESCOVI ITALIANI DURISSIMI CONTRO I BELLICISTI EUROPEI

"Boicottiamo le aziende di armi, no al riarmo Ue"



NAGEL VIA CON 90 MLN

Mediobanca-Mps: iniziano a fuggire i dirigenti e i clienti



○ BORZI
A PAG. 11

LE NOSTRE FIRME

- Fini Venezuela aggredito e l'Ue zitta a pag. 13
- Albanese La mia replica a Padellaro a pag. 5
- Fassina Opppositori uniti anti-riarmo a pag. 13
- Valentini Tecnologia contro diritto a pag. 13
- Boffano Rep. la festa, poi la vendita a pag. 15
- Palombari Censis: l'aggettivo dell'Italia a pag. 15

CHE C'È DI BELLO

Cucinelli anche attore, "pornofonia" alla Scala e i fratelli di Arbascino

○ DA PAG. 20 A 23

La cattiveria

+++ ULTIM'ORA +++
Garlasco: ci sarebbe Dna di Andrea Sempio su tutto Andrea Sempio
LA PALESTRA/LUDOVICO CARTA



IL FOGLIO



Redazione e Amministrazione: Corso Vittorio Emanuele II, 30 - 20120 Milano

quotidiano



Sped. in tutta Italia - Uff. 140/00001 Cose L. 400/000 Art. L. c. L. DSC NELA 03

ANNO XXX NUMERO 288 EDIZIONE WEEKEND

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

SABATO 6 E DOMENICA 7 DICEMBRE 2025 - € 2,50 + € 0,50 Il Foglio Review n. 46

Le pubblicità dei libri talmente gonfie di apologetica da trattare il lettore come se fosse un imbecille che dai libri non ha mai imparato nulla

Si riesce appena a tollerare la pubblicità di un dentifricio o di una passata di pomodoro. Ma la pubblicità dei libri non firmata e non estratta da una recensione arriva a essere repellente. Perché se il recensore qua e là esagera nell'enfat-

di ALFONSO BIGARDELLI

si apologetica, si crepe di ridicolio e rischia con il proprio nome la pubblicità nei titoli degli articoli, data come una notizia e non come una valutazione, quando esagera fuori misura è letteralmente offensiva a dir poco.

La pubblicità è di per sé nulla che crea mitologia e invita alla fede. Il prodotto culturale viene proposto come un idolo "a scatola chiusa" sul quale deve sembrare impossibile avere dubbi. Ciò che è contingente e quindi veramente giudicabile, viene trasvalutato in un assoluto in

ciò credere a occhi chiusi. Solo che quegli occhi dovrebbero essere gli occhi del discernimento, gli occhi di un lettore di libri, che invece la pubblicità tratta come un imbecille che dai libri letti non ha mai imparato nulla.

Ho le mani l'ultimo fascicolo del Libraio, supplemento pubblicitario acciuffato al Venerdì di Repubblica, e vedo che in copertina compare foto a tutta pagina il primo e maggiore idolo, Massimo Gramellini, conduttore in prima serata di un non volgar programma tv di fine settimana intitolato "In alto non c'è". Sempre più serio, autorevole, positivo perché il conduttore tv viene proposto, "in altre parole", come l'autore di un capolavoro letterario, "di una storia universale". Ora se le parole vengono usate così male e dicono una lampante bugia, il lettore malcapitato che si accinge a sfogliare il fascicolo

viene preso per scemo. Chissà che cosa si vuole dire con le parole "una storia universale", usate per definire l'intenso romanzo autobiografico sull'amore scritto da Gramellini e ingegniosamente intitolato "L'amore è il perché", cioè (immagino) il perché si fa qualcosa, cioè (ancora) l'amore che crea tutte le ragioni per le quali si fanno, o si dovranno fare, tutte le cose che vale la pena di fare.

Se è per amore dei libri che mi metto a sfogliare il Libraio pubblicitario, tale amore potrebbe si trasforma in curiosità, anche perché il conduttore tv viene proposto, "in altre parole", come l'autore di un capolavoro letterario, "di una storia universale". Ora se le parole vengono usate così male e dicono una lampante bugia, il lettore malcapitato che si accinge a sfogliare il fascicolo

viene preso per scemo. Chissà che cosa si vuole dire con le parole "una storia universale", usate per definire l'intenso romanzo autobiografico sull'amore scritto da Gramellini e ingegniosamente intitolato "L'amore è il perché", cioè (immagino) il perché si fa qualcosa, cioè (ancora) l'amore che crea tutte le ragioni per le quali si fanno, o si dovranno fare, tutte le cose che vale la pena di fare.

Se è per amore dei libri che mi metto a sfogliare il Libraio pubblicitario, tale amore potrebbe si trasforma in curiosità, anche perché il conduttore tv viene proposto, "in altre parole", come l'autore di un capolavoro letterario, "di una storia universale". Ora se le parole vengono usate così male e dicono una lampante bugia, il lettore malcapitato che si accinge a sfogliare il fascicolo

viene preso per scemo. Chissà che cosa si vuole dire con le parole "una storia universale", usate per definire l'intenso romanzo autobiografico sull'amore scritto da Gramellini e ingegniosamente intitolato "L'amore è il perché", cioè (immagino) il perché si fa qualcosa, cioè (ancora) l'amore che crea tutte le ragioni per le quali si fanno, o si dovranno fare, tutte le cose che vale la pena di fare.

Se è per amore dei libri che mi metto a sfogliare il Libraio pubblicitario, tale amore potrebbe si trasforma in curiosità, anche perché il conduttore tv viene proposto, "in altre parole", come l'autore di un capolavoro letterario, "di una storia universale". Ora se le parole vengono usate così male e dicono una lampante bugia, il lettore malcapitato che si accinge a sfogliare il fascicolo

La sorella d'Italia

Arianna Meloni
racconta Atreju: invitati,
rifiuti e timidezze

La telefonata a Maria De Filippi, l'errore di Schlein e "Io alla festa dell'Unità? Perché no?"

Dialogo come metodo

Roma. Nessuno ha detto di no, ma c'è chi era impegnato. "Purtroppo Maria De Filippi non poteva venire, ma capisco perfettamente: sta registrando

di Salvatore Mirelo

"C'è Pesta per te". Che un po' forse è il fermat anche di Atreju. E infatti li, come dalla De Filippi, si incontrano tutti. E ci sono tutti, Mara Venier e Giuseppe Conte, Carlo Conti e Matteo Renzi, Giangugli Buffon e Angelo Bonelli, Abu Mazen e il cardinal Mattia Zuppi. "Un bellissimo segnale da parte della Cei".

Arianna Meloni non ha un segnale in Parlamento, ma ha un attualino in testa. Ha parlato soffrono con Giorgio Donelli a contare gli ospiti per la festa nazionale di Fratelli d'Italia a Roma, si segnava i numeri, mandava messaggi: "Scusi, posso disturbare?". E partiva la telefonata a Raoul Bow: "L'avevo invitato per parlare d'altrò, ma lui mi ha detto di voler parlare di quelli che gli successe con i suoi audio privati ditti su internet", alla fine, Peppino Vassalli: "Abbiamo avuto una bellissima conversazione telefonica, suo padre Peppi è stato un grande Maestro e tutti gli italiani lo hanno amato", a Sabino Cassepe: "che ha accettato volentieri". E Nicola Fratocci inviava: "Qui non viene "Credito" all'abbi, chiamate Giovanni Donzelli". E come si è giustificato Fratocci? "Non lo so, se vuole chiedere a Donzelli perché ha accettato il suo invito". Ed Enrico Schlein ha sbagliato a decidere come Fratocci: "Penso di sì, Conte ha accettato un confronto a tre con Giorgia. Lui e Schlein avrebbero potuto focalizzarsi contro mia sorella, darà forza l'uno con l'altra". Forse il problema era proprio questo. "Dice che non si sarebbe coalizzato? Non so, secondo lei?". E "è stata un'occasione persa". Ma lei, Arianna, ci aveva detto che non aveva bisogno di invadere? "Sono limita. Non odio neanche in tv. Ci penserai, per riprendersi davvero a questa domanda bisogna che la condizione si avveri: se mi invitano vediamo, magari mi viene voglia di andare". E qui Meloni sorella si mette a ride. Non finisce sicurezza, non riceve la parte della spallata. Anzi è forse una delle pochissime persone in Italia che non si sono accollate al presidente democristiano e che, evidentemente si propongo di non nominare. Giorgia in difficoltà, strappando. "Ci mancherebbe solo questo". E cos'altro teme? "Il perdere il contatto con la realtà, l'adagiarsi sugli allori. Bisogna mantenere umiltà e piedi piantati a terra. Lo ripete sempre a tutti". Come si fa? "Continuo a frequentare gli stessi amici di sempre e al netto della tavola calda la vita è rimasta identica. Perché cose come leeri, leeri sono andate ai coni, con i professori di una figlia a scuola. E sono contenta perché dicono che è brava. Guardo Giorgia e penso che dovremmo essere come lei". Ciò come? "Tanta concentrazione, tanto studio e una inesauribile resistenza fisica". (segue nell'inserto XVI)

C'è un'Italia che non vogliamo vedere

Due Italie allo specchio. La prima esiste nella virilità, raccontata sui giornali e nei talk-show. La seconda, evocata dal Censis, sfida i luoghi comuni del catastrofismo. Ecco dove stare, dalla parte della realtà

C'è un'Italia che non ci stanchia di raccontare ed è l'Italia degli allarmi quotidiani e delle catastrofi sollecitanti, un'Italia che i media di informazione hanno voluto costruire ogni giorno, mosso dall'idea, la solita, che una cattiva notizia sia una notizia, mentre una buona notizia non lo sia. L'Italia dei delitti che riempiono le home page dei siti e dei disastri che monopolizzano i talk-show: è un'Italia che i sondaggi politici e gli studi di sociologia spesso riconoscono come "l'Italia migliore", quella che supera ogni ora del giorno. C'è poi un'altra Italia però che i riflettori spesso non riescono a non vogliono illuminare e un'Italia - quella evocata ieri dal Censis nella sua indagine di fine anno - nel primo dei quali si dice che "gli italiani che superano i 26 anni" sono il 26 per cento, quelli che migliorano sono il 34,3 per cento e quelli che risultano stanchi sono il 39,4 per cento. Nel lungo periodo il quadro è ancora migliore: oltre la metà degli indicatori migliori (70 su 128), sono il 56,7 per cento. Ma lo si può rilevarne anche da altri dati: gli, che facilmente si possono desumere dando uno sguardo a un documento formidabile che aiuta a smontare alcuni grandi luoghi comuni dell'Italia brutta, per esempio, l'immagine dell'Italia che chiunque vogliamo vedere è stata fotografata giorni fa in un rapporto dell'Istat, che non a caso, non ha ricevuto alcuna attenzione. E un'Italia che sfugge agli stereotipi, ai pregiudizi, alla propaganda, alla retorica e che è stata descritta in un rapporto apparentemente anonimo, formato da

(segue nell'inserto XVI)

tre lettere: Bes. Bes sta per rapporto sul benessere equo e sostenibile, acronimo da latte alle ginocchia, dietro al quale però si nasconde una forma di vita che non è quella che i sondaggi e i luoghi comuni del catastrofismo universale. Il dato del rapporto è clamoroso: gli italiani stanno sempre meglio. Lo si evince dal fatto che, tra gli indicatori per i quali è possibile fare un confronto con la Censis, il Censis è quello che ha dimostrato di essere il più avanzato. I sondaggi che riguardano i giovani sono il 26 per cento, quelli che migliorano sono il 34,3 per cento e quelli che risultano stanchi sono il 39,4 per cento. Nel lungo periodo il quadro è ancora migliore: oltre la metà degli indicatori migliori (70 su 128), sono il 56,7 per cento. Ma lo si può rilevarne anche da altri dati: gli, che facilmente si possono desumere dando uno sguardo a un documento formidabile che aiuta a smontare alcuni grandi luoghi comuni dell'Italia brutta, per esempio, l'immagine dell'Italia che chiunque vogliamo vedere è stata fotografata giorni fa in un rapporto dell'Istat, che non a caso, non ha ricevuto alcuna attenzione. E un'Italia che sfugge agli stereotipi, ai pregiudizi, alla propaganda, alla retorica e che è stata descritta in un rapporto apparentemente anonimo, formato da

(segue nell'inserto XVI)

Salvarsi dal Grand Hotel Abisso

Tutti i problemi visti dal Censis e gli italiani che resistono

L'è selvaggia, il grande debito, la febbre del ceto medio, i baratti alle porte, il lungo autunno italiano: un Censis così pessimista, al limite di chi si sente minacciato dal terremoto. Davvero viviamo in tempi bui quando "chi ride la cattiva notizia non trova ancora non l'ha ricevuta", come scriveva Bertolt Brecht. Ma il Censis è pur sempre il Censis e dopo questa doccia ghiacciata torna il pensiero che ha sempre preceduto le vibrazioni della società con l'orecchio incollato al terreno: "Gli italiani non sono tipi da prendere al pettine, sono tipi di cui il Grand Hotel Abisso, dove speravano gli ultimi averi prima di entrare in crisi, in dieci anni. Secondo dato.

dosi deliziati e inconsapevoli, con bende agli occhi, sull'orlo del baratro, mentre ci si allesta con piaceri frenetici e pasti goduti negli agi, fino a finire in un luogo dove le donne, come nel resto del mondo, sono ma da voi è "un regno democratico". Sono infatti i magistrati iustiani (vedi qui sotto l'intervista di Marcello Sacco al procuratore Paolo Lona). Surreale. Come singolare è l'intervento di alcuni magistrati italiani nel dibattito politico-giudiziario spagnolo.

Modello Portogallo

"Non preoccupa la separazione delle carriere ma il sorteggio", dice il capo dell'Anp portoghesi

(Copie segue nell'inserto XXII)



ADDIO A GEHRY, L'ARCHISTAR CHE HA ANTICIPATO IL FUTURO

Amé a pagina 27

L'IA E LA FAME DI ENERGIA: OGGI «MONETA» CON IL GIORNALE



PRESEPE PRIDE

IL PRESIDE SI RIBELLA ALLA DITTATURA WOKE: «GESÙ NON SARÀ TOLTO DAI CANTI DEI BAMBINI»

Dessi a pagina 21

la stanza di

Vittorio Feltri

a pagina 20

**Chi non è
una vittima**



il Giornale



Direttore editoriale
VITTORIO FELTRI

SABATO 6 DICEMBRE 2025

FONDATA DA INDRO MONTANELLI

Anno LII - Numero 289 - 1.50 euro**

Direttore responsabile
TOMMASO CERNO

controcorrente
PROPAGANDA
A SUA INSAPUTA

di Tommaso Cerno

Non rispondono mai. Sono allergici alle domande. Però selezionano i libri adatti ai festival e censurano gli altri. In un rogo senza fiamme che si alimenta di *woke* e ideologia. E Francesca Albanese non può che essere l'eroina di questa sinistra. La passionaria che simpatizza per i terroristi di Hamas, ci fa le conferenze insieme, si fa riprendere nei video, esorte le milizie a resistere dopo che il 7 ottobre è stato cancellato dalla memoria dell'Italia e gli ebrei tornano ad avere paura. Ma quando *Il Giornale* lo pubblica risponde come rispondono nelle sette: «Io non conoscevo le persone con cui stavo parlando». Peccato che, come abbiamo documentato, quelle persone sono leader di Hamas e l'hanno presentata al loro pubblico globale, in lingua araba, prima del suo intervento. Perché la conoscono e come e perché a loro fa comodo la sua propaganda nella fragile democrazia italiana, dove si confonde la democrazia con la sottomissione all'islamismo. Oggi raccontiamo i viaggi della guru dell'Onu, i finanziamenti per organizzarli. Nel silenzio di una sinistra ormai collusa a questo progetto che non censura nemmeno le grida sessiste della Fiori contro Giorgia Meloni, ma poi predica femminismo e gender dalla mattina alla sera.

L'ECONOMIA

AFFARE DA 83 MILIARDI

Netflix si mangia Warner Bros e spaventa Hollywood

Matilde Sperlinga a pagina 22

EILKANN ATTENDE GENNAIO
«Repubblica» ai greci
La festa per i 50 anni
rimanda la cessione

Marcello Astori a pagina 6

**SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON 'MONETA' € 1,50 (+ CONSUETE TESTATE ABBINATE - VEDI GERENZA)

Oggi inizia Atreju

**«L'Europa si difenda da sola»
Meloni alla campagna d'inverno**

Pier Francesco Borgia a pagina 8



CERIMONIA Giorgia Meloni con la fiaccola olimpica

LA FIAMMA OLIMPICA A ROMA

Giochi, appello di Mattarella per la pace
Arcobelli, Casadei Lucchi e Di Dio a pagina 18

DRONI SU UNA BASE FRANCESA: LA CONTRAEREA LI ABBATTE

Il piano Trump per scaricare Ue e Nato

Casa Bianca all'attacco: «Civiltà europea a rischio cancellazione»

Francesco De Remigis e Marco Licenti

■ L'«America First» di Donald Trump dà uno schiaffo all'Europa e un (apparente) benessere alla Nato. In un documento pubblicato dalla Casa Bianca non si usano giri di parole: «La civiltà europea è a rischio cancellazione».

con Allegri e Robocco alle pagine 10-11

Cultura «Maga» e senso della storia

Allarme giusto, pulpito discutibile

di Marco Zucchi a pagina 11

GIÙ LA MASCHERA

di Luigi Mascheroni

COERENTE ALTERNATA

l'altra sera, a *Piazzapulita*, un programma che ci dimentichiamo sempre di vedere, Silvia Salis, campionessa di una sinistra che vive nella contraddizione quotidiana, ha detto che «l'elettorato di destra è meno coerente rispetto a quello di sinistra», ma solo perché non se la sentiva di dire che è più stupido. E non sappiamo se sia peggio la spocchia o il razzismo etico. «All'elettore di sinistra se prometti il taglio delle accise ti aspetta sotto casa fino a quando non lo fa. È questa la differenza», ha detto. Con la differenza che, però, non ci sembra che gli elettori di sinistra abbiano aspettato sotto casa i loro leader



quando dopo avere detto «Mai con il M5S» poi ci si sono alleati; o quando, dopo aver varato il Jobs act, hanno sostenuto un referendum per abolirlo; o quando, dopo avere proposto la riforma della giustizia, l'hanno combattuta una volta che voleva farla la destra.

Comunque. Alla fine, anche Silvia Salis - una che un tempo era vicina a Forza Italia - possiede una sua coerenza. Nel fare il contrario di quanto promesso. A Genova, fra trasporto pubblico, Imu, Irpef e Tari, ha subito aumentato tasse e tariffe. Del resto, va a piazza con quegli stessi portuali che nel suo salotto schifa. Il cognome Salis non si smettesse mai.

Però, dai, Silvia. Un po' hai ragione. La sinistra, per antica tradizione comunista, quando impone un candidato, sia esso un Professore o una atleta al tramonto, i suoi elettori lo votano fideisticamente. Pensa, hanno pure votato te.



**BUONE CORSE DA INTAXI,
L'APP NUMERO 1 IN ITALIA**



«PIÙ LIBRI PIÙ LIBERI»

Fiera di Roma,
il Pd si accoda
ai boicottatori

Alessandro Gnocchi

■ A «Più Libri più Liberi» anche il Partito democratico si è unita alla protesta contro Passaggio al bosco, la casa editrice accusata di neofascismo.

con Giubilei a pagina 26

DOPPO I DATI CENSIS
Il sociologo Lazar:
«La dittatura
è una tentazione»

Eleonora Barbieri

■ Secondo l'ultima indagine Censis, gli italiani faticano a fidarsi della politica. L'analisi del sociologo Lazar: «Rimane un malessere profondo».

con Sorbi alle pagine 12-13

IL GIORNO

SABATO 6 dicembre 2025
1,60 Euro**Nazionale Lodi Crema Pavia +**FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

PAVIA I legali di Sempio pronti a chiedere una perizia
 Garlasco, dopo il Dna l'ora dell'impronta 33
 Giallo sull'unghia sparita
 Zanette e G. Moroni alle pagine 12 e 13



SALUS

DOMANI
OLTRE LA NOTIZIA
 LE INCHIESTE DI QN

ristora
INSTANT DRINKS

Trump scarica l'Europa Francia, paura per i droni

L'America si sfila dalla guida Nato: Usa in declino. L'analisi di Vespa: Putin conduce il gioco
 Voli sospetti sui sommergibili nucleari di Parigi, in azione i sistemi difensivi della Marina

Ottaviani
 e Prosperetti
 alle p. 2 e 3

Treccani, la parola dell'anno

Cerchiamo
 'fiducia'
 per avere futuro

Davide Nitrosi a pagina 5

La premier: rispondo
 solo ai cittadini italiani

**Meloni: avanti
 sul premierato
 Chi è il capo
 dell'opposizione?**

Passeri a pagina 8

Le grane dei Dem

Antisemitismo,
 Delrio tira dritto
 Casini: atto di civiltà

C. Rossi a pagina 8



Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, accende il bracciere per i Giochi invernali di Milano-Cortina: «La pace è nel dna delle Olimpiadi, si rispetti la tregua»

Petrucci a pagina 5

DALLE CITTÀ

MILANO Il dramma nel b&b e la sostanza vietata



Cannabis light
 e la fine di Erhan
 Nell'erba legale
 tracce di khat

Mecarozzi e Palma a pagina 17

■

CASTEGGIO Dieci straniere, alcune clandestine

Trovate lavoratrici irregolari
 in sette centri per anziani

Servizio nelle **Cronache**

VIGEVANO L'incidente mercoledì

Investita da un'auto
 Lesioni fatali a 43 anni

Zanichelli nelle **Cronache**

MILANO Il monito dell'arcivescovo. «Fatevi avanti»

**Liste d'attesa
 affitti e carceri
 Appello di Delpini:
 fermare il crollo**



Ballatore nelle **Cronache**



**«È stata Tatiana
 a organizzare tutto»**

Femiani e Ponchia alle pag. 10 e 11



Arezzo, gli demoliva casa: assolto
 Uccise il vicino,
 fu legittima difesa

Amadio a pag. 15



Svizzera, Canada e Qatar. Se passa
Mondiali, l'Italia scopre il girone

Rabotti nel **Qs**

VIVINDUO

FEBBRE e DOLORI INFLEUenzALI

CONGESTIONE NASALE

VIVINDUO FEBBRE E CONGESTIONE NASALE

A. MENARINI

può iniziare ad agire dopo 15 MINUTI



Oggi su Alias

SAHARA OCCIDENTALE Il nuovo Report di Western Sahara Resource Watch evidenzia le commissioni di economia e potere in un territorio occupato



Domani su Alias D

OCTAVIO PAZ L'inventiva del grande scrittore ispanoamericano nei testi, con inediti, scelti da Ernesto Franco per i tipi di Meridiana



Culture

ULTIM'ORA Morto a 96 anni il grande architetto canadese Frank Gehry, domani approfondimenti nelle pagine

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con
ALIASCON LE MONDE DIPLOMATIQUE
+ EURO 2,50

SABATO 6 DICEMBRE 2025 - ANNO LV - N° 288

www.ilmanifesto.it

euro 2,50

Il documento
C'era una volta
l'ordine mondiale
del dopoguerra

LUCA CELADA

Nell'elenco degli interessi strategici americani inseriti nel nuovo documento sulla sicurezza nazionale pubblicato ieri dalla Casa bianca, vi è quello di "assistere l'Europa a correggere l'attuale traiettoria". E vi è uno specifico modo farlo.

— segue a pagina 2 —

La tentazione
Utradestre
con benedizione
atlantica

MARCO BASCHETTA

Gli Stati uniti hanno sempre diffidato dell'Unione europea non di rado ostacolandola, e Donald Trump non ha mai fatto mistero del suo particolare disprezzo. Ma ora tutto questo è nero su bianco nel documento National security strategy.

— segue a pagina 3 —

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump al Consiglio europeo a Bruxelles foto Olivier Hostetler/Ansa

Trump firma la nuova Strategia della sicurezza nazionale e dice addio all'atlantismo come lo abbiamo conosciuto. Attacca l'Europa che rischia «la cancellazione della sua civiltà» e esalta i «patrioti» emergenti, per spaccare il Vecchio continente. Ue afona, Meloni sta con gli Usa **pagine 2, 3**



Guerra di secessione

LA TELEFONATA ANONIMA. LA FAMIGLIA: MINACCIANO NOI E IL MOVIMENTO PER LIBERARLO

Barghouti, la tortura: «Picchiato ancora»



■ Una telefonata anonima, di un presunto ex prigioniero, alla famiglia di Marwan Barghouti: il leader palestinese, in carcere dal 2002, è stato picchiato duramente, gli hanno fatto saltare i denti e rotto le costole. Ma non ci sono conferme. Il figlio Sharaf al manifesto: «Vogliono

intimidirci. Gli avvocati hanno chiesto di vederlo». In isolamento totale da oltre due anni, minacciato personalmente dal ministro Ben Gvir, Barghouti è al centro di una nuova campagna globale che ne chiede il rilascio: il timore è che quella telefonata serva a zittire chi fa ap-

pello alla sua liberazione e a quella di decine di migliaia di prigionieri inghiottiti in un buco nero di fame, morte e torture. Intanto in Cisgiordania muovono arresti di massa e un altro ucciso, un 38enne ammazzato davanti a una moschea a Nablus. **CRUCIATI A PAGINA 6**

REPORTAGE DAL SUD DELLA SIRIA
La via israeliana per Damasco

■ Il 28 novembre, all'improvviso, il villaggio siriano di Beit Jinn al confine con il Golan occupato è stato preso d'assalto dall'esercito israeliano: elicot-

teri, missili e truppe di terra. Tredici uccisi. Così Israele avanza la pretesa di una zona demilitarizzata che arriva fino a Damasco. **GIORGIO A PAGINA 7**

FABRIZIO TONELLO dialoga
con OLIVIERO BERGAMINI



TRINCEA KRAMATORSK
«Se molliamo noi
per l'Ucraina è finita»



■ Pokrovsk sembra persa, e ora i russi si preparano a strangolare Kramatorsk prima dell'assalto finale. Molti tra le file ucraine si chiedono a che servire morire se un accordo è imminente. Ma non hanno scelta: «Non ci riguarda». La diplomazia intanto si muove nelle nebbie. **ANGIERI, BRUSA A PAGINA 4**

Armiamoci e partite
Quell'insistente
richiamo a combattere

MARIO RICCIARDI

■ Sabien Mandon è un generale di mezza età e di bell'aspetto. Viene dall'aviazione, ha la fiducia del presidente Macron e ricopre un incarico che lo pone al vertice delle forze armate francesi. Naturale dunque che il suo discorso abbia fatto scalpore.

— segue a pagina 5 —

ANTISEMITISMO
Ddl Delrio, nel Pd
è scontro aperto



■ Delrio tira dritto: «Porterò il mio ddl in aula». La destra dem lo sostiene: «Il Pd non insegna agli estremisti propria». Un gruppo di intellettuali, da Anna Foa a Carlo Ginzburg, boccia la proposta: «Ddl pericolosi, non si può equiparare le critiche a Israele all'antisemitismo». **CARUGATO A PAGINA 10**

MARCO & MIRKO
O IO
O TE



LA POLITICA
NON È
ABBASTANZA
GRANDE
PER ENTRAMBI

FINE

Poste Italiane Sped. In It. p. D.L. 353/2003 (par. L. 46/2004) art. 1, c. 1. D.G.C.R/RM/23/2103
9 700 21507

7 DICEMBRE
ORE 18,00
PIÙ LIBRI
PIÙ LIBERI

ROMA
LA NUVOLA
Sala Polaris

PIÙ LIBRI
PIÙ LIBERI

FABRIZIO TONELLO
L'AMERICA
in 18 QUADRI
Dalle fotografie di Louis Weisz

Editori CLF Laterza

piccolo
supermercati

IL MATTINO

CARICO
CASH&CARRY

€ 1,20 ANNO CICLOPE - N° 335
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 30/L. 602/91

Fondato nel 1892



Sabato 6 Dicembre 2025 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A SINISTRA E POCOBIA "IL MATTINO" - "IL DESPINA". € 0,10

La grande musica

San Carlo, stagione al via con la Medea firmata Martone

Fiore, Longobardi e Valanzuolo alle pagg. 12 e 13



Il personaggio

Addio a Giacobbe l'ultimo romantico con "Signora mia"



Federico Vacalebre

Era l'ultimo dei romantici Giacobbe, che se n'è andato ieri, a 75 anni. Nel 1974 di «Bella senza anima lui impervia», «Signora mia», innamorata che lui sogna, addormentata (...) A pag. 34

Gli scenari globali

L'INTESA NECESSARIA TRA LA UE E PECHINO

Roman Prodi

Quando Donald Trump ha trasformato in atti concreti le politiche economiche annunciate in campagna elettorale, i costi detti «per i quali ci sono stati» si erano uniti in un covo di giustificata e ferocia critica. Sembrava infatti scontato che la politica dei dazi avrebbe frenato la crescita americana e avviato un pesante processo inflazionistico. Allo stesso modo appariva inevitabile che, aggiungendo ai dazi una continua lotta contro l'Onu e le sue agenzie, Trump avrebbe suscitato una forte opposizione internazionale.

Finora però l'economia americana ha mostrato una lieve diminuzione della crescita e aumentato dell'inflazione allarmante. Non si tratta certo di un giudizio definitivo, essendo passato troppo poco tempo perché questi fenomeni possano esprimersi pienamente.

Desta invece sorpresa la debolezza e la frammentazione della reazione di tutti i paesi pesantemente danneggiati dagli ostacoli al commercio e dalla progressiva demolizione delle organizzazioni internazionali messe in atto da Trump.

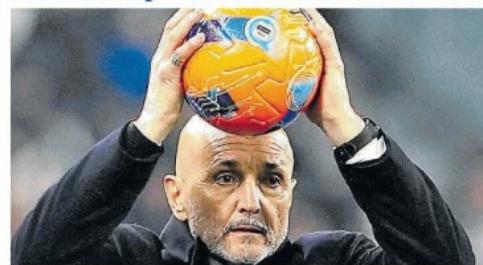
Le conseguenze si sono già viste: al vertice del G20 di Johannesburg abbiamo ascoltato tante affermazioni di principio senza nessi accordi, nei giorni seguenti del G20 sul clima, i paesi partecipanti hanno dato più via all'utilizzo delle vecchie fonti di energia che non alla corsa verso le nuove.

L'autoritarismo di Trump sta progressivamente portando alla completa disgregazione dei legami internazionali, che pure già da lungo tempo si erano indeboliti.

Può sembrare assurdo ma, dopo che per tanti anni si era parlato di una decadenza del potere americano, sono di nuovo gli Stati Uniti a giocare il ruolo di protagonista nella politica mondiale, pur camminando in direzione opposta rispetto a quella precedente.

Continua a pag. 35

Domani Napoli-Juve, il Maradona si divide sull'accoglienza per l'ex allenatore



SPALLETTI SPACCANAPOLI

La sfida ai raggi X: pesano gli infortuni ma domani in campo le stelle brilleranno

I tifosi azzurri divisi sull'accoglienza da riservare a Stefano Spalletti, oggi tecnico della Juventus protagonista nella sfida del Napoli con il terzo scudetto prima dell'arrivo di Conte. Il tutto alla vigilia di una gara attesa e «classica» come Napoli-Juve al Maradona. L'ombra degli infortuni pesa sulla gara

Arpaia e Di Fiore nello Sport

Nuove tensioni dopo la multa di Bruxelles a X, Rubio e Vance all'attacco: «Attacco agli americani»

Trump: Europa in declino

Il tycoon gela il vecchio continente: «Rischia la cancellazione della sua civiltà». In Francia droni-spiagge sui sottomarini nucleari: l'artiglieria interviene e li abbatta

Mattarella accende il bracciere: si spengono le volontà di potenza



«TREGUA OLIMPICA»

Mario Ajello e Andrea Bulleri a pag. 6

Guaita, Pierantozzi e Vita alle pagg. 2 e 3

Punto di Vespa

IL PUGNO DI PUTIN E I DOVERI DELL'UE

Bruno Vespa

Un padre che culca la barba bianca del figlioletto. Ninna nanna a uno dei sette bambini

ni morti con ventisette adulti in un palazzo di Ternopil sventrato da un missile ipersonico russo.

Continua a pag. 35

Meloni: rapporto Usa-Ue non incrinato, ma l'Europa deve difendersi da sola

La premier: la Lega non è filo-russa e su Kiev la linea del governo deve rimanere la stessa

Ileana Sciarra a pag. 4

Dal rating al lavoro, l'Italia che sorprende PER LA TRECCANI "FIDUCIA" È LA PAROLA DELL'ANNO

Servizio a pag. 8

La Corte dei Conti

Pnrr, la spesa accelera: al Sud lavori più veloci

Nando Santonastaso

Lo certifica la Corte dei Conti. Accelerata la spesa Pnrr, al Sud lavori più veloci.

A pag. 8

La scelta strategica

Fincantieri a Castellammare le navi militari

Antonino Pane

Navi militari nel polo Fincantieri di Castellammare. Apprezzati qualità e tempi di consegna.

A pag. 9





€ 1,40* ANNO 147 - N° 335
Sped. In A.P. O.L.03/03/03 Euro. L.45/1004 art.1 c.1 D.C.9

Sabato 6 Dicembre 2025 • S. Asella

Il Messaggero

NAZIONALE



51206
9 721129 622404

Commenta le notizie su IMESSAGGERO.IT

Classifica Euromonitor
Roma nella top 5
delle città turistiche
più attrattive

Bruschi a pag. 10



Soreggio a Washington
Mondiali 2026
girone facile
(se ci arriviamo)

Angeloni e Lengua nello Sport



Il concerto in Vaticano
Bublé: per il Papa
canterò l'Ave Maria
Me l'ha chiesto lui

Marzì a pag. 21



Scenari globali
Dopo Trump
DoBbiamo
Allearci
Con la Cina?

Romano Prodi

Quando Donald Trump ha trasformato i dati concreti delle politiche economiche annunciate in campagna elettorale, i costi degli esperti (tra i quali comprende me stesso) si erano uniti in un coro di giustificata e ferocia critica. Sembrava infatti scatenato che la politica dei dei dazi avrebbe frenato la crescita americana e avviato un pesante processo inflazionistico. Il suo esito era ormai inevitabile che, aggiungendo ai dazi una continua lotta contro l'Onu e le sue agenzie, Trump avrebbe suscitato una forte opposizione internazionale.

Finora però l'economia americana ha mostrato solo una lieve diminuzione della crescita e un aumento dell'inflazione non allarmante. Non si tratta certo di giustificazione definitiva, essendo passato troppo poco tempo perché questi fenomeni possano esprimersi pienamente.

Desta invece sorpresa la debolezza e la frammentazione della reazione di tutti i paesi pesantemente danneggiati dagli ostacoli al commercio e dalla progressiva demolizione delle organizzazioni internazionali.

Le conseguenze si sono già viste: al vertice del G20 di Johannesburg abbiamo ascoltato tante affermazioni di principio senza nessun accordo e, nel grande summit del Cop30 sul clima, i paesi partecipanti hanno dato più voce all'utilizzo delle vecchie fonti di energia che non alla corsa verso le nuove.

Continua a pag. 20

La scelta della Treccani come parola dell'anno 2025. Dal rating al lavoro, l'Italia che sorprende

Fiducia

Roberto Napolitano

C omplimenti alla Treccani. Ha scelto "fiducia" come parola dell'anno 2025. Non si poteva compiere scelta più azzardata. Lo abbiamo scritto nel fondo di esordio. Sarebbe un grande risultato raggiungere in casa il tasso di fiducia che il mondo dimostra già di avere su di noi. È evidente che le agenzie di rating e i mercati vedono cose che l'Italia (ognuna a cresce) ha una pro capite più elevata degli altri grandi Paesi europei, posizione parimoniale netta sull'estero positiva che non ha nessun Paese del Sud Europa e pochi del Nord Europa, export competitivo, crescia

dell'occupazione al massimo dall'inizio delle riforme, banche solide e disciplina fiscale. Il Parlamento inglese, nel suo consueto report periodico, mette nero su bianco che dal post covid a oggi l'Italia è il Paese cresciuto di più nel G7 dopo Stati Uniti e Canada. È un dato che da estero, perfino le sempre arrabbiate agenzie di rating, hanno fiducia sulla politica più della Italia stessa! Tocca a noi recuperare autostima collettiva. La somma algebraica della credibilità internazionale ritrovata e della fiducia interna è la base del successo possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'economia/ I numeri veri

REALISMO E RESPONSABILITÀ NELLA FOTOGRAFIA DEL CENSIS

Andrea Bassi

Il concetto di fiducia si può declinare in diversi modi. C'è la fiducia verso gli altri, verso il nostro prossimo. Continua a pag. 2

IN ARABIA LA NUOVA MECCA PER L'EXPORT MADE IN ITALY

Marco Fortis

In appena tre anni, nel 2022-2024, l'export italiano verso i quattro maggiori Paesi della Penisola arabica (...). Continua a pag. 3

Trump gela l'Europa: in declino

Il presidente Usa: rischia di essere cancellata. Droni russi su una base atomica francese la contraerea spara e li abbatté. Supermulta di Bruxelles a X, Rubio: attacco agli americani

Il presidente Usa scarica l'Europa: «Rischia la cancellazione». Ma nessuna critica alla Russia.

Guaita, Pierantozzi e Vita alle pag. 6 e 7

Mattarella accende il bracciere: si spengano le volontà di potenza



Tregua olimpica, il mondo guarda a Roma

Il presidente Mattarella accende il bracciere dei Giochi Olimpici

Bulleri a pag. 5

«Governo diviso su Mosca? Tutti filo italiani»

Meloni: rapporto con gli Usa saldo
L'Unione deve difendersi da sola

Ileana Sciarra

Meloni, nel duello a distanza con Schlein da Mentana, Meloni respinge l'idea di una crisi con gli Stati Uniti dopo la nuova Strategia di Trump, pur riconoscendo alcune critiche americane all'Europa. Pag. 9

L'analisi/Le violazioni dello spazio aereo
I RISCHI DELLA GUERRA IBRIDICA

Stefano Silvestri

Si parla molto ormai di guerra "ibrida" per descrivere una situazione in cui a scontrarsi non sono più solo gli eserciti contrapposti

sti, ma i sistemi cibernetici, la gestione delle informazioni, non solo quelle d'intelligenza, ma più in generale quelle che circolano nella società civile (...). Continua a pag. 20



Oggi Mercurio viene a trovarsi in un aspetto particolarmente armonioso con Giove, che colora il tuo fine settimana di un'energia fortunata la cui positività riverbera nell'amore. Lasciateli indicare la strada dal tuo buonumore, che ti rende più aperto e comunicativo e riduce le esitazioni, consentendoti di procedere con fiducia e lasciare che il divertimento prenda sempre più piede. A volte basta poco a cambiare il clima anche dentro.
MANTRA DEL GIORNO
Un sorriso cambia la percezione.
B.RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 20

Più libri più liberi

IL RITORNO DELLA CENSURA MILITANTE

Mario Ajello

No, non si può tornare alla censura militante. L'inquisizione da presunto (...). Continua a pag. 20



spadaroma.com

*Tandem con altri quotidiani (non acquisibili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, il Messaggero + Primo Piano-Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50. *Vocabolario Romanesco + € 6,90 (Roma) *Natalie a Roma + € 7,90 (Roma)

+ TRX II.05/12/25 22:28:NOTE:



GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
WWW.GOLDINVESTBRERA.IT

SABATO 6 DICEMBRE 2025

IL SECOLO XIX

2,50€ con GENTE+ELLE in Liguria, Al e AT-1,80€ in tutte le altre zone - Anno CXXXX-NUMERO 298, COMMA 20/6, SPEDIZIONE ABB. POST - GR. 50 - BLUE MEDIA S.R.L. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5389.200

IL FUTURO DELLA SIDERURGIA

L'ULTIMA CHANCE
PER UNA RISPOSTA
ATTESA DA ANNI

GIOVANNI MARI

Tre mesi di tempo: utili per riprendere il respiro, per passare il Natale, per aspettare una nuova cometa. La stessa che i metallmeccanici pugliesi aspettano da trent'anni, quella che era passata su Cornigliano nel 2005 con la chiusura dell'altoforno chiesto dai cittadini pur nel rispetto della continuità occupazionale. Quella che da tre anni è annunciata nel cielo di Palazzo Chigi, ma che nessuno ha potuto ancora vedere. Sul fronte dell'ex Ilva, dunque, cosa ha portato il vertice di ieri al ministero? Rubando la sintesi al presidente Bucci: «Una buona notizia: sì. La fine dei problemi: no».

Cornigliano andrà avanti con banda stagnata e zincatura, anche se avrà meno materiale da trattare. E intanto il governo dovrà cercare la soluzione che fino a oggi è riuscita solo a immaginare. Ma il nodo resta intatto: quale privato può accollarsi un piano di manutenzioni straordinarie, ricostruzioni e rilancio che potrebbe valere 5 miliardi di euro per un mercato che di certo ha grandi numeri ma che nulla al mondo può garantire alla portata del nuovo polo siderurgico italiano? L'ultimo padrone ne privato non ha dato una grande dimostrazione e, anzi, ha aggravato la situazione. È una domanda cui neppure la statalizzazione può rispondere, con tutte le incognite che già la caratterizzano. Il tessuto produttivo italiano sostiene che potrebbe avere più chance uno spaccettamento che veda Cornigliano sganciato da Taranto e a caccia di acciaio "nero" in Asia da trattare: ma a maggior ragione, nel piccolo (e nell'immediato), i privati coinvolti sarebbero ancor più bisognosi di certezze, di essere accompagnati. E sarebbero più esposti ai venti del mercato. E poi, tra l'altro, addio al colosso italiano, alla filiera lunga, alle sinergie, all'aggognato sistema Paese».

Servirebbe una politica industriale seria, nazionale, innovativa, lusinghierante. Non un susseguirsi di tentativi, rattaoppi, slogan e propagandate. Perché la risposta deve darla proprio lo Stato e come si può sperare che arrivi adesso, superata ogni scadenza, bruciata ogni gara, delusa ogni promessa? In quest'ottica, il risultato ottenuto ieri è troppo limitato. Resta la palude di fondo che ha portato gli operai a occupare Genova per 5 giorni di fila. Eppure, loro cercano solo quelle garanzie «certe ed esigibili» che cercherebbe qualsiasi privato chiamato a investire.



PASSO INDIETRO SULLA NATO
Trump scarica l'Europa
«Rischia di essere cancellata»

SERENA DI RONZA / PAGINA 4



LA BASE IN BRETAGNA
Droni sui sottomarini nucleari
I soldati francesi sparano

FRANCESCO CORODELLA / PAGINA 5



Ex Ilva, ritorno al lavoro

Bucci e Salis ottengono dal ministro Ursi tre mesi di ossigeno per Genova. Sciolti i blocchi stradali

La protesta dell'ex Ilva, che per giorni ha bloccato Genova, è finita con l'esultanza degli operai in piazza e il ritorno nella fabbrica. L'incontro a Roma tra il ministro delle Imprese Ursi, la sindaca Salis e il presidente della Regione Bucci ha portato le garanzie attese: le forniture di acciaio da Taranto saranno assicurate fino a febbraio e le attività continueranno, anche se a regime ridotto.

RICCARDO OLIVIERI E EMANUELE ROSSI / PAGINE 2-3

TENSIONE TRASINDACATI

Emanuele Rossi / PAGINA 3

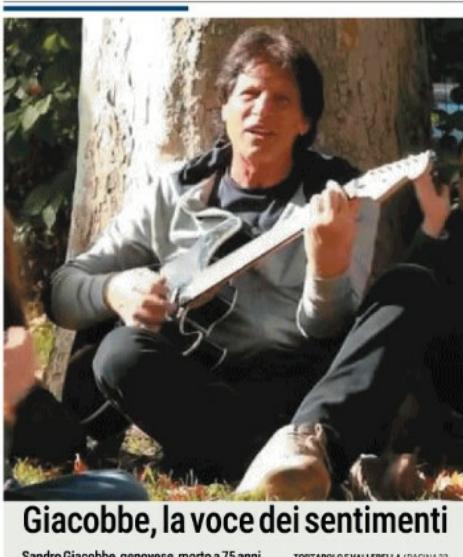
La Uilm denuncia:
«Agrediti dalla Fiom»



ROLLI

ILVA: BUONI SEGNAI

PASTASCIUUTA!



Giacobbe, la voce dei sentimenti

Sandro Giacobbe, genovese, morto a 75 anni

TORTAROLO E VALLEBELLA / PAGINA 33

Sanità, il centrosinistra lancia la sua controriforma

L'opposizione in Regione: «No ad atti dall'alto»

TRAGHETTI E CROCIERE

Simone Gallotti / PAGINA 13

Tassa sui passeggeri,
Genova prova il blitz

Le forze di opposizione in Regione Liguria hanno presentato la controriforma sulla sanità in disaccordo con l'accenramento previsto dal presidente Marco Bucci e dalla maggioranza di centrodestra.

MATTEO DELL'ANTICO / PAGINA 16

ENERGIA, I FONDI DEL PNRR

Francesco Margiocco / PAGINA 10

Tagli alle rinnovabili
l'allarme parte
dalle Comunità liguri

Parte dalla Liguria l'allarme delle associazioni sui tagli ai fondi del Pnrr per le rinnovabili e, nel dettaglio, per le Comunità energetiche. Il ministro Pichetto promette nuovi stanziamenti ma le realtà del territorio restano preoccupate.

MONDIALI 2026

Sorteggio amico,
adesso il resto
tocca agli azzurri

Fulvio Banchero / PAGINA 35

Un girone morbido, con la bestia nera Svizzera ma il contorno del Canada padrone di casa del Qatar. L'urna è stata amica, adesso tocca agli azzurri di Gattuso non sprecare l'assist della dea benda e vincere il playoff contro Irlanda del Nord, Galles e Bosnia.



ECCO LA FIAMMA OLIMPICA
L'APPELLO DI MATTARELLA:
«LE GUERRE SI FERMINO»

TEODORO FULGIONE / PAGINA 7

GLI ANNI TRENTA

La grande Genova
e la memoria
da salvaguardiare

SARADE MAESTRI / PAGINA 31

La Grande Genova nacque il 14 gennaio 1926, quando il capoluogo incorporò 19 Comuni limitrofi. Fu necessario l'avvio di opere pubbliche per uniformare e potenziare servizi fino ad allora gestiti in modo autonomo dai singoli Comuni.

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
**ACQUISTIAMO ORO
ARGENTO DIAMANTI
GIOIELLI E OROLOGI**
CORSO BUENOS AIRES, 98
16129 GENOVA (GE)
351 8707 844
WWW.GOLDINVESTBRERA.IT

GENOVA, I 55 ANNI DELLA COMUNITÀ DI SAN BENEDETTO

Vauro: «Quando don Gallo mi convinse a non convertirmi»

BRUNO VIANI

San Benedetto al porto compie 55 anni. La comunità fondata a Genova dal prete di strada don Andrea Gallo prosegue il lavoro di sostegno agli ultimi, su cui il sacerdote attivista no-global scomparso nel 2013 fonda la sua missione. A ricordare uno dei personaggi più carismatici della storia recente di Genova è il vignettista Vauro Senesi, che di don Gallo era diventato amico e



che accompagnò spesso il prete nelle sue missioni notturne per aiutare prostitute e tossicodipendenti. «Arravamo sempre tardi e io a un certo punto non ce la facevo più, mentre la sua energia mi sembrava inesauribile». Secondo Vauro, la durezza che consentiva a don Gallo di parlare a tutti era quella dell'empatia verso il prossimo. «Era una vocazione: la capacità di comunicare mettendosi allo stesso livello degli altri, sempre».

L'ARTICOLO / PAGINA 11

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
**ACQUISTIAMO ORO A
€ 112 /gr**
**ACQUISTIAMO ARGENTO A
€ 1.300 /kg**
STERLINA €822

*LE QUOTAZIONI POSSONO LEGGERMENTE VARIEGARE IN BASE AL FIXING GERMANICO AUTOMATICO DELLE Borse INTERNAZIONALI



€ 3,50* in Italia — Sabato 6 Dicembre 2025 — Anno 161*, Numero 335 — www.24ore.com

Edizione chiusa in redazione alle 22

* in vendita abbonati obbligatori con la Guida "La gestione dei debiti familiari" (Il Sole 24 Ore n. 320) e Guida "La gestione dei debiti familiari" e il libro ed esclusivamente per gli abbonati la Guida In vendita separata da Il Sole 24 Ore.



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB 43432,77 -0,20% | SPREAD BUND 10Y 68,60 -1,61 | SOLE24ESG MORN. 1611,06 +0,38% | SOLE40 MORN. 1631,07 -0,27% | Indici & Numeri → p. 29-33

DURE CRITICHE NEL DOCUMENTO DELLA CASA BIANCA

**Il piano strategico Usa:
«In Europa la civiltà
rischia la cancellazione»**

Marco Valsania — a pag. 6



REGOLE DIGITALI

Dalla Ue multa di 120 milioni a X Rubio e Vance: «È un attacco agli americani»

Beda Romano — a pag. 6

Mps-Mediobanca, per la Consob non c'è stata un'azione di concerto

Risiko bancario

È quanto sostenuto da un documento Consob datato 15 settembre 2025

Nagel e Vinci escono da Mediobanca, Mps rinnova fiducia a Lovaglio

«Non sussiste il patto occulto» fra i soci Delfin e Caltagirone e «non sussiste il concerto» con Siena. Lo sostiene un documento della divisione vigilanza emittenti della Consob, datato 15 settembre 2025. In merito al presunto concerto fra Francesco Milleri, presidente di Delfin, Francesco Gaetano Caltagirone, e il ceo di Mps, Luigi Lovaglio, per prendere il controllo di Mediobanca e Generali aggiornando l'obbligo d'Opere su Piazzetta Cuccia. Alberto Grassani — a pag. 5

Il Pil 2026 punta a +0,8% ma dipende dalla spinta Pnrr

Prelazioni macro

La crescita del prossimo anno dipenderà dalla corsa finale del Pnrr. L'Istat stima per il prossimo anno una variazione del Pil dello 0,8%, la stessa cifra che secondo la Corte dei Conti il Pnrr aggiungerà al Pil 2026. Gianni Trovati — a pag. 3

AGEVOLAZIONI

Start up, corsa di fine anno per ottenere la detrazione

Carmine Fotina — a pag. 2

L'INTESA CHE RIDISEGNA HOLLYWOOD

Matrimonio ambizioso. Le nozze Netflix Warner Bros. Discovery puntano a ridisegnare il mercato dei contenuti a Hollywood

Netflix, accordo per rilevare Warner Bros. L'operazione vale 83 miliardi di dollari

Marco Valsania e Andrea Blondi — a pag. 22

DOMANI IN SCENA

Incasso record per la Prima della Scala diretta da Chailly



Incasso record per la Prima della Scala in scena domani sera a Milano con «Una Lady Macbeth del distretto di Mzensk» diretta da Riccardo Chailly. Una scelta che segna «una novità senza precedenti per il sovrintendente Fortunato Ortonbina (foto).

Giovanna Mancini — a pag. 14

GELSOMINA VIGLIOTTI

«La Beì rilancia sul Mediterraneo per energia, acqua e digitale»



«In dieci anni la Beì ha deciso finanziamenti per 30 miliardi destinati alla regione del Mediterraneo: 9,5 per Balkani e Turchia, il resto per Marrocch e Libano», spiega Gelsomina Vigliotti (foto), vicepresidente del braccio finanziario dell'Ue.

Claudio Antonelli — a pag. 13

ISPI
Geoeconomia per le imprese

Rischio geopolitico: Briefing periodici; Formazione 'su misura'; Datalab.
ispionline.it/per-imprese

PANORAMA**LA PREMIER A LAZ**

Meloni: se l'Europa vuole essere grande deve difendersi da sola

«Non parlerò di un incrinarsi dei rapporti tra Usa ed Europa. Trump dice qualcosa che va avanti da tempo, ovvero un processo storico inevitabile. Se l'Europa vuole essere grande deve difendersi da sola». Lo ha detto la premier Giorgia Meloni intervenendo al Tg di Laz condotto da Enrico Mentana. Andrea Gagliardi — a pag. 8

FRANCIA
Droni su base sottomarini, intervengono le difese

Cinque droni hanno sorvolato la base sottomarina francese a Brest. Il battaglione di artiglieria che protegge il sito ha risposto effettuando diversi tiri antidrone. — a pagina 9

CAPORALATO
GIUSTIZIA ED ETICA D'IMPRESA

di Giovanni Maria Flick
— a pagina 11

STOP ALLO SCIOPERO
Ex Ilva, il Governo valuta intervento ente pubblico

Sull'ex Ilva, il Governo è impegnato a garantire la continuità produttiva evitando l'intervento di un soggetto pubblico», dice il ministro Uso. Riunito lo sciopero a Genova. — a pagina 13

Rapporti**Gioielli**

Maison e new entry resistono alle crisi

— In allegato al quotidiano

Motori 24

Prove su strada
Vw reinventa il best seller T-Roc

Massimo Mambretti — a pag. 27

Food 24

Consumi
Salami stick e snack formula di successo

Manuela Sorressi — a pag. 19

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scopri le offerte www.24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

Sabato 6 Dicembre 2025
Nuova serie - Anno 35 - Numero 288 - Spedizione in A.P. art. 1 c. 1 l., 4604, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50
Francia € 2,30 € 2,00*



ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

CODICE EDILIZIA

Corsia preferenziale per la sanatoria di abusi edilizi ante 1967

Ciccia Messina a pag. 22

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

Chi è l'azionista di riferimento di Mps e quindi di Mediobanca?

A Siena, non hanno dubbi: la **Delfin**, guidata da **Francesco Milleri**. In effetti la società fondata da quel genio che è stato il martinetto **Leonardo Del Vecchio**, e ora ottimamente gestita e sviluppata dal suo ex-braccio destro **Francesco Milleri**, che l'ha portata a livelli straordinari di valore unitamente alla controllata **EssilorLuxottica**, ha la quota maggiore nella banca secolare senese ed esattamente il 17,533% a fronte del 10,26% del gruppo **Caltagirone**.

Ma al di là della percentuale, conta il rapporto e quello con Milleri viene appunto vissuto dalla banca come quello che occorre avere con l'azionista di riferimento. E il gruppo Caltagirone? Ha forse la tigna? Sì, a Siena sono diventati guardinghi e non solo e non tanto per il vecchio posizionamento

continua a pag. 2

L'Agenzia delle entrate scrive agli uffici di mettere il turbo e di programmare verifiche, messi braccialetti sul cassiere, con controllatori di elevata elevata. Possibili visite dei funzionari per coloro che non rispondono alle lettere di compliance, ai forfetari, ai contribuenti la cui pagelle pessime, alle imprese in pericolo fiscale, alle imprese che hanno ricevuto finanziamenti pubblici di impresa e ripresi degli accertamenti sintetici (redditometro).

Bartelli a pag. 21

DALUNEDÌ IN EDICOLA,
DA DOMANI
INVERSIONE DIGITALE

**"ORA GLI
APPLAUSI
SONO TUTTI
PER LORO"**

Roberto Bolle

Con Guida alle professioni creative a € 2,50 in più

INTESA SANPAOLO
È A FIANCO DELL'ITALIA
IN OGNI SUA IMPRESA.

Banking Premium Partner dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026.



gruppo.intesasanpaolo.com

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

Il cancelliere Merz riesce a fare approvare la riforma previdenziale con soltanto tre voti

Roberto Giardina a pag. 6

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Un boom di controlli fiscali

Per il 2026 è previsto un aumento del 50% delle attività esterne: programmati 250 mila accertamenti, che diventeranno 350 mila nel 2028. Il 5% ai forfettari

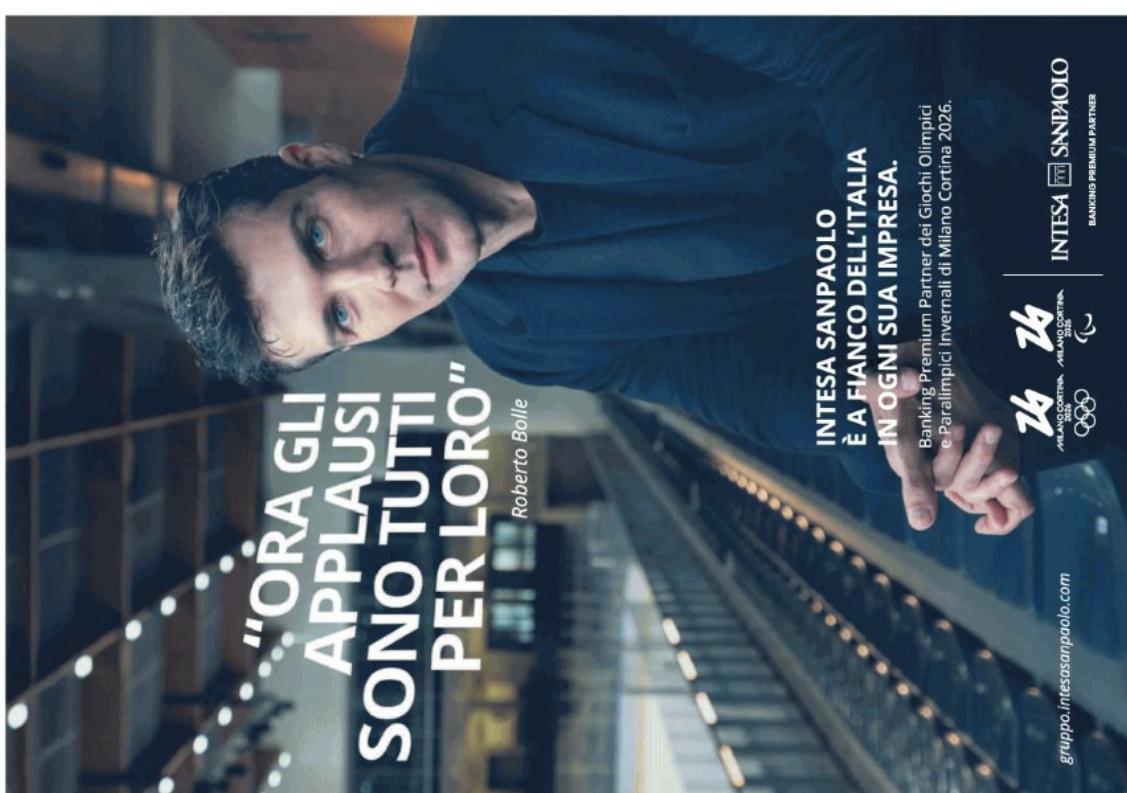
La regione Toscana approva il reddito di cittadinanza

Valentini a pag. 8



DIRITTO & ROVESCO

Il 6 ottobre scorso un bitcoinc valutato 125 mila dollari, il 28 novembre era precipitato a \$2.500 dollari, dimostrando così di essere una specie di gioco d'azzardo o di rifugium per i curiosi (riciclaggio e altri). Ai lati del mondo anche altri bitcoinc hanno perso problemi: anche a Tether, la maggiore stablecoin a livello mondiale aggiornata al dollaro, che è stata declassata da Standard & Poor's in "investimento spazzatura". Infatti nell'ipotesi di una corsa dei suoi clienti a risvuotare i suoi token in cambio di dollari non potrebbe essere assicurato la conversione. E questo vale anche per il petrolio digitale, quanto che sembra neanche più esistere anche il disegno di Trump di utilizzare le stablecoin come strumento utile per finanziare il debito pubblico americano, grazie al loro ancoraggio al dollaro. Sic transit gloria mundi.



LA NAZIONE

SABATO 6 dicembre 2025
1,80 Euro

Firenze - Empoli +

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it

TOSCANA Al via la mappatura dei punti critici
La Regione scalda i motori
La nuova Fi-Pi-Li
«più fluida e sicura»
 Ingardia e Caroppo a pagina 17



Trump scarica l'Europa Francia, paura per i droni

L'America si sfila dalla guida Nato: Ue in declino. L'analisi di Vespa: Putin conduce il gioco
 Voli sospetti sui sommergibili nucleari di Parigi, in azione i sistemi difensivi della Marina

Ottaviani
e Prosperetti
alle p. 2 e 3

Treccani, la parola dell'anno

Cerchiamo
'fiducia'
per avere futuro

Davide Nitrosi a pagina 5

La premier: rispondo
solo ai cittadini italiani

**Meloni: avanti
sul premierato**
**Chi è il capo
dell'opposizione?**

Passeri a pagina 8

Le grane dei Dem

Antisemitismo,
 Delrio tira dritto
 Casini: atto di civiltà

C. Rossi a pagina 8



Petrucci a pagina 5

DALLE CITTÀ

FIRENZE Studente suicida a Milano

**Nella droga
leggera
una sostanza
proibita**

Mecarozzi e Palma a pagina 15

CASTELFIORENTINO Paura al catechismo

Fuga di monossido in Curia
 Soccorsi in 9, anche bimbi

Puccioni in Cronaca

EMPOLESI VALDELSA

La guida agli eventi

Il lungo ponte
 dell'Immacolata
 Gli appuntamenti
 sul territorio



Cecchetti in Cronaca



L'amico che ha nascosto la donna

**«È stata Tatiana
a organizzare tutto»**

Femiani e Ponchia alle pag. 10 e 11



Arezzo, gli demoliva casa: assolto

Uccise il vicino,
 fu legittima difesa

Amadio a pag. 13



Svizzera, Canada e Qatar. Se passa

**Mondiali, l'Italia
scopre il girone**

Rabotti nel Qs

VIVINDUO

FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI

CONGESTIONE NASALE

VIVINDUO FEBBRE E CONGESTIONE NASALE

può iniziare ad agire dopo 15 MINUTI

VIVINDUO
FEBBRE E CONGESTIONE NASALE

A. MENARINI

15 MINUTI



la Repubblica

Fondatore
EUGENIO SCALFARI

R50

Direttore
MARIO ORFEO

DOMANI IN EDICOLA

Robinson
Il Natale dei ragazzi
con i grandi scrittori

R spettacoli

Rob regina di X Factor
"La mia voce per il Sud"di DIPOLLINA e URBANI
a pagina 42Sabato
6 dicembre 2025
Anno 50 - N° 288
Oggi con
In Italia € 2,90

Trump scarica l'Europa

Documento per la sicurezza Usa: "La civiltà del vecchio continente può essere cancellata"
La futura Nato sotto controllo Ue entro il 2027. Meloni: "Dovremo saperci difendere da soli"

Donald Trump attacca l'Europa. «La loro civiltà rischia di essere cancellata. Se le tendenze attuali continueranno il continente sarà irriconoscibile tra 20 anni», si legge in un documento della Casa Bianca che definisce la strategia di sicurezza nazionale degli Stati Uniti. E Washington chiede agli alleati di «prendere il controllo della Nato entro il 2027». La premier Meloni: «L'Ue deve difendersi da sola».

di DE CICCO, GUERRERA, TITO e VITALE

+ alle pagine 2, 3, 6 e 7



FRANCIA

Fuoco sui droni nei cieli di Brest

di GIANLUCA DI FEO

E una delle basi militari più protette d'Europa, il cuore della deterrenza atomica francese. L'Ile Longue è una fortezza naturale che si insinua nella rada di Brest. La sua guarnigione è addestrata a stroncare qualsiasi minaccia, in cielo, terra e mare. Ma non è riuscita ad abbattere cinque misteriosi droni.

+ alle pagine 4

Istat: emergenza salari giù del 9 per cento in soli quattro anni

di CONTE, OCCORSIO e SANTELLI

+ alle pagine 8 e 9



● Donald Trump riceve da Gianni Infantino il premio per la pace assegnato dalla Fifa

MONDIALI DI CALCIO 2026

dal nostro inviato PAOLO MASTROLILLI WASHINGTON

Se si qualifica Italia fortunata troverà Canada, Qatar e Svizzera

+ a pagina 44

Roma, la protesta
degli editori
contro lo stand
neofascista

Gli editori oscurano gli stand di Più libri più liberi per protesta. Augias: «Perché la mia tolleranza finisce». di SARA SCARAFIA + alle pagine 38 e 39
con una lettera di CORRADO AUGIAS

Le ragioni
di una scelta

di MASSIMO GIANNINI

Io sto con Zerocalcare. E sto con Augias. Anch'io, nel mio piccolo, non sarò oggi a Più libri più liberi, dove avrei dovuto parlare all'Arena Repubblica Robinson. Anch'io, come Michele e come Corrado, non pretendo che Passaggio al bosco sia chiusa d'impero per le sue dichiarate simpatie neo-nazifasciste e antisemite. Ma anch'io mi rifiuto di condividere la stessa agorà con una casa editrice che pubblica con orgoglio i deliri degli ufficiali delle SS e degli arditi della X Mas. Ho il massimo rispetto per gli amici e i colleghi che lo hanno fatto e lo faranno – sinceramente democratici, come e più di me – sostenendo che la democrazia non può e non deve aver paura dei libri e delle opinioni. Giusto. Non ci divide certo il merito, semmai solo il metodo. Ma intanto vorrei fare una premessa sul "linguaggi". Le destre hanno un modo assai spregiudicato di affermare la "nuova egemonia": invocano il free speech ma a corrente alternata.

+ continua a pagina 15

Morto Frank Gehry
l'archistar
del Guggenheim

IL PERSONAGGIO
di MARCO BELPOLTI



Nessuno meglio di Frank O. Gehry, scomparso ieri a 96 anni, ha interpretato in architettura lo spirito della nostra epoca: caos ed eccesso.

+ a pagina 19

L'OPERAZIONE

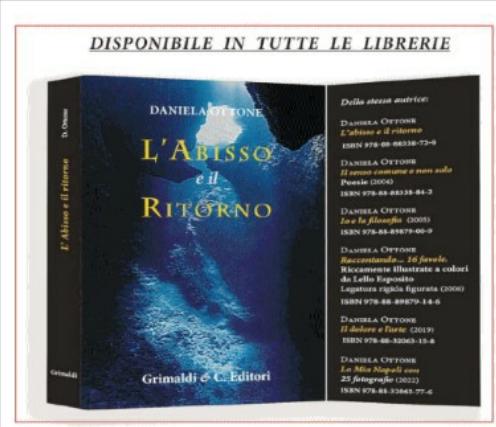


Netflix compra Warner per 83 miliardi
nasce il colosso che ridisegna Hollywood

di GIANNI RIOTTA

A Hollywood, dove sogni e bilanci non dormono mai, si ricorderà il 2025 come l'anno in cui un ex servizio di noleggio Dvd conquistò uno degli studi più antichi della storia del cinema.

+ alle pagine 12 e 13 con i servizi di BENNEWITZ e FONTANAROSA



DISPONIBILE IN TUTTE LE LIBRERIE

Prezzi di vendita all'estero: Grecia € 3,50 - Croazia, Francia, Marocco P., Slovenia € 4,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,50.
Sede: 00147 Roma - Via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821 - Sped. A.A.P. Post.; Art. 1, Legge 46/E/46 del 27/02/2004 - Roma | Concessionearia di pubblicità: A. Marzoni & C. Milano - via F. Apoll. 8 - Tel. 02/574941; email: pubblicita@marzonietc.it

La nostra carta prevede
di non utilizzare
materiali forestali
in maniera sostenibile

PEFC
Caraffiglio "Della
gentilezza e del
coraggio" € 12,90

NZ
*
011 5009
**
011 5009



LA TRAGEDIA DI 35 ANNI FA A BOLOGNA

"Uccisa a scuola da un aereo
mia figlia senza giustizia"

FILOPI FIORINI — PAGINA 20



LA TENDENZA

L'influencer è al tramonto
Ora il Paese ama gli esperti

ASSIANEUMANDAYAN — PAGINA 23



LA CULTURA

Addio a Frank Gehry
l'artista dell'architettura

GIANLUIGI RICUPERATI — PAGINA 28

2,40 € (CONTUTTOLIBRI) II ANNO 159 II N.335 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

SABATO 6 DICEMBRE 2025

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



GNN

IL RAPPORTO CENSIS: ETÀ SELVAGGIA, PAESE DISILLUSO E INDEBITATO. L'ISTAT: TRACOLLO DEI SALARI REALI, -8,8% IN QUATTRO ANNI

L'Italia più povera e affascinata dagli autocrati

LE IDEE

Quel baratto della libertà
con la presunta sicurezza

SERENA SILEONI — PAGINA 12

La sfiducia nel welfare
in una vita alla giornata

CHIARA SARACENO — PAGINA 13

AMABILE, MONTICELLI

È un'Italia «selvaggia» quella che si è affacciata al 2025. Selvaggia è l'aggettivo che ha scelto il Censis nel suo 59° rapporto per raccontare il periodo che vivono gli italiani. «Selvaggia, del ferro e del fuoco» è la definizione completa, e sintetizza un popolo allo stato quasi primordiale, in balia dell'istinto, della paura. ANGELONE — PAGINE 12-15

L'ECONOMIA

La Cina, l'industria
e gli sbagli della Ue

FRANCO BERNABÉ

Sattamente 24 anni fa, l'11 dicembre 2001, la Cina veniva ammessa nell'Organizzazione mondiale del commercio. BARONI — PAGINE 16-17

Roma a Bruxelles
“Auto, nuove regole”

MARCO BRESOLIN

Via libera alle auto ibride
plug-in anche dopo il 2035. È quanto chiedono all'Ue vari Paesi europei fra cui l'Italia. — PAGINA 24

LA RISPOSTA DI PARIGI E BERLINO: "IRREALISTICO E INSULTANTE". LA COMMISSIONE MULTAX, L'IRA DI RUBIO: "SIETE NEMICIDEGLI STATI UNITI"

Europa addio, strappo americano

Il piano Trump: entro il 2027 con la Nato diventate autonomi, noi puntiamo sull'Indopacifico

L'ANALISI

La dottrina Donald
è un Maga pamphlet

MONICA MAGGIONI

Proviamo a mettere insieme il tono assertoivo della trentina di pagine della "Strategia di sicurezza nazionale", pubblicata nella notte di venerdì dalla Casa Bianca, che dice che dal 2027 (contatevi, sono tredici mesi) la guida della Nato, con una serie di oneri annessi, dovrà essere europea. Il risultato non è distante dalla certezza che l'Alleanza Atlantica, come l'abbiamo considerata fin qui, è archiviata. E allora è venuto il momento di prendere atto che un capitolo della Storia si è chiuso e un altro deve essere scritto daccapo. BRESOLIN — PAGINE 6-7

IL COMMENTO

Se l'Alleanza si trasforma
in una scatola vuota

STEFANO STEFANINI — PAGINA 27

Vedove nere e detenuti
l'ultima armata di Putin

ANNA ZAFESOVA — PAGINA 7

SORTEGGIO IRIDATO: SE GLI AZZURRI VINCONO GLI SPAREGGI TROVANO CANADA, QATAR E SVIZZERA

Occasione Mondiale

ALBERTO SIMONI



Più duri i playoff del nostro girone

MARCOTARDELLO — PAGINA 33

PAGINA 33

Buongiorno

Qualche volta, sempre più spesso, capita di lasciar perdere per sfrontamento: i casi di ostilità, di aperto disprezzo, anche di violenza verso gli israeliani, più ampiamente verso gli ebrei – casi confinanti con l'antisemitismo e talvolta sconfinanti – sono così numerosi e quotidiani che il rischio è di non badarci e tirare dritto. Non mi sfuggono dunque le migliori intenzioni di Graziano Delrio nello scrivere una proposta di legge con cui contrastare l'andazzo, e dalla quale buona parte del suo partito, il Pd, s'è dissociato. Con valide ragioni, temo. Delrio s'è rifatto alla definizione di antisemitismo data dall'Ira (Alleanza internazionale per la memoria dell'Olocausto), per cui, per esempio, lo sarebbe anche proporre parentele fra il nazismo e lo Stato d'Israele. Quando vedo la bandiera israelia-

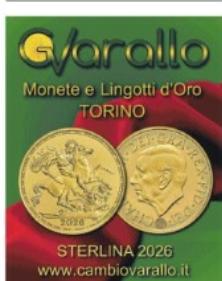
Una sola differenza

MATTIA FELTRI

na con la svastica al posto della stella di David, penso sia un'idiozia e più probabilmente una maschilontata, ma le opinioni idiote e maschilone non si vietano per legge. Però lo zelo con il quale il Partito democratico ha innalzato il suo improvviso liberalismo era un po' troppo pettoruto e rumoroso. Ora si sprezza il fiato ma lo si è risparmato quando, pochi giorni fa, i giovani democristiani hanno cercato di togliere la parola a Emanuele Fiano, europarlamentare del loro stesso partito (e figlio di un reduce di Auschwitz). «Non dialoghiamo con i sionisti moderati», hanno detto. Una frase così sconsigliata che non si sa se prossima all'antisemitismo o alla stupidità. Alla fine c'è una sola vera differenza fra Delrio e il Pd: il primo prova a risolvere un problema che il secondo finge di non avere.

51206
9 711122 176333

Frattini
RUBINETTI DAL 1958





BORSA 25 AZIONI SPINTE DA DIVIDENDO E BUYBACK

TITOLI DI STATO SU QUALI PUNTARE COL MINI-SPREAD

MILANO FINANZA



€ 4,50

Sabato 6 Dicembre 2025

Anno XXXVII - Numero 240

MF il quotidiano dei mercati finanziari

Classificatori

Spedizione in A.P. art. 1 c.11, 4604, DCH Misur



INTERVISTA/1 BANCHIERE CENTRALE

Rehn: la Bce è aperta a un altro taglio dei tassi

INTERVISTA/2 MINISTRO DELLE IMPRESE

Urso: così faremo l'AI Valley italiana



RISIKO

L'indagine sulla scalata a Piazzetta Cuccia apre nuovi scenari, compresi un'opa su Siena e il congelamento delle azioni di Caltagirone e Milleri. Le mosse future di Consob e Bce

TUTTO A MONTE?

Che succede a Mps, Mediobanca e Generali in borsa con l'inchiesta

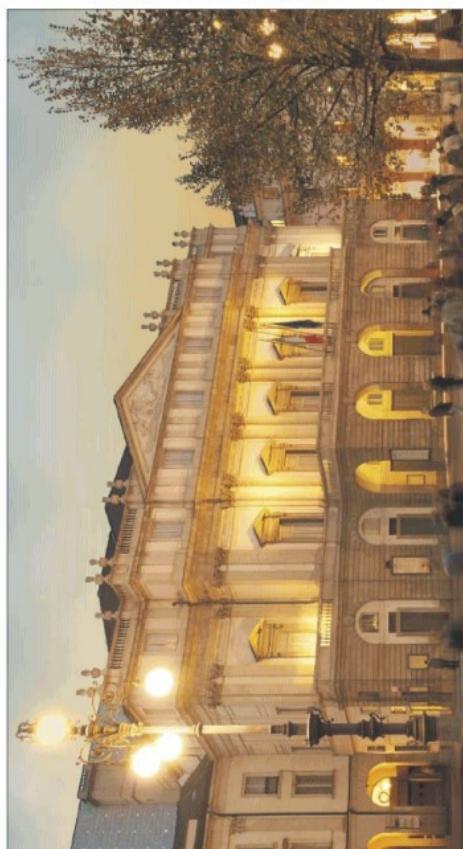
ORSI & TORI

di PAOLO PANERAI

Chi è l'azionista di riferimento di Mps e quindi di Mediobanca? A Siena, non hanno dubbi: la Delfin, guidata da Francesco Milleri. In effetti la società fondata da quel genio che è stato il martinett Leonardo Del Vecchio, è ora ottimamente gestita e

sviluppata dal suo ex-braccio destro Francesco Milleri, che l'ha portata a livelli straordinari di valore unitamente alla controllata EssilorLuxottica, ha la quota maggiore nella banca secolare senese ed esattamente il 17,53% a fronte del 10,26% del gruppo Caltagirone.

Ma al di là della percentuale, conta il rapporto e quello con Milleri viene appunto vissuto dalla banca come quello che occorre avere con l'azionista di riferimento. E il gruppo Caltagirone? Ha forse la tigna? Sì, a Siena sono diventati guardoghi e non solo e non tanto per il vecchio posizionamento della città, che in passato era sempre stata guidata da partiti di sinistra e ora in realtà sarebbe in sintonia con le posizioni



REACH FOR THE CROWN

ROLEX È OROLOGIO ESCLUSIVO E PARTNER PRINCIPALE
DEL TEATRO ALLA SCALA DAL 2006.

IL LADY-DATEJUST



ROLEX

TEATRO ALLA SCALA

Assoporti plaude al riconoscimento europeo per Tardino (AdSP Sicilia Occidentale) "Port Pro of the Month" di ESPO

(FERPRESS) Roma, 5 DIC ESPO, l'Organizzazione Europea dei Porti ha conferito il riconoscimento di Port Pro of the Month ad Annalisa Tardino, Commissario Straordinario dell'AdSP del Mare di Sicilia Occidentale. Un riconoscimento che per la prima volta viene data ad una donna italiana ai vertici dei porti. Sul punto, il Presidente di **Assoporti**, Rodolfo Giampieri, che ha avuto notizia del riconoscimento nei giorni scorsi ha voluto sottolineare, Siamo molto lieti di questo riconoscimento ad Annalisa Tardino, che da subito ha messo a disposizione la sua competenza e la sua conoscenza dell'Unione Europea all'interno di **Assoporti**. Tardino ha partecipato attivamente ad alcuni incontri ESPO, e si sta attivando presso le istituzioni europee in un momento in cui dobbiamo affermare il ruolo del sistema portuale italiano. Per noi è una bella notizia e, il fatto che sia la prima donna italiana a ricevere questo riconoscimento ci fa molto piacere. Siamo certi che, oltre alle attività a favore della AdSP di cui è Commissario Starordinario, potrà assisterci nelle azioni che portiamo avanti in sede UE per i porti italiani, ha concluso Giampieri.

FerPress

Assoporti plaude al riconoscimento europeo per Tardino (AdSP Sicilia Occidentale) "Port Pro of the Month" di ESPO



12/05/2025 17:01

L'articolo è leggibile solo dagli abbonati. Sei abbonato? Accedi >> L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo € 300,00 + Iva. Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro tariffario. Iscriviti gratuitamente alla Dailyletter FerPress e a Mobility Magazine.

Trapani Oggi

Primo Piano

Tardino salta l'incontro a Trapani, preferisce l'assemblea di Assoporti

Trapani e il suo porto, oggi pomeriggio seduta straordinaria del Consiglio comunale. Ma non ci sarà lac commissaria dell'Adsp Politica Trapani - di Rino Giacalone - Ieri sera mentre in Consiglio comunale, a Palazzo Cavarretta, si faceva festa, una giusta festa, in onore della band degli "Ottoni Animati", ai quali è stato attribuito il riconoscimento di ambasciatori della cultura trapanese, il primo della serie, mai prima consegnato, la voce che girava insistente era quella del quasi sicuro forfait della commissaria straordinaria dell'Autorità portuale di sistema alla seduta straordinaria fissata per oggi pomeriggio. Diciamolo chiaramente, una battaglia persa in partenza.

**TP
OGGI**
Trapani Oggi

Tardino salta l'incontro a Trapani, preferisce l'assemblea di Assoporti



12/05/2025 10:49

Una Battaglia

Trapani e il suo porto, oggi pomeriggio seduta straordinaria del Consiglio comunale. Ma non ci sarà lac commissaria dell'Adsp Politica Trapani – di Rino Giacalone – Ieri sera mentre in Consiglio comunale, a Palazzo Cavarretta, si faceva festa, una giusta festa, in onore della band degli "Ottoni Animati", ai quali è stato attribuito il riconoscimento di ambasciatori della cultura trapanese, il primo della serie, mai prima consegnato, la voce che girava insistente era quella del quasi sicuro forfait della commissaria straordinaria dell'Autorità portuale di sistema alla seduta straordinaria fissata per oggi pomeriggio. Diciamolo chiaramente, una battaglia persa in partenza.

Zamò (Confindustria Fvg), 'da noi grandi e piccole eccellenze, ma serve più unità nel Nord Est'

Ecco la fotografia dello stato dell'economia del Friuli Venezia Giulia scattata dal presidente degli industriali Un'economia sostenuta da big italiani di portata internazionale come Leonardo e Fincantieri, qualche difficoltà per automotive e metallurgia, un rinnovato dinamismo per il comparto legno-arredo e la conferma della centralità degli scali marittimi, come Trieste e San Giorgio di Nogaro, porte di accesso per il turismo e gli scambi commerciali con l'estero. Ma, secondo gli imprenditori, servirebbe una maggiore unità nel Nord Est e più risorse per sostenere la ricerca. Questa la fotografia del Friuli Venezia Giulia illustrata all'Adnkronos dal presidente di Confindustria Fvg, Pierluigi Zamò. "L'economia friulana -spiega Zamò- appare nettamente divisa: abbiamo delle eccellenze come Fincantieri e Leonardo che includono tutto un indotto con moltissime aziende della regione; abbiamo il turismo, che finora è stato supportato molto bene dalla regione e che ha tenuto in maniera egregia; il settore dell'arredo ha qualche difficoltà, specialmente per via delle esportazioni verso gli Stati Uniti, ma sta finalmente unendo le forze sotto la regia del cluster legno-arredo che sta sviluppando un sistema tra Manzano, con il distretto della sedia, Brugnera con il mobile e Tolmezzo per il legno e i derivati. L'automotive è più in difficoltà, ma considerando che Leonardo viaggia a gonfie vele, l'idea è quella di portarlo gradualmente verso la difesa". Tra gli altri settori, "il metallurgico sta soffrendo per gli ovvi motivi dei dazi, soprattutto sull'acciaio". Per questo, avverte Zamò, "dovrà trovare necessariamente altri mercati", ma comunque "siamo nella normale dialettica". Altro asset "molto importante, che sta funzionando" è il **porto di Trieste**, con quello di San Giorgio di Nogaro: "Si è sofferto per un po', anche per la mancanza del direttore, dopo l'uscita di Zeno d'Agostino che aveva sviluppato molto bene tutti i traffici -ricorda Zamò- ma ora finalmente è stato eletto il nuovo direttore" e dunque lo sguardo adesso è rivolto al futuro, "considerando che **Trieste è il porto** naturale del nord Europa, almeno fino alla Cecoslovacchia e metà della Germania". Il Friuli gode di una condizione particolare, essendo una regione a statuto speciale, e ciò per le imprese si traduce "sicuramente in un vantaggio". Il fatto, spiega il presidente di Confindustria Fvg, è che "abbiamo un dibattito molto più veloce e fattivo con i referenti locali; al tempo stesso, anche loro si aspettano da noi imprenditori delle idee". Ed è proprio in tal senso che si sta cercando di portare alla luce il tema della difficoltà di reperire personale, oltre alla necessità di crescere sui mercati esteri: "Dalla transizione green al digitale la difficoltà di reperire persone è trasversale -spiega Zamò-. Noi, come Confindustria, abbiamo lanciato due progetti, uno in Ghana, l'altro in Egitto". In Ghana, ad esempio, "i lavoratori vengono istruiti in una scuola di Salesiani; le aziende fanno richiesta di particolari specializzazioni



e quindi c'è un primo apprendimento che viene fatto in Ghana, dopodiché si trasferiscono e vengono assunti dalle aziende. Noi provvediamo a fornirgli un'abitazione, almeno per il primo anno", poi l'integrazione segue il suo percorso naturale. "Tutto questo è concertato tramite Umana", un'agenzia per il lavoro autorizzata dal ministero del Lavoro, e "funziona". Il progetto in Egitto ha lo stesso schema: "E' il nostro modo di provare a risolvere i problemi, cerchiamo di farlo al meglio, facendo cose concrete". C'è poi il tema del 'digitale': tra le realtà attive in Friuli Venezia Giulia ce n'è una nata nel 2011 come centro di creazione di competenze. Si chiama Lef ed è nata da una joint venture tra Confindustria Alto Adriatico e McKinsey & Company, insieme ad altri soci del territorio. Nata come centro di formazione, funge anche da partner e acceleratore nei processi di trasformazione lean e digital: "E' una fabbrica modello che spiega la cosiddetta 'lean experience'", ossia un processo che si verifica attraverso l'ottimizzazione delle attività all'interno di una organizzazione: "Anche in questo caso stiamo adattando le imprese a questo nuovo modo di competere e di usare i macchinari". Sempre, però, tiene a precisare Zamò, mantenendo la centralità delle persone: "Gli uomini, non dobbiamo dimenticarlo, sono il fattore per cui noi rimaniamo a galla e vinciamo. Abbiamo dei collaboratori magnifici". Il cerchio sembrerebbe chiudersi; tuttavia c'è ancora qualcosa che il presidente di Confindustria Fvg vorrebbe riuscire a vedere risolto al termine del suo mandato: "Il mio obiettivo -dice- è tentare di dare un'unità al Nord-Est, affinché riesca a collegarsi di più, a fare ricerca assieme. C'è la Fondazione Nord-Est che adesso ha un nuovo presidente: lì dobbiamo mettere risorse, tutti. Dobbiamo credere nella ricerca". E poi, conclude riferendosi al ruolo delle confederazioni: "Il Friuli è piccolo; due Confindustria proprio non servono". Doctor's Life, formazione continua per i medici Il primo canale televisivo di formazione e divulgazione scientifica dedicato a Medici di Medicina Generale, Medici Specialisti e Odontoiatri e Farmacisti. Disponibile on demand su SKY.



Zamò (Confindustria Fvg), 'da noi grandi e piccole eccellenze, ma serve più unità nel Nord Est'

Milano, 20 nov. (Adnkronos) - Un'economia sostenuta da big italiani di portata internazionale come Leonardo e Fincantieri, qualche difficoltà per automotive e metallurgia, un rinnovato dinamismo per il comparto legno-arredo e la conferma della centralità degli scali marittimi, come Trieste e San Giorgio di Nogaro, porte di accesso per il turismo e gli scambi commerciali con l'estero. Ma, secondo gli imprenditori, servirebbe una maggiore unità nel Nord Est e più risorse per sostenere la ricerca. Questa la fotografia del Friuli Venezia Giulia illustrata all'Adnkronos dal presidente di Confindustria Fvg, Pierluigi Zamò. "L'economia friulana -spiega Zamò- appare nettamente divisa: abbiamo delle eccellenze come Fincantieri e Leonardo che includono tutto un indotto con moltissime aziende della regione; abbiamo il turismo, che finora è stato supportato molto bene dalla regione e che ha tenuto in maniera egregia; il settore dell'arredo ha qualche difficoltà, specialmente per via delle esportazioni verso gli Stati Uniti, ma sta finalmente unendo le forze sotto la regia del cluster legno-arredo che sta sviluppando un sistema tra Manzano, con il distretto della sedia, Brugnera con il mobile e Tolmezzo per il legno e i derivati. L'automotive è più in difficoltà, ma considerando che Leonardo viaggia a gonfie vele, l'idea è quella di portarlo gradualmente verso la difesa". Tra gli altri settori, "il metallurgico sta soffrendo per gli ovvi motivi dei dazi, soprattutto sull'acciaio". Per questo, avverte Zamò, "dovrà trovare necessariamente altri mercati", ma comunque "siamo nella normale dialettica". Altro asset "molto importante, che sta funzionando" è il porto di Trieste, con quello di San Giorgio di Nogaro: "Si è sofferto per un po', anche per la mancanza del direttore, dopo l'uscita di Zeno d'Agostino che aveva sviluppato molto bene tutti i traffici -ricorda Zamò- ma ora finalmente è stato eletto il nuovo direttore" e dunque lo sguardo adesso è rivolto al futuro, "considerando che Trieste è il porto naturale del nord Europa, almeno fino alla Cecoslovacchia e metà della Germania". Il Friuli gode di una condizione particolare, essendo una regione a statuto speciale, e ciò per le imprese si traduce "sicuramente in un vantaggio". Il fatto, spiega il presidente di Confindustria Fvg, è che "abbiamo un dibattito molto più veloce e fattivo con i referenti locali; al tempo stesso, anche loro si aspettano da noi imprenditori delle idee". Ed è proprio in tal senso che si sta cercando di portare alla luce il tema della difficoltà di reperire personale, oltre alla necessità di crescere sui mercati esteri: "Dalla transizione green al digitale la difficoltà di reperire personale è trasversale -spiega Zamò-. Noi, come Confindustria, abbiamo lanciato due progetti, uno in Ghana, l'altro in Egitto". In Ghana, ad esempio, "i lavoratori vengono istruiti in una scuola di Salesiani; le aziende fanno richiesta di particolari specializzazioni e quindi c'è un primo apprendimento che viene fatto in Ghana, dopodiché si trasferiscono e vengono assunti



Affari Italiani

Trieste

dalle aziende. Noi provvediamo a fornirgli un'abitazione, almeno per il primo anno", poi l'integrazione segue il suo percorso naturale. "Tutto questo è concertato tramite Umana", un'agenzia per il lavoro autorizzata dal ministero del Lavoro, e "funziona". Il progetto in Egitto ha lo stesso schema: "E' il nostro modo di provare a risolvere i problemi, cerchiamo di farlo al meglio, facendo cose concrete". C'è poi il tema del 'digitale': tra le realtà attive in Friuli Venezia Giulia ce n'è una nata nel 2011 come centro di creazione di competenze. Si chiama Lef ed è nata da una joint venture tra Confindustria Alto Adriatico e McKinsey & Company, insieme ad altri soci del territorio. Nata come centro di formazione, funge anche da partner e acceleratore nei processi di trasformazione lean e digital: "E' una fabbrica modello che spiega la cosiddetta 'lean experience'", ossia un processo che si verifica attraverso l'ottimizzazione delle attività all'interno di una organizzazione: "Anche in questo caso stiamo adattando le imprese a questo nuovo modo di competere e di usare i macchinari". Sempre, però, tiene a precisare Zamò, mantenendo la centralità delle persone: "Gli uomini, non dobbiamo dimenticarlo, sono il fattore per cui noi rimaniamo a galla e vinciamo. Abbiamo dei collaboratori magnifici". Il cerchio sembrerebbe chiudersi; tuttavia c'è ancora qualcosa che il presidente di Confindustria Fvg vorrebbe riuscire a vedere risolto al termine del suo mandato: "Il mio obiettivo -dice- è tentare di dare un'unità al Nord-Est, affinché riesca a collegarsi di più, a fare ricerca assieme. C'è la Fondazione Nord-Est che adesso ha un nuovo presidente: li dobbiamo mettere risorse, tutti. Dobbiamo credere nella ricerca". E poi, conclude riferendosi al ruolo delle confederazioni: "Il Friuli è piccolo; due Confindustria proprio non servono".



(ARC) Logistica: Fedriga, Imec progetto internazionale con Fvg al centro

(AGENPARL) - Fri 05 December 2025 Il governatore all'Indo-Mediterranean Business Forum organizzato al Generali convention center a Trieste Trieste, 5 dic - "Il corridoio Indo-Mediterraneo oggi non ? pi? solo un'ambizione esclusiva di operatori o protagonisti indiretti, ma un progetto internazionale sostenuto dal Governo italiano. L'alleanza con le istituzioni, unita alla strategicit? di questa importante rotta commerciale, rientra in un'operazione che rappresenta un'opportunit? economica irrinunciabile per tutta l'Europa. Il nostro compito ? rafforzare il legame con l'India e i Paesi del Golfo anche dal punto di vista commerciale: in questo percorso Trieste rappresenta la porta d'ingresso nel Continente e un collegamento essenziale". ? quanto ha sostenuto il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga nel saluto istituzionale portato questa mattina all'Indo-Mediterranean Business Forum, organizzato dall'associazione Trieste Summit al Generali convention center del capoluogo regionale. Si tratta del primo Forum in assoluto nell'area mediterranea per coinvolgere i Paesi protagonisti del Corridoio economico India-Medio Oriente-Europa (Imec). Secondo il governatore, "tutti i Paesi che raggiungono il Mediterraneo attraverso l'India guardano a Imec come unica possibilit? per rinsaldare i collegamenti tra Oriente e Occidente. Il corridoio potr? tutelare un'intera area che, con l'apertura delle rotte polari, rischia di essere esclusa dal commercio mondiale. Parliamo inoltre di una scelta politica di valenza transatlantica, utile a rafforzare i rapporti internazionali che dall'asse indo-mediterraneo arrivano fino agli Stati Uniti". "Dobbiamo essere consapevoli - ha proseguito Fedriga - che il Friuli Venezia Giulia, tramite il porto di Trieste e di Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



Agenparl

(ARC) Logistica: Fedriga, Imec progetto internazionale con Fvg al centro

12/05/2025 13:06

(AGENPARL) - Fri 05 December 2025 Il governatore all'Indo-Mediterranean Business Forum organizzato al Generali convention center a Trieste Trieste, 5 dic - "Il corridoio Indo-Mediterraneo oggi non ? pi? solo un'ambizione esclusiva di operatori o protagonisti indiretti, ma un progetto internazionale sostenuto dal Governo italiano. L'alleanza con le istituzioni, unita alla strategicit? di questa importante rotta commerciale, rientra in un'operazione che rappresenta un'opportunit? economica irrinunciabile per tutta l'Europa. Il nostro compito ? rafforzare il legame con l'India e i Paesi del Golfo anche dal punto di vista commerciale: in questo percorso Trieste rappresenta la porta d'ingresso nel Continente e un collegamento essenziale". ? quanto ha sostenuto il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga nel saluto istituzionale portato questa mattina all'Indo-Mediterranean Business Forum, organizzato dall'associazione Trieste Summit al Generali convention center del capoluogo regionale. Si tratta del primo Forum in assoluto nell'area mediterranea per coinvolgere i Paesi protagonisti del Corridoio economico India-Medio Oriente-Europa (Imec). Secondo il governatore, "tutti i Paesi che raggiungono il Mediterraneo attraverso l'India guardano a Imec come unica possibilit? per rinsaldare i collegamenti tra Oriente e Occidente. Il corridoio potr? tutelare un'intera area che, con l'apertura delle rotte polari, rischia di essere esclusa dal commercio mondiale. Parliamo inoltre di una scelta politica di valenza transatlantica, utile a rafforzare i rapporti internazionali che dall'asse indo-mediterraneo arrivano fino agli Stati Uniti". "Dobbiamo essere consapevoli - ha proseguito Fedriga - che il Friuli Venezia Giulia, tramite il porto di Trieste e di Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

(ARC) Imec:Amirante-Scoccimarro, pronti a sciogliere nodi e vicini a imprese

(AGENPARL) - Fri 05 December 2025 Gli assessori nel panel pomeridiano del convegno **Trieste** Summit sulle prospettive del corridoio Indo-Mediterraneo (Imec) **Trieste**, 5 dic - "Il corridoio Indo-Mediterraneo vede il Friuli Venezia Giulia come suo territorio strategico attraverso il **porto di Trieste** e come ambito predisposto ad accoglierlo sotto il profilo infrastrutturale e ambientale". Lo hanno sostenuto gli assessori regionali alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante e alla Difesa dell'ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile Fabio Scoccimarro intervenendo nel panel pomeridiano del convegno promosso sul tema dall'associazione **Trieste** Summit al **Trieste** Convention Center del **Porto Vecchio** nella citt? giuliana. "**Trieste** ? lo sbocco ideale tra gli scali proprio perch? ha la tratta pi? lunga via mare e pi? corta via terra verso tre dei quattro corridoi che riguardano la direttrice Imec e che passano per il Friuli Venezia Giulia", ha rilevato Amirante. "La nostra regione ha un sistema di porti e retroporti completamente connessi: in prospettiva - ha indicato l'assessore - dobbiamo sciogliere le criticit? ferroviarie che ancora esistono, chiedendo al Ministero delle Infrastrutture di continuare a sostenere la realizzazione del nuovo nodo di Udine per poi riprendere in mano anche il fascicolo all'epoca abbandonato dell'Alta capaci? **Trieste**-Monfalcone. Lavoriamo in sintonia con le altre Regioni d'area e per questo - ha concluso Amirante - abbiamo fatto precedere il convegno odierno dagli Stati generali della Logistica, dai quali ? scaturito l'accordo delle Regioni del Nord Est sulla piattaforma logistica a supporto del porto di **Trieste**". Scoccimarro ha evidenziato la vocazione storica di **Trieste** come via di traffico privilegiata della Mitteleuropa fin dall'epoca dell'Impero Asburgico, vocazione le cui vestigia sono ancora ben presenti. "Sull'oggi - cos? l'assessore - occorre dire che la Regione ? a fianco delle imprese nella decarbonizzazione di tutto il golfo di **Trieste**, da cui giunge un impulso importante anche alla direttrice Indo-Mediterranea. Emblematica ? la spinta che abbiamo impresso alla riconversione dell'area a caldo della Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



Agenparl
(ARC) Imec:Amirante-Scoccimarro, pronti a sciogliere nodi e vicini a imprese
12/05/2025 16:13

(AGENPARL) – Fri 05 December 2025 Gli assessori nel panel pomeridiano del convegno **Trieste** Summit sulle prospettive del corridoio Indo-Mediterraneo (Imec) **Trieste**, 5 dic - "Il corridoio Indo-Mediterraneo vede il Friuli Venezia Giulia come suo territorio strategico attraverso il **porto di Trieste** e come ambito predisposto ad accoglierlo sotto il profilo infrastrutturale e ambientale". Lo hanno sostenuto gli assessori regionali alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante e alla Difesa dell'ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile Fabio Scoccimarro intervenendo nel panel pomeridiano del convegno promosso sul tema dall'associazione **Trieste** Summit al **Trieste** Convention Center del **Porto Vecchio** nella citt? giuliana. "**Trieste** ? lo sbocco ideale tra gli scali proprio perch? ha la tratta pi? lunga via mare e pi? corta via terra verso tre dei quattro corridoi che riguardano la direttrice Imec e che passano per il Friuli Venezia Giulia", ha rilevato Amirante. "La nostra regione ha un sistema di porti e retroporti completamente connessi: in prospettiva - ha indicato l'assessore - dobbiamo sciogliere le criticit? ferroviarie che ancora esistono, chiedendo al Ministero delle Infrastrutture di continuare a sostenere la realizzazione del nuovo nodo di Udine per poi riprendere in mano anche il fascicolo all'epoca abbandonato dell'Alta capaci? **Trieste**-Monfalcone. Lavoriamo in sintonia con le altre Regioni d'area e per questo - ha concluso Amirante - abbiamo fatto precedere il convegno odierno dagli Stati generali della Logistica, dai quali ? scaturito l'accordo delle Regioni del Nord Est sulla piattaforma logistica a supporto del porto di **Trieste**". Scoccimarro ha evidenziato la vocazione storica di **Trieste** come via di traffico privilegiata della Mitteleuropa fin dall'epoca dell'Impero Asburgico, vocazione le cui vestigia sono ancora ben presenti. "Sull'oggi - cos? l'assessore - occorre dire che la Regione ? a fianco delle imprese nella decarbonizzazione di tutto il golfo di **Trieste**, da cui giunge un impulso importante anche alla direttrice Indo-Mediterranea. Emblematica ? la spinta che abbiamo impresso alla riconversione dell'area a caldo della Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Fedriga "Imec è un progetto internazionale con il Friuli Venezia Giulia al centro"

TRIESTE (ITALPRESS) - "Il corridoio Indo-Mediterraneo oggi non è più solo un'ambizione esclusiva di operatori o protagonisti indiretti, ma un progetto internazionale sostenuto dal Governo italiano. L'alleanza con le istituzioni, unita alla strategicità di questa importante rotta commerciale, rientra in un'operazione che rappresenta un'opportunità economica irrinunciabile per tutta l'Europa. Il nostro compito è rafforzare il legame con l'India e i Paesi del Golfo anche dal punto di vista commerciale: in questo percorso Trieste rappresenta la porta d'ingresso nel Continente e un collegamento essenziale". È quanto ha sostenuto il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga nel saluto istituzionale portato questa mattina all'Indo-Mediterranean Business Forum, organizzato dall'associazione **Trieste Summit** al Generali convention center del capoluogo regionale. Si tratta del primo Forum in assoluto nell'area mediterranea per coinvolgere i Paesi protagonisti del Corridoio economico India-Medio Oriente-Europa (Imec). Secondo il governatore, "tutti i Paesi che raggiungono il Mediterraneo attraverso l'India guardano a Imec come unica possibilità per rinsaldare i collegamenti tra Oriente e Occidente. Il corridoio potrà tutelare un'intera area che, con l'apertura delle rotte polari, rischia di essere esclusa dal commercio mondiale. Parliamo inoltre di una scelta politica di valenza transatlantica, utile a rafforzare i rapporti internazionali che dall'asse indo-mediterraneo arrivano fino agli Stati Uniti". "Dobbiamo essere consapevoli - ha proseguito Fedriga - che il Friuli Venezia Giulia, tramite il **porto di Trieste** e di Monfalcone e grazie alla propria posizione geografica, può essere il cuore di questo progetto, massimizzando la convenienza economica delle rotte che provengono dall'Oriente. In quest'ottica dobbiamo perseguire due obiettivi fondamentali: formalizzare gli accordi istituzionali e intervenire con gli investimenti necessari a rendere concrete le risposte che Imec potrà dare negli anni a venire". Il governatore, infine, ha confermato l'impegno della Regione tanto sul fronte economico tanto su quello dei rapporti internazionali, esprimendo soddisfazione per "una preziosa occasione per consegnare al Friuli Venezia Giulia un ruolo da protagonista su scala globale". - Foto Regione Friuli Venezia Giulia - (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.



Fedriga "Imec è un progetto internazionale con il Friuli Venezia Giulia al centro"

12/05/2025 13:13

TRIESTE (ITALPRESS) - "Il corridoio Indo-Mediterraneo oggi non è più solo un'ambizione esclusiva di operatori o protagonisti indiretti, ma un progetto internazionale sostenuto dal Governo italiano. L'alleanza con le istituzioni, unita alla strategicità di questa importante rotta commerciale, rientra in un'operazione che rappresenta un'opportunità economica irrinunciabile per tutta l'Europa. Il nostro compito è rafforzare il legame con l'India e i Paesi del Golfo anche dal punto di vista commerciale: in questo percorso Trieste rappresenta la porta d'ingresso nel Continente e un collegamento essenziale". È quanto ha sostenuto il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga nel saluto istituzionale portato questa mattina all'Indo-Mediterranean Business Forum, organizzato dall'associazione **Trieste Summit** al Generali convention center del capoluogo regionale. Si tratta del primo Forum in assoluto nell'area mediterranea per coinvolgere i Paesi protagonisti del Corridoio economico India-Medio Oriente-Europa (Imec). Secondo il governatore, "tutti i Paesi che raggiungono il Mediterraneo attraverso l'India guardano a Imec come unica possibilità per rinsaldare i collegamenti tra Oriente e Occidente. Il corridoio potrà tutelare un'intera area che, con l'apertura delle rotte polari, rischia di essere esclusa dal commercio mondiale. Parliamo inoltre di una scelta politica di valenza transatlantica, utile a rafforzare i rapporti internazionali che dall'asse indo-mediterraneo arrivano fino agli Stati Uniti". "Dobbiamo essere consapevoli - ha proseguito Fedriga - che il Friuli Venezia Giulia, tramite il **porto di Trieste** e di Monfalcone e grazie alla propria posizione geografica, può essere il cuore di questo progetto, massimizzando la convenienza economica delle rotte che provengono dall'Oriente. In quest'ottica dobbiamo perseguire due obiettivi fondamentali: formalizzare gli accordi istituzionali e intervenire con gli investimenti necessari a rendere concrete le risposte che Imec potrà dare negli anni a venire". Il governatore, infine, ha confermato l'impegno della Regione tanto sul fronte economico tanto su quello dei rapporti internazionali, esprimendo soddisfazione per "una preziosa occasione per consegnare al Friuli Venezia Giulia un ruolo da protagonista su scala globale". - Foto Regione Friuli Venezia Giulia - (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.

Messaggero Marittimo

Trieste

Fedriga: Il corridoio Indo-Mediterraneo è progetto strategico per l'Europa



Messaggero Marittimo

Trieste

un unicum nel panorama italiano, ma ha anche evidenziato le priorità infrastrutturali ancora da affrontare. In particolare, ha ribadito la necessità di un forte sostegno del Ministero delle Infrastrutture per completare il nuovo nodo ferroviario di Udine e riaprire il dossier sulla linea ad alta capacità Trieste-Monfalcone. "Siamo perfettamente allineati con le altre Regioni del Nord Est ha aggiunto e il recente confronto agli Stati generali della Logistica ha portato alla definizione di una piattaforma comune a supporto dello scalo triestino". Scoccimarro ha invece posto l'accento sulla continuità storica del ruolo di Trieste come via naturale per i traffici diretti alla Mitteleuropa, eredità dell'epoca asburgica ancora riconoscibile nel tessuto della città. Guardando al presente, ha sottolineato l'impegno della Regione nel processo di decarbonizzazione dell'intero golfo, un percorso che contribuisce a rafforzare la competitività del corridoio Indo-Mediterraneo. Tra le iniziative simbolo, l'assessore ha richiamato la riconversione dell'area a caldo della Ferriera di Servola, che ha liberato nuove aree e nuove possibilità per lo sviluppo logistico dello scalo. Il seminario ha visto la partecipazione di numerosi esponenti istituzionali italiani e internazionali, tra cui il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, confermando la centralità crescente di Trieste nei futuri equilibri infrastrutturali e commerciali euro-mediterranei.



Imec, Trieste vuole essere al centro del nuovo asse India-Europa

All'Indo-Mediterranean Business Forum si discute di come il porto giuliano può contribuire a rafforzare la collaborazione. L'inviato speciale Talò: "Lo scalo è la punta del progetto" Le imprese del territorio credono nel progetto del corridoio Imec e nella centralità del porto di Trieste nel nuovo schema delle connessioni globali. Per questo puntano su un lavoro di squadra con le istituzioni per sfruttare al meglio le opportunità offerte dalla cosiddetta Via del cotone . Il tema è al centro del forum organizzato dalla Trieste Summit Association Francesco Maria Talò , inviato speciale dell'Italia per il Corridoio Imec: "Tutta l'Italia ha l'ambizione di offrire un sistema portuale che è il più importante del Mediterraneo. È molto articolato, ma Trieste, in particolare, in questo contesto, è la punta, essendo anche il porto più settentrionale del Mediterraneo, quello più vicino al Mar Baltico e al Mar Nero". Il neo presidente dell'Autorità portuale Marco Consalvo sottolinea l'importanza di sfruttare al meglio i vantaggi competitivi : "Per essere pronti bisogna essere competitivi, e per essere competitivi bisogna continuamente aggiornare e migliorare complessivamente il sistema. È un sistema fatto di infrastrutture portuali, logistiche, di connessione con il retroporto e con gli interporti regionali, perché le sfide sono di livello globale. Dobbiamo sempre essere competitivi nelle infrastrutture, nella gestione operativa e nelle proiezioni commerciali". Montaggio di Luca Cassano Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga confida che si arrivi presto a una strategia istituzionalizzata attraverso accordi fra Paesi e investimenti specifici per costruire il corridoio: "Tutta l'area che dall'India arriva all'Europa vede questo corridoio come unica possibilità per rafforzare i collegamenti tra Oriente e Occidente. Le rotte da Oriente hanno maggiore strategicità e convenienza economica a guardare a Trieste, e questo credo sia un valore aggiunto importante, abbinato agli investimenti infrastrutturali che stiamo realizzando anche grazie al Pnrr , che potranno rafforzare questa tratta e il nostro porto".



Trieste Prima

Trieste

Imec: " Friuli Venezia Giulia, con porti di Trieste e di Monfalcone, può essere il cuore del progetto"

Lo ha detto questa mattina a **Trieste** il governatore Fedriga nel corso dell'Indo-Mediterranean Business Forum, il primo realizzato in assoluto nell'area mediterranea per coinvolgere i Paesi protagonisti del Corridoio economico India-Medio Oriente-Europa "Il corridoio Indo-Mediterraneo oggi non è più solo un'ambizione esclusiva di operatori o protagonisti indiretti, ma un progetto internazionale sostenuto dal Governo italiano". Lo ha detto questa mattina il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga nel saluto istituzionale portato all'Indo-Mediterranean Business Forum, organizzato dall'associazione **Trieste** Summit al Generali convention center del capoluogo regionale. Si tratta del primo Forum in assoluto nell'area mediterranea per coinvolgere i Paesi protagonisti del Corridoio economico India-Medio Oriente-Europa (Imec). Fedriga ha sottolineato che "l'alleanza con le istituzioni, unita alla strategicità di questa importante rotta commerciale, rientra in un'operazione che rappresenta un'opportunità economica irrinunciabile per tutta l'Europa. Il nostro compito è rafforzare il legame con l'India e i Paesi del Golfo anche dal punto di vista commerciale: in questo percorso **Trieste** rappresenta la porta d'ingresso nel Continente e un collegamento essenziale". Rischio rotte polari Fedriga ha anche evidenziato come "tutti i Paesi che raggiungono il Mediterraneo attraverso l'India guardano a Imec come unica possibilità per rinsaldare i collegamenti tra Oriente e Occidente. Il corridoio potrà tutelare un'intera area che, con l'apertura delle rotte polari, rischia di essere esclusa dal commercio mondiale. Parliamo inoltre di una scelta politica di valenza transatlantica, utile a rafforzare i rapporti internazionali che dall'asse indo-mediterraneo arrivano fino agli Stati Uniti". Centralità del Fvg nel progetto Imec Per Fedriga "il Friuli Venezia Giulia, tramite il **porto di Trieste** e di Monfalcone e grazie alla propria posizione geografica, può essere il cuore di questo progetto, massimizzando la convenienza economica delle rotte che provengono dall'Oriente. In quest'ottica dobbiamo perseguire due obiettivi fondamentali: formalizzare gli accordi istituzionali e intervenire con gli investimenti necessari a rendere concrete le risposte che Imec potrà dare negli anni a venire".



12/05/2025 14:53

Lo ha detto questa mattina a Trieste il governatore Fedriga nel corso dell'Indo-Mediterranean Business Forum, il primo realizzato in assoluto nell'area mediterranea per coinvolgere i Paesi protagonisti del Corridoio economico India-Medio Oriente-Europa "Il corridoio Indo-Mediterraneo oggi non è più solo un'ambizione esclusiva di operatori o protagonisti indiretti, ma un progetto internazionale sostenuto dal Governo italiano". Lo ha detto questa mattina il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga nel saluto istituzionale portato all'Indo-Mediterranean Business Forum, organizzato dall'associazione Trieste Summit al Generali convention center del capoluogo regionale. Si tratta del primo Forum in assoluto nell'area mediterranea per coinvolgere i Paesi protagonisti del Corridoio economico India-Medio Oriente-Europa (Imec). Fedriga ha sottolineato che "l'alleanza con le istituzioni, unita alla strategicità di questa importante rotta commerciale, rientra in un'operazione che rappresenta un'opportunità economica irrinunciabile per tutta l'Europa. Il nostro compito è rafforzare il legame con l'India e i Paesi del Golfo anche dal punto di vista commerciale: in questo percorso Trieste rappresenta la porta d'ingresso nel Continente e un collegamento essenziale". Rischio rotte polari Fedriga ha anche evidenziato come "tutti i Paesi che raggiungono il Mediterraneo attraverso l'India guardano a Imec come unica possibilità per rinsaldare i collegamenti tra Oriente e Occidente. Il corridoio potrà tutelare un'intera area che, con l'apertura delle rotte polari, rischia di essere esclusa dal commercio mondiale. Parliamo inoltre di una scelta politica di valenza transatlantica utile a rafforzare i rapporti internazionali che dall'asse indo-mediterraneo arrivano fino agli Stati Uniti". Centralità del Fvg nel progetto Imec Per Fedriga "il Friuli Venezia Giulia, tramite il **porto di Trieste** e di Monfalcone e grazie alla propria posizione geografica, può essere il cuore di questo progetto, massimizzando la convenienza economica delle rotte che provengono dall'Oriente. In quest'ottica dobbiamo perseguire due obiettivi fondamentali: formalizzare gli accordi istituzionali e intervenire con gli investimenti necessari a rendere concrete le risposte che Imec potrà dare negli anni a venire".

Informatore Navale

Venezia

Porti digitali, la formazione diventa innovativa - Fa tappa a Venezia il progetto europeo NeXTrain.Ports, di cui l'AdSP MTS è capofila

Quattro giorni di mobilità formativa per apprendere l'uso di nuove tecnologie immersive di realtà estesa e per sviluppare competenze trasversali. Coinvolti 12 lavoratori portuali, di cui sei provenienti dal **porto** di Livorno Quattro giorni di mobilità formativa a **Venezia** per utilizzare nuove tecnologie immersive (XR), sviluppare competenze trasversali e creare una rete di contatti professionali a livello europeo. Entra nel vivo il progetto europeo NeXTrain.Ports, cofinanziato dal programma Erasmus +, di cui l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale è capofila. Nella città lagunare i partner del progetto hanno coinvolto 12 lavoratori portuali, di cui sei provenienti dal porto di Livorno. Dal 24 al 28 novembre i partecipanti hanno avuto la possibilità di approfondire i temi della sostenibilità e della transizione energetica applicati al contesto portuale, analizzando casi concreti e soluzioni adottate nel Porto di Venezia. Ampio spazio è stato dedicato alla digitalizzazione e alla sicurezza, con esempi pratici di applicazione delle tecnologie nei processi operativi. La formazione è stata arricchita da visite ai principali terminal del porto e al sistema MOSE, che hanno permesso di osservare direttamente le dinamiche operative e le infrastrutture strategiche per la protezione della città e la gestione dei flussi marittimi. L'elemento innovativo di queste giornate formative è stato l'impiego di tecnologie XR e simulatori immersivi, che hanno consentito ai partecipanti di vivere esperienze realistiche e interattive, simulando operazioni navali e di movimentazione con gru, per migliorare le abilità tecniche e decisionali in scenari complessi. L'esperienza si è conclusa con un momento di confronto e validazione dei contenuti appresi, favorendo lo scambio di idee e buone pratiche tra i partecipanti. La prossima tappa del progetto è prevista a Valencia nel mese di febbraio 2026 e sarà dedicata ai profili IT & Innovation Area Manager e Environmental & Energy Transition Area Manager.

Informatore Navale

Porti digitali, la formazione diventa innovativa - Fa tappa a Venezia il progetto europeo NeXTrain.Ports, di cui l'AdSP MTS è capofila

12/05/2025 13:31

Quattro giorni di mobilità formativa per apprendere l'uso di nuove tecnologie immersive di realtà estesa e per sviluppare competenze trasversali. Coinvolti 12 lavoratori portuali, di cui sei provenienti dal porto di Livorno Quattro giorni di mobilità formativa a Venezia per utilizzare nuove tecnologie immersive (XR), sviluppare competenze trasversali e creare una rete di contatti professionali a livello europeo. Entra nel vivo il progetto europeo NeXTrain.Ports, cofinanziato dal programma Erasmus +, di cui l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale è capofila. Nella città lagunare i partner del progetto hanno coinvolto 12 lavoratori portuali, di cui sei provenienti dal porto di Livorno. Dal 24 al 28 novembre i partecipanti hanno avuto la possibilità di approfondire i temi della sostenibilità e della transizione energetica applicati al contesto portuale, analizzando casi concreti e soluzioni adottate nel Porto di Venezia. Ampio spazio è stato dedicato alla digitalizzazione e alla sicurezza, con esempi pratici di applicazione delle tecnologie nei processi operativi. La formazione è stata arricchita da visite ai principali terminal del porto e al sistema MOSE, che hanno permesso di osservare direttamente le dinamiche operative e le infrastrutture strategiche per la protezione della città e la gestione dei flussi marittimi. L'elemento innovativo di queste giornate formative è stato l'impiego di tecnologie XR e simulatori immersivi, che hanno consentito ai partecipanti di vivere esperienze realistiche e interattive, simulando operazioni navali e di movimentazione con gru, per migliorare le abilità tecniche e decisionali in scenari complessi. L'esperienza si è conclusa con un momento di confronto e validazione dei contenuti appresi, favorendo lo scambio di idee e buone pratiche tra i partecipanti. La prossima tappa del progetto è prevista a Valencia nel mese di febbraio 2026 e sarà dedicata ai profili IT & Innovation Area Manager e Environmental & Energy Transition Area Manager.



Convegno su turismo smart e sostenibile all'Università IUAV

VENEZIA (ITALPRESS) - La sostenibilità socio-culturale, ambientale ed economica è stata al centro del convegno "Turismo smart e sostenibile. Impatti, approcci, soluzioni" , svoltosi questa mattina nell'Aula Magna dei Tolentini dell'Università IUAV, nell'ambito della Biennale della Sostenibilità 2025. La conferenza internazionale , organizzata dalla Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità (VSF) e dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale - Porti di Venezia e Chioggia, rientra nel progetto Adrivoroutes, finanziato dal programma europeo Interreg Italia-Croazia. Un appuntamento che ha chiamato a confronto esperti e protagonisti di iniziative e progetti sperimentati in città italiane ed europee come Torino, Firenze, Barcellona, Vienna. A portare i saluti dell'Amministrazione comunale è stato l'assessore all'Ambiente, Massimiliano De Martin, con lui presenti anche Alessandro Costa, direttore generale di VSF, ed Elena Nembrini, direttore generale di Enit e membro del collegio sindacale di VSF, insieme a numerosi rappresentanti di enti e istituzioni protagonisti del sistema socio-economico nazionale e internazionale. "Il turismo a Venezia assume un valore particolare, perché qui la sfida non è solo economica o gestionale: è una sfida di equilibrio tra fragilità e attrattività, tra tutela di un patrimonio unico al mondo e innovazione necessaria per garantire il futuro". Così l'assessore De Martin in apertura dei lavori, sottolineando poi come il turismo possa armonizzarsi con la qualità della vita, la tutela del patrimonio, la rigenerazione urbana e uno sviluppo davvero resiliente. "Nel 2024 - ha aggiunto - nel centro storico, la media giornaliera delle persone presenti, residenti, lavoratori, turisti, escursionisti, è risultata di circa 170.000 persone al giorno, di cui quasi 80.000 'city users' (non residenti, non domiciliati, presenti anche per lavoro o studio, prestazioni sanitarie, eventi artistici, sportivi). La città sta affrontando un nodo fondamentale: come garantire un'esperienza autentica ai visitatori, tutelare la vita quotidiana dei residenti e allo stesso tempo preservare un ecosistema lagunare delicatissimo". De Martin ha poi evidenziato i diversi approcci adottati dal Comune negli ultimi anni per rendere Venezia un laboratorio internazionale di politiche innovative, tra cui il sistema di gestione dei flussi con strumenti digitali e modelli predittivi, quali il contributo d'accesso per i visitatori giornalieri: "Nel 2025, il sistema è stato esteso: la misura è stata programmata in 54 giornate ad alta domanda durante la stagione turistica, coprendo fine settimana e festivi da aprile a luglio. Ad oggi, i visitatori che hanno pagato il contributo nel 2025 risultano circa 723.497, con un gettito complessivo di circa 5,4 milioni di euro". Nel corso della conferenza è stato ricordato che ogni anno 1,5 miliardi di persone viaggiano per turismo, generando oltre 2 mila miliardi di dollari e un impiego su dieci a livello globale. Sono stati presentati anche



i progetti innovativi di città come Barcellona e Vienna, esempi di un'Europa urbana sempre più resiliente e orientata ai principi dell'economia circolare. In questo scenario Venezia rappresenta un caso unico: un ecosistema fragile, esposto agli effetti del cambiamento climatico, che richiede una gestione del turismo capace di affrontare sfide straordinarie con soluzioni altrettanto innovative. "Venezia offre oggi un modello che, pur nella sua unicità, può ispirare molte città europee e internazionali. La sostenibilità non è un traguardo, ma un percorso, e Venezia è determinata a proseguirlo fino in fondo", ha concluso l'assessore De Martin. - Foto Comune di Venezia - (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.

Allo IUAV il convegno sul turismo smart e sostenibile

La sostenibilità socio-culturale, ambientale ed economica è stata al centro del convegno "Turismo smart e sostenibile. Impatti, approcci, soluzioni", svoltosi questa mattina nell'Aula Magna dei Tolentini dell'Università IUAV, nell'ambito della Biennale della Sostenibilità 2025. La conferenza internazionale, organizzata dalla Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità (VSF) e dall'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale - Porti di Venezia e Chioggia**, rientra nel progetto Adrivoroutes, finanziato dal programma europeo Interreg Italia-Croazia. Un appuntamento che ha chiamato a confronto esperti e protagonisti di iniziative e progetti sperimentati in città italiane ed europee come Torino, Firenze, Barcellona, Vienna. A portare i saluti dell'Amministrazione comunale è stato l'assessore all'Ambiente, Massimiliano De Martin, con lui presenti anche Alessandro Costa, direttore generale di VSF, ed Elena Nembrini, direttore generale di Enit e membro del collegio sindacale di VSF, insieme a numerosi rappresentanti di enti e istituzioni protagonisti del **sistema socio-economico nazionale e internazionale**. "Il turismo a Venezia assume un valore particolare, perché qui la sfida non è solo economica o gestionale: è una sfida di equilibrio tra fragilità e attrattività, tra tutela di un patrimonio unico al mondo e innovazione necessaria per garantire il futuro". Così l'assessore De Martin in apertura dei lavori, sottolineando poi come il turismo possa armonizzarsi con la qualità della vita, la tutela del patrimonio, la rigenerazione urbana e uno sviluppo davvero resiliente. "Nel 2024 - ha aggiunto - nel centro storico, la media giornaliera delle persone presenti, residenti, lavoratori, turisti, escursionisti, è risultata di circa 170.000 persone al giorno, di cui quasi 80.000 'city users' (non residenti, non domiciliati, presenti anche per lavoro o studio, prestazioni sanitarie, eventi artistici, sportivi...). La città sta affrontando un nodo fondamentale: come garantire un'esperienza autentica ai visitatori, tutelare la vita quotidiana dei residenti e allo stesso tempo preservare un ecosistema lagunare delicatissimo". De Martin ha poi evidenziato i diversi approcci adottati dal Comune negli ultimi anni per rendere Venezia un laboratorio internazionale di politiche innovative, tra cui il **sistema** di gestione dei flussi con strumenti digitali e modelli predittivi, quali il contributo d'accesso per i visitatori giornalieri: "Nel 2025, il **sistema** è stato esteso: la misura è stata programmata in 54 giornate ad alta domanda durante la stagione turistica, coprendo fine settimana e festivi da aprile a luglio. Ad oggi, i visitatori che hanno pagato il contributo nel 2025 risultano circa 723.497, con un gettito complessivo di circa 5,4 milioni di euro". Nel corso della conferenza è stato ricordato che ogni anno 1,5 miliardi di persone viaggiano per turismo, generando oltre 2 mila miliardi di dollari e un impiego su dieci a livello globale. Sono stati presentati anche i progetti



La sostenibilità socio-culturale, ambientale ed economica è stata al centro del convegno "Turismo smart e sostenibile. Impatti, approcci, soluzioni", svoltosi questa mattina nell'Aula Magna dei Tolentini dell'Università IUAV, nell'ambito della Biennale della Sostenibilità 2025. La conferenza internazionale, organizzata dalla Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità (VSF) e dall'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale - Porti di Venezia e Chioggia**, rientra nel progetto Adrivoroutes, finanziato dal programma europeo Interreg Italia-Croazia. Un appuntamento che ha chiamato a confronto esperti e protagonisti di iniziative e progetti sperimentati in città italiane ed europee come Torino, Firenze, Barcellona, Vienna. A portare i saluti dell'Amministrazione comunale è stato l'assessore all'Ambiente, Massimiliano De Martin, con lui presenti anche Alessandro Costa, direttore generale di VSF, ed Elena Nembrini, direttore generale di Enit e membro del collegio sindacale di VSF, insieme a numerosi rappresentanti di enti e istituzioni protagonisti del sistema socio-economico nazionale e internazionale. "Il turismo a Venezia assume un valore particolare, perché qui la sfida non è solo economica o gestionale: è una sfida di equilibrio tra fragilità e attrattività, tra tutela di un patrimonio unico al mondo e innovazione necessaria per garantire il futuro". Così l'assessore De Martin in apertura dei lavori, sottolineando poi come il turismo possa armonizzarsi con la qualità della vita, la tutela del patrimonio, la rigenerazione urbana e uno sviluppo davvero resiliente. "Nel 2024 - ha aggiunto - nel centro storico, la media giornaliera delle persone presenti, residenti, lavoratori, turisti, escursionisti, è risultata di circa 170.000 persone al giorno, di cui quasi 80.000 'city users' (non residenti, non domiciliati, presenti anche per lavoro o studio, prestazioni sanitarie, eventi artistici, sportivi...). La città sta affrontando un nodo fondamentale: come garantire un'esperienza autentica ai visitatori, tutelare la vita quotidiana dei residenti e allo stesso tempo preservare un ecosistema lagunare delicatissimo". De Martin ha poi evidenziato i diversi approcci adottati dal Comune negli ultimi anni per rendere Venezia un laboratorio internazionale di politiche innovative, tra cui il **sistema** di gestione dei flussi con strumenti digitali e modelli predittivi, quali il contributo d'accesso per i visitatori giornalieri: "Nel 2025, il **sistema** è stato esteso: la misura è stata programmata in 54 giornate ad alta domanda durante la stagione turistica, coprendo fine settimana e festivi da aprile a luglio. Ad oggi, i visitatori che hanno pagato il contributo nel 2025 risultano circa 723.497, con un gettito complessivo di circa 5,4 milioni di euro". Nel corso della conferenza è stato ricordato che ogni anno 1,5 miliardi di persone viaggiano per turismo, generando oltre 2 mila miliardi di dollari e un impiego su dieci a livello globale. Sono stati presentati anche i progetti

Veneto News

Venezia

innovativi di città come Barcellona e Vienna, esempi di un'Europa urbana sempre più resiliente e orientata ai principi dell'economia circolare. In questo scenario Venezia rappresenta un caso unico: un ecosistema fragile, esposto agli effetti del cambiamento climatico, che richiede una gestione del turismo capace di affrontare sfide straordinarie con soluzioni altrettanto innovative. "Venezia offre oggi un modello che, pur nella sua unicità, può ispirare molte città europee e internazionali. La sostenibilità non è un traguardo, ma un percorso, e Venezia è determinata a proseguirlo fino in fondo", ha concluso l'assessore De Martin. Please follow and like us.

Dopo il debutto con Gnv, nel mirino di Axpo il porto di Napoli e il progetto Gnl Med di Vado

Navi L'a.d. Simone Demarchi spiega che saranno tre le navi Lng bunker tanker impiegate nel Tirreno e che guardano anche alla distribuzione del gas ai clienti industriali via camion di Nicola Capuzzo Genova - Oltre alla compagnia di navigazione Gnv, il co-protagonista del primo rifornimento di Gnl ship-to-ship in Italia avvenuto nel porto di Genova è stata Axpo, primario produttore e trader di energia con sede in Svizzera ma presente e attivo anche in Italia dal 2000. In virtù di un rapporto avviato ormai da tempo con il Gruppo Msc, e per effetto del quale erano stati nei mesi scorsi effettuati già diversi rifornimenti di gas naturale liquefatto a navi portacontainer in Spagna, Axpo per la prima volta ha rifornito, tramite la bettolina Green Zeebrugge, con circa 600 metri cubi di bio-Gnl (prelevato nel porto di Barcellona) il nuovissimo traghetto Gnv Sirio appena arrivato dal cantiere di costruzione in Cina A margine della cerimonia organizzata a bordo, l'amministratore delegato di Axpo Italia, Simone Demarchi, ha spiegato che "il rifornimento completo della nave di Gnv impiega circa 5 ore per essere completato" e, come precisato dall'a.d. di Gnv, Matteo Catani, "un rifornimento di 600 metri cubi ci garantisce l'autonomia sufficiente per servire il collegamento fra Genova e Palermo". "Quella che celebriamo è la prima operazione di bunkering di Gnl all'interno di un porto commerciale in Italia e soprattutto la prima nel porto di Genova. Sono serviti oltre due anni di lavoro per ottenere le autorizzazioni con le autorità portuali e con la Capitaneria di porto, c'è voluto molto lavoro e abbiamo proprio dovuto insieme scrivere le regole a 4, 6, 8 mani con Gnv e con tutte le autorità. Questo è stato sicuramente per noi un passaggio fondamentale ed estremamente importante" ha spiegato il numero uno di Axpo in Italia. Da un punto di vista operativo, l'attività di small scale Lng del trader svizzero sarà organizzata nel mondo seguente: "Noi gestiremo il mercato del Mediterraneo con tre bettoline. Una è la Green Pearl, che dovrebbe arrivare nei primi mesi del 2026, poi avremo un'altra nave gemella. Saranno destinate a rifornire sia le navi di Gnv sia verranno impiegate per andare a prendere il gas ai terminali (ad esempio a Livorno piuttosto che Panigaglia) e poi servirlo direttamente. Avremo poi una nave più piccola, che è la barge di Rimorchiatori Riuniti Panfido, destinata a rifornirsi direttamente dalla Green Pearl e poi a sua volta svolgerà l'attività" di bunkering. Axpo, però, non guarda solo al mercato navale ma anche a quello dell'autotrazione. "In questo momento in Italia e a Genova parliamo solo di ship-to-ship , quindi attività di bunkering navale, ma ci stiamo portando avanti anche per attività di ship-to-truck , quindi portare il Gnl non solo all'interno del porto ma con i camion anche a clienti industriali distanti dalla rete. Questo in particolare dovrebbe avvenire soprattutto in sud Italia" ha specificato Demarchi. A proposito delle prossime opportunità che Axpo vede in Italia nel settore portuale e navale, l'amministratore



Shipping Italy

Savona, Vado

delegato ha sottolineato che "l'Italia è estremamente importante e interessante perché è geograficamente al centro del Mediterraneo, quindi c'è un interesse soprattutto per quanto riguarda il mondo dei traghetti ma allo stesso modo c'è anche interesse per tutto quello che riguarda il mondo crociera e anche per tutto quello che riguarderà i trasporti commerciali. È evidente che, dovendo il settore marittimo affrontare una transizione dall'olio combustibile al Gnl per noi questa rappresenta una grossa opportunità da cogliere". A proposito dei prossimi step demarchi ha anche aggiunto: "Oggi siamo a Genova, ci stiamo portando avanti con le autorizzazioni nel porto di Napoli e sicuramente proveremo a espanderci il più possibile in altri porti. Ovviamente prediligeremo il settore tirrenico anche perché, avendo queste tre navi che gestiamo all'interno del Mediterraneo, l'Italia la gestiamo insieme ai colleghi spagnoli. Gestiremo tutto il Mediterraneo, il Marocco e altri Paesi". La nave Green Zeebrugge per questo primo rifornimento al traghetto Gnl Virgo ha fatto la spola con Barcellona, dove ha prelevato il bio-Gnl, ma in futuro ha in previsione di utilizzare come punti di approvvigionamento anche i rigassificatori offshore e onshore italiano dell'Alto Tirreno. "La nostra strategia è quella di fare sourcing di gas naturale liquefatto a livello globale, quindi stiamo chiudendo accordi con Stati Uniti, Giappone, siamo in negoziazione con tutti i principali produttori di Gnl mondiali e ovviamente questo lo useremo sia per le nostre strategie a livello globale, ma anche nel Mediterraneo per soddisfare le esigenze del mercato locale". Il fatto di poter disporre di tre bettoline consentirà ad Axpo di servire traghetti e navi da crociera in contemporanea in diversi porti italiani. "Fa parte delle nostre attività di ottimizzazione del portafoglio e di tutte quelle che sono le nostre attività logistiche marittime nel marittimo". Tra queste c'è un interesse dichiarato anche verso i depositi costieri di Gnl. "Ci stiamo guardando" ha ammesso Demarchi, aggiungendo a proposito del terminal Gnl Med di **Vado Ligure**, "ci stiamo guardando, c'è un tema di fondi Pnrr. Stiamo vedendo **Savona-Vado**, è una cosa che sicuramente potrebbe essere interessante, stiamo capendo se la dimensione dell'impianto possa essere adatta alle nostre iniziative". ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI Celebrato a Genova sul traghetto Gnv Virgo il primo rifornimento di Gnl con Axpo.



Federlogistica: Attenzione agli effetti della tassa genovese sui passeggeri

AGIPRESS - GENOVA - Forte attenzione e preoccupazione: queste sono le reazioni che per Federlogistica suscita l'ipotesi di introdurre una tassa di 3 euro sul biglietto dei passeggeri. "Una misura che solleva questioni di principio e di prospettiva rilevanti per la competitività del sistema portuale e logistico italiano e che richiede una valutazione approfondita". Secondo le imprese della logistica e dei trasporti esiste il timore che questo intervento possa costituire un precedente suscettibile di incidere sugli equilibri complessivi dell'ecosistema portuale nazionale e sulle scelte operative degli armatori.

"**Genova** - sottolinea Federlogistica - è un home port internazionale e rappresenta un ecosistema economico articolato e interdipendente: qui si svolgono approvvigionamenti e servizi preparatori delle crociere e dei traghetti; qui operano magazzini e imprese dell'indotto; qui trovano occupazione migliaia di lavoratori, dalla logistica alla Culmv, fino al turismo e ai servizi collegati". Un'eventuale riduzione anche parziale degli scali, che le compagnie potrebbero valutare privilegiando porti con sistemi fiscali più stabili e prevedibili, rischierebbe di determinare una reazione a catena ridimensionando importanti attività economiche, con effetti a cascata sulle diverse filiere produttive. E ciò accade in un settore che già sta sostenendo costi significativi legati all'Ets e agli adeguamenti ambientali: per questo è essenziale evitare ulteriori elementi di incertezza che possano alterare gli equilibri di mercato. Alla luce di quanto sta accadendo, Federlogistica sostiene la posizione del Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, condividendo l'esigenza di preservare la competitività del porto di Genova e dell'intero sistema logistico nazionale. Facebook X WhatsApp Seguici sui social:.



Federlogistica: Attenzione agli effetti della tassa genovese sui passeggeri Visualizzazioni: 6



12/05/2025 12:17

AGIPRESS - GENOVA - Forte attenzione e preoccupazione: queste sono le reazioni che per Federlogistica suscita l'ipotesi di introdurre una tassa di 3 euro sul biglietto dei passeggeri. "Una misura che solleva questioni di principio e di prospettiva rilevanti per la competitività del sistema portuale e logistico italiano e che richiede una valutazione approfondita". Secondo le imprese della logistica e dei trasporti esiste il timore che questo intervento possa costituire un precedente suscettibile di incidere sugli equilibri complessivi dell'ecosistema portuale nazionale e sulle scelte operative degli armatori. "Genova - sottolinea Federlogistica - è un home port internazionale e rappresenta un ecosistema economico articolato e interdipendente: qui si svolgono approvvigionamenti e servizi preparatori delle crociere e dei traghetti; qui operano magazzini e imprese dell'indotto; qui trovano occupazione migliaia di lavoratori, dalla logistica alla Culmv, fino al turismo e ai servizi collegati". Un'eventuale riduzione anche parziale degli scali, che le compagnie potrebbero valutare privilegiando porti con sistemi fiscali più stabili e prevedibili, rischierebbe di determinare una reazione a catena ridimensionando importanti attività economiche, con effetti a cascata sulle diverse filiere produttive. E ciò accade in un settore che già sta sostenendo costi significativi legati all'Ets e agli adeguamenti ambientali: per questo è essenziale evitare ulteriori elementi di incertezza che possano alterare gli equilibri di mercato. Alla luce di quanto sta accadendo, Federlogistica sostiene la posizione del Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, condividendo l'esigenza di preservare la competitività del porto di Genova e dell'intero sistema logistico nazionale. Facebook X WhatsApp Seguici sui social:.

Tassa d'imbarco, Federlogistica 'rischio effetto a catena'

"A rischio competitività sistema" "Un'eventuale riduzione anche parziale degli scali, che le compagnie potrebbero valutare privilegiando porti con sistemi fiscali più stabili e prevedibili, rischierebbe di determinare una reazione a catena ridimensionando importanti attività economiche, con effetti a cascata sulle diverse filiere produttive". Federlogistica lancia l'avvertimento in merito agli effetti che potrebbe avere l'applicazione dell'addizionale di 3 euro sui diritti di imbarco annunciata dal Comune di Genova condividendo le preoccupazioni dell'Autorità di sistema portuale sui rischi per la competitività del sistema e dopo il "no" espresso dal mondo dello shipping. Per l'associazione della logistica e dei trasporti la misura "solleva questioni di principio e di prospettiva rilevanti per la competitività del sistema portuale e logistico italiano e richiede una valutazione approfondita". Il timore è che l'intervento possa "incidere sugli equilibri complessivi dell'ecosistema portuale nazionale e sulle scelte operative degli armatori". Visto che a Genova si svolgono approvvigionamenti e servizi preparatori delle crociere e dei traghetti e operano magazzini e imprese dell'indotto, Federlogistica teme che le compagnie possano decidere di spostare navi da crociera e traghetti in porti diversi da Genova provocando ricadute negative su tutta la filiera.



Tassa d'imbarco, Federlogistica 'rischio effetto a catena'



12/05/2025 14:09

"A rischio competitività sistema" "Un'eventuale riduzione anche parziale degli scali, che le compagnie potrebbero valutare privilegiando porti con sistemi fiscali più stabili e prevedibili, rischierebbe di determinare una reazione a catena ridimensionando importanti attività economiche, con effetti a cascata sulle diverse filiere produttive". Federlogistica lancia l'avvertimento in merito agli effetti che potrebbe avere l'applicazione dell'addizionale di 3 euro sui diritti di imbarco annunciata dal Comune di Genova condividendo le preoccupazioni dell'Autorità di sistema portuale sui rischi per la competitività del sistema e dopo il "no" espresso dal mondo dello shipping. Per l'associazione della logistica e dei trasporti la misura "solleva questioni di principio e di prospettiva rilevanti per la competitività del sistema portuale e logistico italiano e richiede una valutazione approfondita". Il timore è che l'intervento possa "incidere sugli equilibri complessivi dell'ecosistema portuale nazionale e sulle scelte operative degli armatori". Visto che a Genova si svolgono approvvigionamenti e servizi preparatori delle crociere e dei traghetti e operano magazzini e imprese dell'indotto, Federlogistica teme che le compagnie possano decidere di spostare navi da crociera e traghetti in porti diversi da Genova provocando ricadute negative su tutta la filiera.

Terzo Valico, scavi gallerie al 94%: mancano 3,5 km

Scavati 86,5 chilometri di galleria sugli oltre 90 totali della linea del Terzo Valico dei Giovi, realizzato dal General Contractor guidato da Webuild per conto di Rete Ferroviaria Italiana, con il supporto della società di ingegneria Italferr, entrambe società del Gruppo FS Italiane, sotto l'egida del Commissario straordinario di Governo, Calogero Mauceri. L'abbattimento del diaframma sulla tratta Castagnola-Vallemme del Tunnel di Valico - la galleria ferroviaria che, con circa 27 km per ciascun binario, sarà la più lunga d'Italia - ha portato l'opera a superare i 50 km di scavi completati su 54 km totali, avvicinandosi così alla sua conclusione. Il breakthrough consolida il completamento di circa 94% degli scavi in galleria sull'intero tracciato. Questo traguardo ha rappresentato il cuore della giornata di celebrazioni per Santa Barbara, patrona dei minatori e di chi lavora in sotterraneo, tenutasi all'interno del Camerone del Tunnel di Valico che vede impegnato anche Cossi Costruzioni, società del Gruppo Webuild. L'abbattimento ha interessato in particolare gli scavi dei lotti più complessi, Vallemme e Castagnola, nel cuore dell'Appennino ligure. Alla celebrazione, officiata dall'arcivescovo monsignor Marco Tasca, e alla cerimonia hanno partecipato il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini (in video collegamento da Bruxelles), il viceministro Edoardo Rixi, il presidente della Regione Liguria Marco Bucci, l'assessore ai Trasporti della Regione Liguria Marco Scajola, il presidente del Consiglio Comunale di Genova Claudio Villa, insieme al commissario straordinario di Governo per l'opera Calogero Mauceri, l'amministratore delegato di Webuild Pietro Salini e l'amministratore delegato e Direttore Generale di RFI Aldo Isi. «Celebriamo la tenacia e la competenza di migliaia di lavoratori. L'abbattimento di questo diaframma è il simbolo che ogni sforzo, se ben diretto, rompe ogni ostacolo - ha dichiarato il viceministro Edoardo Rixi - Il Terzo Valico non è solo un tunnel, è il futuro del **porto** di **Genova** e della logistica del Nord. Questa è l'opera che connette l'Italia con l'Europa in modo strutturale» «Ogni volta che un diaframma cade, cade una barriera che ci allontanava da un futuro più veloce, più connesso e più competitivo - ha dichiarato il presidente della Regione Liguria Marco Bucci -. Oggi celebriamo un risultato importante per l'avanzamento del Terzo Valico, ma anche la ricorrenza di Santa Barbara, patrona dei lavoratori dei cantieri, e desidero rivolgere un ringraziamento sentito alle maestranze e ai tecnici che ogni giorno, con impegno e professionalità, rendono possibile un'opera strategica per la mobilità della Liguria e del Paese». «Il Terzo Valico è un'infrastruttura che parla al futuro del Paese, capace di connettere territori, economie e comunità in una visione pienamente europea. Il superamento dei 50 chilometri di scavo nel Tunnel di Valico conferma la solidità di un percorso che stiamo guidando con rigore istituzionale e con la collaborazione di un sistema di competenze unico nel suo genere - è intervenuto



BizJournal Liguria

Genova, Voltri

il commissario Calogero Mauceri . - In una giornata simbolica come quella di Santa Barbara, desidero esprimere il mio apprezzamento a tutte le maestranze impegnate nei cantieri e a chi, nelle istituzioni e nelle imprese, contribuisce quotidianamente alla realizzazione di un'opera strategica per la competitività dell'Italia. Questo non è solo un cantiere, è l'emblema di un'Italia che sa fare. Ogni metro scavato è un passo verso la modernità e la competitività del nostro sistema logistico. Gli scavi al 94% è il dato che di fatto smentisce ogni scetticismo: il Terzo Valico è in dirittura d'arrivo». «Il Progetto Unico Terzo Valico dei Giovi-Nodo di Genova è molto più di un'infrastruttura - ha dichiarato l'a.d. di Webuild Pietro Salini - È la dimostrazione di come l'Italia possa competere e crescere investendo in opere strategiche e sostenibili. L'Italia ha bisogno di progetti integrati che facciano sistema come si sta facendo in Liguria. L'esempio della Liguria con la Nuova Diga Foranea, il Nodo Ferroviario di Genova e il Terzo Valico dei Giovi dimostra come una visione d'insieme possa proiettare l'Italia al centro della logistica mediterranea ed europea, e nel cuore delle reti TEN-T». Salini ha ricordato che il Terzo Valico dei Giovi è un "atto di responsabilità profonda verso chi verrà dopo di noi" e che "il lavoro svolto da 5.000 persone, con oltre 2.500 fornitori coinvolti da inizio lavori, è la risposta diretta alla vera priorità nazionale: lavoro, sviluppo e welfare». Per l'a.d. di RFI Aldo Isi "L'abbattimento del diaframma della galleria Castagnola-Vallemme rappresenta un momento sia simbolico che concreto: un traguardo tecnico rilevante che testimonia il progresso del Terzo Valico e del Nodo di Genova, oltre a valorizzare il lavoro svolto in cantiere. In occasione della festa di Santa Barbara, celebriamo l'impegno di tutte le donne e gli uomini che operano sotto terra, offrendo la loro competenza, dedizione e un forte senso di responsabilità. Il mio pensiero va innanzitutto a loro: alle maestranze, ai tecnici e agli ingegneri che, con il loro costante impegno, rendono possibile la realizzazione di opere strategiche per il Paese". Il Progetto Unico, che fa parte del Corridoio Reno-Alpi della rete TEN-T, ridurrà i tempi di percorrenza tra Genova e Milano a circa un'ora, potenziando i collegamenti tra i porti liguri e il resto d'Europa. Un tratto di 8,5 km del Terzo Valico ed il Quadruplicamento del Nodo di Genova Voltri - Sampierdarena sono già attivi. L'evento ha previsto un collegamento in diretta con altri cantieri ferroviari, in particolare con il cantiere di Trappitello (Messina) in Sicilia, creando un ponte virtuale tra opere cruciali per un'Italia pienamente connessa e competitiva. La giornata è stata anche occasione per celebrare i 75 anni di Seli Overseas, società del Gruppo Webuild e leader globale nel tunneling. Dal 1950, Seli Overseas ha contribuito alla realizzazione di alcune delle opere in sotterraneo più sfidanti al mondo, portando competenze e tecnologie che oggi contribuiscono a rendere possibile il progresso del Terzo Valico e di altre opere strategiche, incluse tratte rilevanti in galleria delle nuove linee ad alta velocità Napoli-Bari e Salerno-Reggio Calabria e della direttrice ad alta capacità Palermo-Catania-Messina.



Genova Today

Genova, Voltri

Fit Cisl: "Incidente al Genoa Port Terminal con caduta di un container, c'è carenza di personale ispettivo"

L'episodio è avvenuto lunedì scorso, il sindacato chiede maggiori controlli e denuncia una serie di criticità Il sindacato Fit Cisl Liguria denuncia pubblicamente, attraverso una nota condivisa, quelle che vengono definite "criticità operative e strutturali che potrebbero compromettere la sicurezza dei lavoratori" presso il Genoa Port Terminal nel Porto di Genova. Il punto di maggiore allarme, sottolineano dalla Fit Cisl, è rappresentato da un incidente segnalato dai lavoratori e verificatosi nel pomeriggio di lunedì scorso, durante le operazioni di sbarco/imbarco di una nave porta contenitori: "Si è verificato il distacco della pesante attrezzatura di sollevamento della gru di banchina, con la conseguente caduta rovinosa del container sul semirimorchio condotto da un operatore - spiegano dal sindacato -. Fortunatamente, nessuno si è fatto male, l'episodio però ha causato un fortissimo spavento tra gli addetti". L'evento costituisce un mancato infortunio grave che, per la sua dinamica, richiede l'immediata attivazione di indagini e verifiche tecniche - proseguono dalla Fit Cisl -. I lavoratori segnalano anche problemi relativi alle condizioni della pavimentazione, a ripetuti malfunzionamenti delle torri faro - che non garantiscono la corretta illuminazione operativa - e a criticità nella zona dedicata ai contenitori refrigerati. Ma ci sono anche problematiche igienico-sanitarie nella zona spogliatoio, con segnalazioni di malfunzionamenti di alcune docce e dell'impianto di riscaldamento". Problemi che si aggiungono ad altri: "Nel porto di Genova continua ad esserci carenza di personale ispettivo dell'Autorità portuale - conclude il sindacato -. Chiediamo che l'azienda proceda agli investimenti volti al miglioramento delle condizioni dei luoghi di lavoro, dei macchinari e delle attrezzature".



Fit Cisl: "Incidente al Genoa Port Terminal con caduta di un container, c'è carenza di personale ispettivo"



12/05/2025 11:06

L'episodio è avvenuto lunedì scorso, il sindacato chiede maggiori controlli e denuncia una serie di criticità Il sindacato Fit Cisl Liguria denuncia pubblicamente, attraverso una nota condivisa, quelle che vengono definite "criticità operative e strutturali che potrebbero compromettere la sicurezza dei lavoratori" presso il Genoa Port Terminal nel Porto di Genova. Il punto di maggiore allarme, sottolineano dalla Fit Cisl, è rappresentato da un incidente segnalato dai lavoratori e verificatosi nel pomeriggio di lunedì scorso, durante le operazioni di sbarco/imbarco di una nave porta contenitori: "Si è verificato il distacco della pesante attrezzatura di sollevamento della gru di banchina, con la conseguente caduta rovinosa del container sul semirimorchio condotto da un operatore - spiegano dal sindacato -. Fortunatamente, nessuno si è fatto male, l'episodio però ha causato un fortissimo spavento tra gli addetti". L'evento costituisce un mancato infortunio grave che, per la sua dinamica, richiede l'immediata attivazione di indagini e verifiche tecniche - proseguono dalla Fit Cisl -. I lavoratori segnalano anche problemi relativi alle condizioni della pavimentazione, a ripetuti malfunzionamenti delle torri faro - che non garantiscono la corretta illuminazione operativa - e a criticità nella zona dedicata ai contenitori refrigerati. Ma ci sono anche problematiche igienico-sanitarie nella zona spogliatoio, con segnalazioni di malfunzionamenti di alcune docce e dell'impianto di riscaldamento". Problemi che si aggiungono ad altri: "Nel porto di Genova continua ad esserci carenza di personale ispettivo dell'Autorità portuale - conclude il sindacato -. Chiediamo che l'azienda proceda agli investimenti volti al miglioramento delle condizioni dei luoghi di lavoro, dei macchinari e delle attrezzature".

Federlogistica, preoccupazione per l'ipotesi di una tassa genovese sui passeggeri marittimi

Timore per gli equilibri complessivi dell'ecosistema portuale nazionale e per le scelte operative degli armatori. Che nei principali porti mondiali di approdo delle navi da crociera la questione del gettito fiscale che tali unità navali riversano nelle casse delle città sede di questi scali portuali non è certo una novità. La questione si ripete saltuariamente da decenni e, semmai, la frequenza del suo ripetersi si è intensificata negli ultimi anni quando, oltre a quantificare le ricadute economiche delle operazioni crocieristiche, le città hanno iniziato a prendere in considerazione l'impatto ambientale che queste attività hanno sui cittadini. In questi giorni la questione è affrontata a Genova, dove l'amministrazione comunale ha annunciato una specifica addizionale di tre euro sui diritti di imbarco nel settore dei traghetti e delle crociere che ha suscitato le proteste dell'authority portuale e degli operatori marittimo-portuali, con questi ultimi che hanno declinato l'invito del Comune a partecipare ad un apposito tavolo tecnico perché in queste riunioni l'amministrazione comunale vorrebbe discutere solo delle modalità applicative dell'imposta del 4 dicembre. Alla protesta delle rappresentanze di questi operatori si è associata Federlogistica, che ha espresso «forte attenzione e preoccupazione» circa «l'ipotesi di introdurre una tassa di tre euro sul biglietto dei passeggeri», dando per scontato che le compagnie di navigazione riverserebbero l'addizionale comunale sui clienti. Secondo Federlogistica, si tratta di «una misura che solleva questioni di principio e di prospettiva rilevanti per la competitività del sistema portuale e logistico italiano e che richiede una valutazione approfondita». In particolare, la federazione teme «che questo intervento possa costituire un precedente suscettibile di incidere sugli equilibri complessivi dell'ecosistema portuale nazionale e sulle scelte operative degli armatori. Genova - ha sottolineato Federlogistica - è un home port internazionale e rappresenta un ecosistema economico articolato e interdipendente: qui si svolgono approvvigionamenti e servizi preparatori delle crociere e dei traghetti; qui operano magazzini e imprese dell'indotto; qui trovano occupazione migliaia di lavoratori, dalla logistica alla Culmv, fino al turismo e ai servizi collegati. Un'eventuale riduzione anche parziale degli scali, che le compagnie potrebbero valutare privilegiando porti con sistemi fiscali più stabili e prevedibili - ha rilevato la federazione - rischierebbe di determinare una reazione a catena ridimensionando importanti attività economiche, con effetti a cascata sulle diverse filiere produttive. E ciò accade in un settore che già sta sostenendo costi significativi legati all'ETS e agli adeguamenti ambientali: per questo è essenziale evitare ulteriori elementi di incertezza che possano alterare gli equilibri di mercato». Federlogistica ha quindi specificato di sostenere «la posizione

Informare

Federlogistica, preoccupazione per l'ipotesi di una tassa genovese sui passeggeri marittimi



12/05/2025 11:56

Timore per gli equilibri complessivi dell'ecosistema portuale nazionale e per le scelte operative degli armatori. Che nei principali porti mondiali di approdo delle navi da crociera la questione del gettito fiscale che tali unità navali riversano nelle casse delle città sede di questi scali portuali non è certa una novità. La questione si ripete saltuariamente da decenni e, semmai, la frequenza del suo ripetersi si è intensificata negli ultimi anni quando, oltre a quantificare le ricadute economiche delle operazioni crocieristiche, le città hanno iniziato a prendere in considerazione l'impatto ambientale che queste attività hanno sui cittadini. In questi giorni la questione è affrontata a Genova, dove l'amministrazione comunale ha annunciato una specifica addizionale di tre euro sui diritti di imbarco nel settore dei traghetti e delle crociere che ha suscitato le proteste dell'authority portuale e degli operatori marittimo-portuali, con questi ultimi che hanno declinato l'invito del Comune a partecipare ad un apposito tavolo tecnico perché in queste riunioni l'amministrazione comunale vorrebbe discutere solo delle modalità applicative dell'imposta del 4 dicembre. Alla protesta delle rappresentanze di questi operatori si è associata Federlogistica, che ha espresso «forte attenzione e preoccupazione» circa «l'ipotesi di introdurre una tassa di tre euro sul biglietto dei passeggeri», dando per scontato che le compagnie di navigazione riverserebbero l'addizionale comunale sui clienti. Secondo Federlogistica, si tratta di «una misura che solleva questioni di principio e di prospettiva rilevanti per la competitività del sistema portuale e logistico italiano e che richiede una valutazione approfondita». In particolare, la federazione teme «che questo intervento possa costituire un precedente suscettibile di incidere sugli equilibri complessivi dell'ecosistema portuale nazionale e sulle scelte operative degli armatori. Genova - ha sottolineato Federlogistica - è un home port internazionale e rappresenta un ecosistema economico articolato e interdipendente: qui si svolgono approvvigionamenti e servizi preparatori delle crociere e dei traghetti; qui operano magazzini e imprese dell'indotto; qui trovano occupazione migliaia di lavoratori, dalla logistica alla Culmv, fino al turismo e ai servizi collegati. Un'eventuale riduzione anche parziale degli scali, che le compagnie potrebbero valutare privilegiando porti con sistemi fiscali più stabili e prevedibili - ha rilevato la federazione - rischierebbe di determinare una reazione a catena ridimensionando importanti attività economiche, con effetti a cascata sulle diverse filiere produttive. E ciò accade in un settore che già sta sostenendo costi significativi legati all'ETS e agli adeguamenti ambientali: per questo è essenziale evitare ulteriori elementi di incertezza che possano alterare gli equilibri di mercato». Federlogistica ha quindi specificato di sostenere «la posizione

Informare

Genova, Voltri

del presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, condividendo l'esigenza di preservare la competitività del **porto** di **Genova** e dell'intero sistema logistico nazionale».



Informatore Navale

Genova, Voltri

Annnullato il tavolo di confronto fra gli operatori delle crociere e Comune di Genova

Genova, 4 dicembre 2025 - A seguito dell'incontro di ieri e del comunicato stampa del Comune di **Genova**, Assarmatori, Assagenti, CLIA, Confindustria **Genova**-Sezione Terminal Operators e Confitarma non sono disponibili a partecipare al tavolo tecnico relativo all'introduzione di una addizionale comunale sui diritti di imbarco portuale. Le stesse sono pronte ad aprire nuovamente al dialogo, quando questo sarà incentrato sul merito delle scelte, sulle criticità e sulle possibili alternative, e non sulle modalità applicative delle stesse, come invece si evince dalla comunicazione di Palazzo Tursi. Le compagnie di navigazione e i terminal non possono essere considerati meramente come esattori per conto del Comune di **Genova**, peraltro su un'area demaniale rientrante nella giurisdizione amministrativa dell'Autorità di Sistema Portuale.

Informatore Navale

Annnullato il tavolo di confronto fra gli operatori delle crociere e Comune di Genova

12/05/2025 12:43

Genova, 4 dicembre 2025 – A seguito dell'incontro di ieri e del comunicato stampa del Comune di Genova, Assarmatori, Assagenti, CLIA, Confindustria Genova-Sezione Terminal Operators e Confitarma non sono disponibili a partecipare al tavolo tecnico relativo all'introduzione di una addizionale comunale sui diritti di imbarco portuale. Le stesse sono pronte ad aprire nuovamente al dialogo, quando questo sarà incentrato sul merito delle scelte, sulle criticità e sulle possibili alternative, e non sulle modalità applicative delle stesse, come invece si evince dalla comunicazione di Palazzo Tursi. Le compagnie di navigazione e i terminal non possono essere considerati meramente come esattori per conto del Comune di Genova, peraltro su un'area demaniale rientrante nella giurisdizione amministrativa dell'Autorità di Sistema Portuale.



Informatore Navale

Genova, Voltri

Federlogistica: attenzione agli effetti indiretti dell'ipotesi di una tassa genovese sui passeggeri

Forte attenzione e preoccupazione: queste sono le reazioni che per Federlogistica suscita l'ipotesi di introdurre una tassa di 3 euro sul biglietto dei passeggeri "Una misura che solleva questioni di principio e di prospettiva rilevanti per la competitività del sistema portuale e logistico italiano e che richiede una valutazione approfondita" Secondo le imprese della logistica e dei trasporti esiste il timore che questo intervento possa costituire un precedente suscettibile di incidere sugli equilibri complessivi dell'ecosistema portuale nazionale e sulle scelte operative degli armatori. **"Genova - sottolinea Federlogistica - è un home port internazionale e rappresenta un ecosistema economico articolato e interdipendente: qui si svolgono approvvigionamenti e servizi preparatori delle crociere e dei traghetti; qui operano magazzini e imprese dell'indotto; qui trovano occupazione migliaia di lavoratori, dalla logistica alla Culmv, fino al turismo e ai servizi collegati".** Un'eventuale riduzione anche parziale degli scali, che le compagnie potrebbero valutare privilegiando porti con sistemi fiscali più stabili e prevedibili, rischierebbe di determinare una reazione a catena ridimensionando importanti attività economiche, con effetti a cascata sulle diverse filiere produttive. E ciò accade in un settore che già sta sostenendo costi significativi legati all'Ets e agli adeguamenti ambientali: per questo è essenziale evitare ulteriori elementi di incertezza che possano alterare gli equilibri di mercato. Alla luce di quanto sta accadendo, Federlogistica sostiene la posizione del Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, condividendo l'esigenza di preservare la competitività del porto di Genova e dell'intero sistema logistico nazionale.

Informatore Navale

Federlogistica: attenzione agli effetti indiretti dell'ipotesi di una tassa genovese sui passeggeri



12/05/2025 16:51

Forti attenzioni e preoccupazioni: queste sono le reazioni che per Federlogistica suscitano l'ipotesi di introdurre una tassa di 3 euro sul biglietto dei passeggeri "Una misura che solleva questioni di principio e di prospettiva rilevanti per la competitività del sistema portuale e logistico italiano e che richiede una valutazione approfondita" Secondo le imprese della logistica e dei trasporti esiste il timore che questo intervento possa costituire un precedente suscettibile di incidere sugli equilibri complessivi dell'ecosistema portuale nazionale e sulle scelte operative degli armatori. "Genova - sottolinea Federlogistica - è un home port internazionale e rappresenta un ecosistema economico articolato e interdipendente: qui si svolgono approvvigionamenti e servizi preparatori delle crociere e dei traghetti; qui operano magazzini e imprese dell'indotto; qui trovano occupazione migliaia di lavoratori, dalla logistica alla Culmv, fino al turismo e ai servizi collegati". Un'eventuale riduzione anche parziale degli scali, che le compagnie potrebbero valutare privilegiando porti con sistemi fiscali più stabili e prevedibili, rischierebbe di determinare una reazione a catena ridimensionando importanti attività economiche, con effetti a cascata sulle diverse filiere produttive. E ciò accade in un settore che già sta sostenendo costi significativi legati all'Ets e agli adeguamenti ambientali: per questo è essenziale evitare ulteriori elementi di incertezza che possano alterare gli equilibri di mercato. Alla luce di quanto sta accadendo, Federlogistica sostiene la posizione del Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, condividendo l'esigenza di preservare la competitività del porto di Genova e dell'intero sistema logistico nazionale.

Informazioni Marittime

Genova, Voltri

Ipotesi tassa sui passeggeri a Genova. Federlogistica: "Attenzione agli effetti indiretti"

La misura, secondo la Federazione, solleva questioni di principio e di prospettiva rilevanti per la competitività del sistema portuale e logistico italiano e richiede una valutazione approfondita. Federlogistica esprime "forte attenzione e preoccupazione" per l'ipotesi di introdurre una tassa di 3 euro sul biglietto dei passeggeri. "Una misura che solleva questioni di principio e di prospettiva rilevanti per la competitività del sistema portuale e logistico italiano e che richiede una valutazione approfondita". Secondo le imprese della logistica e dei trasporti esiste il timore che questo intervento possa costituire un precedente suscettibile di incidere sugli equilibri complessivi dell'ecosistema portuale nazionale e sulle scelte operative degli armatori. **"Genova - sottolinea Federlogistica - è un home port internazionale e rappresenta un ecosistema economico articolato e interdipendente: - qui si svolgono approvvigionamenti e servizi preparatori delle crociere e dei traghetti; - qui operano magazzini e imprese dell'indotto; - qui trovano occupazione migliaia di lavoratori, dalla logistica alla Culmv, fino al turismo e ai servizi collegati".** Un'eventuale riduzione anche parziale degli scali, che le compagnie potrebbero valutare privilegiando porti con sistemi fiscali più stabili e prevedibili, rischierebbe di determinare una reazione a catena ridimensionando importanti attività economiche, con effetti a cascata sulle diverse filiere produttive. E ciò accade in un settore che già sta sostenendo costi significativi legati all'Ets e agli adeguamenti ambientali: per questo è essenziale evitare ulteriori elementi di incertezza che possano alterare gli equilibri di mercato. Alla luce di quanto sta accadendo, Federlogistica sostiene la posizione del presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, condividendo l'esigenza di preservare la competitività del **porto di Genova** e dell'intero sistema logistico nazionale. Condividi Tag porti **genova** Articoli correlati.

Informazioni Marittime

Ipotesi tassa sui passeggeri a Genova. Federlogistica: "Attenzione agli effetti indiretti"



12/05/2025 14:50

La misura, secondo la Federazione, solleva questioni di principio e di prospettiva rilevanti per la competitività del sistema portuale e logistico italiano e richiede una valutazione approfondita. Federlogistica esprime "forte attenzione e preoccupazione" per l'ipotesi di introdurre una tassa di 3 euro sul biglietto dei passeggeri. Una misura che solleva questioni di principio e di prospettiva rilevanti per la competitività del sistema portuale e logistico italiano e che richiede una valutazione approfondita. Secondo le imprese della logistica e dei trasporti esiste il timore che questo intervento possa costituire un precedente suscettibile di incidere sugli equilibri complessivi dell'ecosistema portuale nazionale e sulle scelte operative degli armatori. Genova - sottolinea Federlogistica - è un home port internazionale e rappresenta un ecosistema economico articolato e interdipendente: - qui si svolgono approvvigionamenti e servizi preparatori delle crociere e dei traghetti; - qui operano magazzini e imprese dell'indotto; - qui trovano occupazione migliaia di lavoratori, dalla logistica alla Culmv, fino al turismo e ai servizi collegati. Un'eventuale riduzione anche parziale degli scali, che le compagnie potrebbero valutare privilegiando porti con sistemi fiscali più stabili e prevedibili, rischierebbe di determinare una reazione a catena ridimensionando importanti attività economiche, con effetti a cascata sulle diverse filiere produttive. E ciò accade in un settore che già sta sostenendo costi significativi legati all'Ets e agli adeguamenti ambientali: per questo è essenziale evitare ulteriori elementi di incertezza che possano alterare gli equilibri di mercato. Alla luce di quanto sta accadendo, Federlogistica sostiene la posizione del presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, condividendo l'esigenza di preservare la competitività del porto di Genova e dell'intero sistema logistico nazionale. Condividi Tag porti genova Articoli correlati.

La Gazzetta Marittima

Genova, Voltri

Federlogistica dice no alla tassa extra sui passeggeri nel porto di Genova

«Occhio agli effetti indiretti, rischia di essere un boomerang» **GENOVA**. Non va giù alla Federlogistica l'idea di introdurre una tassa di 3 euro sul biglietto dei passeggeri nel **porto di Genova**. Mette nero su bianco la propria preoccupazione che l'introduzione di questa tassa extra genovese sui turisti «possa costituire un precedente suscettibile di incidere sugli equilibri complessivi dell'ecosistema portuale nazionale e sulle scelte operative degli armatori». Aggiungendo poi: è una «misura che solleva questioni di principio e di prospettiva rilevanti per la competitività del sistema portuale e logistico italiano e che richiede una valutazione approfondita». Per questo motivo l'associazione delle imprese del settore si schiera al fianco del presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, che ha manifestato molti dubbi al riguardo (se ne condivide «l'esigenza di preservare la competitività del **porto di Genova** e dell'intero sistema logistico nazionale»). L'organizzazione di categoria delle imprese di logistica afferma che **Genova** è «un "home port" internazionale e rappresenta un ecosistema economico articolato e interdipendente: qui si svolgono approvvigionamenti e servizi preparatori delle crociere e dei traghetti; qui operano magazzini e imprese dell'indotto; qui trovano occupazione migliaia di lavoratori, dalla logistica alla Culmv, fino al turismo e ai servizi collegati». A giudizio di Federlogistica «un'eventuale riduzione anche parziale degli scali, che le compagnie potrebbero valutare privilegiando porti con sistemi fiscali più stabili e prevedibili, rischierebbe di determinare una reazione a catena»: questo potrebbe portare al ridimensionamento di «importanti attività economiche, con effetti a cascata sulle diverse filiere produttive». Senza contare che il settore «già sta sostenendo costi significativi legati all'Ets e agli adeguamenti ambientali: per questo è essenziale evitare ulteriori elementi di incertezza che possano alterare gli equilibri di mercato».

La Gazzetta Marittima

Federlogistica dice no alla tassa extra sui passeggeri nel porto di Genova



12/05/2025 15:37

«Occhio agli effetti indiretti, rischia di essere un boomerang» **GENOVA**. Non va giù alla Federlogistica l'idea di introdurre una tassa di 3 euro sul biglietto dei passeggeri nel **porto di Genova**. Mette nero su bianco la propria preoccupazione che l'introduzione di questa tassa extra genovese sui turisti «possa costituire un precedente suscettibile di incidere sugli equilibri complessivi dell'ecosistema portuale nazionale e sulle scelte operative degli armatori». Aggiungendo poi: è una «misura che solleva questioni di principio e di prospettiva rilevanti per la competitività del sistema portuale e logistico italiano e che richiede una valutazione approfondita». Per questo motivo l'associazione delle imprese del settore si schiera al fianco del presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, che ha manifestato molti dubbi al riguardo (se ne condivide «l'esigenza di preservare la competitività del **porto di Genova** e dell'intero sistema logistico nazionale»). L'organizzazione di categoria delle Imprese di logistica afferma che **Genova** è «un "home port" internazionale e rappresenta un ecosistema economico articolato e interdipendente: qui si svolgono approvvigionamenti e servizi preparatori delle crociere e dei traghetti; qui operano magazzini e imprese dell'indotto; qui trovano occupazione migliaia di lavoratori, dalla logistica alla Culmv, fino al turismo e ai servizi collegati». A giudizio di Federlogistica «un'eventuale riduzione anche parziale degli scali, che le compagnie potrebbero valutare privilegiando porti con sistemi fiscali più stabili e prevedibili, rischierebbe di determinare una reazione a catena»: questo potrebbe portare al ridimensionamento di «importanti attività economiche, con effetti a cascata sulle diverse filiere produttive». Senza contare che il settore «già sta sostenendo costi significativi legati all'Ets e agli adeguamenti ambientali: per questo è essenziale evitare ulteriori elementi di incertezza che possano alterare gli equilibri di mercato».

L'agenzia di Viaggi

Genova, Voltri

Genova, Comune vs compagnie per la tassa sui crocieristi

Una tassa di tre euro a testa per i passeggeri di traghetti e crociere in partenza. L'idea di introdurla è del Comune di Genova e dovranno pagarla le compagnie che gestiscono le navi. Esenti, invece, i residenti, gli abitanti di Sicilia e Sardegna e il personale delle forze dell'ordine e della protezione civile). La tassa dovrebbe contribuire a pagare le spese di gestione della città, ma le compagnie stanno protestando da giorni. Anche armatori, terminalisti e spedizionieri sono contrari alla tassa, perché potrebbe indurre le compagnie a spostarsi su altri **porti**. Pollice verso anche da parte dell'Autorità portuale di Genova, cioè l'ente pubblico che gestisce il porto: in una nota sottolinea che la misura potrebbe avere impatti negativi sul mercato delle crociere e dei traghetti, rendendo il porto meno attrattivo. Il Comune, però, ha inserito la tassa nel bilancio preventivo, non ha alcuna intenzione di fare marcia indietro e punta a cominciare a riscuoterla a partire da giugno 2026. La sindaca Silvia Salis è del parere che chi usa le infrastrutture della città, come fanno le compagnie utilizzando i **porti**, contribuisca anche alle spese della sua gestione. Inoltre, fa notare Salis, la gabella non è stata decisa dall'attuale amministrazione, ma è il risultato di una delibera che quella precedente aveva firmato nel febbraio 2025, dopo un accordo del 2022 tra l'allora sindaco, Marco Bucci, e il governo Meloni. La sindaca, comunque, è sicura che la tassa non impatterà sui traffici del porto, come dimostrano altre misure simili attivate in altre città, italiane ed europee. A Barcellona si pagano 7 euro a passeggero, a Salerno è in vigore da maggio del 2023 una tassa di 1,50 euro. In questo caso la riscuotono direttamente le compagnie di navigazione, che applicano un sovrapprezzo ai biglietti. Il Comune di Genova, invece, deve ancora decidere con che modalità e a chi assegnare la riscossione. Mercoledì il Comune ha incontrato i rappresentanti degli operatori e l'autorità portuale, ribadendo la volontà di procedere nonostante le proteste. La sindaca ha parlato di un clima di «grande collaborazione» e ha detto di voler organizzare altri incontri per decidere come applicare la misura. Siamo però al muro contro muro, perché le compagnie hanno già annunciato di non voler partecipare ad altri confronti, a meno che non si voglia parlare dei problemi connessi alla tassa, e discutere eventuali misure alternative. Proposta dalla destra parlamentare di Les Républicains, la norma è stata approvata grazie ai voti della sinistra, malgrado l'opposizione del governo e della maggioranza che lo sostiene: prevede l'introduzione di una tassa ecologica, con un gettito previsto di 75 milioni di euro l'anno destinati alla "protezione e alla valorizzazione dei litorali". «Fondata sul principio del "chi inquina paga", la tassa punta a compensare le pesanti esternalità del crocierismo su aree costiere e portuali», ha spiegato il senatore Jean-Marc Délia, ricordando come ogni anno le navi da crociera emettano oltre 7 milioni di tonnellate di Co2 in Europa, producendo



12/05/2025 13:46

Una tassa di tre euro a testa per i passeggeri di traghetti e crociere in partenza. L'idea di introdurla è del Comune di Genova e dovranno pagarla le compagnie che gestiscono le navi. Esenti, invece, i residenti, gli abitanti di Sicilia e Sardegna e il personale delle forze dell'ordine e della protezione civile. La tassa dovrebbe contribuire a pagare le spese di gestione della città, ma le compagnie stanno protestando da giorni. Anche armatori, terminalisti e spedizionieri sono contrari alla tassa, perché potrebbe indurre le compagnie a spostarsi su altri porti. Pollice verso anche da parte dell'Autorità portuale di Genova, cioè l'ente pubblico che gestisce il porto: in una nota sottolinea che la misura potrebbe avere impatti negativi sul mercato delle crociere e dei traghetti, rendendo il porto meno attrattivo. Il Comune, però, ha inserito la tassa nel bilancio preventivo, non ha alcuna intenzione di fare marcia indietro e punta a cominciare a riscuotere a partire da giugno 2026. La sindaca Silvia Salis è del parere che chi usa le infrastrutture della città, come fanno le compagnie utilizzando i porti, contribuisca anche alle spese della sua gestione. Inoltre, fa notare Salis, la gabella non è stata decisa dall'attuale amministrazione, ma è il risultato di una delibera che quella precedente aveva firmato nel febbraio 2025, dopo un accordo del 2022 tra l'allora sindaco, Marco Bucci, e il governo Meloni. La sindaca, comunque, è sicura che la tassa non impatterà sui traffici del porto, come dimostrano altre misure simili attivate in altre città, italiane ed europee. A Barcellona si pagano 7 euro a passeggero, a Salerno è in vigore da maggio del 2023 una tassa di 1,50 euro. In questo caso la riscuotono direttamente le compagnie di navigazione, che applicano un sovrapprezzo ai biglietti. Il Comune di Genova, invece, deve ancora decidere con che modalità e a chi assegnare la riscossione.

L'agenzia di Viaggi

Genova, Voltri

emissioni atmosferiche comparabili a quelle di un miliardo di autoveicoli.



Messaggero Marittimo

Genova, Voltri

Federlogistica: No alla tassa sui passeggeri, Genova rischia effetti a catena"

GENOVA - Federlogistica esprime forte attenzione e preoccupazione di fronte all'ipotesi di introdurre a Genova una tassa di 3 euro sul biglietto dei passeggeri. Una misura che, secondo la federazione, solleva questioni di principio e di prospettiva rilevanti per la competitività del sistema portuale e logistico italiano e che richiede una valutazione più ampia rispetto al solo gettito economico atteso. Il timore principale riguarda l'effetto-precedente: un intervento locale osservano le imprese della logistica e dei trasporti potrebbe innescare un meccanismo imitativo in altri porti, alterando gli equilibri complessivi del comparto e influenzando le scelte operative degli armatori. Un rischio particolarmente sensibile per Genova, definito da Federlogistica un home port internazionale e un ecosistema economico ad alta interdipendenza. Nel capoluogo ligure, infatti, si concentrano attività fondamentali per il ciclo delle crociere e dei traghetti: dagli approvvigionamenti ai servizi tecnici, dai magazzini alle imprese dell'indotto, fino a migliaia di posti di lavoro che coinvolgono logistica, Culmv, turismo e servizi collegati. Una diminuzione anche minima degli scali eventualità che le compagnie potrebbero valutare orientandosi verso porti con sistemi fiscali più vantaggiosi per i passeggeri, come quello di Genova, avrebbe pesanti ripercussioni su Federlogistica, un impatto immediato su molte filiere produttive, generando una crescita dei costi crescenti legati all'Ets e agli adeguamenti ambientali. Per questi motivi, Federlogistica ha espresso la sua opposizione alla proposta di tasse sugli scali, espressa dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Cagliari, tutelare la competitività del porto di Genova e, più in generale, dell'intero sistema portuale italiano.



Messaggero Marittimo

Genova, Voltri

Genova, si riaccende lo scontro sulla tassa d'imbarco

GENOVA - La tregua è durata meno di un giorno. A poche ore dal primo confronto in Comune tra la sindaca di Genova, Silvia Salis, e il cluster marittimo, il clima sulla proposta di introdurre un'addizionale comunale di 3 euro sui passeggeri di traghetti e crociere torna rovente. Assarmatori, Assagenti, CLIA, Confindustria GenovaSezione Terminal Operators e Confitarma hanno annunciato la loro indisponibilità a partecipare al tavolo tecnico convocato da Palazzo Tursi per definire le modalità applicative del nuovo prelievo. Una decisione che rappresenta uno stop deciso al percorso avviato dal Comune. "Non saremo esattori del Comune": i****l nodo economico e competitività a rischio In una nota congiunta, le associazioni lamentano l'impostazione del confronto: non un dibattito sul merito, sulle criticità o sulle possibili alternative, ma un passaggio tecnico finalizzato a rendere operativa la misura. "Le compagnie di navigazione e i terminal affermano non possono essere considerati esattori per conto del Comune, per di più in un'area demaniale sotto la giurisdizione dell'Autorità di Sistema portuale". Da qui la richiesta all'amministrazione di sospendere ogni atto formale finché non sarà avviato un vero confronto politico. Gli operatori propongono un'alternativa: accedere ai fondi del sistema europeo di tassazione ETS alimentato dagli armatori da destinare alla sostenibilità, evitando nuovi prelievi sui passeggeri. Le preoccupazioni del Governo Sulla stessa linea anche il viceministro ai Trasporti, Edoardo Rixi, che invita alla prudenza: una tassa mal calibrata potrebbe spostare traffici e homeport verso altri scali liguri o tirrenici, con ricadute sull'indotto locale. "Ho già visto cosa succede quando si colpisce un settore: gli yacht si spostarono in massa dalla Liguria alla Francia. Non vorrei che accadesse lo stesso con traghetti e crociere", ha dichiarato nelle scorse ore proprio nel corso del suo intervento al porto di Genova in occasione della prima operazione di bunkeraggio GNL a un traghetto passeggeri. Palazzo Tursi tira dritto: "Misura condivisa e nessun impatto sui traffici" Dopo il faccia a faccia di mercoledì, il Comune aveva parlato di un clima costruttivo e dell'avvio di un tavolo tecnico per definire tempi e modalità dell'addizionale, da introdurre non prima di Giugno 2026 e con un gettito stimato iniziale di 3,5 milioni. La sindaca Salis ha difeso la scelta, ricordando che il percorso era stato avviato dalla precedente amministrazione e che misure analoghe in altre città non hanno prodotto cali nei traffici. Per l'amministrazione è ragionevole che chi si imbarca a Genova contribuisca ai costi di gestione della città, analogamente all'imposta di soggiorno per i turisti. Intanto, la giunta porterà in ogni caso in aula comunale la delibera che istituisce la tassa di imbarco per crocieristi e passeggeri dei traghetti: l'appuntamento peraltro, è fissato a stretto giro. Giovedì 11 dicembre alle 14: un passaggio che, se approvato, segnerà l'avvio definitivo del provvedimento. Una sorta di 'blitz', per anticipare la delibera in Consiglio prima del via libera al bilancio comunale.



Genova, si riaccende lo scontro sulla tassa d'imbarco

GENOVA - La tregua è durata meno di un giorno. A poche ore dal primo confronto in Comune tra la sindaca di Genova, Silvia Salis, e il cluster marittimo, il clima sulla proposta di introdurre un'addizionale comunale di 3 euro sui passeggeri di traghetti e crociere torna rovente. Assarmatori, Assagenti, CLIA, Confindustria GenovaSezione Terminal Operators e Confitarma hanno annunciato la loro indisponibilità a partecipare al tavolo tecnico convocato da Palazzo Tursi per definire le modalità applicative del nuovo prelievo. Una decisione che rappresenta uno stop deciso al percorso avviato dal Comune.

"Non saremo esattori del Comune": i****l nodo economico e competitività a rischio

In una nota congiunta, le associazioni lamentano l'impostazione del confronto: non un dibattito sul merito, sulle criticità o sulle possibili alternative, ma un passaggio tecnico finalizzato a rendere operativa la misura.

Il Messaggero Marittimo - A condizioni temporali di riacquisto della proprietà di un'azienda esclusivamente disposta dalla colonna Unione nel mercato finanziario. Capitale di 2000 - Edizioni giornalistiche nazionali e locali. Direzione: Fabrizio Cesarini, 12 - Genova - Ufficio Registrazione delle Imprese di Genova n. 03000204017 - Piva 01000204017 - Codice fiscale 01000204017 - Iscrizione n. 01000204017 - Iscrizione n. 01000204017

Messaggero Marittimo

Genova, Voltri

In questo modo il Comune tenta di aggirare il rischio di una trattativa lunga e incerta, puntando a una decisione rapida Lo scontro con l'Autorità portuale Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Matteo Paroli, aveva già espresso forti perplessità, paventando rischi per la competitività dello scalo in una fase in cui sono stati investiti 200 milioni per ammodernare e rendere più sostenibili le banchine. Una posizione che aveva irritato il Comune, deciso a proseguire su una misura definita parte di un accordo con il Governo. La diserzione degli operatori congela adesso di fatto il percorso verso l'introduzione dell'addizionale. La riapertura del dialogo resta possibile, ma solo su basi completamente diverse da quelle proposte dal Comune. La questione, dunque, torna sul piano politico: tra timori per la competitività del porto, esigenze di bilancio del Comune e un equilibrio da ritrovare tra istituzioni e cluster marittimo. La partita è tutt'altro che chiusa.



Tassa sui crocieristi, il comitato: "Costa quanto una bottiglietta a bordo"

di Elisabetta Biancalani Stazioni marittime di Genova Nuove voci si aggiungono al dibattito aperto da Primocanale con diverse voci, favorevoli e contrarie. L'ultima forte presa di posizione è arrivata poche ore fa dal cluster marittimo che ha annunciato che diserterà il tavolo di confronto organizzato dal Comune di Genova dopo che si sono sollevate le proteste. Tassa sui crocieristi, cluster portuale contro la sindaca Salis Come più volte abbiamo detto, Primocanale dà voce anche ai cittadini che vivono sopra al **porto**, raggruppati in comitati, come la Rete di associazioni di San Teodoro , il comitato **Porto Aperto** , e oggi sentiamo Paolo Merlo , presidente del comitato Rigenerazione Centro Ovest. Merlo lo avevamo conosciuto qualche settimana fa , perché si è impiantato sul terrazzo della sua casa fronte-**porto** a Sampierdarena, una centralina per misurare alcuni inquinanti provocati dal fumo delle navi, e non solo. "Si investa nell'accoglienza turistica della città, e non solo" "Stiamo parlando di 3 euro, ricordiamoci che su una nave da crociera una bottiglia d'acqua minerale ha più o meno lo stesso costo, quindi stiamo parlando di una tassa moderata rispetto ad altri porti del Mediterraneo. Faccio un esempio, limite, a Santorini si pagano 20 euro a persona nell'alta stagione. Però bene ha fatto la sindaca a pensare ad avere dei fondi da reinvestire sulla città e principalmente sul turismo, perché l'industria turistica, come tutte le industrie, ha il suo impatto sia ambientale sia sulla vivibilità della città. Abbiamo parlato anche dei fumi delle navi, ma non solo, d'altra parte ci sono altri servizi da dare sia ai crocieristi sia ai turisti, che sono i parcheggi, che sono i servizi igienici banalmente che in città sono praticamente assenti, fatta eccezione per il **Porto Antico**". Quindi secondo lei questa tassa potrebbe essere ben investita anche in attività di questo genere? Deve essere investita, perché se il turismo deve essere sviluppato ci vogliono investimenti. Qualche suo collega dei comitati dice potrebbe ad esempio essere investita anche per nuove centraline che misurino i veri inquinanti, quelli prodotti dalle navi, quelli invisibili? Questo senz'altro, perché non bisogna misurare solo l'ossido di azoto". Iscritti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram . Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.



Federlogistica, l'ipotesi di una tassa di 3 euro sui passeggeri può avere una riduzione degli scali del porto di Genova

Genova - Forte attenzione e preoccupazione: queste sono le reazioni che per Federlogistica suscita l'ipotesi di introdurre una tassa di 3 euro sul biglietto dei passeggeri. "Una misura che solleva questioni di principio e di prospettiva rilevanti per la competitività del sistema portuale e logistico italiano e che richiede una valutazione approfondita". Secondo le imprese della logistica e dei trasporti esiste il timore che questo intervento possa costituire un precedente suscettibile di incidere sugli equilibri complessivi dell'ecosistema portuale nazionale e sulle scelte operative degli armatori. " **Genova** - sottolinea Federlogistica - è un home port internazionale e rappresenta un ecosistema economico articolato e interdipendente: qui si svolgono approvvigionamenti e servizi preparatori delle crociere e dei traghetti; qui operano magazzini e imprese dell'indotto; qui trovano occupazione migliaia di lavoratori, dalla logistica alla Culmv, fino al turismo e ai servizi collegati". Un'eventuale riduzione anche parziale degli scali, che le compagnie potrebbero valutare privilegiando porti con sistemi fiscali più stabili e prevedibili, rischierebbe di determinare una reazione a catena ridimensionando importanti attività economiche, con effetti a cascata sulle diverse filiere produttive. E ciò accade in un settore che già sta sostenendo costi significativi legati all'Ets e agli adeguamenti ambientali: per questo è essenziale evitare ulteriori elementi di incertezza che possano alterare gli equilibri di mercato. Alla luce di quanto sta accadendo, Federlogistica sostiene la posizione del Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, condividendo l'esigenza di preservare la competitività del **porto di Genova** e dell'intero sistema logistico nazionale.

Sea Reporter

Federlogistica, l'ipotesi di una tassa di 3 euro sui passeggeri può avere una riduzione degli scali del porto di Genova



12/05/2025 13:25

Redazione Seareporter

Genova – Forte attenzione e preoccupazione: queste sono le reazioni che per Federlogistica suscita l'ipotesi di introdurre una tassa di 3 euro sul biglietto dei passeggeri. "Una misura che solleva questioni di principio e di prospettiva rilevanti per la competitività del sistema portuale e logistico italiano e che richiede una valutazione approfondita". Secondo le imprese della logistica e dei trasporti esiste il timore che questo intervento possa costituire un precedente suscettibile di incidere sugli equilibri complessivi dell'ecosistema portuale nazionale e sulle scelte operative degli armatori. " Genova – sottolinea Federlogistica – è un home port internazionale e rappresenta un ecosistema economico articolato e interdipendente: qui si svolgono approvvigionamenti e servizi preparatori delle crociere e dei traghetti; qui operano magazzini e imprese dell'indotto; qui trovano occupazione migliaia di lavoratori, dalla logistica alla Culmv, fino al turismo e ai servizi collegati". Un'eventuale riduzione anche parziale degli scali, che le compagnie potrebbero valutare privilegiando porti con sistemi fiscali più stabili e prevedibili, rischierebbe di determinare una reazione a catena ridimensionando importanti attività economiche, con effetti a cascata sulle diverse filiere produttive. E ciò accade in un settore che già sta sostenendo costi significativi legati all'Ets e agli adeguamenti ambientali: per questo è essenziale evitare ulteriori elementi di incertezza che possano alterare gli equilibri di mercato. Alla luce di quanto sta accadendo, Federlogistica sostiene la posizione del Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, condividendo l'esigenza di preservare la competitività del porto di Genova e dell'intero sistema logistico nazionale.

Shipping Italy

Genova, Voltri

Tasse sui passeggeri, il caso unico di operatori e Adsp genovesi

Come emerso nelle scorse ore, le associazioni di categoria interessate hanno rifiutato di partecipare al prossimo tavolo tecnico proposto dal Comune di Genova per "approfondire - questa la comunicazione dell'ente - nel dettaglio le dinamiche applicative della misura", cioè l'applicazione di un'addizionale a carico dei passeggeri imbarcati nel capoluogo ligure. Assagenti, Assarmatori, Clia, Confindustria e Confitarma sono contrarie alla sovrattassa e avrebbero voluto discutere "sul merito delle scelte, sulle criticità e sulle possibili alternative", giacché "compagnie di navigazione e terminal non possono essere considerati meramente come esattori per conto del Comune di Genova, peraltro su un'area demaniale rientrante nella giurisdizione amministrativa dell'Autorità di Sistema Portuale". In realtà questo è un qualcosa che avviene già laddove tale addizionale è stata introdotta. L'applicazione di questo tipo di tributo è stata consentita, con due diversi decreti del 2021 e del 2022, ai comuni dove sussistono particolari condizioni finanziarie, previo accordo col Governo, che per Genova arrivò nel novembre 2022 (fra il Governo oggi in carica e la precedente amministrazione comunale, che poi decise di non dare seguito alla cosa). Solo altre quattro città portuali rientravano fra quelle coi requisiti. A **Venezia** e Napoli le rispettive amministrazioni hanno deciso di introdurre un'addizionale solo sui passeggeri aeroportuali. Nel capoluogo veneto il provvedimento è stato impugnato e il Consiglio di Stato lo ha annullato, anche se 'solo' per le carenze motivazionali. A Napoli, infatti, dove la ratio della tassa è stata correttamente motivata, i giudici amministrativi hanno dato ragione al Comune, smontando peraltro numeri alla mano la tesi dei ricorrenti di un possibile effetto disincentivante sul traffico. Detto che a **Venezia** successivamente l'amministrazione, su altre basi giuridiche, ha introdotto un contributo per tutti i non residenti presenti in città in determinate giornate di grande afflusso (a prescindere dal mezzo con cui vi si rechino), a Salerno e Palermo invece si è optato per un'addizionale sui passeggeri imbarcati via mare (di 1,5 euro nel primo caso e di 1 euro nel secondo anche se con incrementi progressivi fino a 1,5 già calendarizzati). In entrambi i casi gli operatori non hanno eccepito e le locali Autorità portuali, a differenza di quella genovese, si sono messe a disposizione, con specifici accordi, per collaborare all'applicazione materiale della norma, evidenziando con ciò l'intenzione di migliorare il non sempre facile rapporto porto-città, dato che le addizionali sono esplicitamente mirate a coprire le esternalità prodotte dal traffico marittimo sulla cittadinanza locale in termini di congestione e uso di pubblici servizi (pulizia, illuminazione, sicurezza, etc.). A Salerno e Palermo a riscuotere e versare al Comune sono direttamente le compagnie armatoriali, mentre a Napoli interviene la mediazione del gestore aeroportuale Gesac. A **Venezia** l'onere è in capo ai singoli, anche crocieristi, ma



Shipping Italy

Genova, Voltri

alcune compagnie, fra cui Msc Crociere, offrono volontariamente il servizio da sostituti di imposta. Stessa funzione le compagnie marittime esercitano anche nel caso di contributi di sbarco, forma differente di tassazione sui passeggeri consentita (e largamente applicata, dall'arcipelago toscano alle Eolie, alle isole campane) ai comuni delle isole minori. Il caso genovese, quindi, rappresenta per merito e metodo un caso unico, tanto fra le compagnie armatoriali quanto per l'Autorità portuale. Tanto più che Palazzo San Giorgio, a differenza di quanto avviene in altri enti analoghi (in primis Civitavecchia), non applica, pur potendolo fare, tasse dirette (diritti d'uso) sui passeggeri per coprire le spese nelle aree comuni sotto la sua giurisdizione (security, viabilità, illuminazione, etc.) che questo traffico comporta.



Città della Spezia

La Spezia

Professioniste del mare protagoniste della seconda edizione del "Forum nautica al femminile"

Ascolta questo articolo ora... Questo audio è letto da una voce artificiale, potrebbe avere difetti di pronuncia o intonazione Professioniste del mare protagoniste della seconda edizione del "Forum nautica al femminile" - Città della Spezia Pubblicità Voice by Ascolta questo articolo ora... Professioniste del mare protagoniste della seconda edizione del "Forum Nautica al Femminile" , l'evento conclusivo della campagna nazionale della Lega navale Italiana "Cima rossa", promossa dall'associazione per sensibilizzare sul fenomeno della violenza di genere. Il forum è stato organizzato dalle sezioni della Lega navale italiana della Spezia e di Lerici in collaborazione con l'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale, che ha ospitato l'appuntamento all'auditorium "Giorgio Bucchioni". I lavori, introdotti e moderati dalla giornalista Maria Cristina Sabatini, hanno registrato la partecipazione di oltre cento studenti delle scuole superiori spezzine "Capellini-Sauro", "Cisita" e "Cardarelli". QUI il video integrale dell'iniziativa Dopo i saluti del presidente dell'Adsp del Mar Ligure Orientale, Bruno Pisano, e dei presidenti delle sezioni Lni della Spezia e di Lerici, Francesco Costa e Cristian Bianchi, sono intervenuti, per il Comune della Spezia, la vicesindaco e on. Maria Grazia Frijia, per la Regione Liguria, in rappresentanza del presidente Bucci, il consigliere regionale Gianmarco Medusei, e la senatrice Stefania Pucciarelli, presidente della Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani. Quindi l'intervento dell'ammiraglio di divisione Flavio Biaggi, comandante interregionale Marittimo Nord della Marina Militare, il quale ha parlato "dell'importante ruolo delle donne nella Marina, oggi circa 2.000 pari al 7 per cento dell'organico della forza armata, che hanno assunto - a 25 anni dall'ingresso del personale femminile nelle forze armate - incarichi di crescente responsabilità, contribuendo a rendere la Marina Militare più moderna e rappresentativa", leggiamo nel resoconto del forum. Mentre il presidente della Lega Navale Italiana, l'ammiraglio Donato Marzano ha presentato i risultati dell'edizione 2025 della campagna "Cima rossa", che ha visto l'organizzazione da parte delle strutture periferiche della Lni - in collaborazione con scuole, istituzioni, associazioni, centri anti-violenza e forze dell'ordine - di 64 iniziative in tutta Italia, tra eventi con studenti, concerti e manifestazioni artistiche, seminari con esperti, attività sportive di canoa, canottaggio, vela e uscite in mare a bordo delle "barche della legalità", imbarcazioni confiscate alla criminalità organizzata ed intitolate dalla Lega navale a vittime della mafia e delle organizzazioni terroristiche. "La campagna 'Cima rossa' è nata pochi giorni prima del drammatico femminicidio di Giulia Cecchettin che ha scosso le coscienze di tutti ed è cresciuta, dal 2023 ad oggi, in qualità e quantità delle iniziative di sensibilizzazione organizzate dalle nostre sezioni e delegazioni che hanno come focus soprattutto



12/05/2025 21:36

Ascolta questo articolo ora... Questo audio è letto da una voce artificiale, potrebbe avere difetti di pronuncia o intonazione Professioniste del mare protagoniste della seconda edizione del "Forum nautica al femminile" - Città della Spezia Pubblicità Voice by Ascolta questo articolo ora... Professioniste del mare protagoniste della seconda edizione del "Forum Nautica al Femminile" , l'evento conclusivo della campagna nazionale della Lega navale Italiana "Cima rossa", promossa dall'associazione per sensibilizzare sul fenomeno della violenza di genere. Il forum è stato organizzato dalle sezioni della Lega navale italiana della Spezia e di Lerici in collaborazione con l'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale, che ha ospitato l'appuntamento all'auditorium "Giorgio Bucchioni". I lavori, introdotti e moderati dalla giornalista Maria Cristina Sabatini, hanno registrato la partecipazione di oltre cento studenti delle scuole superiori spezzine "Capellini-Sauro", "Cisita" e "Cardarelli". QUI il video integrale dell'iniziativa Dopo i saluti del presidente dell'Adsp del Mar Ligure Orientale, Bruno Pisano, e dei presidenti delle sezioni Lni della Spezia e di Lerici, Francesco Costa e Cristian Bianchi, sono intervenuti, per il Comune della Spezia, la vicesindaco e on. Maria Grazia Frijia, per la Regione Liguria, in rappresentanza del presidente Bucci, il consigliere regionale Gianmarco Medusei, e la senatrice Stefania Pucciarelli, presidente della Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani. Quindi l'intervento dell'ammiraglio di divisione Flavio Biaggi, comandante interregionale Marittimo Nord della Marina Militare, il quale ha parlato "dell'importante ruolo delle donne nella Marina, oggi circa 2.000 pari al 7 per cento dell'organico della forza armata, che hanno assunto - a 25 anni dall'ingresso del personale femminile nelle forze armate - incarichi di crescente responsabilità, contribuendo a rendere la Marina Militare più moderna e rappresentativa", leggiamo nel resoconto del forum. Mentre il presidente della Lega Navale Italiana, l'ammiraglio Donato Marzano ha presentato i risultati dell'edizione 2025 della campagna "Cima rossa", che ha visto l'organizzazione da parte delle strutture periferiche della Lni - in collaborazione con scuole, istituzioni, associazioni, centri anti-violenza e forze dell'ordine - di 64 iniziative in tutta Italia, tra eventi con studenti, concerti e manifestazioni artistiche, seminari con esperti, attività sportive di canoa, canottaggio, vela e uscite in mare a bordo delle "barche della legalità", imbarcazioni confiscate alla criminalità organizzata ed intitolate dalla Lega navale a vittime della mafia e delle organizzazioni terroristiche. "La campagna 'Cima rossa' è nata pochi giorni prima del drammatico femminicidio di Giulia Cecchettin che ha scosso le coscienze di tutti ed è cresciuta, dal 2023 ad oggi, in qualità e quantità delle iniziative di sensibilizzazione organizzate dalle nostre sezioni e delegazioni che hanno come focus soprattutto

Città della Spezia

La Spezia

i giovani - ha detto Marzano -. Vogliamo trasmettere loro i valori del rispetto, dell'accoglienza e della solidarietà per sradicare questo fenomeno odioso che è prima di tutto culturale e in questo senso il mare e le attività nautiche rappresentano degli straordinari strumenti educativi. La cima rossa per le donne e gli uomini di mare è un simbolo di unione e di salvataggio e come Lega Navale Italiana vogliamo tendere una mano alla donne in difficoltà, offrire loro un'opportunità e contrastare un fenomeno che va affrontato insieme facendo squadra tra famiglia, scuola, istituzioni, associazioni e forze dell'ordine. L'età in cui si commette violenza fisica, ma anche psicologica ed economica, contro le donne si sta drammaticamente abbassando e negli ultimi tempi si assiste a fenomeni che riguardano aggressori e vittime minorenni. I giovani rappresentano il futuro della Lega Navale Italiana, del Paese, dei nostri territori e coinvolgerli in iniziative come il Forum di oggi significa dare loro fiducia, ascoltare i loro sogni e comprendere le loro difficoltà, ma soprattutto far capire che il mare può essere un'occasione di crescita per tutti, senza distinzioni". L'evento ha visto una prima tavola rotonda dedicata al tema della violenza di genere sul territorio spezzino, con un confronto sul fenomeno tra il comandante provinciale dei Carabinieri della Spezia, colonnello Vincenzo Giglio, il primo dirigente della Polizia di Stato della Spezia e direttore Centro nautico e sommozzatori, Gianpaolo Orditura e il direttore della Casa circondariale della Spezia, Maria Cristina Bigi. Sono stati presentati nel corso dei lavori due progetti che verranno avviati nel 2026: "Una cima rossa in banchina" , a cura delle sezioni Lni della Spezia e di Lerici insieme all'assessorato alle Pari opportunità del Comune capoluogo, ideato per coinvolgere le donne vittime di violenza in attività marinarie in mare e a terra, interessando anche la filiera dei mitilicoltori; e "Una vela per la donna" , presentato dalla psicologa e consigliera comunale di Loano Monica Caccia, con il supporto delle sezioni e delegazioni liguri della Lni, per offrire alle donne e alle loro famiglie, attraverso la pratica velica, un'opportunità per riscoprire se stesse, raggiungere l'autonomia personale e rafforzare l'autostima. C'è poi stata una seconda tavola rotonda , intitolata "Le professioniste del mare: economia, sport e sociale". Nell'occasione, la prof.ssa Donatella Mascia ha parlato del suo libro Sadia, storia di una donna , mentre la segretaria generale dell'Adsp del Mar Ligure Orientale, Federica Montaresi, la senior project manager di Italian Blue Growth, Laura Parducci, e la Fondatrice di "RivelAmi", Silvia Ronchi, hanno portato testimonianza della loro esperienza professionale sui temi dell'economia del mare e dello spirito d'impresa e manageriale al femminile; Valia Galdi, atleta paralimpica della sezione di Chiavari-Lavagna della Lni ha parlato dell'opportunità offerta dalla Lega Navale di praticare la vela "in un ambiente realmente inclusivo - leggiamo ancora - e ha posto l'accento sull'inclusione delle persone con disabilità che passa attraverso la progettazione e la realizzazione di spazi realmente accessibili, oltre a lanciare un monito sul fenomeno della 'discriminazione intersezionale' che colpisce le donne con disabilità"; la capitano di corvetta Alessandra Ventriglia della Capitaneria di Porto della Spezia ha poi parlato del bilanciamento tra la vita professionale e familiare, mentre la sovrintendente capo sommozzatore della Polizia di Stato Barbara Marinesi - prima donna sommozzatrice



Città della Spezia

La Spezia

in Polizia - ha raccontato delle iniziali difficoltà incontrate in un contesto lavorativo prettamente maschile, dei progressi registrati nei suoi trentatré anni di carriera e "della determinazione necessaria a tutte le donne per riuscire ancora oggi ad affermarsi nel proprio ambiente professionale". "Quando i rappresentanti locali della Lega Navale Italiana ci hanno proposto di aderire alla loro iniziativa - ha affermato il presidente Adsp Pisano - abbiamo convintamente fornito il nostro supporto, felici di inaugurare una sinergia che ci consentirà di operare congiuntamente per sostenere il ruolo delle donne nei settori nautico e **portuale**, contribuendo allo sviluppo sociale ed economico del territorio. Una iniziativa, quella odierna, che ha avuto il nobile scopo di sensibilizzare le comunità e le istituzioni, e soprattutto le giovani generazioni, contro la violenza di genere attraverso un canale, quello del mare e delle attività nautiche correlate, che ben si armonizza con l'attività precipua dell'Ente che presiedo. Il settore **portuale** è ancora visto purtroppo come uno spazio prevalentemente maschile, ma sono sempre di più le donne che scelgono di lavorare in questo ambito, che oggi richiede competenze tecniche, gestionali e relazionali che non hanno alcuna appartenenza di genere. Come AdSP ci impegniamo quotidianamente per costruire un ambiente di lavoro fondato sul rispetto, sulla trasparenza e sulla piena valorizzazione delle differenze, basato sui valori dell'inclusione e della valorizzazione del talento femminile. Nel 2021 abbiamo dato vita al Comitato Unico di Garanzia, che ha come obiettivo proprio quello di promuovere concretamente le pari opportunità".



Al via alla Spezia il II° "Forum Nautica al Femminile", campagna contro la violenza di genere

LA SPEZIA Apre i battenti stamani alla Spezia la seconda edizione del Forum Nautica al Femminile, promosso dalla Lega Navale Italiana (LNI) evento conclusivo della campagna nazionale Cima rossa per sensibilizzare contro la violenza di genere attraverso il mare e le attività nautiche. L'iniziativa si svolge presso l'Auditorium dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, promuove la partire dalle ore 10.30, organizzato dalle Sezioni LNI della Spezia e di Lerici in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale (AdSP) del Mar Ligure Orientale e con la media partnership di Daily Nautica, Gazzetta della Spezia e Messaggero Marittimo. Il Forum Nautica al Femminile si pone l'obiettivo di diffondere, soprattutto tra i giovani, una cultura del mare fondata sui valori dell'inclusione e della valorizzazione del talento femminile. Dopo i saluti istituzionali, verranno presentati i principali risultati dell'edizione 2025 della campagna Cima rossa e sarà approfondito il fenomeno della violenza di genere a livello nazionale e locale. Seguirà la presentazione del progetto Una cima rossa in banchina a cura delle Sezioni LNI della Spezia e di Lerici e la tavola rotonda Le professioniste del mare, che metterà a confronto le testimonianze di donne provenienti da diversi settori del mare e della nautica: dallo sport all'imprenditoria, dal sociale al mondo delle forze armate. La finalità del Forum Nautica al Femminile è quella di creare un ambiente di confronto, collaborazione e crescita, in cui il mare sia strumento educativo per i giovani e opportunità di indipendenza per le donne, facendo squadra com'è nello spirito e nei valori della Lega Navale Italiana tra le istituzioni, la scuola, i media, le associazioni e gli attori del cluster marittimo. In questo senso, la sinergia tra LNI e AdSP costituisce l'elemento centrale della seconda edizione del Forum: unendo missioni e competenze complementari, le due realtà collaborano per sostenere il ruolo delle donne nei settori nautico e portuale, contribuendo allo sviluppo sociale ed economico del territorio. I lavori saranno trasmessi in diretta streaming sul canale YouTube della Lega Navale Italiana.

PROGRAMMA Modera l'incontro Maria Cristina Sabatini, giornalista INTRODUZIONE SALUTI ISTITUZIONALI Presidente Autorità di sistema Portuale del Mar Ligure Orientale Bruno Pisano Vice sindaco del Comune della Spezia On. Maria Grazia Frijia Presidenti Lega Navale Italiana Sezione La Spezia-Lerici Francesco Costa- Cristian Bianchi. Comandante Interregionale Marittimo Nord Amm. Div. Flavio Biaggi Presidente della Commissione Diritti Umani del Senato Sen. Stefania Pucciarelli Regione Liguria Delegato Presidente Regione Liguria Consigliere Dott. Gianmarco Medusei Intervento del Presidente Nazionale Lega Navale Italiana Amm. Sq. (r) Donato Marzano IL 25 NOVEMBRE E IL FENOMENO DELLA VIOLENZA DI GENERE SUL TERRITORIO tavola rotonda Comandante Provinciale Carabinieri La Spezia Colonnello Vincenzo Giglio Primo Dirigente della Polizia di Stato e Comandante



Corriere Marittimo

La Spezia

del Centro Nautico e Sommozzatori della Spezia Dott. Giampaolo Orditura Direttore Casa Circondariale La Spezia Dott.ssa Maria Cristina Bigi. PRESENTAZIONE PROGETTI 2026 UNA CIMA ROSSA IN BANCHINA a cura del Presidente LNI Sez. della Spezia, Francesco Costa Ass.re Pari Opportunità del Comune SP Daniela Carli UNA VELA PER LA DONNA a cura della Dott.ssa Monica Caccia con il supporto della Lega Navale Italiana della Liguria Delegato regionale LNI per la Liguria Amm. Sq. (r) Roberto Camerini LE PROFESSIONISTE DEL MARE: FOCUS SU ECONOMIA, SPORT E SOCIALE tavola rotonda Cenni del libro Sadia, storia di una donna interviene la scrittrice: Prof.ssa ing. Donatella Mascia Segretario Generale AdSP Ing. Federica Montaresi CEO BlueGame Yacht Dott.ssa Carla Demaria Senior Project Manager Italian Blue Growth Dott.ssa Laura Parducci Fondatrice RivelAmi Arch. Silvia Ronchi Atleta Lega Navale Italiana Valia Galdi (architetto-atleta parasailing) Capitaneria di Porto della Spezia C.C. Alessandra Ventriglia M.M. Comsubin Sc 3^a cl palombaro Chiara Giamundo Sovrintendente Capo Sommozzatore Polizia di Stato Barbara Marinesi



Ad ottobre il traffico delle merci nel porto di Ravenna è cresciuto del +13,4%

A novembre atteso un rialzo del +14,5% Ravenna 5 dicembre 2025 Lo scorso ottobre il traffico delle merci nel **porto di Ravenna** è stato di 2,68 milioni di tonnellate, con un incremento del +13,4% sull'ottobre 2024 che è stato generato dall'aumento del +112,5% dei prodotti petroliferi attestatisi a 498mila tonnellate (+112,5%), dalla crescita del +28,4% delle merci convenzionali, che sono ammontate a 699mila tonnellate, e dal rialzo del +16,9% delle merci containerizzate che sono risultate pari a 202mila tonnellate e sono state totalizzate con una movimentazione di container pari a 17mila teu (+18,0%). In calo, invece, i volumi delle altre rinfuse liquide con 160mila tonnellate (-6,4%) così come le rinfuse solide con 966mila tonnellate (-9,1%) e i rotabili con 159mila tonnellate (-12,0%). Nei primi dieci mesi del 2025 lo scalo portuale ravennate ha movimentato complessivamente 22,91 milioni di tonnellate di carichi, con una progressione del +8,0% sullo stesso periodo dello scorso anno. Nel settore delle merci varie sono state movimentate 5,11 milioni di tonnellate di merci convenzionali (-1,0%), 1,97 milioni di tonnellate di merci in container (+5,3%) realizzate con una movimentazione di contenitori pari a 177mila teu (+5,3%) e 1,41 milioni di tonnellate di rotabili (-6,1%). Nel comparto delle rinfuse liquide sono state movimentate 3,44 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi (+42,9%) e 1,57 milioni di tonnellate di altri prodotti (-1,1%). Le rinfuse solide sono state pari a 9,42 milioni di tonnellate (+8,4%). Nel segmento delle crociere il traffico è stato di 241mila passeggeri (-11,1%), di cui 13mila passeggeri nel solo mese di ottobre (-57,8%). L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro-Settentrionale ha reso noto che i primi dati rilevati per il mese di novembre 2025 indicano una movimentazione complessiva di quasi 2,5 milioni di tonnellate, in crescita del +14,5% sul novembre dello scorso anno.

Informare

Ad ottobre il traffico delle merci nel porto di Ravenna è cresciuto del +13,4%



12/05/2025 12:29

A novembre atteso un rialzo del +14,5% Ravenna 5 dicembre 2025 Lo scorso ottobre il traffico delle merci nel porto di Ravenna è stato di 2,68 milioni di tonnellate, con un incremento del +13,4% sull'ottobre 2024 che è stato generato dall'aumento del +112,5% dei prodotti petroliferi attestatisi a 498mila tonnellate (+112,5%), dalla crescita del +28,4% delle merci convenzionali, che sono ammontate a 699mila tonnellate, e dal rialzo del +16,9% delle merci containerizzate che sono risultate pari a 202mila tonnellate e sono state totalizzate con una movimentazione di container pari a 17mila teu (+18,0%). In calo, invece, i volumi delle altre rinfuse liquide con 160mila tonnellate (-6,4%) così come le rinfuse solide con 966mila tonnellate (-9,1%) e i rotabili con 159mila tonnellate (-12,0%). Nei primi dieci mesi del 2025 lo scalo portuale ravennate ha movimentato complessivamente 22,91 milioni di tonnellate di carichi, con una progressione del +8,0% sullo stesso periodo dello scorso anno. Nel settore delle merci varie sono state movimentate 5,11 milioni di tonnellate di merci convenzionali (-1,0%), 1,97 milioni di tonnellate di merci in container (+5,3%) realizzate con una movimentazione di contenitori pari a 177mila teu (+5,3%) e 1,41 milioni di tonnellate di rotabili (-6,1%). Nel comparto delle rinfuse liquide sono state movimentate 3,44 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi (+42,9%) e 1,57 milioni di tonnellate di altri prodotti (-1,1%). Le rinfuse solide sono state pari a 9,42 milioni di tonnellate (+8,4%). Nel segmento delle crociere il traffico è stato di 241mila passeggeri (-11,1%), di cui 13mila passeggeri nel solo mese di ottobre (-57,8%). L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro-Settentrionale ha reso noto che i primi dati rilevati per il mese di novembre 2025 indicano una movimentazione complessiva di quasi 2,5 milioni di tonnellate, in crescita del +14,5% sul novembre dello scorso anno.

Messaggero Marittimo

Ravenna

Nei primi 10 mesi traffico in crescita nel porto di Ravenna

RAVENNA Nel periodo Gennaio-Ottobre il porto di Ravenna ha movimentato complessivamente 22.913.982 tonnellate, in aumento dell'8,0% (quasi 1,7 milioni di tonnellate in più) rispetto allo stesso periodo del 2024. Gli sbarchi sono stati pari a 20.093.628 tonnellate e gli imbarchi pari a 2.820.354 tonnellate (+9,5% e -1,9% rispetto ai primi 10 mesi del 2024). Analizzando le merci per condizionamento, nei primi 10 mesi del 2025 si nota che le merci secche (rinfuse solide, merci varie e unitizzate), con una movimentazione pari a 17.909.183 tonnellate, sono aumentate del 3,9% (680 mila tonnellate in più) rispetto allo stesso periodo del 2024. Il comparto agroalimentare, con 4.810.264 tonnellate di merce, ha registrato nel periodo in esame una crescita pari al 14,4%. Fra le singole merceologie, è stata molto buona la movimentazione dei cereali, con 1.837.160 tonnellate, in rialzo del 47,5% (591 mila tonnellate in più) rispetto al 2024. Nei primi 10 mesi i materiali da costruzione hanno registrato una movimentazione complessiva di 3.875.498 tonnellate, in rialzo del 7,4% rispetto allo stesso periodo del 2024 (266 mila tonnellate in più), grazie soprattutto alle materie prime per la produzione di ceramiche del distretto di Sassuolo, con 3.446.162 tonnellate movimentate (+6,2%, per 200 mila tonnellate in più). I contenitori, con 176.682 TEUs, sono incrementati del 5,3% (8.830 TEUs in più); in termini di tonnellate, la merce trasportata nel periodo, pari a 1.973.366 tonnellate, è cresciuta del 5,3%, mentre il numero di toccate delle navi portacontainer è pari a 382. In calo il risultato complessivo dei 10 mesi per trailer e rotabili, in diminuzione del 14,0% per numero di pezzi movimentati (68.890 pezzi, 11.170 in meno rispetto al 2024) e del 6,1% in termini di merce movimentata (1.413.890 tonnellate). Per i trailer della linea Ravenna Brindisi Catania, nei 10 mesi, i pezzi movimentati sono stati pari a 57.747, in calo dell'1,9%. Nel periodo Gennaio-Ottobre del 2025 al Terminal Crociere di Ravenna si sono registrati 75 scali di navi da crociera (contro i 79 scali dello stesso periodo del 2024), per un totale di 241.412 passeggeri (-11,1%), di cui 205.215 in home port.

 Messaggero Marittimo.it



Nei primi 10 mesi traffico in crescita nel porto di Ravenna

RAVENNA – Nel periodo Gennaio-Ottobre il porto di Ravenna ha movimentato complessivamente 22.913.982 tonnellate, in aumento dell'8,0% (quasi 1,7 milioni di tonnellate in più) rispetto allo stesso periodo del 2024. Gli sbarchi sono stati pari a 20.093.628 tonnellate e gli imbarchi pari a 2.820.354 tonnellate (+9,5% e -1,9% rispetto ai primi 10 mesi del 2024).

Analizzando le merci per condizionamento, nei primi 10 mesi del 2025 si nota che le merci secche (rinfuse solide, merci varie e unitizzata), con una movimentazione pari a 17.909.183 tonnellate, sono aumentate del 3,9% (680 mila tonnellate in più) rispetto allo stesso periodo del 2024. Il comparto agroalimentare, con 4.810.264 tonnellate di merce, ha registrato nel periodo in esame una crescita pari al 14,4%.

Fra le singole merceologie, è stata molto buona la movimentazione dei cereali, con 1.837.160 tonnellate, in rialzo del 47,5% (591 mila tonnellate in più) rispetto al 2024.

Nei primi 10 mesi i materiali da costruzione hanno registrato una movimentazione complessiva di 3.875.498 tonnellate, in rialzo del 7,4% rispetto allo stesso periodo del 2024.

Il Messaggero Marittimo è il quotidiano tematico italiano dedicato alla marittima e ai settori legati al mare. Fondato nel 2000, è edito dalla Consorzio Editoriale Marittimo S.p.A. con sede a Genova. È il primo giornale della marittima in Italia. Il numero di copie circolanti è di circa 10.000 esemplari. Il sito web è www.messaggeromarittimo.it. Il logo MM è un acronimo del nome del giornale.

Porto di Ravenna, traffici in crescita anche a ottobre

Il **Porto di Ravenna** nel periodo gennaio-ottobre del 2025 ha movimentato complessivamente 22.913.982 tonnellate, in aumento dell'8,0% (quasi 1,7 milioni di tonnellate in più) rispetto allo stesso periodo del 2024. Gli sbarchi sono stati pari a 20.093.628 tonnellate e gli imbarchi pari a 2.820.354 tonnellate (+9,5% e -1,9% rispetto ai primi 10 mesi del 2024). Il numero di toccate delle navi è stato pari a 2.204, in aumento del 2,8% (62 toccate in più) rispetto al 2024. Analizzando le merci per condizionamento, nei primi 10 mesi del 2025 si evince che le merci secche rinfuse solide, merci varie e unitizzate), con una movimentazione pari a 17.909.183 tonnellate, sono aumentate del 3,9% (680 mila tonnellate in più) rispetto allo stesso periodo del 2024. Nell'ambito delle stesse, le merci unitizzate in container , con 1.973.366 tonnellate, sono cresciute del 5,3%; negativo, invece, il risultato per le merci su rotabili (1.413.890 tonnellate), in calo del 6,1% rispetto al 2024. I prodotti liquidi , con una movimentazione di 5.004.799 tonnellate nei primi 10 mesi del 2025, sono aumentati del 25,4% rispetto allo stesso periodo del 2024. I prodotti agroalimentare derrate alimentari e prodotti agricoli), con 4.810.264 tonnellate di merce, ha registrato nel periodo gennaio-ottobre 2025 una crescita pari al 14,4% (605 mila tonnellate in più) rispetto allo stesso periodo del 2024. Analizzando l'andamento delle singole merceologie, è stata molto buona la movimentazione dei cereali , con 1.837.160 tonnellate, in rialzo del 47,5% (591 mila tonnellate in più) rispetto al 2024. Bene anche le farine, pari a 1.078.367 tonnellate (+4,1%), mentre risultano in diminuzione gli sbarchi dei semi oleosi , con 793.403 tonnellate (-14,4%). Infine gli oli animali e vegetali , che, con una movimentazione di 681.495 tonnellate, sono aumentati rispetto allo stesso periodo del 2024 del 21,5%. Nei primi 10 mesi del 2025 i materiali da costruzione hanno registrato una movimentazione complessiva di 3.875.498 tonnellate, in rialzo del 7,4% rispetto allo stesso periodo del 2024 (266 mila tonnellate in più), grazie soprattutto alle materie prime per la produzione di ceramiche del distretto di Sassuolo , con 3.446.162 tonnellate movimentate (+6,2%, per 200 mila tonnellate in più). Per i prodotti metallurgici , sono state movimentate 5.030.657 tonnellate in calo dello 0,5% rispetto allo stesso periodo del 2024 (27 mila tonnellate in meno). Per quanto riguarda i prodotti petroliferi , sono state movimentate 3.435.999 tonnellate, oltre 1 milione di tonnellate in più rispetto allo stesso periodo del 2024 (+42,9%), grazie soprattutto alle 13 navi dirette al rigassificatore con 900mila tonnellate di GNL; negativi invece, i prodotti chimici (-17,2%), con 729.797 tonnellate In calo nei primi 10 mesi del 2025 i concimi , pari a 1.349.776 tonnellate (-4,0% rispetto al 2024, con 56 mila tonnellate in meno). I contenitori , con 176.682 TEUs, sono incrementati del 5,3% rispetto al 2024 (8.830 TEUs in più); in termini di tonnellate, la



12/05/2025 12:17 Luca Bolognesi

Porto di Ravenna, traffici in crescita anche a ottobre



Ravenna24Ore.it

24

Ore

merce trasportata nel periodo, pari a 1.973.366 tonnellate, è cresciuta del 5,3% rispetto al 2024, mentre il numero di toccate delle navi portacontainer è pari a 382, 1 toccata in meno rispetto al 2024. In calo il risultato complessivo dei 10 mesi del 2025 per trailer e rotabili , in diminuzione del 14,0% per numero di pezzi movimentati (68.890 pezzi, 11.170 in meno rispetto al 2024) e del 6,1% in termini di merce movimentata (1.413.890 tonnellate). Per i trailer della linea **Ravenna - Brindisi - Catania**, nei 10 mesi del 2025, i pezzi movimentati sono stati pari a 57.747, in calo dell'1,9% rispetto al 2024 (1.123 pezzi in meno). Nel periodo gennaio-ottobre del 2025 Al Terminal Crociere di **Ravenna** si sono registrati 75 scali di navi da crociera (contro i 79 scali dello stesso periodo del 2024), per un totale di 241.412 passeggeri (-11,1%), di cui 205.215 in "home port" Dai primi dati rilevati sul PCS, per il mese di novembre 2025, si stima una movimentazione complessiva di quasi 2,5 milioni di tonnellate, in crescita (+14,5%) rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Si stimano segni positivi per quasi tutte le categorie merceologiche: gli agroalimentari solidi(+0,7%) e liquidi(+21,2%), i materiali da costruzione (+6,9%), i petroliferi(+87,7%), i concimi Negativi, invece, i prodotti chimici liquidi (-80,2%) e i metallurgici In crescita la merce in container (+18,1%) e i TEUs (+15,6%), mentre in diminuzione la merce su trailer (-2,4%) e il numero di trailer Positiva anche la stima degli 11 mesi 2025 che dovrebbe raggiungere una movimentazione complessiva di circa 25,4 milioni di tonnellate, in aumento di circa l'8,6% rispetto allo stesso periodo del 2024. Come progressivo, sono in crescita gli agroalimentari liquidi (+18,5%) e quelli solidi (+12,0%), i prodotti chimici solidi (+50,4%), i materiali da costruzione (+7,3%), le altre merci i combustibili minerali solidi (+8,2%) e i petroliferi (+46,7%) di cui 1,1 milioni di tonnellate di GNL sbarcate al rigassificatore. In calo, invece, i prodotti chimici liquidi (-24,6%), i concimi (-0,1%) e i metallurgici Per il gennaio-novembre 2025 positivi i container, oltre 195 mila TEUs , in aumento del 6,2% rispetto al 2024 e del 6,4% per la merce in container Il numero dei trailer si stimano pari a oltre 64 mila pezzi (-1,9%), mentre la relativa merce su ro-ro, dovrebbe essere pari a oltre 1,6 milioni di tonnellate, in diminuzione del 5,7% rispetto a quella movimentata nello stesso periodo del 2024.

La Via Maestra Ravenna: Bene l'approvazione dell'odg in Comune sul sostegno alla Palestina

Come rete provinciale La Via Maestra insieme per la pace esprimiamo soddisfazione per l'approvazione dell'Ordine del Giorno a sostegno dei diritti del popolo palestinese, avvenuta nella seduta del Consiglio comunale di **Ravenna** martedì 2 dicembre. Stiamo monitorando il percorso dell'iniziativa in quanto abbiamo presentato lo stesso Ordine del Giorno in tutti i 18 Comuni della Provincia di **Ravenna** nel settembre scorso. Siamo attiv* da oltre due anni, raccogliamo buona parte del mondo associativo del territorio attraverso la rete unitaria La Via Maestra-Insieme per la Pace. Ci siamo mobilitat* da subito per chiedere l'immediato cessate il fuoco a Gaza e un serio contesto negoziale per una Pace con giustizia in Palestina/ Israele. Abbiamo presentato un primo Ordine del Giorno ai Comuni della Provincia per il riconoscimento dello stato di Palestina, approvato a **Ravenna** il 28 gennaio 2025. Nel solco di quella mobilitazione abbiamo aderito all'Appello/Campagna [https://www.entterritorialiperlapalestina.it/](https://www.entiterritorialiperlapalestina.it/) che chiede di sottoporre all'approvazione dei Consigli comunali un Ordine del Giorno con le azioni possibili per dare seguito a quanto previsto dal Diritto Internazionale. L'Ordine del Giorno conteneva alcune proposte per noi fondamentali come: -Astenersi dal concludere o sospendere qualunque accordo economico, commerciale, culturale e di ogni altra natura con lo Stato di Israele, oggetto di richiamo per le sue condotte da parte della Corte Internazionale di Giustizia, con enti e aziende israeliane coinvolte nell'occupazione e nella repressione del popolo palestinese; -Garantire una adeguata accoglienza sanitaria e umanitaria ai profughi palestinesi in fuga dal conflitto e incentivare la cooperazione con i presidi sanitari nei Territori occupati, in primis nella Striscia di Gaza; -Esplicitare ogni forma di sostegno e solidarietà al popolo palestinese e la condanna delle condotte criminali israeliane, ad esempio: non concedere il patrocinio a eventi culturali o sportivi, in particolare quando tali iniziative sono patrociinate, finanziate o sostenute dall'Ambasciata di Israele, dal governo israeliano o da sue emanazioni ufficiali; esporre nei palazzi istituzionali manifesti, striscioni o grafiche a sostegno del cessate il fuoco e contro apartheid e crimini contro l'umanità; organizzare, promuovere e partecipare ad eventi per sostenere il cessate il fuoco, il rispetto delle ordinanze e dei pareri della CIG, delle raccomandazioni dell'Assemblea generale dell'ONU e in generale la centralità del diritto internazionale e dei meccanismi di giustizia ad esso afferenti; incentivare relazioni con enti territoriali omologhi palestinesi nei Territori occupati e sostenere ogni forma di cooperazione con le organizzazioni della società civile e le istituzioni culturali palestinesi; sostenere il lavoro dei difensori dei diritti umani, delle associazioni e delle reti israeliane e palestinesi che promuovono il rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale; bloccare la vendita di parafarmaci prodotti da aziende israeliane



nelle farmacie comunali, darne adeguata informazione e garantire, ovunque sia possibile, la presenza di farmaci alternativi; -Esprimere piena solidarietà e sostegno a Francesca Albanese, per il suo impegno nel documentare le violazioni dei diritti umani e per il lavoro svolto in qualità di Relatrice Speciale delle Nazioni Unite e intraprendere azioni che possano valorizzare il suo esempio a difesa del diritto internazionale; -Attivarsi nelle sedi di raccordo istituzionali e amministrative più opportune, nonché tramite le proprie associazioni rappresentative (ANCI e UPI), affinché il rispetto degli obblighi internazionali di cui sopra sia assicurato anche a livello statale, di Unione europea e delle altre organizzazioni sovranazionali di cui l'Italia è membro; - Attivarsi verso le autorità competenti per ottenere trasparenza sui transiti di armamenti destinati ad Israele o altri paesi in guerra, nel **porto di Ravenna** così come negli altri porti italiani, per garantire il pieno rispetto della legge 185/90. Abbiamo seguito l'ampia discussione dell'Ordine del Giorno in Consiglio e la sua approvazione finale con 16 voti favorevoli, 10 contrari e 1 astenuto. Ma la nostra mobilitazione continua perché la Palestina è di nuovo caduta nell'invisibilità mediatica e politica, dopo il cosiddetto "Piano di pace" e la tregua in vigore dal 10 ottobre. In realtà non c'è né tregua né pace. Il genocidio a Gaza continua, con attacchi, uccisioni e negazione degli aiuti previsti. Nella Cisgiordania occupata dilaga la violenza dei coloni armati e dell'esercito nella più totale impunità. Continuiamo a mobilitarci per rompere il silenzio. Non vogliamo guardare da un'altra parte. La Via Maestra Insieme per la Pace della provincia di **Ravenna**.

Porto di Ravenna, cresce il traffico: +8,6% nei primi undici mesi del 2025. Bene anche i container

Ascolta questo articolo ora... Questo audio è letto da una voce artificiale, potrebbe avere difetti di pronuncia o intonazione **Porto di Ravenna, cresce il traffico: +8,6% nei primi undici mesi del 2025. Bene anche i container** Pubblicità Voice by Ascolta questo articolo ora... Il **Porto di Ravenna** consolida la sua ripresa e archivia un 2025 in forte crescita. Secondo le stime aggiornate, tra gennaio e novembre lo scalo ha movimentato circa 25,4 milioni di tonnellate , con un incremento dell'8,6% rispetto allo stesso periodo del 2024. Un risultato che rafforza il ruolo del **porto** come snodo strategico per l'Adriatico e per la logistica nazionale. Nel periodo gennaio-ottobre del 2025 ha movimentato complessivamente 22.913.982 tonnellate , in aumento dell'8% (quasi 1,7 milioni di tonnellate in più) rispetto allo stesso periodo del 2024. Gli sbarchi sono stati pari a 20.093.628 tonnellate e gli imbarchi pari a 2.820.354 tonnellate (+9,5% e -1,9% rispetto ai primi 10 mesi del 2024). Il numero di toccate delle navi è stato pari a , in aumento del 2,8% (62 toccate in più) rispetto al 2024. Analizzando le merci per condizionamento, nei primi 10 mesi del 2025 si evince che le merci secche (rinfuse solide, merci varie e unitizzate), con una movimentazione pari a 17.909.183 tonnellate , sono aumentate del 3,9% (680 mila tonnellate in più) rispetto allo stesso periodo del 2024. Nell'ambito delle stesse, le merci unitizzate in container , con 1.973.366 tonnellate , sono cresciute del 5,3% negativo , invece, il risultato per le merci su rotabili (1.413.890 tonnellate), in calo del 6,1% rispetto al 2024. I prodotti liquidi , con una movimentazione di 5.004.799 tonnellate nei primi 10 mesi del 2025, sono aumentati del 25,4% rispetto allo stesso periodo del 2024. Il comparto agroalimentare (derrate alimentari e prodotti agricoli), con 4.810.264 tonnellate di merce , ha registrato nel periodo gennaio-ottobre 2025 una crescita pari al 14,4% (605 mila tonnellate in più) rispetto allo stesso periodo del 2024. Analizzando l'andamento delle singole merceologie , è stata molto buona la movimentazione dei cereali , con 1.837.160 tonnellate , in rialzo del 47,5% (591 mila tonnellate in più) rispetto al 2024. Bene anche le farine , pari a 1.078.367 tonnellate (+4,1%) , mentre risultano in diminuzione gli sbarchi dei semi oleosi , con 793.403 tonnellate (-14,4%) . Infine gli oli animali e vegetali , che, con una movimentazione di 681.495 tonnellate , sono aumentati rispetto allo stesso periodo del 2024 del Nei primi 10 mesi del 2025 i materiali da costruzione hanno registrato una movimentazione complessiva di 3.875.498 tonnellate, in rialzo del 7,4% rispetto allo stesso periodo del 2024 (266 mila tonnellate in più), grazie soprattutto alle materie prime per la produzione di ceramiche del distretto di Sassuolo, con 3.446.162 tonnellate movimentate (+6,2%, per 200 mila tonnellate in più). Per i prodotti metallurgici , sono state movimentate 5.030.657 tonnellate in calo dello



0,5% rispetto allo stesso periodo del 2024 (27 mila tonnellate in meno). Per quanto riguarda i prodotti petroliferi , sono state movimentate 3.435.999 tonnellate , oltre 1 milione di tonnellate in più rispetto allo stesso periodo del 2024 (), grazie soprattutto alle 13 navi dirette al rigassificatore con 900mila tonnellate di GNL; negativi invece, i prodotti chimici (-17,2%) , con 729.797 tonnellate. In calo nei primi 10 mesi del 2025 i concimi , pari a 1.349.776 tonnellate rispetto al 2024, con 56 mila tonnellate in meno). I contenitori , con 176.682 TEUs , sono incrementati del 5,3% rispetto al 2024 (8.830 TEUs in più); in termini di tonnellate, la merce trasportata nel periodo, pari a 1.973.366 tonnellate , è cresciuta del rispetto al 2024, mentre il numero di toccate delle navi portacontainer è pari a , 1 toccata in meno rispetto al 2024. In calo il risultato complessivo dei 10 mesi del 2025 per trailer e rotabili , in diminuzione del 14% per numero di pezzi movimentati (68.890 pezzi, 11.170 in meno rispetto al 2024) e del in termini di merce movimentata (1.413.890 tonnellate). Per i trailer della linea **Ravenna** - Brindisi - Catania, nei 10 mesi del 2025, i pezzi movimentati sono stati pari a 57.747, in calo dell'1,9% rispetto al 2024 (1.123 pezzi in meno). Nel periodo gennaio-ottobre del 2025 al Terminal Crociere di **Ravenna** si sono registrati 75 scali di navi da crociera (contro i 79 scali dello stesso periodo del 2024), per un totale di 241.412 passeggeri), di cui 205.215 in "home port". Dai primi dati rilevati sul PCS , per il mese di novembre 2025 , si stima una movimentazione complessiva di quasi 2,5 milioni di tonnellate , in crescita () rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Si stimano segni positivi per quasi tutte le categorie merceologiche: gli agroalimentari solidi (+0,7%) e liquidi (+21,2%), i materiali da costruzione (+6,9%), i petroliferi (+87,7%), i concimi (+53,1%). Negativi, invece, i prodotti chimici liquidi (-80,2%) e i metallurgici (-0,8%). In crescita la merce in container (+18,1%) e i TEUs (+15,6%), mentre in diminuzione la merce su trailer (-2,4%) e il numero di trailer (-2,3%). Come progressivo, sono in crescita gli agroalimentari liquidi (+18,5%) e quelli solidi (+12,0%), i prodotti chimici solidi (+50,4%), i materiali da costruzione (+7,3%), le altre merci (+79,2%), i combustibili minerali solidi (+8,2%) e i petroliferi (+46,7%) di cui 1,1 milioni di tonnellate di GNL sbarcate al rigassificatore. In calo, invece, i prodotti chimici liquidi (-24,6%), i concimi (-0,1%) e i metallurgici (-0,6%). Per il gennaio-novembre 2025 positivi i container, oltre 195 mila TEUs, in aumento del 6,2% rispetto al 2024 e del 6,4% per la merce in container. Il numero dei trailer si stimano pari a oltre 64 mila pezzi (-1,9%), mentre la relativa merce su ro-ro, dovrebbe essere pari a oltre 1,6 milioni di tonnellate, in diminuzione del 5,7% rispetto a quella movimentata nello stesso periodo del 2024.

Porto di Ravenna: traffici ancora in crescita (+8,6% da gennaio a novembre). Bene anche i container che aumentano del 6,4%

Il **Porto di Ravenna** nel periodo gennaio-ottobre del 2025 ha movimentato complessivamente 22.913.982 tonnellate, in aumento dell'8,0% (quasi 1,7 milioni di tonnellate in più) rispetto allo stesso periodo del 2024. Gli sbarchi sono stati pari a 20.093.628 tonnellate e gli imbarchi pari a 2.820.354 tonnellate (+9,5% e -1,9% rispetto ai primi 10 mesi del 2024) Il numero di toccate delle navi è stato pari a 2.204, in aumento del 2,8% (62 toccate in più) rispetto al 2024. Analizzando le merci per condizionamento, nei primi 10 mesi del 2025 si evince che le merci secche rinfuse solide, merci varie e unitizzate), con una movimentazione pari a 17.909.183 tonnellate, sono aumentate del 3,9% (680 mila tonnellate in più) rispetto allo stesso periodo del 2024. Nell'ambito delle stesse, le merci unitizzate in container , con 1.973.366 tonnellate, sono cresciute del 5,3%; negativo, invece, il risultato per le merci su rotabili (1.413.890 tonnellate), in calo del 6,1% rispetto al 2024. I prodotti liquidi , con una movimentazione di 5.004.799 tonnellate nei primi 10 mesi del 2025, sono aumentati del 25,4% rispetto allo stesso periodo del 2024; Il comparto agroalimentare derrate alimentari e prodotti agricoli), con 4.810.264 tonnellate di merce, ha registrato nel periodo gennaio-ottobre 2025 una crescita pari al 14,4% (605 mila tonnellate in più) rispetto allo stesso periodo del 2024. Analizzando l'andamento delle singole merceologie, è stata molto buona la movimentazione dei cereali , con 1.837.160 tonnellate, in rialzo del 47,5% (591 mila tonnellate in più) rispetto al 2024. Bene anche le farine, pari a 1.078.367 tonnellate (+4,1%), mentre risultano in diminuzione gli sbarchi dei semi oleosi , con 793.403 tonnellate (-14,4%). Infine gli oli animali e vegetali , che, con una movimentazione di 681.495 tonnellate, sono aumentati rispetto allo stesso periodo del 2024 del 21,5%. Nei primi 10 mesi del 2025 i materiali da costruzione hanno registrato una movimentazione complessiva di 3.875.498 tonnellate, in rialzo del 7,4% rispetto allo stesso periodo del 2024 (266 mila tonnellate in più), grazie soprattutto alle materie prime per la produzione di ceramiche del distretto di Sassuolo , con 3.446.162 tonnellate movimentate (+6,2%, per 200 mila tonnellate in più). Per i prodotti metallurgici , sono state movimentate 5.030.657 tonnellate in calo dello 0,5% rispetto allo stesso periodo del 2024 (27 mila tonnellate in meno). Per quanto riguarda i prodotti petroliferi , sono state movimentate 3.435.999 tonnellate, oltre 1 milione di tonnellate in più rispetto allo stesso periodo del 2024 (+42,9%), grazie soprattutto alle 13 navi dirette al rigassificatore con 900mila tonnellate di GNL; negativi invece, i prodotti chimici (-17,2%), con 729.797 tonnellate In calo nei primi 10 mesi del 2025 i concimi , pari a 1.349.776 tonnellate (-4,0% rispetto al 2024, con 56 mila tonnellate in meno). I contenitori , con 176.682 TEUs, sono incrementati del 5,3% rispetto al 2024 (8.830 TEUs in più); in termini di tonnellate, la



Porto di Ravenna: traffici ancora in crescita (+8,6% da gennaio a novembre). Bene anche i container che aumentano del 6,4%

12/05/2025 11:23

Il Porto di Ravenna nel periodo gennaio-ottobre del 2025 ha movimentato complessivamente 22.913.982 tonnellate, in aumento dell'8,0% (quasi 1,7 milioni di tonnellate in più) rispetto allo stesso periodo del 2024. Gli sbarchi sono stati pari a 20.093.628 tonnellate e gli imbarchi pari a 2.820.354 tonnellate (+9,5% e -1,9% rispetto ai primi 10 mesi del 2024) Il numero di toccate delle navi è stato pari a 2.204, in aumento del 2,8% (62 toccate in più) rispetto al 2024. Analizzando le merci per condizionamento, nei primi 10 mesi del 2025 si evince che le merci secche rinfuse solide, merci varie e unitizzate), con una movimentazione pari a 17.909.183 tonnellate, sono aumentate del 3,9% (680 mila tonnellate in più) rispetto allo stesso periodo del 2024. Nell'ambito delle stesse, le merci unitizzate in container , con 1.973.366 tonnellate, sono cresciute del 5,3%; negativo, invece, il risultato per le merci su rotabili (1.413.890 tonnellate), in calo del 6,1% rispetto al 2024. I prodotti liquidi , con una movimentazione di 5.004.799 tonnellate nei primi 10 mesi del 2025, sono aumentati del 25,4% rispetto allo stesso periodo del 2024; Il comparto agroalimentare derrate alimentari e prodotti agricoli), con 4.810.264 tonnellate di merce, ha registrato nel periodo gennaio-ottobre 2025 una crescita pari al 14,4% (605 mila tonnellate in più) rispetto allo stesso periodo del 2024. Analizzando l'andamento delle singole merceologie, è stata molto buona la movimentazione dei cereali , con 1.837.160 tonnellate, in rialzo del 47,5% (591 mila tonnellate in più) rispetto al 2024. Bene anche le farine, pari a 1.078.367 tonnellate (+4,1%), mentre risultano in diminuzione gli sbarchi dei semi oleosi , con 793.403 tonnellate (-14,4%). Infine gli oli animali e vegetali , che, con una movimentazione di 681.495 tonnellate, sono aumentati rispetto allo stesso periodo del 2024 del 21,5%. Nei primi 10 mesi del 2025 i materiali da costruzione hanno registrato una movimentazione complessiva di 3.875.498 tonnellate, in rialzo del 7,4% rispetto allo stesso periodo del 2024 (266 mila tonnellate in più), grazie soprattutto alle materie prime per la produzione di ceramiche del distretto di Sassuolo , con 3.446.162 tonnellate movimentate (+6,2%, per 200 mila tonnellate in più). Per i prodotti metallurgici , sono state movimentate 5.030.657 tonnellate in calo dello 0,5% rispetto allo stesso periodo del 2024 (27 mila tonnellate in meno). Per quanto riguarda i prodotti petroliferi , sono state movimentate 3.435.999 tonnellate, oltre 1 milione di tonnellate in più rispetto allo stesso periodo del 2024 (+42,9%), grazie soprattutto alle 13 navi dirette al rigassificatore con 900mila tonnellate di GNL; negativi invece, i prodotti chimici (-17,2%), con 729.797 tonnellate In calo nei primi 10 mesi del 2025 i concimi , pari a 1.349.776 tonnellate (-4,0% rispetto al 2024, con 56 mila tonnellate in meno). I contenitori , con 176.682 TEUs, sono incrementati del 5,3% rispetto al 2024 (8.830 TEUs in più); in termini di tonnellate, la

merce trasportata nel periodo, pari a 1.973.366 tonnellate, è cresciuta del 5,3% rispetto al 2024, mentre il numero di toccate delle navi portacontainer è pari a 382, 1 toccata in meno rispetto al 2024. In calo il risultato complessivo dei 10 mesi del 2025 per trailer e rotabili , in diminuzione del 14,0% per numero di pezzi movimentati (68.890 pezzi, 11.170 in meno rispetto al 2024) e del 6,1% in termini di merce movimentata (1.413.890 tonnellate). Per i trailer della linea **Ravenna - Brindisi - Catania**, nei 10 mesi del 2025, i pezzi movimentati sono stati pari a 57.747, in calo dell'1,9% rispetto al 2024 (1.123 pezzi in meno). Nel periodo gennaio-ottobre del 2025 Al Terminal Crociere di **Ravenna** si sono registrati 75 scali di navi da crociera (contro i 79 scali dello stesso periodo del 2024), per un totale di 241.412 passeggeri (-11,1%), di cui 205.215 in "home port" Dai primi dati rilevati sul PCS, per il mese di novembre 2025, si stima una movimentazione complessiva di quasi 2,5 milioni di tonnellate, in crescita (+14,5%) rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Si stimano segni positivi per quasi tutte le categorie merceologiche: gli agroalimentari solidi (+0,7%) e liquidi (+21,2%), i materiali da costruzione (+6,9%), i petroliferi (+87,7%), i concimi Negativi, invece, i prodotti chimici liquidi (-80,2%) e i metallurgici In crescita la merce in container (+18,1%) e i TEUs (+15,6%), mentre in diminuzione la merce su trailer (-2,4%) e il numero di trailer Positiva anche la stima degli 11 mesi 2025 che dovrebbe raggiungere una movimentazione complessiva di circa 25,4 milioni di tonnellate, in aumento di circa l'8,6% rispetto allo stesso periodo del 2024. Come progressivo, sono in crescita gli agroalimentari liquidi (+18,5%) e quelli solidi (+12,0%), i prodotti chimici solidi (+50,4%), i materiali da costruzione (+7,3%), le altre merci i combustibili minerali solidi (+8,2%) e i petroliferi (+46,7%) di cui 1,1 milioni di tonnellate di GNL sbarcate al rigassificatore. In calo, invece, i prodotti chimici liquidi (-24,6%), i concimi (-0,1%) e i metallurgici Per il gennaio-novembre 2025 positivi i container, oltre 195 mila TEUs , in aumento del 6,2% rispetto al 2024 e del 6,4% per la merce in container Il numero dei trailer si stimano pari a oltre 64 mila pezzi (-1,9%), mentre la relativa merce su ro-ro, dovrebbe essere pari a oltre 1,6 milioni di tonnellate, in diminuzione del 5,7% rispetto a quella movimentata nello stesso periodo del 2024.

Moby Prince, audizione Canacci, già Capitaneria di Porto Livorno - Martedì alle 11 diretta webtv

(AGENPARL) - Fri 05 December 2025 Camera dei Deputati Ufficio stampa Comunicato 5 dicembre 2025 Moby Prince, audizione Canacci, già Capitaneria di Porto Livorno - Martedì alle 11 diretta webtv Martedì 9 dicembre, alle ore 11, presso l'aula del VI piano di Palazzo San Macuto, la Commissione parlamentare d'inchiesta sulle cause del disastro della nave Moby Prince svolge l'audizione in videoconferenza di Roberto Canacci, ufficiale della Capitaneria di Porto di Livorno all'epoca del disastro. L'appuntamento viene trasmesso in diretta webtv. Com005112 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Agenparl

Moby Prince, audizione Canacci, già Capitaneria di Porto Livorno
– Martedì alle 11 diretta webtv

12/05/2025 16:21

(AGENPARL) – Fri 05 December 2025 Camera dei Deputati Ufficio stampa Comunicato 5 dicembre 2025 Moby Prince, audizione Canacci, già Capitaneria di Porto Livorno – Martedì alle 11 diretta webtv Martedì 9 dicembre, alle ore 11, presso l'aula del VI piano di Palazzo San Macuto, la Commissione parlamentare d'inchiesta sulle cause del disastro della nave Moby Prince svolge l'audizione in videoconferenza di Roberto Canacci, ufficiale della Capitaneria di Porto di Livorno all'epoca del disastro. L'appuntamento viene trasmesso in diretta webtv. Com005112 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. △ Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Informatore Navale

Livorno

AdSP del Mar Tirreno Settentrionale in Algeria per il progetto GreenMedPorts "Livorno getta un ponte verso il Nord Africa"

L'AdSP del Mar Tirreno Settentrionale ha rappresentato l'Italia alla prima edizione della "International Conference on Energy and Digital Transition in the Maritime Sector" tenutasi ad Oran/Algeria, uno degli appuntamenti più rilevanti sul tema della transizione energetica e digitale dei porti. Nel corso dell'evento è stato presentato ufficialmente il progetto GreenMedPorts, finanziato nel programma europeo Interreg NEXT MED, con il quale l'AdSP intende creare un corridoio stabile con la sponda sud del Mediterraneo GreenMedPorts, uno dei trenta progetti approvati su un totale di 600 candidature internazionali, si concentra su due assi centrali della trasformazione portuale: lo sviluppo dei Green Corridors mediterranei, fondamentali per garantire rotte marittime a basse emissioni e infrastrutture energetiche integrate, e il monitoraggio ambientale avanzato dei porti, attraverso tecnologie digitali, sensoristica e modelli di valutazione condivisi tra le due sponde del Mediterraneo. Il progetto, coordinato dalla Port Authority italiana, vede la partecipazione di soggetti di rilievo del mondo istituzionale e accademico, a cominciare dal Ministero tunisino dell'Agricoltura, delle risorse idrauliche e della pesca, dall'egiziana Arab Academy for Science, Technology & Maritime Transport, e dall'algerina Université des Sciences et de la Technologie Mohamed Boudiaf. Presenti inoltre anche la Foundation of Transport di Malta e la spagnola CETMO Foundation. Grazie a GreenMedPorts, che avrà una durata triennale, l'AdSP MTS mira in particolare a consolidare i rapporti con un Paese, l'Algeria, che sta investendo fortemente in energia, digitalizzazione e infrastrutture portuali, con un accesso diretto a istituzioni, università, porti e reti strategiche. "Si tratta di una piattaforma preziosa per rafforzare la cooperazione con università, centri di ricerca, ministeri e porti algerini, creando un corridoio di scambio stabile nel Sud Mediterraneo" dichiara il presidente dell'AdSP, Davide Gariglio, per il quale questa iniziativa rappresenta un modello di cooperazione internazionale che guarda alla transizione ecologica, alla sicurezza energetica, all'innovazione digitale e alla costruzione di nuovi partenariati tra Europa e Nord Africa. "Il coinvolgimento dell'AdSP MTS - conclude Gariglio - consolida il posizionamento di Livorno, Piombino e Portoferaio come hub europei dell'innovazione marittima e rafforza il nostro ruolo nella costruzione della rete mediterranea dei porti verdi".



Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Crocieri, il 2026 sarà l'anno della crescita: stagione record di 11 mesi e nuovo terminal da 7 milioni

Presentato al **porto** l'Italian Cruise Watch: il prossimo anno previste 48 toccate da febbraio a dicembre. Entro fine anno il bando per la nuova stazione marittima alla banchina 15 **ANCONA** - Il **porto** di **Ancona** scalda i motori per un che si preannuncia più ricco rispetto all'anno in corso. Le previsioni parlano chiaro: ci sarà un incremento del transito di crocieristi e una stagione lunghissima, capace di coprire ben undici mesi. È quanto emerge dall' Italian Cruise Watch , il rapporto di riferimento del settore redatto da Risposte Turismo, presentato oggi (4 dicembre) nella sede dell'Autorità di Sistema Portuale durante l'evento "Italian Cruise Day in tour" Un incontro, realizzato nell'ambito del progetto europeo Adrivoroutes , che ha messo allo stesso tavolo istituzioni e operatori per fare il punto su un settore che vede le Marche all' 11esimo posto in Italia per numero di crocieristi. Se il 2025 è stato un anno di consolidamento, il 2026 punta a spalmare il turismo su quasi tutto l'arco dell'anno. La stagione inizierà prestissimo, il 19 febbraio , con l'arrivo della Viking Star (la stessa nave che ha chiuso il calendario 2025), e terminerà il 6 dicembre . In totale sono previste 48 toccate (due in più rispetto al 2025) con l'arrivo di 11 navi appartenenti a otto diverse compagnie. A fare la parte del leone sarà ancora Msc Lirica con 30 toccate, affiancata da brand del calibro di Viking, Marella, Regent Seven Seas, Travelmarvel, Ponant e Club Med. C'è anche una "new entry" assoluta per lo scalo dorico: la Douglas Mawson della compagnia Aurora Expeditions. Si tratta di una nave specializzata in viaggi polari che toccherà **Ancona** per la prima volta, confermando l'interesse per il **porto** dorico anche da parte del segmento delle navi medio-piccole e di lusso. La vera partita per il futuro dello scalo si gioca però sulle infrastrutture. Per intercettare la crescita del traffico in Adriatico (che ha sofferto il calo di Venezia ma conta comunque 5,2 milioni di passeggeri), **Ancona** deve farsi trovare pronta. In attesa del Molo Clementino , fondamentale per accogliere le navi di grandi dimensioni, l'Autorità Portuale accelera sulla Banchina 15 . Qui sorgerà il nuovo terminal crocieri e passeggeri : una struttura di 1.600 metri quadrati per un investimento complessivo di 7,2 milioni di euro . L'iter autorizzativo del progetto di fattibilità è concluso: entro la fine dell'anno sarà pubblicata la gara di appalto integrato per la progettazione esecutiva e l'inizio dei lavori. L'obiettivo è chiaro: migliorare i servizi di accoglienza e rendere lo sbarco ad **Ancona** più confortevole e moderno. Ma cosa fanno i crocieristi una volta scesi a terra? I dati confermano che **Ancona** non è solo un **porto** di transito ma un hub per scoprire il territorio. Oltre al centro storico e al Passetto, le escursioni più richieste portano i visitatori verso la Riviera del Conero, le Grotte di Frasassi, Senigallia, Jesi, Osimo, Loreto, Corinaldo e Urbino . Il raggio d'azione si sta allargando



Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

anche fuori regione, con tour diretti a Rimini, San Marino, Perugia e Assisi. «L'appuntamento odierno serve a riflettere sul valore di questo prodotto nell'attivare un flusso di visitatori che crea economia - spiega Francesco di Cesare , Presidente di Risposte Turismo -. **Ancona** è stabilmente nelle rotte mediterranee e l'intera regione trae beneficio da questo movimento turistico». Sulla stessa linea il Presidente dell'Autorità di sistema portuale, Vincenzo Garofalo : «I porti di **Ancona** e Pesaro possono crescere ancora. Le crociere sono una vetrina per le Marche, un'opportunità per trasformare i crocieristi in turisti che ritornano. Dobbiamo lavorare in sinergia per migliorare servizi e promozione».



Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

"Ancona che brilla 2025" entra nel vivo, Angelo Eliantonio: «La città si è messa il suo vestito migliore»

Intervista esclusiva all'assessore ai Grandi eventi e alle Attività produttive che esalta «l'eleganza delle luminarie e il Natale diffuso» con eventi «al Piano e in altri quartieri e borghi» ANCONA - "Ancona che brilla 2025" con tutte le sue iniziative e attrazioni entra finalmente nel vivo in questo weekend. Ci è sembrato dunque giusto dare voce all'assessore ai Grandi eventi Angelo Eliantonio per meglio comprendere quali principi hanno ispirato le decisioni da lui prese e dove vuole arrivare la città con simili iniziative. In questa prima parte dell'intervista emerge la volontà dell'amministrazione tutta di continuare a valorizzare i quartieri, su tutti quello del Piano, e dare una grande mano ai commercianti a sopravvivere e rilanciarsi nell'era dell'e-commerce che fagocita fette di mercato ogni giorno. Non manca, come dichiarato sin dalla campagna elettorale della primavera 2023, la volontà di rendere la città sempre più attrattiva e conosciuta in tutta Italia. Allora assessore, che "Ancona che Brilla" sarà l'edizione 2025? «Il Natale di Ancona è ormai una certezza da anni. Noi, dal canto nostro, non abbiamo fatto altro che aggiungere ogni volta elementi per impreziosirlo e renderlo sempre più diffuso». A proposito di Natale diffuso: domani, sabato 6 dicembre, avrete un'altra cerimonia di inaugurazione in un altro quartiere. «Esattamente, al Piano, dove verranno svolti tutta una serie di eventi per tutto il periodo natalizio. D'altro canto il sindaco Silvetti e il resto della Giunta stanno facendo tanto per valorizzare il quartiere e le sue attività, al fine di renderlo sempre più attrattivo. E devo dire che l'iniziativa ha avuto un effetto dirompente anche e soprattutto sui commercianti. Basti pensare che la gran parte degli eventi sono organizzati da loro stessi. A tal proposito mi sento di ringraziare soprattutto Nicola Pacetti del 'Pacio's Bar'. Si inizierà domani (cioè sabato, ndr) con l'esibizione del BPop Trio. E non è finita qui». Vada pure avanti a spiegare. «Il Natale diffuso ha portato entusiasmo anche in altre attività economiche, come in Centro. Penso a "Cantine in bottega", organizzato da noi del Comune in collaborazione con Confartigianato, dove ogni negozio 'ospiterà' i vini di una specifica cantina per permettere una degustazione degli stessi. A riportare entusiasmo c'è stata anche la convenzione stipulata con l'**Autorità portuale** per poter tornare ad avere un parcheggio di 70 posti alla banchina 14. E in tal senso ringrazio il presidente dell'**Adsp** Vincenzo Garofalo per la disponibilità dimostrata. Tornando al Piano invece, 15 botteghe ospiteranno ognuna un presepe. Non mancherà poi il mercatino al Poggio e anche a Collemarino riusciremo a portare qualche iniziativa, addirittura nell'area mercatale. Il tutto in questo caso è ancora in via di definizione». Angelo Eliantonio Lei Eliantonio è anche assessore alle Attività produttive. Si spera per tutti i commercianti che la scia prodotta dal periodo natalizio e dalle tante iniziative in programma sia



Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

bella lunga. «Certo. È una sfida agli acquisti online che penalizzano e non poco il piccolo commercio. Però, come dico sempre, va lanciato anche un appello alla responsabilità personale di ognuno di noi». Si spieghi meglio. «Intendo che ognuno di noi può e deve fare la propria parte. Io ad esempio non ho alcun account per acquistare online. Serve quindi provare ad allineare gli acquisti online con quelli nei negozi presenti nei vari centri commerciali naturali che la città può offrire». "Leggi le notizie di AnconaToday su WhatsApp: iscriviti al canale" Quale sarà, secondo lei, il fiore all'occhiello di questo Natale Made in Ancona tra le tante attrazioni proposte? «L'eleganza degli allestimenti in Centro e al Piano. Il lavoro fatto sulle luminarie resterà nella storia del periodo natalizio anconetano, in particolare lungo il viale della Vittoria e corso Carlo Alberto. Senza dimenticare la stella cometa, quest'anno posizionata alla fine del viale, davanti al Monumento ai Caduti. L'impatto visivo è molto suggestivo, per di più in uno dei luoghi più amati dagli anconetani e quindi identitario. Come ogni anno in piazza Stamira riproporremo il Bosco degli Elfi, che è anche un modo per riqualificare la piazza, almeno durante questo periodo dell'anno. Inoltre, da questo weekend, in piazza Cavour avremo un albero di 13 metri nel lato opposto alla ruota panoramica. Un'attrazione pensata per i bambini e le famiglie». In conclusione assessore Eliantonio lancia un appello ai residenti nei comuni limitrofi ad Ancona e non solo affinché vengano a godersi "Ancona che brilla". «La città si è messa il suo vestito migliore. Quello che richiama all'eleganza per gli allestimenti e non solo. L'alibi della mancanza di parcheggi non esiste più grazie ai 70 posti in più nell'area **portuale**. Non va poi dimenticato che questo è il primo Natale con Ancona candidata a essere capitale della Cultura nel 2028. Dunque gli eventi culturali organizzati dall'assessorato competente sono tanti. Riaprirà anche la Pinacoteca. Insomma, non ci sono più scuse per non venire». La seconda parte dell'intervista ad Angelo Eliantonio, tutta incentrata sul Capodanno, verrà pubblicata domani, sabato 6 dicembre.

Informatore Navale

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Italian Cruise Day in tour "Benvenuti a bordo" organizzato da AdSP del mare Adriatico centrale con Risposte Turismo

BENVENUTI A BORDO: SCOPRIRE ANCONA E LE MARCHE ATTRAVERSO LE CROCIERE Il 2026 vedrà per il porto di Ancona un incremento del transito di crocieristi rispetto al 2025. La previsione emerge dall'Italian Cruise Watch, redatto da Risposte Turismo e presentato ad Ancona nell'evento "Italian Cruise Day in tour - Benvenuti a bordo: scoprire Ancona e le Marche attraverso le crociere". Un'iniziativa organizzata dall'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico nella sede dell'Ente nell'ambito del progetto europeo Adrivoroutes "Promoting sustainable solutions for maritime cultural tourism-Promuovere soluzioni sostenibili per il turismo culturale marittimo", del programma Interreg Italia-Croazia 2021-2027. L'evento ha coinvolto istituzioni, operatori economici, turistici e culturali del territorio marchigiano per mettere in luce le esperienze e le potenzialità legate alla presenza delle crociere nei porti Adsp di Ancona e Pesaro come volano di promozione turistica delle Marche. Un settore che coinvolge anche lo scalo di Ortona e il turismo dell'Abruzzo. L'obiettivo dell'iniziativa è di contribuire alla costruzione di un'offerta integrata e innovativa, capace di rispondere alle sfide della sostenibilità, della digitalizzazione e dell'inclusione sociale. La stagione appena conclusa ha visto l'arrivo di quattro nuove navi nello scalo dorico. La diversificazione delle compagnie è uno dei fattori che indicano l'interesse verso il porto di Ancona, capace di accogliere in prospettiva navi sempre più grandi, ma con un trend che coinvolge anche le navi di piccole e medie dimensioni. Le Marche, che si posizionano all'11° posto in Italia per numero di crocieristi, si dimostrano infatti, anno dopo anno, sempre più interessanti per un turismo di qualità, caratterizzato da luoghi poco noti al grande pubblico e capaci di offrire un'esperienza di contatto diretto con la realtà locale. Le escursioni sono un elemento determinante del turismo crocieristico, confermato dall'Italian Cruise Watch di Risposte Turismo. I passeggeri, oltre ai tour per scoprire Ancona ed in particolare il centro storico della città dorica, scelgono di visitare la Riviera del Conero, le Grotte di Frasassi, Senigallia, Jesi, Osimo, Loreto, Corinaldo e Urbino. Le escursioni si allargano anche oltre i confini regionali e coinvolgono Rimini, San Marino, Perugia e Assisi. Dal rapporto di Risposte Turismo emerge la crescita del traffico crocieristico nel mare Mediterraneo che, dal 2015 al 2025, ha raggiunto i 41,1 milioni di passeggeri e i 5,2 milioni nel mare Adriatico in cui però, nell'ultimo biennio, ha pesato il calo dell'arrivo delle crociere a **Venezia**. Un andamento positivo complessivo di cui anche il porto di Ancona potrà maggiormente beneficiare quando sarà realizzato il progetto del nuovo banchinamento del molo Clementino, che consentirà di accogliere navi di una lunghezza maggiore. Nel frattempo, l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale investe nella realizzazione del nuovo terminal crocieri e passeggeri alla banchina 15, con una superficie di 1.600 metri quadrati



BENVENUTI A BORDO: SCOPRIRE ANCONA E LE MARCHE ATTRAVERSO LE CROCIERE Il 2026 vedrà per il porto di Ancona un incremento del transito di crocieristi rispetto al 2025. La previsione emerge dall'Italian Cruise Watch, redatto da Risposte Turismo e presentato ad Ancona nell'evento "Italian Cruise Day in tour - Benvenuti a bordo: scoprire Ancona e le Marche attraverso le crociere". Un'iniziativa organizzata dall'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico nella sede dell'Ente nell'ambito del progetto europeo Adrivoroutes "Promoting sustainable solutions for maritime cultural tourism-Promuovere soluzioni sostenibili per il turismo culturale marittimo", del programma Interreg Italia-Croazia 2021-2027. L'evento ha coinvolto istituzioni, operatori economici, turistici e culturali del territorio marchigiano per mettere in luce le esperienze e le potenzialità legate alla presenza della crociere nei porti Adsp di Ancona e Pesaro come volano di promozione turistica delle Marche. Un settore che coinvolge anche lo scalo di Ortona e il turismo dell'Abruzzo. L'obiettivo dell'iniziativa è di contribuire alla costruzione di un'offerta integrata e innovativa, capace di rispondere alle sfide della sostenibilità, della digitalizzazione e dell'inclusione sociale. La stagione appena conclusa ha visto l'arrivo di quattro nuove navi nello scalo dorico. La diversificazione delle compagnie è uno dei fattori che indicano l'interesse verso il porto di Ancona, capace di accogliere in prospettiva navi sempre più grandi, ma con un trend che coinvolge anche le navi di piccole e medie dimensioni. Le Marche, che si posizionano all'11° posto in Italia per numero di crocieristi, si dimostrano infatti, anno dopo anno, sempre più interessanti per un turismo di qualità, caratterizzato da luoghi poco noti al grande pubblico e capaci di offrire un'esperienza di contatto diretto con la realtà locale. Le escursioni sono un elemento determinante del turismo crocieristico, confermato dall'Italian Cruise Watch di Risposte Turismo. I passeggeri, oltre ai tour per scoprire Ancona ed in particolare il centro storico della città dorica, scelgono di visitare la Riviera del Conero, le Grotte di Frasassi, Senigallia, Jesi, Osimo, Loreto, Corinaldo e Urbino. Le escursioni si allargano anche oltre i confini regionali e coinvolgono Rimini, San Marino, Perugia e Assisi. Dal rapporto di Risposte Turismo emerge la crescita del traffico crocieristico nel mare Mediterraneo che, dal 2015 al 2025, ha raggiunto i 41,1 milioni di passeggeri e i 5,2 milioni nel mare Adriatico in cui però, nell'ultimo biennio, ha pesato il calo dell'arrivo delle crociere a **Venezia**. Un andamento positivo complessivo di cui anche il porto di Ancona potrà maggiormente beneficiare quando sarà realizzato il progetto del nuovo banchinamento del molo Clementino, che consentirà di accogliere navi di una lunghezza maggiore. Nel frattempo, l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale investe nella realizzazione del nuovo terminal crocieri e passeggeri alla banchina 15, con una superficie di 1.600 metri quadrati

Informatore Navale

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

e risorse per 7,2 milioni di euro. Per la realizzazione dell'edificio, si è concluso l'iter autorizzativo per il progetto di fattibilità. Entro l'anno sarà pubblicata la gara di appalto integrato per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori. L'obiettivo è favorire l'incremento di questo traffico marittimo e migliorare i servizi di accoglienza per i crocieristi. "L'appuntamento odierno è stato pensato ed organizzato per riflettere in particolare sul significato del traffico crocieristico, per Ancona e per l'ampio territorio che la circonda - ha detto Francesco di Cesare, Presidente di Risposte Turismo -. È quest'aspetto, infatti, che ritengo particolarmente importante sottolineare, il valore, cioè, di questo prodotto nell'attivare un flusso di visitatori in una destinazione creando così economia, scoperta, promozione. Ancona è da anni stabilmente nelle rotte adriatiche e mediterranee, e arrivando ad Ancona i crocieristi scoprono un territorio ricco di eccellenze storico artistiche, paesaggistiche ed enogastronomiche. L'intera regione, con i suoi operatori, con le sue comunità locali, trae beneficio e potrà farlo sempre più da questo movimento turistico, ed è fondamentale conoscerlo ed interpretarlo al meglio così da garantire ai turisti crocieristi un'esperienza di visita all'altezza, generando soddisfazione che si trasforma poi in un efficacissimo strumento di promozione". "I porti di Ancona e di Pesaro possono crescere nell'accoglienza dei crocieristi, con livelli di presenze e di prestazioni espressione delle potenzialità dei territori di riferimento - ha affermato Vincenzo Garofalo, Presidente Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale -. Per questo abbiamo voluto riflettere su un'analisi approfondita come quella di Risposte Turismo, per confrontarci insieme ad istituzioni, imprese, operatori turistici e culturali, su come lavorare in sinergia per rafforzare la rete di collaborazione, con l'obiettivo di migliorare la promozione, la presentazione e i servizi di luoghi che richiamano sempre più l'interesse dei tour operator legati a questo settore marittimo. Le crociere sono un'opportunità di vetrina per le Marche, per trasformare i crocieristi in turisti. Un'evoluzione che può avvenire se le comunità ne hanno la consapevolezza e il desiderio, se compiono la scelta di cogliere un'ulteriore occasione di crescita legata ad un turismo sostenibile e diversificato". La stagione crocieristica 2026 del porto di Ancona Nel 2026 vi sarà una stagione crocieristica più lunga. Inizierà il 19 febbraio con l'arrivo della nave Viking Star, che ha chiuso il calendario 2025 proprio sabato scorso, e che chiuderà il 6 dicembre anche gli arrivi del prossimo anno. Una stagione lunga, di ben 11 mesi, che rappresenterà anche un'opportunità per destagionalizzare il turismo nella regione. Saranno 48 le toccate nel 2026, due in più rispetto al 2025, con l'arrivo di 11 navi di otto diverse compagnie di navigazione: Msc Lirica, con 30 toccate, Viking, Marella, Regent Seven Seas, Travelmarvel, Ponant, Club Med e Aurora Expeditions. Sarà di quest'ultima compagnia la nave Douglas Mawson che toccherà per la prima volta il porto dorico. Come l'esploratore australiano da cui prende il nome, che compì una spedizione in Antartide, la nave è specializzata nei viaggi nelle regioni polari a cui accompagna anche le crociere nel Mediterraneo e nell'Adriatico.



La Gazzetta Marittima

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Ancona punta sulle crociere: undici mesi di arrivi e due tocche in più

In ballo il banchinamento del molo Clementino e il nuovo terminal turisti ANCONA. Il prossimo anno la stagione crocieristica del porto di Ancona sarà più lunga e vedrà due navi in più. Il via il 19 febbraio con l'arrivo della nave "Viking Star", che ha chiuso il calendario 2025 proprio sabato scorso (e che chiuderà il 6 dicembre anche gli arrivi del prossimo anno). Si tratta di una stagione lunga «ben undici mesi» e questo offrirà l'opportunità «anche per destagionalizzare il turismo nella regione». Le cifre: saranno 48 le tocche nel corso del 2026, due in più rispetto a quest'anno. Con l'arrivo di 11 navi di otto diverse compagnie di navigazione: Msc Lirica (con 30 tocche), Viking, Marella, Regent Seven Seas, Travelmarvel, Ponant, Club Med e Aurora Expeditions. Sarà di quest'ultima compagnia la nave "Douglas Mawson" che toccherà per la prima volta il porto dorico. Come l'esploratore australiano da cui prende il nome, che compì una spedizione in Antartide, la nave è specializzata nei viaggi nelle regioni polari a cui accompagna anche le crociere nel Mediterraneo e nell'Adriatico. Queste indicazioni emergono dall' "Italian Cruise Watch", il report messo nero su bianco da Risposte Turismo e presentato ad Ancona nell'evento "Italian Cruise Day in tour - Benvenuti a bordo: scoprire Ancona e le Marche attraverso le crociere". Stiamo parlando di una iniziativa organizzata dall'Authority marchigiana nella propria sede come uno dei tasselli del puzzle del progetto europeo Adrijoroutes ("Promuovere soluzioni sostenibili per il turismo culturale marittimo") del programma Interreg Italia-Croazia 2021-2027. Occhi puntati anche sul fatto che il porto di Ancona ha in gestazione il progetto del nuovo banchinamento del molo Clementino: questo consentirà di accogliere navi di una lunghezza maggiore. Nel frattempo, l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale investe nella realizzazione del nuovo terminal crociere e passeggeri alla banchina 15, con una superficie di 1.600 metri quadrati e risorse per 7,2 milioni di euro. A che punto siamo? È stato segnalato che «si è concluso l'iter autorizzativo per il progetto di fattibilità» e che «entro l'anno sarà pubblicata la gara di appalto integrato per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori». La stagione appena conclusa - è stato messo in risalto - ha visto «l'arrivo di quattro nuove navi» nello scalo dorico. La diversificazione delle compagnie è uno dei fattori che indicano «l'interesse verso il porto di Ancona, capace di accogliere in prospettiva navi sempre più grandi, ma con un trend che coinvolge anche le navi di piccole e medie dimensioni». Le Marche si posizionano all'11° posto in Italia per numero di crocieristi: è stato rilevato che, anno dopo anno, le destinazioni sono «più interessanti per un turismo di qualità, caratterizzato da luoghi poco noti al grande pubblico e capaci di offrire un'esperienza di contatto diretto con la realtà locale», com'è stato ribadito. A ciò si aggiunga l'aspetto delle escursioni come elemento determinante del

La Gazzetta Marittima

Ancona punta sulle crociere: undici mesi di arrivi e due tocche in più



12/05/2025 09:36

In ballo il banchinamento del molo Clementino e il nuovo terminal turisti ANCONA. Il prossimo anno la stagione crocieristica del porto di Ancona sarà più lunga e vedrà due navi in più. Il via il 19 febbraio con l'arrivo della nave "Viking Star", che ha chiuso il calendario 2025 proprio sabato scorso (e che chiuderà il 6 dicembre anche gli arrivi del prossimo anno). Si tratta di una stagione lunga «ben undici mesi» e questo offrirà l'opportunità «anche per destagionalizzare il turismo nella regione». Le cifre: saranno 48 le tocche nel corso del 2026, due in più rispetto a quest'anno. Con l'arrivo di 11 navi di otto diverse compagnie di navigazione: Msc Lirica (con 30 tocche), Viking, Marella, Regent Seven Seas, Travelmarvel, Ponant, Club Med e Aurora Expeditions. Sarà di quest'ultima compagnia la nave "Douglas Mawson" che toccherà per la prima volta il porto dorico. Come l'esploratore australiano da cui prende il nome, che compì una spedizione in Antartide, la nave è specializzata nei viaggi nelle regioni polari a cui accompagna anche le crociere nel Mediterraneo e nell'Adriatico. Queste indicazioni emergono dall' "Italian Cruise Watch", il report messo nero su bianco da Risposte Turismo e presentato ad Ancona nell'evento "Italian Cruise Day in tour - Benvenuti a bordo: scoprire Ancona e le Marche attraverso le crociere". Stiamo parlando di una iniziativa organizzata dall'Authority marchigiana nella propria sede come uno dei tasselli del puzzle del progetto europeo Adrijoroutes ("Promuovere soluzioni sostenibili per il turismo culturale marittimo") del programma Interreg Italia-Croazia 2021-2027. Occhi puntati anche sul fatto che il porto di Ancona ha in gestazione il progetto del nuovo banchinamento del molo Clementino: questo consentirà di accogliere navi di una lunghezza maggiore. Nel frattempo, l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale investe nella realizzazione del nuovo terminal crociere e passeggeri alla banchina 15, con una superficie di 1.600 metri quadrati e risorse per 7,2 milioni di euro.

La Gazzetta Marittima

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

turismo crocieristico, confermato anche dal dossier di Risposte Turismo. I passeggeri, oltre ai tour per scoprire Ancona ed in particolare il centro storico della città dorica, scelgono - viene messo in evidenza - di visitare la Riviera del Conero, le Grotte di Frasassi, Senigallia, Jesi, Osimo, Loreto, Corinaldo e Urbino. Le escursioni si allargano anche oltre i confini regionali e coinvolgono Rimini, San Marino, Perugia e Assisi. Dal rapporto di Risposte Turismo emerge la crescita del traffico crocieristico nel mare Mediterraneo che, dal 2015 al 2025, ha raggiunto i 41,1 milioni di passeggeri e i 5,2 milioni nel mare Adriatico. Attenzione, però: nell'ultimo biennio - è stato ribadito - ha pesato il calo dell'arrivo delle crociere a **Venezia**. Queste le parole di Francesco di Cesare, presidente di Risposte Turismo: «Ritengo particolarmente importante sottolineare il valore delle crociere nell'attivare un flusso di visitatori in una destinazione creando così economia, scoperta, promozione. Ancona è da anni stabilmente nelle rotte adriatiche e mediterranee, e arrivando ad Ancona i crocieristi scoprono un territorio ricco di eccellenze storico artistiche, paesaggistiche ed enogastronomiche. L'intera regione, con i suoi operatori, con le sue comunità locali, trae beneficio e potrà farlo sempre più da questo movimento turistico, ed è fondamentale conoscerlo ed interpretarlo al meglio così da garantire ai turisti crocieristi un'esperienza di visita all'altezza, generando soddisfazione che si trasforma poi in un efficacissimo strumento di promozione». Ecco cosa ha detto Vincenzo Garofalo, presidente della Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale: «I porti di Ancona e di Pesaro possono crescere nell'accoglienza dei crocieristi, con livelli di presenze e di prestazioni espressione delle potenzialità dei territori di riferimento». Per questo sull'analisi approfondita di Risposte Turismo sono state chiamate al confronto istituzioni, imprese, operatori turistici e culturali, ha ribadito: «Come lavorare in sinergia per rafforzare la rete di collaborazione, con l'obiettivo di migliorare la promozione, la presentazione e i servizi di luoghi che richiamano sempre più l'interesse dei tour operator legati a questo settore marittimo. Le crociere sono un'opportunità di vetrina per le Marche, per trasformare i crocieristi in turisti. Un'evoluzione che può avvenire se le comunità ne hanno la consapevolezza e il desiderio, se compiono la scelta di cogliere un'ulteriore occasione di crescita legata ad un turismo sostenibile e diversificato».



Messaggero Marittimo

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Ancona punta sulle crociere: nel 2026 più passeggeri

ANCONA Il porto di Ancona guarda al 2026 con ottimismo. Le previsioni dell'Italian Cruise Watch, presentate nel capoluogo marchigiano in occasione della tappa speciale dell'Italian Cruise Day, indicano un incremento del traffico crocieristico rispetto al 2025, segnando un passo avanti per tutto il sistema portuale dell'Adriatico centrale. L'incontro promosso dall'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Centrale nell'ambito del progetto europeo Adrijoroutes, dedicato al turismo culturale marittimo sostenibile ha riunito istituzioni, operatori turistici ed economici e realtà culturali delle Marche per discutere del ruolo crescente delle crociere nella valorizzazione del territorio. Marche sempre più attrattive per un turismo esperienziale La stagione 2026 si inserisce in un trend positivo già evidenziato nel 2025, quando il porto dorico ha accolto quattro nuove navi. L'eterogeneità delle compagnie presenti conferma l'interesse crescente per Ancona, scalo capace di gestire sia grandi unità sia navi di piccole e medie dimensioni. Le Marche si collocano oggi all'11esimo posto in Italia per numero di crocieristi e si distinguono per un'offerta in grado di attirare un pubblico alla ricerca di destinazioni meno note ma ricche di autenticità. Dal centro storico di Ancona alla Riviera del Conero, dalle Grotte di Frasassi a Urbino, passando per Jesi, Senigallia, Loreto, Osimo e Corinaldo: il ventaglio delle escursioni richieste dai passeggeri, rileva l'Italian Cruise Watch, continua ad ampliarsi, includendo anche mete extra-regionali come Rimini, San Marino, Perugia e Assisi. Mediterraneo in crescita, Adriatico frenato da Venezia Secondo il rapporto di Risposte Turismo, negli ultimi dieci anni la crocieristica nel Mediterraneo ha raggiunto i 41,1 milioni di passeggeri, mentre l'Adriatico si attesta a 5,2 milioni, pur risentendo nel biennio più recente della contrazione del traffico a Venezia. Un quadro comunque favorevole, che potrebbe premiare ulteriormente Ancona non appena sarà completato il nuovo banchinamento del molo Clementino, destinato ad accogliere navi di maggiore lunghezza. Nel frattempo prosegue l'investimento sul nuovo terminal crociere e passeggeri alla banchina 15: 1.600 metri quadrati e 7,2 milioni di euro di risorse, con l'obiettivo di elevare la qualità dei servizi di accoglienza. Il progetto ha concluso l'iter autorizzativo e la gara per progettazione esecutiva e lavori sarà pubblicata entro fine anno. Per Francesco di Cesare, presidente di Risposte Turismo, la giornata è stata l'occasione per riflettere sul ruolo strategico delle crociere per l'intero territorio: "Il traffico crocieristico genera economia, scoperta e promozione. Ancona è stabilmente inserita nelle rotte adriatiche e mediterranee e i passeggeri trovano una regione ricca di eccellenze. Conoscerne il potenziale e interpretarlo al meglio è fondamentale per garantire esperienze di visita all'altezza e trasformare la soddisfazione dei crocieristi in un efficace strumento di promozione". Sulla stessa linea Vincenzo Garofalo, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale:



Ancona punta sulle crociere: nel 2026 più passeggeri

ANCONA – Il porto di Ancona guarda al 2026 con ottimismo. Le previsioni dell'Italian Cruise Watch, presentate nel capoluogo marchigiano in occasione della tappa speciale dell'Italian Cruise Day, indicano un incremento del traffico crocieristico rispetto al 2025, segnando un passo avanti per tutto il sistema portuale dell'Adriatico centrale. L'incontro – promosso dall'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Centrale nell'ambito del progetto europeo "Adrijoroutes", dedicato al turismo culturale marittimo sostenibile – ha riunito istituzioni, operatori turistici ed economici e realtà culturali delle Marche per discutere del ruolo crescente delle crociere nella valorizzazione del territorio.

Marche sempre più attrattive per un turismo esperienziale

L'Adriatico Marche è il risultato di un'elaborazione proposta in un'occasione speciale riservata dalla Camera di Commercio Provincia di Ancona - Federazione Marche Marche e il Consorzio di Gestione delle Infrastrutture e delle Attività Produttive Marche. È stato presentato il 12 dicembre 2025 a Palazzo Madama a Roma.

Messaggero Marittimo

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

"I porti di Ancona e Pesaro possono crescere ulteriormente nell'accoglienza delle crociere. La collaborazione tra istituzioni, imprese e operatori è essenziale per rafforzare la rete territoriale. Le crociere sono una grande vetrina per le Marche: possono trasformare i passeggeri in veri turisti, ma serve consapevolezza e volontà da parte delle comunità locali per cogliere questa opportunità". La stagione 2026: più lunga, più ricca, più internazionale Il calendario del 2026 si preannuncia particolarmente esteso: dal 19 Febbraio al 6 Dicembre, per undici mesi consecutivi di arrivi. Saranno 48 le tocate previste (due in più rispetto al 2025), con l'arrivo di 11 navi appartenenti a otto diverse compagnie: MSC, Viking, Marella, Regent Seven Seas, Travelmarvel, Ponant, Club Med e Aurora Expeditions. Tra le novità spicca il debutto ad Ancona della Douglas Mawson, nave della compagnia australiana Aurora Expeditions, specializzata nei viaggi nelle regioni polari e impegnata, nella prossima stagione, anche in itinerari nel Mediterraneo e nell'Adriatico. Con una stagione più lunga e un'offerta sempre più diversificata, Ancona si candida così a diventare un hub crocieristico di riferimento per l'Adriatico centrale e una porta d'accesso privilegiata alle eccellenze culturali e paesaggistiche delle Marche.



Turismo: obiettivo 13 milioni di presenze nel 2030. Il ruolo delle crociere

In un convegno organizzato dall'autorità portuale, il presidente Garofalo parla del progetto molo Clementino per le grandi navi: "Fatto con i giusti criteri, può essere sostenibile" I dati del 2025, quando la stagione si è appena conclusa, mostreranno un calo del numero dei croceristi transitati al porto di Ancona; - 23% rispetto al 2024, 80mila in totale. Pesa la flessione dello scalo di Venezia che trainava tutto l'alto Adriatico. Ma, come è emerso in un convegno organizzato all'autorità portuale di Ancona, lo scalo dorico piace agli operatori. Il lavoro da fare è sulla costruzione di un ambiente favorevole per il turismo da crociera. Partendo anche da cose semplici: negozi e musei aperti quando arrivano i croceristi e conoscenza delle lingue straniere per gli operatori. E poi c'è il tema infrastrutturale con il progetto di banchinamento del molo Clementino per accogliere le grandi navi che divide l'autorità portuale. Lo vuole, il sindaco di Ancona Silvetti è contrario, la regione - in mezzo - attende il parere del ministero dell'ambiente a cui proprio l'autorità portuale, nei giorni scorsi, ha trasmesso oltre 700 pagine di documentazione. Intanto dalla regione la sottosegretaria con delega al turismo Silvia Luconi promette l'impegno della regione per accrescere l'attraivitÀ delle Marche. "L'obiettivo - ha spiegato - è far crescere di due milioni le presenze turistiche entro i prossimi cinque anni, portandole sopra i 13 milioni, con un 20/25 di stranieri.

Rai News
Turismo: obiettivo 13 milioni di presenze nel 2030. Il ruolo delle crociere



12/05/2025 07:11 di Guido Maurino

In un convegno organizzato dall'autorità portuale, il presidente Garofalo parla del progetto molo Clementino per le grandi navi: "Fatto con i giusti criteri, può essere sostenibile" I dati del 2025, quando la stagione si è appena conclusa, mostreranno un calo del numero dei croceristi transitati al porto di Ancona; - 23% rispetto al 2024, 80mila in totale. Pesa la flessione dello scalo di Venezia che trainava tutto l'alto Adriatico. Ma, come è emerso in un convegno organizzato all'autorità portuale di Ancona, lo scalo dorico piace agli operatori. Il lavoro da fare è sulla costruzione di un ambiente favorevole per il turismo da crociera. Partendo anche da cose semplici: negozi e musei aperti quando arrivano i croceristi e conoscenza delle lingue straniere per gli operatori. E poi c'è il tema infrastrutturale con il progetto di banchinamento del molo Clementino per accogliere le grandi navi che divide l'autorità portuale. Lo vuole, il sindaco di Ancona Silvetti è contrario, la regione - in mezzo - attende il parere del ministero dell'ambiente a cui proprio l'autorità portuale, nei giorni scorsi, ha trasmesso oltre 700 pagine di documentazione. Intanto dalla regione la sottosegretaria con delega al turismo Silvia Luconi promette l'impegno della regione per accrescere l'attraivitÀ delle Marche. "L'obiettivo - ha spiegato - è far crescere di due milioni le presenze turistiche entro i prossimi cinque anni, portandole sopra i 13 milioni, con un 20/25 di stranieri.

Infrastrutture ed eventi per il rilancio del Sud: al Napoli Racing Show arrivano anche le congratulazioni di Mattarella

"Dalle infrastrutture ai grandi eventi: ponti, treni, porti, strade e aeroporti per un Sud leader del Mediterraneo" è il titolo del convegno in programma domani, sabato 6 dicembre, alle ore 15,30 presso il Tennis Club Napoli , promosso nell'ambito del Napoli Racing Show . Lo sviluppo del Sud, attraverso infrastrutture strategiche e grandi eventi, è uno dei temi centrali che la manifestazione motoristica, che si svolgerà nel capoluogo partenopeo dal 6 all'8 dicembre, vuole portare all'attenzione nazionale. Il convegno rappresenta un appuntamento di alto spessore istituzionale ed economico, pensato per delineare il futuro del Mezzogiorno come piattaforma strategica per l'intero bacino del Mediterraneo. L'incontro vedrà la partecipazione di autorevoli rappresentanti del mondo istituzionale, industriale e infrastrutturale, chiamati a confrontarsi sulle grandi opere necessarie per garantire al Sud crescita, competitività e capacità di attrarre eventi di rilevanza mondiale. Il Napoli Racing Show punta a diventare una manifestazione motoristica di riferimento internazionale, e il crescente interesse è stato sottolineato dalla telefonata arrivata questa mattina dal Quirinale , con cui il presidente della Repubblica

Sergio Mattarella , ha voluto far pervenire agli organizzatori le proprie congratulazioni e i migliori auguri per la riuscita dell'evento. "Ringraziamo il presidente Mattarella per le parole affettuose rivolte alla nostra manifestazione - dichiara Enzo Rivellini presidente dell'ASD Napoli Racing Show - anche se non potrà essere presente fisicamente, per noi lo sarà idealmente. Questa telefonata ci riempie di orgoglio e ci spinge a fare ancora di più. Come gesto simbolico invieremo al Quirinale un giubbino da gara firmato Napoli Racing Show, così come faremo con tutte le autorità presenti". Il convegno sarà così strutturato: i saluti iniziali saranno affidati a Riccardo Villari , Presidente del Tennis Club Napoli, ed Enzo Rivellini , Presidente ASD Napoli Racing Show. Seguiranno gli interventi di **Eliseo Cuccaro** , Presidente **Autorità Portuale**; Giosi Romano , Presidente Z.E.S.; Costanzo Jannotti Pecci , Presidente Unione Industriali; Vito Cozzoli , Amministratore Delegato Autostrade dello Stato; Fernando De Maria , Direttore Operation Autostrade per l'Italia; Vincenzo Catone , Responsabile Nuove Opere Anas Campania; Augusto Raggi , Head of Macro Area Sud e Isole, Enel. La moderazione sarà affidata all'ingegnere Giancarlo Bruno Le conclusioni saranno portate da Carlo Durigon , Sottosegretario di Stato; Gaetano Manfredi , Sindaco di Napoli; e Matteo Salvini , Vicepresidente del Consiglio e Ministro delle Infrastrutture, in collegamento video.



12/05/2025 21:32

da IlDenaro.it

Infrastrutture ed eventi per il rilancio del Sud: al Napoli Racing Show arrivano anche le congratulazioni di Mattarella

Dalle Infrastrutture ai grandi eventi: ponti, treni, porti, strade e aeroporti per un Sud leader del Mediterraneo" è il titolo del convegno in programma domani, sabato 6 dicembre, alle ore 15,30 presso il Tennis Club Napoli , promosso nell'ambito del Napoli Racing Show . Lo sviluppo del Sud, attraverso infrastrutture strategiche e grandi eventi, è uno dei temi centrali che la manifestazione motoristica, che si svolgerà nel capoluogo partenopeo dal 6 all'8 dicembre, vuole portare all'attenzione nazionale. Il convegno rappresenta un appuntamento di alto spessore istituzionale ed economico, pensato per delineare il futuro del Mezzogiorno come piattaforma strategica per l'intero bacino del Mediterraneo. L'incontro vedrà la partecipazione di autorevoli rappresentanti del mondo istituzionale, industriale e infrastrutturale, chiamati a confrontarsi sulle grandi opere necessarie per garantire al Sud crescita, competitività e capacità di attrarre eventi di rilevanza mondiale Il Napoli Racing Show punta a diventare una manifestazione motoristica di riferimento internazionale, e il crescente interesse è stato sottolineato dalla telefonata arrivata questa mattina dal Quirinale , con cui il presidente della Repubblica Sergio Mattarella , ha voluto far pervenire agli organizzatori le proprie congratulazioni e i migliori auguri per la riuscita dell'evento. "Ringraziamo il presidente Mattarella per le parole affettuose rivolte alla nostra manifestazione - dichiara Enzo Rivellini presidente dell'ASD Napoli Racing Show - anche se non potrà essere presente fisicamente, per noi lo sarà idealmente. Questa telefonata ci riempie di orgoglio e ci spinge a fare ancora di più. Come gesto simbolico invieremo al Quirinale un giubbino da gara firmato Napoli Racing Show, così come faremo con tutte le autorità presenti". Il convegno sarà così strutturato: i saluti iniziali saranno affidati a Riccardo Villari , Presidente del Tennis Club Napoli, ed Enzo Rivellini , Presidente ASD Napoli Racing Show. Seguiranno gli interventi di **Eliseo Cuccaro** , Presidente **Autorità Portuale**; Giosi Romano , Presidente Z.E.S.; Costanzo Jannotti Pecci , Presidente Unione Industriali; Vito Cozzoli , Amministratore Delegato Autostrade dello Stato; Fernando De Maria , Direttore Operation Autostrade per l'Italia; Vincenzo Catone , Responsabile Nuove Opere Anas Campania; Augusto Raggi , Head of Macro Area Sud e Isole, Enel. La moderazione sarà affidata all'ingegnere Giancarlo Bruno Le conclusioni saranno portate da Carlo Durigon , Sottosegretario di Stato; Gaetano Manfredi , Sindaco di Napoli; e Matteo Salvini , Vicepresidente del Consiglio e Ministro delle Infrastrutture, in collegamento video.

Informazioni Marittime

Napoli

Port fee autotrasporto, Fita Cna e Fai siglano intesa con 70 spedizionieri di Napoli e Salerno

L'accordo prevede il riconoscimento di un indennizzo per le attese delle aziende di trasporto dentro e fuori i terminal logistici dei porti. Giovedì scorso le imprese di autotrasporto container operanti negli scali di **Napoli** e Salerno, coordinate da Fita-Cna e Fai, hanno raggiunto una importante intesa con oltre 70 operatori del comparto spedizionieristico. L'accordo prevede il riconoscimento di una Port Fee a favore delle aziende di trasporto, quale compensazione economica per i costi derivanti dalle inefficienze operative e logistiche presenti nei terminal portuali e negli interporti campani, che si ripercuotono soprattutto nelle lunghe attese in ingresso e uscita dai terminal da parte dei mezzi pesanti. «L'intesa rappresenta un risultato di grande rilievo per il sistema portuale e logistico regionale e ha trovato pieno sostegno da parte del Presidente dell'Autorità Portuale, Eliso Cuccaro, e della Prefettura, il cui ruolo di accompagnamento istituzionale si è rivelato decisivo nel favorire un dialogo costruttivo e orientato al risultato», si legge in una nota delle due associazioni. «Alla luce del traguardo raggiunto, le imprese di autotrasporto hanno deciso di sospendere il fermo tecnico, dimostrando senso di responsabilità verso l'intera filiera e la continuità dei servizi di movimentazione delle merci. L'accordo non è soltanto un riconoscimento economico: segna un passo concreto verso il miglioramento delle condizioni di lavoro degli autisti, della sicurezza operativa e della qualità complessiva dei processi portuali, oggi appesantiti da lunghe attese e frammentazioni organizzative». «Il confronto con le rappresentanze degli spedizionieri si è rivelato costruttivo e utile per definire le istanze legittime delle imprese di autotrasporto - commentano i rappresentanti delle associazioni degli autotrasportatori. «Resteremo vigili sugli sviluppi che si avranno nei prossimi giorni; ci auspiciamo che tutte le compagnie e tutti gli spedizionieri che operano nei porti ed interporti campani diano un segnale concreto ed accettino di sottoscrivere questa intesa. Da domani riprenderanno le attività dando priorità ai soggetti che hanno sottoscritto gli accordi individuali con gli autotrasportatori. Questo risultato dimostra che, quando la filiera dialoga e le istituzioni sostengono con responsabilità i processi negoziali, è possibile individuare soluzioni equilibrate e capaci di valorizzare il lavoro di tutti». Condividi Tag autotrasporto Articoli correlati.

Informazioni Marittime

Port fee autotrasporto, Fita Cna e Fai siglano intesa con 70 spedizionieri di Napoli e Salerno


Informazioni Marittime

12/05/2025 10:32

L'accordo prevede il riconoscimento di un indennizzo per le attese delle aziende di trasporto dentro e fuori i terminal logistici dei porti. Giovedì scorso le imprese di autotrasporto container operanti negli scali di Napoli e Salerno, coordinate da Fita-Cna e Fai, hanno raggiunto una importante intesa con oltre 70 operatori del comparto spedizionieristico. L'accordo prevede il riconoscimento di una Port Fee a favore delle aziende di trasporto, quale compensazione economica per i costi derivanti dalle inefficienze operative e logistiche presenti nei terminal portuali e negli interporti campani, che si ripercuotono soprattutto nelle lunghe attese in ingresso e uscita dai terminal da parte dei mezzi pesanti. L'intesa rappresenta un risultato di grande rilievo per il sistema portuale e logistico regionale e ha trovato pieno sostegno da parte del Presidente dell'Autorità Portuale, Eliso Cuccaro, e della Prefettura, il cui ruolo di accompagnamento istituzionale si è rivelato decisivo nel favorire un dialogo costruttivo e orientato al risultato», si legge in una nota delle due associazioni. «Alla luce del traguardo raggiunto, le imprese di autotrasporto hanno deciso di sospendere il fermo tecnico, dimostrando senso di responsabilità verso l'intera filiera e la continuità dei servizi di movimentazione delle merci. L'accordo non è soltanto un riconoscimento economico: segna un passo concreto verso il miglioramento delle condizioni di lavoro degli autisti, della sicurezza operativa e della qualità complessiva dei processi portuali, oggi appesantiti da lunghe attese e frammentazioni organizzative». «Il confronto con le rappresentanze degli spedizionieri si è rivelato costruttivo e utile per definire le istanze legittime delle imprese di autotrasporto - commentano i rappresentanti delle associazioni degli autotrasportatori. «Resteremo vigili sugli sviluppi che si avranno nei prossimi giorni; ci auspiciamo che tutte le compagnie e tutti gli spedizionieri che operano nei porti ed interporti campani diano un segnale concreto ed accettino di sottoscrivere questa intesa. Da domani riprenderanno le attività dando priorità ai soggetti che hanno sottoscritto gli accordi individuali con gli autotrasportatori. Questo risultato dimostra che, quando la filiera dialoga e le istituzioni sostengono con responsabilità i processi negoziali, è possibile individuare soluzioni equilibrate e capaci di valorizzare il lavoro di tutti». Condividi Tag autotrasporto Articoli correlati.

Informazioni Marittime

Napoli

Campania, spedizionieri e agenti marittimi non proprio soddisfatti della port fee

Per i committenti un indennizzo alle congestioni è condivisibile, ma su base individuale e non nella forma di un accordo associativo Con la fine del fermo tecnico dell'autotrasporto nei porti di Napoli e Salerno , iniziato il primo dicembre scorso e terminato giovedì scorso, le attività logistiche della zona riprendono pienamente. Soddisfatta gli spedizionieri doganali, i doganalisti e gli agenti marittimi campani. «Accogliamo con favore - si legge in una nota congiunta di Assospesa, Accsea e Assagenti - la ripresa dei servizi e ringraziamo tutte le parti che hanno contribuito a trovare una soluzione che consente la normale operatività portuale. Siamo pienamente consapevoli dei disagi quotidiani che gli autotrasportatori affrontano nei porti di Napoli e Salerno. Si tratta di criticità di natura strutturale che richiedono interventi coordinati e tempi adeguati: per questo riteniamo indispensabile un confronto continuo e costruttivo tra operatori, istituzioni e utenza portuale per migliorare le performance complessive dei porti, non solo in materia di autotrasporto ma anche per tutti i servizi collegati». La categoria non è però pienamente soddisfatta invece della recente introduzione di una "port fee" , un indennizzo a carico del committente da parte delle aziende di autotrasporto a risarcimento delle lunghe attese dei mezzi in uscita ed entrata dai terminal container, per via delle strutturali congestioni di cui soffrono molti porti in generale. «Abbiamo registrato - continua la nota delle tre associazioni di categoria - la piena disponibilità del presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Tirreno Centrale, Eliseo Cuccaro, nel sostenere un percorso di confronto operativo e istituzionale volto a individuare soluzioni concrete e durature. Desideriamo però chiarire la nostra posizione sulla vicenda appena conclusa. Non si è trattato di una vertenza sindacale nel senso tradizionale, bensì dell'introduzione di una nuova voce di costo richiesta dai trasportatori a ristoro dei disagi operativi. Gli spedizionieri e gli agenti marittimi hanno sempre manifestato disponibilità a valutare forme di compensazione, ma esclusivamente su base individuale e nel rispetto delle norme sulla libera concorrenza, non attraverso un accordo associativo. Comprendiamo la legittima esigenza dei trasportatori; tuttavia riteniamo che la modalità scelta - l'applicazione della nuova voce di costo con richiesta di consenso preventivo del committente - non fosse la più opportuna. In altri scali la misura è stata introdotta semplicemente mediante comunicazione e applicazione diretta, senza richiedere l'approvazione del committente». «Grazie comunque - conclude la nota - al senso di responsabilità dimostrato da tutti, e alla piena collaborazione degli spedizionieri e degli agenti marittimi, la vicenda si è risolta in tempi rapidi. Ringraziamo le istituzioni e le associazioni dei trasportatori Cna Fita e Fai per il loro prezioso ruolo nel coordinamento della categoria. Restiamo comunque impegnati nel dialogo per individuare modalità trasparenti e condivise che tutelino tutte le



Per i committenti un indennizzo alle congestioni è condivisibile, ma su base individuale e non nella forma di un accordo associativo Con la fine del fermo tecnico dell'autotrasporto nei porti di Napoli e Salerno , iniziato il primo dicembre scorso e terminato giovedì scorso, le attività logistiche della zona riprendono pienamente. Soddisfatta gli spedizionieri doganali, i doganalisti e gli agenti marittimi campani. «Accogliamo con favore - si legge in una nota congiunta di Assospesa, Accsea e Assagenti - la ripresa dei servizi e ringraziamo tutte le parti che hanno contribuito a trovare una soluzione che consente la normale operatività portuale. Siamo pienamente consapevoli dei disagi quotidiani che gli autotrasportatori affrontano nei porti di Napoli e Salerno. Si tratta di criticità di natura strutturale che richiedono interventi coordinati e tempi adeguati: per questo riteniamo indispensabile un confronto continuo e costruttivo tra operatori, istituzioni e utenza portuale per migliorare le performance complessive dei porti, non solo in materia di autotrasporto ma anche per tutti i servizi collegati». La categoria non è però pienamente soddisfatta invece della recente introduzione di una "port fee" , un indennizzo a carico del committente da parte delle aziende di autotrasporto a risarcimento delle lunghe attese dei mezzi in uscita ed entrata dai terminal container, per via delle strutturali congestioni di cui soffrono molti porti in generale. «Abbiamo registrato - continua la nota delle tre associazioni di categoria - la piena disponibilità del presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Tirreno Centrale, Eliseo Cuccaro, nel sostenere un percorso di confronto operativo e istituzionale volto a individuare soluzioni concrete e durature. Desideriamo però chiarire la nostra posizione sulla vicenda appena conclusa. Non si è trattato di una vertenza sindacale nel senso tradizionale, bensì dell'introduzione di una nuova voce di costo richiesta dai trasportatori a ristoro dei disagi operativi. Gli spedizionieri e gli agenti marittimi hanno sempre manifestato disponibilità a valutare forme di compensazione, ma esclusivamente su base individuale e nel rispetto delle norme sulla libera concorrenza, non attraverso un accordo associativo. Comprendiamo la legittima esigenza dei trasportatori; tuttavia riteniamo che la modalità scelta - l'applicazione della nuova voce di costo con richiesta di consenso preventivo del committente - non fosse la più opportuna. In altri scali la misura è stata introdotta semplicemente mediante comunicazione e applicazione diretta, senza richiedere l'approvazione del committente». «Grazie comunque - conclude la nota - al senso di responsabilità dimostrato da tutti, e alla piena collaborazione degli spedizionieri e degli agenti marittimi, la vicenda si è risolta in tempi rapidi. Ringraziamo le istituzioni e le associazioni dei trasportatori Cna Fita e Fai per il loro prezioso ruolo nel coordinamento della categoria. Restiamo comunque impegnati nel dialogo per individuare modalità trasparenti e condivise che tutelino tutte le

Informazioni Marittime

Napoli

parti coinvolte e prevengano il ripetersi di situazioni analoghe». Condividi Tag napoli salerno autotrasporto Articoli correlati.



Brindisi Report

Brindisi

Crocieristi israeliani arrivano a Brindisi: battibecco con i manifestanti Pro Pal

Il comitato "contro il genocidio del popolo palestinese" ha "accolto" i passeggeri della "Crown Iris", approdata stamattina. Massiccio spiegamento di forze dell'ordine. Qualche momento di tensione nei pressi dei "giardinetti". Qualche momento di tensione lo si è registrato quando i crocieristi, appena sbarcati, hanno incrociato i manifestanti, presso i giardinetti di piazza Vittorio Emanuele, di fronte alla sede dell'Autorità di sistema portuale. Anche grazie alla massiccia presenza di forze dell'ordine, la situazione non è degenerata. Circa mille turisti, prevalentemente di nazionalità israeliana, sono approdati stamattina (venerdì 5 dicembre) nel porto di Brindisi, a bordo della nave da crociera "Crown Iris", della compagnia israeliana "Mano Cruise", partita da Haifa. L'ormeggio è avvenuto intorno alle ore 8, nel Seno di Levante, presso la banchina antistante all'ex stazione marittima. Ad attendere i passeggeri, fin dall'alba, c'erano circa 30 persone del "Comitato di Brindisi contro il genocidio del Popolo Palestinese, contro il riammo, per la pace". I manifestanti si sono radunati davanti al varco di piazza Spalato. Le forze dell'ordine, con decine di unità, hanno presidiato l'area portuale, fra piazza Spalato e piazza Vittorio Emanuele. L'arrivo della nave è stato accompagnato da slogan contro il "genocidio" del popolo palestinese e contro il premier Benjamin Netanyahu. Poi striscioni recanti le scritte: "Basta complicità con Israele"; "Fuori i sionisti dall'Italia"; "L'Italia non è un parco giochi per criminali". Intorno alle ore 8.30, dopo l'arrivo della nave, i pro Pal si sono incamminati verso viale Domenico Mennitti (già via Del Mare). Qui si è registrato un battibecco a distanza con alcuni passeggeri, ancora a bordo della nave. Intanto alcune decine di turisti salivano a bordo dei pullman che stazionavano in banchina, per intraprendere dei tour guidati fra le province di Brindisi e Lecce. Un faccia a faccia ravvicinato fra i manifestanti e i turisti è avvenuto un po' più tardi, all'altezza dei giardinetti. Qui i passeggeri, alla vista delle bandiere palestinesi e infastiditi dagli slogan, hanno reagito con dei gesti di scherno. Le forze dell'ordine si sono interposte, evitando ulteriori tensioni. Da lì gli israeliani hanno proseguito a piedi lungo le vie cittadine. Il presidio di sicurezza, coordinato dalla questura, andrà avanti fino alla partenza della nave, prevista per le ore 19 di oggi. Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: clicca qui Seguici gratuitamente anche sul canale Facebook: <https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/>.



Il comitato "contro il genocidio del popolo palestinese" ha "accolto" i passeggeri della "Crown Iris", approdata stamattina. Massiccio spiegamento di forze dell'ordine. Qualche momento di tensione nei pressi dei "giardinetti". Qualche momento di tensione lo si è registrato quando i crocieristi, appena sbarcati, hanno incrociato i manifestanti, presso i giardinetti di piazza Vittorio Emanuele, di fronte alla sede dell'Autorità di sistema portuale. Anche grazie alla massiccia presenza di forze dell'ordine, la situazione non è degenerata. Circa mille turisti, prevalentemente di nazionalità israeliana, sono approdati stamattina (venerdì 5 dicembre) nel porto di Brindisi, a bordo della nave da crociera "Crown Iris", della compagnia israeliana "Mano Cruise", partita da Haifa. L'ormeggio è avvenuto intorno alle ore 8, nel Seno di Levante, presso la banchina antistante all'ex stazione marittima. Ad attendere i passeggeri, fin dall'alba, c'erano circa 30 persone del "Comitato di Brindisi contro il genocidio del Popolo Palestinese, contro il riammo, per la pace". I manifestanti si sono radunati davanti al varco di piazza Spalato. Le forze dell'ordine, con decine di unità, hanno presidiato l'area portuale, fra piazza Spalato e piazza Vittorio Emanuele. L'arrivo della nave è stato accompagnato da slogan contro il "genocidio" del popolo palestinese e contro il premier Benjamin Netanyahu. Poi striscioni recanti le scritte: "Basta complicità con Israele"; "Fuori i sionisti dall'Italia"; "L'Italia non è un parco giochi per criminali". Intorno alle ore 8.30, dopo l'arrivo della nave, i pro Pal si sono incamminati verso viale Domenico Mennitti (già via Del Mare). Qui si è registrato un battibecco a distanza con alcuni passeggeri, ancora a bordo della nave. Intanto alcune decine di turisti salivano a bordo dei pullman che stazionavano in banchina, per intraprendere dei tour guidati fra le province di Brindisi e Lecce. Un faccia a faccia ravvicinato fra i manifestanti e i turisti è avvenuto un po' più tardi, all'altezza dei giardinetti. Qui i passeggeri, alla vista delle bandiere palestinesi e infastiditi dagli slogan, hanno reagito con dei gesti di scherno. Le forze dell'ordine si sono interposte, evitando ulteriori tensioni. Da lì gli israeliani hanno proseguito a piedi lungo le vie cittadine. Il presidio di sicurezza, coordinato dalla questura, andrà avanti fino alla partenza della nave, prevista per le ore 19 di oggi. Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: clicca qui Seguici gratuitamente anche sul canale Facebook: <https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/>.

Il Nautilus

Manfredonia

Stazione radio base sul molo di Ponente del porto di Manfredonia, l'AdSPMAM precisa: procedimento nel pieno rispetto della Legge

In merito alle recenti notizie diffuse sulla realizzazione di una stazione radio base, sul molo di Ponente del porto di Manfredonia, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM) ritiene necessario fornire una ricostruzione completa e corretta dell'iter amministrativo, al fine di offrire alla cittadinanza informazioni puntuali e trasparenti. Innanzitutto, si precisa che l'intero procedimento si è svolto nel pieno rispetto della Legge, con la partecipazione di tutti gli Enti competenti e nel quadro degli obiettivi strategici della ZES Unica. Le ricostruzioni recentemente diffuse a mezzo stampa non trovano riscontro negli atti e rischiano di generare ingiustificati sospetti sull'operato delle Amministrazioni pubbliche coinvolte. I fatti: l'intervento trae origine da un'istanza presentata alla Struttura di Missione ZES e trasferita all'Autorità di Sistema nel settembre 2024. La richiesta riguardava la realizzazione di una nuova infrastruttura di telecomunicazione, costituita da un palo poligonale alto 30 metri con antenne, parabole e relative apparecchiature tecnologiche, su un'area di suolo demaniale regolarmente individuata. In piena conformità ai principi sanciti dalla Legge 241/1990 - trasparenza, correttezza, partecipazione e semplificazione amministrativa- l'Ente portuale ha avviato il procedimento nei tempi previsti e ha provveduto alla pubblicazione dell'istanza presso l'Albo Pretorio del Comune di Manfredonia, sul proprio Albo Pretorio, nonché sulle Gazzette Ufficiali, italiana ed europea. Nel periodo di pubblicazione, protrattosi dal 16 ottobre al 30 novembre 2024, non è pervenuta alcuna osservazione, né è stata presentata alcuna domanda concorrente. L'Ente, pertanto, in questa cornice normativa, ha convocato una conferenza di servizi, coinvolgendo tutte le Amministrazioni competenti: Struttura di Missione ZES, SUD ZES, Soprintendenza, Provincia di Foggia, Agenzia delle Dogane, Comune di Manfredonia, Capitaneria di Porto, ARPA Puglia e gli Uffici tecnici e legali della stessa Autorità di Sistema. Sono stati acquisiti i pareri favorevoli di: Capitaneria di Porto, Dipartimento Tecnico e Dipartimento Legale dell'Autorità di Sistema, e Guardia di Finanza - Sezione Operativa Navale, tutti corredati dalle eventuali prescrizioni tecniche necessarie a garantire sicurezza, compatibilità e assenza di interferenze radio o marittime. Per quanto riguarda, invece, Comune di Manfredonia, Provincia di Foggia e ARPA Puglia, la mancata trasmissione del parere entro i termini di legge previsti equivale, ai sensi della normativa vigente, ad assenso senza condizioni. Una prima seduta della conferenza di servizi, in modalità sincrona, convocata per il 30 dicembre 2024 è stata rimandata a causa dell'assenza del rappresentante della Struttura di Missione ZES - la cui presenza è obbligatoria. Nella successiva convocazione, lo scorso 30 gennaio, il rappresentante della Struttura ZES ha espresso il proprio assenso, confermando la piena conformità dell'intervento



Il Nautilus

Manfredonia

rispetto agli obiettivi del Piano Strategico della ZES Unica. Espletate tutte le verifiche, quindi, l'Autorità di Sistema ha concluso la conferenza di servizi, approvando il rilascio dell'atto formale della durata di 9 anni e dell'Autorizzazione Unica ZES. Successivamente, in coerenza con quanto richiesto dalla Soprintendenza nel corso della procedura, il Comune di Manfredonia ha rilasciato l'autorizzazione paesaggistica prevista dall'articolo 146 del Codice dei beni culturali, corredandola delle prescrizioni tecniche da osservare in fase esecutiva. Anche l'ARPA e la Provincia di Foggia, che non si erano espresse in sede di conferenza di servizi, hanno rilasciato rispettivamente il parere tecnico preventivo favorevole in data 13/9/2024 e l'autorizzazione sismica ex art. 94 del DPR 6/6/2001, n. 380 in data 12/9/2024. L'articolato iter descritto dimostra, quindi, che il provvedimento è stato rilasciato nel pieno rispetto della normativa, a seguito della partecipazione e della valutazione di tutte le Amministrazioni competenti e nel quadro di obiettivi strategici di innovazione e di sviluppo delle aree ZES. Alla luce di quanto su esposto, pertanto, l'Ente portuale respinge fermamente le osservazioni recentemente sollevate, poiché basate su presunzioni e non sulla reale conoscenza dei passaggi amministrativi che hanno condotto alla decisione finale. Un esame attento del titolo concessorio- scaricabile dalla sezione trasparenza del sito web dell'Ente- avrebbe agevolmente consentito di evitare la diffusione di interpretazioni non rispondenti alla realtà dei fatti e di non alimentare, ingiustificatamente, sospetti sul corretto operato della Pubblica Amministrazione. L'Autorità di Sistema Portuale ribadisce il proprio impegno verso la massima trasparenza e conferma che ogni decisione adottata è il frutto di istruttorie complete, partecipate e rigorosamente conformi alla Legge.



Messaggero Marittimo

Manfredonia

Manfredonia, l'AdSp chiarisce: Iter regolare e condiviso. Procedura svolta nel pieno rispetto della legge

MANFREDONIA - L'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale interviene per fare chiarezza sul procedimento relativo alla realizzazione di una nuova stazione radio base sul molo di Ponente del porto di Manfredonia, dopo le recenti ricostruzioni apparse sulla stampa locale.

L'Ente ribadisce la piena correttezza dell'iter amministrativo, svolto sottolineando nel totale rispetto della normativa vigente, con la partecipazione di tutte le Amministrazioni competenti e nel quadro degli obiettivi strategici della ZES Unica. Secondo l'AdSp, alcune delle informazioni circolate nelle ultime settimane non trovano riscontro negli atti e rischiano di alimentare sospetti infondati sull'operato delle istituzioni coinvolte. Un iter avviato nel 2024 e condotto con massima pubblicità. L'intervento nasce da un'istanza trasmessa nel Settembre 2024 dalla Struttura di Missione ZES per la realizzazione di un'infrastruttura di telecomunicazione: un palo poligonale di 30 metri con antenne e apparati tecnologici, da installare su area demaniale regolarmente individuata. Fin dall'avvio, l'Autorità ha seguito i principi previsti dalla Legge 241/1990: trasparenza, partecipazione, correttezza e semplificazione, pubblicando l'istanza sull'Albo Pretorio del Comune di Manfredonia, sul proprio ed europeo. Nel periodo di pubblicazione (16 ottobre - 30 novembre 2024), sono state ricevute domande concorrenti. Conferenza di servizi con tutte le Amministrazioni coinvolte, conferenza di servizi alla quale hanno preso parte tutti gli enti competenti: Soprintendenza, Provincia di Foggia, Comune di Manfredonia, Capitaneria di港 Puglia e gli uffici tecnici e legali dell'Autorità. Sono stati acquisiti pareri favorevoli da Finanza Sezione Operativa Navale, Dipartimento Tecnico e Legale dell'AdSp e da ARPA Puglia. I pareri mancati da Comune, ARPA e Provincia ricorda l'Ente equamente che si tratta di pareri non vincolanti, senza condizioni. Una prima seduta, prevista il 30 Dicembre 2024, era stata rinviata al 30 Gennaio 2025. Il 30 Gennaio, è arrivato l'assenso della Struttura ZES; nella successiva, il 30 Gennaio, è arrivato l'assenso della Provincia di Foggia. Il 30 Gennaio, è arrivato l'assenso della Capitaneria di港 Puglia. Concluse le verifiche, l'Autorità ha approvato il rilascio dell'atto di concessione della ZES Unica ZES. A seguire, il Comune di Manfredonia ha rilasciato l'autorizzazione alla Soprintendenza. Ulteriori pareri tecnici, tra cui quello di ARPA Puglia e l'autorizzazione della Soprintendenza, sono stati acquisiti nei tempi previsti. L'iter descritto dimostra che il provvedimento è stato adattato scrupolosamente alla normativa e coinvolgendo tutte le Amministrazioni competenti, contestando giudicate basate su presunzioni e non su una reale conoscenza.



Messaggero Marittimo
Manfredonia

dei passaggi amministrativi. L'Ente evidenzia come il titolo concessorio sia pubblicamente disponibile nella sezione trasparenza del sito istituzionale e che una sua lettura avrebbe evitato interpretazioni non rispondenti alla realtà dei fatti. In conclusione, l'Autorità di Sistema ribadisce il massimo impegno verso la trasparenza e la legalità, sottolineando che ogni decisione viene assunta sulla base di istruttorie complete, partecipate e rigorose, nel segno della corretta gestione delle aree portuali e del sostegno allo sviluppo delle zone ZES.



Puglia Live

Manfredonia

Porto di Manfredonia: stazione radio base sul molo di Ponente del porto di Manfredonia

l'AdSPMAM precisa: procedimento nel pieno rispetto della Legge, con la partecipazione di tutti gli Enti competenti e nel quadro degli obiettivi strategici ZES. In merito alle recenti notizie diffuse sulla realizzazione di una stazione radio base, sul molo di Ponente del porto di Manfredonia, l'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale** (AdsPMAM) ritiene necessario fornire una ricostruzione completa e corretta dell'iter amministrativo, al fine di offrire alla cittadinanza informazioni puntuali e trasparenti. Innanzitutto, si precisa che l'intero procedimento si è svolto nel pieno rispetto della Legge, con la partecipazione di tutti gli Enti competenti e nel quadro degli obiettivi strategici della ZES Unica. Le ricostruzioni recentemente diffuse a mezzo stampa non trovano riscontro negli atti e rischiano di generare ingiustificati sospetti sull'operato delle Amministrazioni pubbliche coinvolte. I fatti: l'intervento tra origine da un'istanza presentata alla Struttura di Missione ZES e trasferita all'**Autorità di Sistema** nel settembre 2024. La richiesta riguardava la realizzazione di una nuova infrastruttura di telecomunicazione, costituita da un palo poligonale alto 30 metri con antenne, parabole e relative apparecchiature tecnologiche, su un'area di suolo demaniale regolarmente individuata. In piena conformità ai principi sanciti dalla Legge 241/1990 - trasparenza, correttezza, partecipazione e semplificazione amministrativa- l'Ente **portuale** ha avviato il procedimento nei tempi previsti e ha provveduto alla pubblicazione dell'istanza presso l'Albo Pretorio del Comune di Manfredonia, sul proprio Albo Pretorio, nonché sulle Gazzette Ufficiali, italiana ed europea. Nel periodo di pubblicazione, protrattosi dal 16 ottobre al 30 novembre 2024, non è pervenuta alcuna osservazione, né è stata presentata alcuna domanda concorrente. L'Ente, pertanto, in questa cornice normativa, ha convocato una conferenza di servizi, coinvolgendo tutte le Amministrazioni competenti: Struttura di Missione ZES, SUD ZES, Soprintendenza, Provincia di Foggia, Agenzia delle Dogane, Comune di Manfredonia, Capitaneria di Porto, ARPA Puglia e gli Uffici tecnici e legali della stessa **Autorità di Sistema**. Sono stati acquisiti i pareri favorevoli di: Capitaneria di Porto, Dipartimento Tecnico e Dipartimento Legale dell'**Autorità di Sistema**, e Guardia di Finanza - Sezione Operativa Navale, tutti corredata dalle eventuali prescrizioni tecniche necessarie a garantire sicurezza, compatibilità e assenza di interferenze radio o marittime. Per quanto riguarda, invece, Comune di Manfredonia, Provincia di Foggia e ARPA Puglia, la mancata trasmissione del parere entro i termini di legge previsti equivale, ai sensi della normativa vigente, ad assenso senza condizioni. Una prima seduta della conferenza di servizi, in modalità sincrona, convocata per il 30 dicembre 2024 è stata rimandata a causa dell'assenza del rappresentante della Struttura di Missione ZES - la cui presenza è obbligatoria. Nella successiva



Puglia Live

Manfredonia

convocazione, lo scorso 30 gennaio, il rappresentante della Struttura ZES ha espresso il proprio assenso, confermando la piena conformità dell'intervento rispetto agli obiettivi del Piano Strategico della ZES Unica. Espletate tutte le verifiche, quindi, l'**Autorità di Sistema** ha concluso la conferenza di servizi, approvando il rilascio dell'atto formale della durata di 9 anni e dell'Autorizzazione Unica ZES. Successivamente, in coerenza con quanto richiesto dalla Soprintendenza nel corso della procedura, il Comune di Manfredonia ha rilasciato l'autorizzazione paesaggistica prevista dall'articolo 146 del Codice dei beni culturali, corredandola delle prescrizioni tecniche da osservare in fase esecutiva. Anche l'ARPA e la Provincia di Foggia, che non si erano espresse in sede di conferenza di servizi, hanno rilasciato rispettivamente il parere tecnico preventivo favorevole in data 13/9/2024 e l'autorizzazione sismica ex art. 94 del DPR 6/6/2001, n. 380 in data 12/9/2024. L'articolato iter descritto dimostra, quindi, che il provvedimento è stato rilasciato nel pieno rispetto della normativa, a seguito della partecipazione e della valutazione di tutte le Amministrazioni competenti e nel quadro di obiettivi strategici di innovazione e di sviluppo delle aree ZES. Alla luce di quanto su esposto, pertanto, l'Ente **portuale** respinge fermamente le osservazioni recentemente sollevate, poiché basate su presunzioni e non sulla reale conoscenza dei passaggi amministrativi che hanno condotto alla decisione finale. Un esame attento del titolo concessorio- scaricabile dalla sezione trasparenza del sito web dell'Ente- avrebbe agevolmente consentito di evitare la diffusione di interpretazioni non rispondenti alla realtà dei fatti e di non alimentare, ingiustificatamente, sospetti sul corretto operato della Pubblica Amministrazione. L'**Autorità di Sistema Portuale** ribadisce il proprio impegno verso la massima trasparenza e conferma che ogni decisione adottata è il frutto di istruttorie complete, partecipate e rigorosamente conformi alla Legge.



Porti, Annalisa Tardino è 'il Port pro of the month' di Espo

Il commissario straordinario dell'Adsp del Mare di Sicilia occidentale protagonista del mese di dicembre È Annalisa Tardino, commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, la protagonista del mese di dicembre per Espo - European Sea Ports Organisation, l'organizzazione che rappresenta i porti marittimi degli stati membri dell'Unione Europea. "Una grande soddisfazione per me e per il sistema che rappresento - afferma Tardino - Credo di essere la prima italiana a essere scelta. I numeri segnano una distanza siderale tra gli scali del Nord - Rotterdam, Amburgo, Anversa - e quelli del Sud, ma la nostra posizione, a guardia del Mediterraneo, non può essere ignorata. Sono felice perché con il mio lavoro quotidiano dimostro di non occupare solo un posto, ma di avere il coraggio di una posizione, e di un'autonomia intellettuale". Ogni mese Espo seleziona una figura al vertice del mondo portuale europeo per una lunga intervista, con l'obiettivo di "dare un volto" ai porti dell'Unione. La scelta di Annalisa Tardino come 'Port pro of the month' per il mese di dicembre assume un valore particolare. "Il riconoscimento di Espo - sottolinea il commissario - arriva in un momento in cui l'Europa guarda con crescente attenzione al Mediterraneo come snodo geopolitico e logistico irrinunciabile e il recente 'Patto per il Mediterraneo' lo dimostra. Questo mare non è più solo una destinazione: è un ecosistema produttivo, dove ogni porto è un organo vitale e ogni nave un vettore di valore, dove noi non vogliamo essere una semplice tappa ma un nodo strategico: stiamo lavorando per questo. Essere scelti per rappresentare questa prospettiva, dunque, significa inserirsi, con autorevolezza, nel dialogo che ridefinirà la portualità europea dei prossimi anni. Un segnale forte, che parte dalla Sicilia e parla all'Europa".

Porti, Annalisa Tardino è 'il Port pro of the month' di Espo



12/05/2025 16:21

Il commissario straordinario dell'Adsp del Mare di Sicilia occidentale protagonista del mese di dicembre È Annalisa Tardino, commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, la protagonista del mese di dicembre per Espo - European Sea Ports Organisation, l'organizzazione che rappresenta i porti marittimi degli stati membri dell'Unione Europea. "Una grande soddisfazione per me e per il sistema che rappresento - afferma Tardino - Credo di essere la prima italiana a essere scelta. I numeri segnano una distanza siderale tra gli scali del Nord - Rotterdam, Amburgo, Anversa - e quelli del Sud, ma la nostra posizione, a guardia del Mediterraneo, non può essere ignorata. Sono felice perché con il mio lavoro quotidiano dimostro di non occupare solo un posto, ma di avere il coraggio di una posizione, e di un'autonomia intellettuale". Ogni mese Espo seleziona una figura al vertice del mondo portuale europeo per una lunga intervista, con l'obiettivo di "dare un volto" ai porti dell'Unione. La scelta di Annalisa Tardino come 'Port pro of the month' per il mese di dicembre assume un valore particolare. "Il riconoscimento di Espo - sottolinea il commissario - arriva in un momento in cui l'Europa guarda con crescente attenzione al Mediterraneo come snodo geopolitico e logistico irrinunciabile e il recente 'Patto per il Mediterraneo' lo dimostra. Questo mare non è più solo una destinazione: è un ecosistema produttivo, dove ogni porto è un organo vitale e ogni nave un vettore di valore, dove noi non vogliamo essere una semplice tappa ma un nodo strategico: stiamo lavorando per questo. Essere scelti per rappresentare questa prospettiva, dunque, significa inserirsi, con autorevolezza, nel dialogo che ridefinirà la portualità europea dei prossimi anni. Un segnale forte, che parte dalla Sicilia e parla all'Europa".

Agenzia Giornalistica Opinione

Palermo, Termini Imerese

GUARDIA DI FINANZA * «MAXI-EVASIONE NEI PORTI DI PALERMO, SCOPERTI 80 USI IRREGOLARI DELLE AREE DEMANIALI MARITTIME»

Il Reparto Operativo Aeronavale della Guardia di Finanza di Palermo ha effettuato la mappatura dei porti e delle darsene del capoluogo siciliano analizzando la posizione socio-economica dei concessionari delle aree demaniali, ricadenti sotto la gestione dell'Autorità di Sistema Portuale. Dei 30 enti commerciali e non, che forniscono l'ormeggio a 1.500 imbarcazioni nel solo centro città, circa la metà sono risultati non in regola con il versamento dell'Imposta Municipale Unica (IMU). Grazie ai riscontri effettuati dai finanzieri, l'Ente palermitano per la riscossione dei tributi ha potuto già emettere gli avvisi di accertamento per un totale di 700 mila euro. Allo stesso tempo sono state individuate oltre 265 unità navali adibite all'attività di locazione, riconducibili a 78 società diverse, tutte prive della polizza assicurativa obbligatoria atta a coprire gli infortuni ed i danni subiti dal conducente del mezzo locato, anche quando il sinistro è da questi causato. Una pratica scorretta a danno dei locatari e per la quale sono state elevate, alle rispettive società sanzioni per circa 40 mila euro. Le ispezioni delle fiamme gialle hanno, inoltre, portato alla luce un fenomeno diffuso e, altrettanto irregolare, costituente nell'uso del bene demaniale dato in concessione, per finalità non attinenti o totalmente differenti allo scopo per il quale lo stesso è stato destinato con atto dell'Autorità sottraendolo alla libera fruibilità. Nella sola Palermo sono stati censiti 80 usi difformi, tutti a favore di attività commerciali esercenti il noleggio e la locazione di unità da diporto che hanno beneficiato di posti barca all'interno dei pontili che, invece, dovevano asservire esclusivamente altri scopi: cantieristica navale, attività delle associazioni sportive e dilettantistiche o ludico ricreative. I titolari delle concessioni demaniali che hanno consentito il detto uso difforme del bene, traendone vantaggio economico con i contratti di affitto dei posti barca e garantendolo a loro volta alla società di charter di turno che ne ha potuto impropriamente beneficiare, sono stati sanzionati per un importo complessivo prossimo a 250 mila euro. Al fine di garantire il corretto utilizzo del demanio marittimo, quale bene pubblico dello Stato nonché la tutela delle entrate e la leale concorrenza tra gli operatori della nautica, settore strategico per l'economia del territorio, la Guardia di Finanza affianca le amministrazioni centrali e gli enti locali nell'adozione di una strategia antifrode finalizzata a contrastare gli illeciti ed a rafforzare le attività di controllo amministrativo.

Agenzia Giornalistica Opinione

GUARDIA DI FINANZA * «MAXI-EVASIONE NEI PORTI DI PALERMO, SCOPERTI 80 USI IRREGOLARI DELLE AREE DEMANIALI MARITTIME»



12/05/2025 08:17

Il Reparto Operativo Aeronavale della Guardia di Finanza di Palermo ha effettuato la mappatura dei porti e delle darsene del capoluogo siciliano analizzando la posizione socio-economica dei concessionari delle aree demaniali, ricadenti sotto la gestione dell'Autorità di Sistema Portuale. Dei 30 enti commerciali e non, che forniscono l'ormeggio a 1.500 imbarcazioni nel solo centro città, circa la metà sono risultati non in regola con il versamento dell'Imposta Municipale Unica (IMU). Grazie ai riscontri effettuati dai finanzieri, l'Ente palermitano per la riscossione dei tributi ha potuto già emettere gli avvisi di accertamento per un totale di 700 mila euro. Allo stesso tempo sono state individuate oltre 265 unità navali adibite all'attività di locazione, riconducibili a 78 società diverse, tutte prive della polizza assicurativa obbligatoria atta a coprire gli infortuni ed i danni subiti dal conducente del mezzo locato, anche quando il sinistro è da questi causato. Una pratica scorretta a danno dei locatari e per la quale sono state elevate, alle rispettive società sanzioni per circa 40 mila euro. Le ispezioni delle fiamme gialle hanno, inoltre, portato alla luce un fenomeno diffuso e, altrettanto irregolare, costituente nell'uso del bene demaniale dato in concessione, per finalità non attinenti o totalmente differenti allo scopo per il quale lo stesso è stato destinato con atto dell'Autorità sottraendolo alla libera fruibilità. Nella sola Palermo sono stati censiti 80 usi difformi, tutti a favore di attività commerciali esercenti il noleggio e la locazione di unità da diporto che hanno beneficiato di posti barca all'interno dei pontili che, invece, dovevano asservire esclusivamente altri scopi: cantieristica navale, attività delle associazioni sportive e dilettantistiche o ludico ricreative. I titolari delle concessioni demaniali che hanno consentito il detto uso difforme del bene, traendone vantaggio economico con i contratti di affitto dei posti barca e garantendolo a loro volta alla società di charter di turno che ne ha potuto impropriamente beneficiare, sono stati sanzionati per un importo complessivo prossimo a 250 mila euro. Al fine di garantire il corretto utilizzo del demanio marittimo, quale bene pubblico dello Stato nonché la tutela delle entrate e la leale concorrenza tra gli operatori della nautica, settore strategico per l'economia del territorio, la Guardia di Finanza affianca le amministrazioni centrali e gli enti locali nell'adozione di una strategia antifrode finalizzata a contrastare gli illeciti ed a rafforzare le attività di controllo amministrativo.

Il Nautilus

Palermo, Termini Imerese

Un riconoscimento europeo per i porti della Sicilia occidentale: il commissario Annalisa Tardino è il "Port Pro of the Month" di ESPO

È Annalisa Tardino, commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, la protagonista del mese di dicembre per ESPO - European Sea Ports Organisation, l'organizzazione che rappresenta i porti marittimi degli stati membri dell'Unione Europea. Una scelta che premia non soltanto la figura di un'amministratrice determinata, ma l'intero sistema portuale siciliano, proiettandolo al centro del dibattito europeo sul futuro della portualità. "Una grande soddisfazione per me e per il sistema che rappresento. Credo di essere la prima italiana a essere scelta", commenta Tardino. E continua: "I numeri segnano una distanza siderale tra gli scali del Nord - Rotterdam, Amburgo, Anversa - e quelli del Sud, ma la nostra posizione, a guardia del Mediterraneo, non può essere ignorata. Sono felice perché con il mio lavoro quotidiano dimostro di non occupare solo un posto, ma di avere il coraggio di una posizione, e di un'autonomia intellettuale". Ogni mese ESPO seleziona una figura al vertice del mondo portuale europeo per una lunga intervista, con l'obiettivo di "dare un volto" ai porti dell'Unione. Un format che punta a raccontare visioni, strategie e quotidianità di chi guida infrastrutture essenziali per il funzionamento dell'Europa: senza porti - ricorda ESPO - quasi metà del commercio interno e la quasi totalità degli scambi con il resto del mondo semplicemente non esisterebbero. Con oltre 1200 porti marittimi distribuiti nei 22 Stati membri affacciati sul mare, l'UE si regge su questa rete pulsante, da cui dipendono crescita, competitività e stabilità economica. Con sede a Bruxelles, ESPO garantisce che i porti abbiano una voce chiara e riconoscibile presso le istituzioni europee, promuovendo condizioni di mercato eque e sostenibili e sostenendo un modello di sviluppo sicuro, efficiente e rispettoso dell'ambiente. In questo contesto europeo ad alta intensità strategica, la scelta di Annalisa Tardino come "Port Pro of the Month" per il mese di dicembre assume un valore particolare. "Il riconoscimento di ESPO - sottolinea il commissario - arriva in un momento in cui l'Europa guarda con crescente attenzione al Mediterraneo come snodo geopolitico e logistico irrinunciabile, e il recente "Patto per il Mediterraneo" lo dimostra. Questo mare non è più solo una destinazione: è un ecosistema produttivo, dove ogni porto è un organo vitale e ogni nave un vettore di valore, dove noi non vogliamo essere una semplice tappa ma un nodo strategico: stiamo lavorando per questo. Essere scelti per rappresentare questa prospettiva, dunque, significa inserirsi, con autorevolezza, nel dialogo che ridefinirà la portualità europea dei prossimi anni. Un segnale forte, che parte dalla Sicilia e parla all'Europa". Link intervista <https://www.espo.be/news/port-pro-of-the-month-annalisa-tardino-%28IT%29>.



12/05/2025 14:50

È Annalisa Tardino, commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, la protagonista del mese di dicembre per ESPO - European Sea Ports Organisation, l'organizzazione che rappresenta i porti marittimi degli stati membri dell'Unione Europea. Una scelta che premia non soltanto la figura di un'amministratrice determinata, ma l'intero sistema portuale siciliano, proiettandolo al centro del dibattito europeo sul futuro della portualità. "Una grande soddisfazione per me e per il sistema che rappresento. Credo di essere la prima italiana a essere scelta", commenta Tardino. E continua: "I numeri segnano una distanza siderale tra gli scali del Nord - Rotterdam, Amburgo, Anversa - e quelli del Sud, ma la nostra posizione, a guardia del Mediterraneo, non può essere ignorata. Sono felice perché con il mio lavoro quotidiano dimostro di non occupare solo un posto, ma di avere il coraggio di una posizione, e di un'autonomia intellettuale". Ogni mese ESPO seleziona una figura al vertice del mondo portuale europeo per una lunga intervista, con l'obiettivo di "dare un volto" ai porti dell'Unione. Un format che punta a raccontare visioni, strategie e quotidianità di chi guida infrastrutture essenziali per il funzionamento dell'Europa: senza porti - ricorda ESPO - quasi metà del commercio interno e la quasi totalità degli scambi con il resto del mondo semplicemente non esisterebbero. Con oltre 1200 porti marittimi distribuiti nei 22 Stati membri affacciati sul mare, l'UE si regge su questa rete pulsante, da cui dipendono crescita, competitività e stabilità economica. Con sede a Bruxelles, ESPO garantisce che i porti abbiano una voce chiara e riconoscibile presso le istituzioni europee, promuovendo condizioni di mercato eque e sostenibili e sostenendo un modello di sviluppo sicuro, efficiente e rispettoso dell'ambiente. In questo contesto europeo ad alta intensità strategica, la scelta di Annalisa Tardino come "Port Pro of the Month" per il mese di dicembre assume un valore particolare. "Il riconoscimento di ESPO - sottolinea il commissario - arriva in un momento in cui l'Europa guarda con crescente attenzione al Mediterraneo come snodo geopolitico e logistico irrinunciabile, e il recente "Patto per il Mediterraneo" lo dimostra. Questo mare non è più solo una destinazione: è un ecosistema produttivo, dove ogni porto è un organo vitale e ogni nave un vettore di valore, dove noi non vogliamo essere una semplice tappa ma un nodo strategico: stiamo lavorando per questo. Essere scelti per rappresentare questa prospettiva, dunque, significa inserirsi, con autorevolezza, nel dialogo che ridefinirà la portualità europea dei prossimi anni. Un segnale forte, che parte dalla Sicilia e parla all'Europa". Link intervista <https://www.espo.be/news/port-pro-of-the-month-annalisa-tardino-%28IT%29>

Informare**Palermo, Termini Imerese**

Porto di Palermo, illeciti amministrativi per un milione di euro relativi a nautica e concessioni

Individuate oltre 265 imbarcazioni adibite all'attività di locazione prive della polizza assicurativa obbligatoria Il Reparto Operativo Aeronavale della Guardia di Finanza di **Palermo** ha effettuato la mappatura dei porti e delle darsene del capoluogo siciliano analizzando la posizione socio-economica dei concessionari delle aree demaniali ricadenti sotto la gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale. La Guardia di Finanza ha reso noto che dei 30 enti commerciali e non che forniscono l'ormeggio a 1.500 imbarcazioni nel solo centro città circa la metà sono risultati non in regola con il versamento dell'Imposta Municipale Unica (IMU) e che, grazie ai riscontri effettuati dai finanzieri, l'ente palermitano per la riscossione dei tributi ha potuto già emettere gli avvisi di accertamento per un totale di 700mila euro. Allo stesso tempo sono state individuate oltre 265 unità navali adibite all'attività di locazione, riconducibili a 78 società diverse, tutte prive della polizza assicurativa obbligatoria atta a coprire gli infortuni e i danni subiti dal conducente del mezzo locato, anche quando il sinistro è da questi causato. Una pratica scorretta a danno dei locatari e per la quale sono state elevate alle rispettive società sanzioni per circa 40mila euro. Inoltre, le ispezioni delle fiamme gialle hanno portato alla luce un fenomeno diffuso e altrettanto irregolare costituente nell'uso del bene demaniale dato in concessione per finalità non attinenti o totalmente differenti allo scopo per il quale lo stesso è stato destinato con atto dell'Autorità di Sistema Portuale sottraendolo alla libera fruibilità. Nella sola **Palermo** sono stati censiti 80 usi difformi, tutti a favore di attività commerciali esercenti il noleggio e la locazione di unità da diporto che hanno beneficiato di posti barca all'interno dei pontili che, invece, dovevano servire esclusivamente altri scopi: cantieristica navale, attività delle associazioni sportive e dilettantistiche o ludico ricreative. I titolari delle concessioni demaniali che hanno consentito questo uso difforme del bene, traendone vantaggio economico con i contratti di affitto dei posti barca e garantendolo a loro volta alla società di charter di turno che ne ha potuto impropriamente beneficiare, sono stati sanzionati per un importo complessivo prossimo a 250mila euro.



Informatore Navale

Palermo, Termini Imerese

Un riconoscimento europeo per i porti della Sicilia occidentale: il commissario Annalisa Tardino è il "Port Pro of the Month" di ESPO

. È Annalisa Tardino, commissario straordinario dell'AdSP del Mare di Sicilia occidentale, la protagonista del mese di dicembre per ESPO - European Sea Ports Organisation, l'organizzazione che rappresenta i **porti** marittimi degli stati membri dell'Unione Europea Una scelta che premia non soltanto la figura di un'amministratrice determinata, ma l'intero sistema portuale siciliano, proiettandolo al centro del dibattito europeo sul futuro della portualità . "Una grande soddisfazione per me e per il sistema che rappresento. Credo di essere la prima italiana a essere scelta", commenta Tardino. E continua: "I numeri segnano una distanza siderale tra gli scali del Nord - Rotterdam, Amburgo, Anversa - e quelli del Sud, ma la nostra posizione, a guardia del Mediterraneo, non può essere ignorata. Sono felice perché con il mio lavoro quotidiano dimostro di non occupare solo un posto, ma di avere il coraggio di una posizione, e di un'autonomia intellettuale". Ogni mese ESPO seleziona una figura al vertice del mondo portuale europeo per una lunga intervista, con l'obiettivo di "dare un volto" ai **porti** dell'Unione. Un format che punta a raccontare visioni, strategie e quotidianità di chi guida infrastrutture essenziali per il funzionamento dell'Europa: senza **porti** - ricorda ESPO - quasi metà del commercio interno e la quasi totalità degli scambi con il resto del mondo semplicemente non esisterebbero. Con oltre 1200 **porti** marittimi distribuiti nei 22 Stati membri affacciati sul mare, l'UE si regge su questa rete pulsante, da cui dipendono crescita, competitività e stabilità economica. Con sede a Bruxelles, ESPO garantisce che i **porti** abbiano una voce chiara e riconoscibile presso le istituzioni europee, promuovendo condizioni di mercato eque e sostenibili e sostenendo un modello di sviluppo sicuro, efficiente e rispettoso dell'ambiente. In questo contesto europeo ad alta intensità strategica, la scelta di Annalisa Tardino come "Port Pro of the Month" per il mese di dicembre assume un valore particolare. "Il riconoscimento di ESPO - sottolinea il commissario - arriva in un momento in cui l'Europa guarda con crescente attenzione al Mediterraneo come snodo geopolitico e logistico irrinunciabile, e il recente "Patto per il Mediterraneo" lo dimostra. Questo mare non è più solo una destinazione: è un ecosistema produttivo, dove ogni porto è un organo vitale e ogni nave un vettore di valore, dove noi non vogliamo essere una semplice tappa ma un nodo strategico: stiamo lavorando per questo. Essere scelti per rappresentare questa prospettiva, dunque, significa inserirsi, con autorevolezza, nel dialogo che ridefinirà la portualità europea dei prossimi anni. Un segnale forte, che parte dalla Sicilia e parla all'Europa".

Informatore Navale

Un riconoscimento europeo per i porti della Sicilia occidentale: il commissario Annalisa Tardino è il "Port Pro of the Month" di ESPO



12/05/2025 16:57

È Annalisa Tardino, commissario straordinario dell'AdSP del Mare di Sicilia occidentale, la protagonista del mese di dicembre per ESPO - European Sea Ports Organisation, l'organizzazione che rappresenta i porti marittimi degli stati membri dell'Unione Europea Una scelta che premia non soltanto la figura di un'amministratrice determinata, ma l'intero sistema portuale siciliano, proiettandolo al centro del dibattito europeo sul futuro della portualità . "Una grande soddisfazione per me e per il sistema che rappresento. Credo di essere la prima italiana a essere scelta", commenta Tardino. E continua: "I numeri segnano una distanza siderale fra gli scali del Nord - Rotterdam, Amburgo, Anversa - e quelli del Sud, ma la nostra posizione, a guardia del Mediterraneo, non può essere ignorata. Sono felice perché con il mio lavoro quotidiano dimostro di non occupare solo un posto, ma di avere il coraggio di una posizione, e di un'autonomia intellettuale". Ogni mese ESPO seleziona una figura al vertice del mondo portuale europeo per una lunga intervista, con l'obiettivo di "dare un volto" ai porti dell'Unione. Un format che punta a raccontare visioni, strategie e quotidianità di chi guida infrastrutture essenziali per il funzionamento dell'Europa: senza porti - ricorda ESPO - quasi metà del commercio interno e la quasi totalità degli scambi con il resto del mondo semplicemente non esisterebbero. Con oltre 1200 porti marittimi distribuiti nei 22 Stati membri affacciati sul mare, l'UE si regge su questa rete pulsante, da cui dipendono crescita, competitività e stabilità economica. Con sede a Bruxelles, ESPO garantisce che i porti abbiano una voce chiara e riconoscibile presso le istituzioni europee, promuovendo condizioni di mercato eque e sostenibili e sostenendo un modello di sviluppo sicuro, efficiente e rispettoso dell'ambiente. In questo contesto europeo ad alta intensità strategica, la scelta di Annalisa Tardino come "Port Pro of the Month" per il mese di dicembre assume un valore particolare. "Il riconoscimento di ESPO - sottolinea il commissario - arriva in un momento in cui l'Europa guarda con crescente attenzione al Mediterraneo come snodo geopolitico e logistico irrinunciabile, e il recente "Patto per il Mediterraneo" lo dimostra. Questo mare non è più solo una destinazione: è un ecosistema produttivo, dove ogni porto è un organo vitale e ogni nave un vettore di valore, dove noi non vogliamo essere una semplice tappa ma un nodo strategico: stiamo lavorando per questo. Essere scelti per rappresentare questa prospettiva, dunque, significa inserirsi, con autorevolezza, nel dialogo che ridefinirà la portualità europea dei prossimi anni. Un segnale forte, che parte dalla Sicilia e parla all'Europa".

Messaggero Marittimo

Palermo, Termini Imerese

Un riconoscimento europeo per i porti della Sicilia occidentale

PALERMO - La Sicilia occidentale conquista la scena portuale europea. Annalisa Tardino, commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, è stata infatti selezionata da ESPO l'European Sea Ports Organisation come Port Pro of the Month per il mese di Dicembre. Un riconoscimento che premia non solo la guida determinata della commissaria, ma l'intero sistema portuale siciliano, oggi sempre più al centro delle strategie euro-mediterranee. Per me e per il sistema che rappresento è una grande soddisfazione. Credo di essere la prima italiana a essere scelta, afferma Tardino. E aggiunge: I numeri mostrano ancora un grande divario con i grandi scali del Nord Europa, come Rotterdam, Amburgo o Anversa, ma la nostra posizione, a guardia del Mediterraneo, è strategica e non può essere ignorata. Con il mio lavoro quotidiano voglio dimostrare di non occupare semplicemente un posto, ma di avere una posizione e un'autonomia intellettuale. Ogni mese ESPO dedica un approfondimento a una figura di vertice della portualità europea, un format concepito per dare un volto ai porti dell'UE e raccontarne visioni, scelte strategiche e quotidianità gestionale. Una narrazione necessaria in un settore che sostiene quasi me quasi totalità degli scambi con il resto del mondo. Con oltre 1200 porti mare, la rete portuale europea rappresenta una delle infrastrutture vitali dell'Unione. In questo quadro, la nomina di Tardino assume un valore particolare infatti tornata prepotentemente al centro dell'agenda europea: lo testimoniano chain, sia il recente Patto per il Mediterraneo. Il riconoscimento di ESPO sotto cui l'Europa guarda al Mediterraneo come a uno snodo geopolitico, logistico mare non è più solo un luogo di transito: è un ecosistema economico dove ogni vettore di valore. Noi non vogliamo essere una semplice tappa, ma un nesso. La visibilità europea offerta da ESPO contribuisce così a rafforzare il ruolo della Sicilia occidentale nel dibattito sulle politiche comunitarie. Un segnale forte che parla alla commissaria, parla all'Europa, portando la nostra voce all'interno del confronto sui prossimi anni.



Controlli sulle concessioni demaniali, scoperta evasione da un milione di euro

Ispezione della guardia di finanza sui 30 enti che forniscono l'ormeggio a 1.500 imbarcazioni nell'area di gestione dell'**Autorità di sistema portuale**: la metà non è risultata in regola con il versamento Imu. Rilevati anche 80 usi difformi dei beni: scattano le sanzioni Maxi evasione fiscale sulle concessioni demaniali. Il reparto operativo aeronavale della guardia di finanza ha effettuato la mappatura dei porti e delle darsene del capoluogo siciliano analizzando la posizione socio-economica dei concessionari delle aree demaniali, ricadenti sotto la gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale**. Dei 30 enti commerciali e non, che forniscono l'ormeggio a 1.500 imbarcazioni nel solo centro città, circa la metà sono risultati non in regola con il versamento dell'Imu. Grazie ai riscontri effettuati dai finanzieri, l'ente palermitano per la riscossione dei tributi ha potuto già emettere gli avvisi di accertamento per un totale di 700 mila euro. Allo stesso tempo sono state individuate oltre 265 unità navali adibite all'attività di locazione, riconducibili a 78 società diverse, tutte prive della polizza assicurativa obbligatoria atta a coprire gli infortuni ed i danni subiti dal conducente del mezzo locato, anche quando il sinistro è da questi causato. Una pratica scorretta a danno dei locatari e per la quale sono state elevate, alle rispettive società sanzioni per circa 40 mila euro. Le ispezioni delle fiamme gialle hanno, inoltre, portato alla luce un fenomeno diffuso e, altrettanto irregolare, ovvero l'uso del bene demaniale dato in concessione, per finalità non attinenti o totalmente differenti allo scopo per il quale lo stesso è stato destinato con atto dell'**Autorità** sottraendolo alla libera fruibilità. Nella sola Palermo sono stati censiti 80 usi difformi tutti a favore di attività commerciali esercenti il noleggio e la locazione di unità da diporto che hanno beneficiato di posti barca all'interno dei pontili che, invece, dovevano asservire esclusivamente altri scopi: cantieristica navale, attività delle associazioni sportive e dilettantistiche o ludico ricreative. I titolari delle concessioni demaniali che hanno consentito l'uso difforme del bene, traendone vantaggio economico con i contratti di affitto dei posti barca e garantendolo a loro volta alla società di charter di turno che ne ha potuto impropriamente beneficiare, sono stati sanzionati per un importo complessivo prossimo a 250 mila euro.



12/05/2025 08:50

Controlli sulle concessioni demaniali, scoperta evasione da un milione di euro

Ispezione della guardia di finanza sui 30 enti che forniscono l'ormeggio a 1.500 imbarcazioni nell'area di gestione dell'**Autorità di sistema portuale**: la metà non è risultata in regola con il versamento Imu. Rilevati anche 80 usi difformi dei beni: scattano le sanzioni Maxi evasione fiscale sulle concessioni demaniali. Il reparto operativo aeronavale della guardia di finanza ha effettuato la mappatura dei porti e delle darsene del capoluogo siciliano analizzando la posizione socio-economica dei concessionari delle aree demaniali, ricadenti sotto la gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale**. Dei 30 enti commerciali e non, che forniscono l'ormeggio a 1.500 imbarcazioni nel solo centro città, circa la metà sono risultati non in regola con il versamento dell'Imu. Grazie ai riscontri effettuati dai finanzieri, l'ente palermitano per la riscossione dei tributi ha potuto già emettere gli avvisi di accertamento per un totale di 700 mila euro. Allo stesso tempo sono state individuate oltre 265 unità navali adibite all'attività di locazione, riconducibili a 78 società diverse, tutte prive della polizza assicurativa obbligatoria atta a coprire gli infortuni ed i danni subiti dal conducente del mezzo locato, anche quando il sinistro è da questi causato. Una pratica scorretta a danno dei locatari e per la quale sono state elevate, alle rispettive società, sanzioni per circa 40 mila euro. Le ispezioni delle fiamme gialle hanno, inoltre, portato alla luce un fenomeno diffuso e, altrettanto irregolare, ovvero l'uso del bene demaniale dato in concessione, per finalità non attinenti o totalmente differenti allo scopo per il quale lo stesso è stato destinato con atto dell'**Autorità** sottraendolo alla libera fruibilità. Nella sola Palermo sono stati censiti 80 usi difformi tutti a favore di attività commerciali esercenti il noleggio e la locazione di unità da diporto che hanno beneficiato di posti barca all'interno dei pontili che, invece, dovevano asservire esclusivamente altri scopi: cantieristica navale, attività delle associazioni sportive e dilettantistiche o ludico ricreative. I titolari delle concessioni demaniali che hanno consentito l'uso difforme del bene, traendone vantaggio economico con i contratti di affitto dei posti barca e garantendolo a loro volta alla società di charter di turno che ne ha potuto impropriamente beneficiare, sono stati sanzionati per un importo complessivo prossimo a 250 mila euro.

Porto di Palermo, raffica di sanzioni: irregolarità su IMU, assicurazioni e concessioni

Il Reparto Operativo Aeronavale della Guardia di Finanza di Palermo ha completato una vasta operazione di mappatura delle aree portuali e delle darsene del capoluogo siciliano, analizzando la posizione socio-economica dei concessionari delle aree demaniali gestite dall'Autorità di Sistema Portuale. L'attività ispettiva ha riguardato 30 enti, commerciali e non, che forniscono ormeggio a circa 1.500 imbarcazioni nel solo centro cittadino. Metà dei concessionari non in regola con l'IMU. Dai controlli è emerso che circa la metà dei concessionari non era in regola con il versamento dell'Imposta Municipale Unica (IMU). Grazie alle verifiche delle Fiamme gialle, l'ente palermitano incaricato della riscossione dei tributi ha già potuto emettere avvisi di accertamento per un totale di 700 mila euro. 265 imbarcazioni da noleggio senza assicurazione obbligatoria. L'attività dei finanzieri ha inoltre permesso di individuare oltre 265 unità navali impiegate nel settore della locazione e riconducibili a 78 società, tutte prive della polizza assicurativa obbligatoria volta a coprire gli infortuni e i danni del conducente, anche quando responsabile del sinistro. Una violazione grave, che espone i locatari a rischi significativi. Le società coinvolte sono state sanzionate per circa 40 mila euro. Uso irregolare dei beni demaniali: 80 casi accertati. Le ispezioni hanno fatto emergere anche 80 casi di utilizzo difforme del demanio marittimo. In particolare, posti barca concessi per scopi specifici - come cantieristica navale, attività sportive, dilettantistiche o ricreative - venivano invece impiegati da attività commerciali di noleggio e locazione di unità da diporto. I concessionari che hanno tratto profitto da tali usi impropri cedendo posti barca a società di charter sono stati sanzionati per un totale vicino ai 250 mila euro. Una strategia antifrode per tutelare concorrenza e patrimonio pubblico. La Guardia di Finanza sottolinea come il corretto utilizzo del demanio marittimo - bene pubblico dello Stato - sia fondamentale per la tutela delle entrate erariali e per garantire una leale concorrenza tra operatori del settore nautico, considerato strategico per l'economia locale. Per questo il Corpo prosegue a fianco delle amministrazioni centrali e locali nell'adozione di una più ampia strategia antifrode, finalizzata a contrastare irregolarità e abusi e a rafforzare i controlli amministrativi sul territorio.



Il Reparto Operativo Aeronavale della Guardia di Finanza di Palermo ha completato una vasta operazione di mappatura delle aree portuali e delle darsene del capoluogo siciliano, analizzando la posizione socio-economica dei concessionari delle aree demaniali gestite dall'Autorità di Sistema Portuale. L'attività ispettiva ha riguardato 30 enti, commerciali e non, che forniscono ormeggio a circa 1.500 imbarcazioni nel solo centro cittadino. Metà dei concessionari non era in regola con il versamento dell'Imposta Municipale Unica (IMU). Grazie alle verifiche delle Fiamme gialle, l'ente palermitano incaricato della riscossione dei tributi ha già potuto emettere avvisi di accertamento per un totale di 700 mila euro. 265 imbarcazioni da noleggio senza assicurazione obbligatoria. L'attività dei finanzieri ha inoltre permesso di individuare oltre 265 unità navali impiegate nel settore della locazione e riconducibili a 78 società, tutte prive della polizza assicurativa obbligatoria volta a coprire gli infortuni e i danni del conducente, anche quando responsabile del sinistro. Una violazione grave, che espone i locatari a rischi significativi. Le società coinvolte sono state sanzionate per circa 40 mila euro. Uso irregolare dei beni demaniali: 80 casi accertati. Le ispezioni hanno fatto emergere anche 80 casi di utilizzo difforme del demanio marittimo. In particolare, posti barca concessi per scopi specifici - come cantieristica navale, attività sportive, dilettantistiche o ricreative - venivano invece impiegati da attività commerciali di noleggio e locazione di unità da diporto. I concessionari che hanno tratto profitto da tali usi impropri cedendo posti barca a società di charter sono stati sanzionati per un totale vicino ai 250 mila euro. Una strategia antifrode per tutelare concorrenza e patrimonio pubblico. La Guardia di Finanza sottolinea come il corretto utilizzo del demanio marittimo - bene pubblico dello Stato - sia fondamentale per la tutela delle entrate erariali e per garantire una leale concorrenza tra operatori del settore nautico, considerato strategico per l'economia locale. Per questo il Corpo prosegue a fianco delle amministrazioni centrali e locali nell'adozione di una più ampia strategia antifrode, finalizzata a contrastare irregolarità e abusi e a rafforzare i controlli amministrativi sul territorio.

AdSP Mare Sicilia Occidentale: Tardino è 'Port Pro of the Month' di ESPO

Transportonline

Il commissario straordinario dell'AdSP Mare Sicilia Occidentale, Annalisa Tardino, riceve il prestigioso riconoscimento europeo di ESPO, valorizzando il ruolo strategico dei porti siciliani nel Mediterraneo. È Annalisa Tardino, commissario straordinario dell' AdSP Mare Sicilia Occidentale , la protagonista del mese di dicembre per ESPO - European Sea Ports Organisation , l'organizzazione che rappresenta i porti marittimi dell'Unione Europea. La scelta premia non solo la figura di un'amministratrice determinata, ma l'intero sistema portuale siciliano, portandolo al centro del dibattito europeo sul futuro della portualità. 'Una grande soddisfazione per me e per il sistema che rappresento. Credo di essere la prima italiana a essere scelta', commenta Tardino. 'I numeri segnano una distanza siderale tra gli scali del Nord - Rotterdam, Amburgo, Anversa - e quelli del Sud, ma la nostra posizione, a guardia del Mediterraneo, non può essere ignorata. Sono felice perché con il mio lavoro quotidiano dimostro di non occupare solo un posto, ma di avere il coraggio di una posizione e di un'autonomia intellettuale'. Il format 'Port Pro of the Month' di ESPO Ogni mese ESPO seleziona una figura di vertice del mondo portuale europeo per una lunga intervista , con l'obiettivo di 'dare un volto' ai porti dell'UE. Il format racconta visioni, strategie e quotidianità di chi guida infrastrutture essenziali per l'economia europea: senza porti, quasi metà del commercio interno e la quasi totalità degli scambi con il resto del mondo semplicemente non esisterebbero. Un riconoscimento strategico per i porti siciliani La scelta di Annalisa Tardino come ' Port Pro of the Month ' assume un valore particolare per l' AdSP Mare Sicilia Occidentale . 'Il riconoscimento di ESPO arriva in un momento in cui l'Europa guarda con crescente attenzione al Mediterraneo come snodo geopolitico e logistico irrinunciabile. Questo mare non è più solo una destinazione: è un ecosistema produttivo, dove ogni porto è un organo vitale e ogni nave un vettore di valore. Essere scelti per rappresentare questa prospettiva significa inserirsi, con autorevolezza, nel dialogo che ridefinirà la portualità europea dei prossimi anni. Un segnale forte, che parte dalla Sicilia e parla all'Europa'. In questo contesto, l' AdSP Mare Sicilia Occidentale consolida il suo ruolo come nodo strategico nel Mediterraneo, confermando l'importanza dei porti siciliani nel commercio europeo e globale. Fonte: AdSP della Sicilia Occidentale

SUSCRIBETE ALLA NEWSLETTER

....

Informare

Focus

Assarmatori, necessario sospendere l'applicazione dell'EU ETS al settore marittimo

Messina parla di miopia ideologica di una parte della Commissione che si affida ad un monitoraggio del mercato parziale e impreciso Ieri l'Italia ha presentato presso il Consiglio europeo dei trasporti, in sessione pubblica, un documento sugli effetti negativi dell'estensione ai servizi di trasporto marittimo del sistema ETS per lo scambio di quote di emissioni dell'UE. Specificando che è stata rappresentata l'urgenza di sospendere la normativa e di includere misure correttive per tutelare i segmenti di traffico più fragili - transhipment, Autostrade del Mare e collegamenti con le isole maggiori - il presidente di Assarmatori, Stefano **Messina**, ha evidenziato che «l'informativa italiana è completa e coerente con l'impegno che il nostro Paese, insieme ai partner mediterranei, porta avanti da tempo per affrontare le distorsioni create dall'ETS marittimo. Purtroppo, la miopia ideologica di una parte della Commissione, che continua ad affidarsi ad un monitoraggio del mercato parziale e impreciso - ha affermato **Messina** - sta frenando soluzioni concrete e indispensabili per il settore. La nuova attenzione pro-industria mostrata in questi mesi dalle istituzioni europee, e ribadita dall'intervento in aula del commissario ai Trasporti Tzitzikostas, lascia però sperare che la revisione della direttiva, prevista per il prossimo anno, possa finalmente segnare un cambio di passo anche per il trasporto marittimo». Il presidente di Assarmatori ha sottolineato che serve «correggere rapidamente le criticità della direttiva ETS, senza attendere i tempi delle negoziazioni all'interno dell'IMO. Le misure regionali europee - ha spiegato - stanno già agevolando l'aumento di investimenti e traffici verso i terminali di trasbordo nordafricani e determinando tendenze di mercato preoccupati sui servizi delle Autostrade del Mare e sui collegamenti con le isole maggiori. Le proposte avanzate dall'Italia e dai due partner mediterranei - ha specificato riferendosi all'informativa italiana da parte di Grecia e Malta - su cui si sono espressi favorevolmente anche Portogallo e Croazia, delineano un piano d'azione chiaro: dalla sospensione dell'applicazione della direttiva all'esenzione dei segmenti più colpiti. I prossimi mesi saranno decisivi. L'impegno del governo, e in particolare del ministro Salvini - ha concluso **Messina** - potrà essere determinante nel guidare il fronte mediterraneo durante le prossime negoziazioni».



12/05/2025 16:21

Messina parla di miopia ideologica di una parte della Commissione che si affida ad un monitoraggio del mercato parziale e impreciso Ieri l'Italia ha presentato presso il Consiglio europeo dei trasporti, in sessione pubblica, un documento sugli effetti negativi dell'estensione ai servizi di trasporto marittimo del sistema ETS per lo scambio di quote di emissioni dell'UE. Specificando che è stata rappresentata l'urgenza di sospendere la normativa e di includere misure correttive per tutelare i segmenti di traffico più fragili - transhipment, Autostrade del Mare e collegamenti con le isole maggiori - il presidente di Assarmatori, Stefano Messina, ha evidenziato che «l'informativa italiana è completa e coerente con l'impegno che il nostro Paese, insieme ai partner mediterranei, porta avanti da tempo per affrontare le distorsioni create dall'ETS marittimo. Purtroppo, la miopia ideologica di una parte della Commissione, che continua ad affidarsi ad un monitoraggio del mercato parziale e impreciso - ha affermato **Messina** - sta frenando soluzioni concrete e indispensabili per il settore. La nuova attenzione pro-industria mostrata in questi mesi dalle istituzioni europee, e ribadita dall'intervento in aula del commissario ai Trasporti Tzitzikostas, lascia però sperare che la revisione della direttiva, prevista per il prossimo anno, possa finalmente segnare un cambio di passo anche per il trasporto marittimo». Il presidente di Assarmatori ha sottolineato che serve «correggere rapidamente le criticità della direttiva ETS, senza attendere i tempi delle negoziazioni all'interno dell'IMO. Le misure regionali europee - ha spiegato - stanno già agevolando l'aumento di investimenti e traffici verso i terminali di trasbordo nordafricani e determinando tendenze di mercato preoccupati sui servizi delle Autostrade del Mare e sui collegamenti con le isole maggiori. Le proposte avanzate dall'Italia e dai due partner mediterranei - ha specificato riferendosi all'informativa italiana da parte di Grecia e Malta - su cui si sono espressi favorevolmente anche Portogallo e Croazia, delineano un piano d'azione chiaro: dalla sospensione dell'applicazione della direttiva all'esenzione dei segmenti più colpiti. I prossimi mesi saranno decisivi. L'impegno del governo, e in particolare del ministro Salvini - ha concluso **Messina** - potrà essere determinante nel guidare il fronte mediterraneo durante le prossime negoziazioni».

Informare

Focus

Dal primo gennaio Marcel Theis sarà il nuovo amministratore delegato di SBB Cargo International

Alla fine di quest'anno Sven Flore lascerà la carica di amministratore delegato della società ferroviaria SBB Cargo International, che ricopre dal 2018, e sarà sostituito il prossimo primo gennaio da Marcel Theis, attuale direttore operativo dell'azienda. Theis, 53 anni, vanta una pluriennale esperienza direttiva nel trasporto merci: dal 2014, in qualità di COO, è responsabile dell'implementazione operativa della strategia aziendale di SBB Cargo International; dal 2023 al 2025 è stato anche amministratore delegato di SBB Cargo Deutschland GmbH, che ha ristrutturato con successo. In precedenza, ha ricoperto posizioni dirigenziali di alto livello. SBB Cargo International, che è partecipata dalle elvetiche SBB CFF FFS e Hupac, ha più di mille dipendenti in Svizzera, Germania, Paesi Bassi, Italia e Francia. La società gestisce circa 550 treni a settimana che collegano i porti del Mare del Nord con l'Italia settentrionale.

Informare

Dal primo gennaio Marcel Theis sarà il nuovo amministratore delegato di SBB Cargo International



12/05/2025 17:36

Alla fine di quest'anno Sven Flore lascerà la carica di amministratore delegato della società ferroviaria SBB Cargo International, che ricopre dal 2018, e sarà sostituito il prossimo primo gennaio da Marcel Theis, attuale direttore operativo dell'azienda. Theis, 53 anni, vanta una pluriennale esperienza direttiva nel trasporto merci: dal 2014, in qualità di COO, è responsabile dell'implementazione operativa della strategia aziendale di SBB Cargo International; dal 2023 al 2025 è stato anche amministratore delegato di SBB Cargo Deutschland GmbH, che ha ristrutturato con successo. In precedenza, ha ricoperto posizioni dirigenziali di alto livello. SBB Cargo International, che è partecipata dalle elvetiche SBB CFF FFS e Hupac, ha più di mille dipendenti in Svizzera, Germania, Paesi Bassi, Italia e Francia. La società gestisce circa 550 treni a settimana che collegano i porti del Mare del Nord con l'Italia settentrionale.

Informatore Navale

Focus

Assonat-Confcommercio conferma Luciano Serra alla Presidenza per acclamazione

L'Assemblea dei Soci dell'Associazione Nazionale Approdi e Porti Turistici, Assonat Confcommercio, riunitasi il 3 dicembre 2025, a Roma, presso il Centro Congressi Confcommercio, ha confermato per acclamazione il Presidente Luciano Serra, riconoscendone all'unanimità l'impegno, la visione strategica e i risultati conseguiti nel corso del precedente mandato. La conferma per acclamazione rappresenta un forte segnale di coesione interna e di fiducia nel percorso intrapreso dall'Associazione, che riunisce e rappresenta i principali porti turistici del territorio nazionale. Sotto la guida di Serra, Assonat-Confcommercio ha sviluppato iniziative fondamentali per la crescita del diporto, il rafforzamento della sostenibilità ambientale, l'innovazione dei servizi portuali, la promozione dell'eccellenza italiana nel mercato nautico. Nel suo intervento, il Presidente Serra ha dichiarato: "Ringrazio tutti i soci per la fiducia rinnovata. Continueremo a lavorare con determinazione per sostenere e valorizzare il ruolo dei porti turistici e delle strutture dedicate alla nautica da diporto, migliorare la qualità dei servizi e sostenere lo sviluppo sostenibile del settore. Assonat-Confcommercio rimarrà al fianco delle imprese, delle istituzioni e dei territori per consolidare una visione moderna e competitiva del turismo nautico". Guardando al futuro, l'Associazione conferma il proprio impegno nel promuovere politiche volte a: fare approvare una legge nazionale specifica per la portualità turistica che faciliti le procedure per realizzarne di nuove e/o riqualificare quelle esistenti; rafforzare la sostenibilità ambientale delle infrastrutture portuali; sostenere processi di digitalizzazione e innovazione nell'accoglienza dei diportisti; favorire la collaborazione con le istituzioni nazionali ed europee per lo sviluppo della blue economy; potenziare la formazione professionale e la sicurezza nelle aree portuali; promuovere, in Italia e all'estero, l'eccellenza della portualità turistica italiana. Completano la squadra di Presidenza e Consiglio: Bruno Santori, Vice Presidente Vicario; Antonello Gadau ed Eugenio Michelino, Vice Presidenti; Fabrizio De Nicola, Michela Fucile, Calogero Marino, Andrea Marozza e Giacomo Pileri, Consiglieri.



Informatore Navale

Focus

Italia capofila del fronte Mediterraneo contro l'ETS - ASSARMATORI Messina: "posizione importante, servono correttivi immediati"

Il Consiglio europeo Trasporti, che si è tenuto ieri a Bruxelles, ha discusso un'informativa presentata dall'Italia e sostenuta anche da Grecia e Malta avente ad oggetto le conseguenze negative dell'ETS applicato al settore marittimo e l'urgenza di sospendere la normativa e includere misure correttive per tutelare i segmenti di traffico più fragili: transhipment, Autostrade del Mare e collegamenti con le isole maggiori "L'informativa italiana - commenta Stefano Messina, Presidente di Assarmatori - è completa e coerente con l'impegno che il nostro Paese, insieme ai partner mediterranei, porta avanti da tempo per affrontare le distorsioni create dall'ETS marittimo. Purtroppo, la miopia ideologica di una parte della Commissione, che continua ad affidarsi ad un monitoraggio del mercato parziale e impreciso, sta frenando soluzioni concrete e indispensabili per il settore. La nuova attenzione pro-industria mostrata in questi mesi dalle Istituzioni europee, e ribadita dall'intervento in aula del Commissario ai Trasporti Tzitzikostas, lascia però sperare che la revisione della Direttiva, prevista per il prossimo anno, possa finalmente segnare un cambio di passo anche per il trasporto marittimo". Con il Green Deal, l'UE ha adottato una regolazione climatica estremamente rigida e insensibile alle specificità dei segmenti più vulnerabili del sistema marittimo-portuale. L'obiettivo era guidare una presa di coscienza globale in sede IMO, e favorire l'adozione di misure climatiche analoghe su scala mondiale. Il recente rinvio del voto sul Net Zero Framework ha però frenato questo percorso. "Serve quindi correggere rapidamente le criticità della Direttiva ETS, senza attendere i tempi delle negoziazioni all'interno dell'IMO - prosegue Messina - Le misure regionali europee stanno già agevolando l'aumento di investimenti e traffici verso i terminali di trasbordo nordafricani e determinando tendenze di mercato preoccupati sui servizi delle Autostrade del Mare e sui collegamenti con le isole maggiori. Le proposte avanzate dall'Italia e dai due partner mediterranei, su cui si sono espressi favorevolmente anche Portogallo e Croazia, delineano un piano d'azione chiaro: dalla sospensione dell'applicazione della Direttiva all'esenzione dei segmenti più colpiti. I prossimi mesi saranno decisivi. L'impegno del Governo, e in particolare del Ministro Salvini, potrà essere determinante nel guidare il fronte mediterraneo durante le prossime negoziazioni".

Informatore Navale

**Italia capofila del fronte Mediterraneo contro l'ETS –
ASSARMATORI Messina: "posizione importante, servono
correttivi immediati"**

12/05/2025 17:19

Il Consiglio europeo Trasporti, che si è tenuto ieri a Bruxelles, ha discusso un'informativa presentata dall'Italia e sostenuta anche da Grecia e Malta avente ad oggetto le conseguenze negative dell'ETS applicato al settore marittimo e l'urgenza di sospendere la normativa e includere misure correttive per tutelare i segmenti di traffico più fragili: transhipment, Autostrade del Mare e collegamenti con le isole maggiori "L'informativa italiana - commenta Stefano Messina, Presidente di Assarmatori - è completa e coerente con l'impegno che il nostro Paese, insieme ai partner mediterranei, porta avanti da tempo per affrontare le distorsioni create dall'ETS marittimo. Purtroppo, la miopia ideologica di una parte della Commissione, che continua ad affidarsi ad un monitoraggio del mercato parziale e impreciso, sta frenando soluzioni concrete e indispensabili per il settore. La nuova attenzione pro-industria mostrata in questi mesi dalle Istituzioni europee, e ribadita dall'intervento in aula del Commissario ai Trasporti Tzitzikostas, lascia però sperare che la revisione della Direttiva, prevista per il prossimo anno, possa finalmente segnare un cambio di passo anche per il trasporto marittimo". Con il Green Deal, l'UE ha adottato una regolazione climatica estremamente rigida e insensibile alle specificità dei segmenti più vulnerabili del sistema marittimo-portuale. L'obiettivo era guidare una presa di coscienza globale in sede IMO, e favorire l'adozione di misure climatiche analoghe su scala mondiale. Il recente rinvio del voto sul Net Zero Framework ha però frenato questo percorso. "Serve quindi correggere rapidamente le criticità della Direttiva ETS, senza attendere i tempi delle negoziazioni all'interno dell'IMO - prosegue Messina - Le misure regionali europee stanno già agevolando l'aumento di investimenti e traffici verso i terminali di trasbordo nordafricani e determinando tendenze di mercato preoccupati sui servizi delle Autostrade del Mare e sui collegamenti con le isole maggiori. Le proposte avanzate dall'Italia e dai due partner mediterranei, su cui si sono espressi favorevolmente anche Portogallo e Croazia, delineano un piano d'azione chiaro: dalla sospensione dell'applicazione della Direttiva all'esenzione dei segmenti più colpiti. I prossimi mesi saranno decisivi. L'impegno del Governo, e in particolare del Ministro Salvini, potrà essere determinante nel guidare il fronte mediterraneo durante le prossime negoziazioni".



Informatore Navale

Focus

MODALINK: la joint venture tra LINEAS e FS LOGISTIX raddoppia i container e potenzia l'asse logistico tra Belgio e Italia

Lineas e FS Logistix hanno inaugurato ufficialmente oggi Modalink presso il Terminal Antwerp Mainhub, in un avvio già segnato da risultati significativi: da settembre a novembre, infatti, FS Logistix (Gruppo FS Italiane) ha raddoppiato il numero di container trasportati, evidenziando l'importanza della nuova direttive europea Dal terminal ferroviario, la joint venture gestirà le operazioni terminalistiche e svilupperà servizi intermodali tra il Porto di Anversa e il resto d'Europa L'inaugurazione della joint venture si è svolta in loco, nel cuore del Mainhub, alla presenza di Tanja Bruynseels, vice Capo di Gabinetto del Ministero dei Trasporti belga, S.E. Federica Favi, Ambasciatore d'Italia in Belgio, di Erik Van Ockenburg, CEO di Lineas, di Sabrina De Filippis, CEO di FS Logistix, oltre a clienti strategici, partner e dipendenti, a testimonianza dell'importanza strategica di questa partnership europea. Modalink rappresenta infatti un passo fondamentale nella costruzione di un'infrastruttura logistica più connessa, efficiente e sostenibile in tutta Europa. Un asset strategico nel cuore dell'Europa Il Terminal Antwerp Mainhub è un nodo cruciale nelle catene di fornitura europee. Con 200.000 m² di superficie operativa, 8 binari da 700 metri, 3 gru a cavalletto, 6 straddle carrier e una capacità fino a 200.000 container all'anno, il sito è idealmente posizionato per sostenere la transizione del continente verso un trasporto merci più verde e resiliente. Potenziamento della connettività Nord-Sud Modalink si concentrerà sull'ottimizzazione delle operazioni, sull'espansione della capacità intermodale e sul rafforzamento di uno dei corridoi di trasporto più importanti d'Europa: dal Belgio all'Italia e oltre, verso il Sud Europa. Attraverso Modalink, Lineas e FS Logistix puntano a migliorare la connettività tra Anversa e Milano, grazie a cinque viaggi andata/ritorno settimanali. L'iniziativa dovrebbe togliere dalle strade europee oltre 13.000 camion ogni anno, evitare più di 46.000 tonnellate di emissioni di CO₂, collegarsi senza soluzione di continuità con ulteriori terminal italiani come Pomezia, Marcianise e Catania, rafforzando le reti di distribuzione nazionali. Una partnership per una crescita sostenibile FS Logistix porta in dote una forte competenza nelle operazioni terminalistiche e nella logistica intermodale. Lineas contribuisce con decenni di esperienza nella trazione affidabile e nell'eccellenza operativa sui principali corridoi europei. La struttura societaria - 30% FS Logistix e 70% Lineas - riflette un impegno condiviso e di lungo termine verso Modalink e le ambizioni strategiche che essa rappresenta. Nel suo intervento, l'Ambasciatore d'Italia in Belgio, Federica Favi, ha sottolineato: "L'inaugurazione di oggi evidenzia il potenziale cruciale che partnership strategiche come questa possono esprimere, sullo sfondo dell'attuale complessa congiuntura geopolitica. Il rafforzamento di questo corridoio vitale per la connettività europea conferma ulteriormente l'eccellente livello delle relazioni tra i nostri due Paesi, dimostrando la loro

Informatore Navale

MODALINK: la joint venture tra LINEAS e FS LOGISTIX raddoppia i container e potenzia l'asse logistico tra Belgio e Italia

12/05/2025 18:42

Lineas e FS Logistix hanno inaugurato ufficialmente oggi Modalink presso il Terminal Antwerp Mainhub, in un avvio già segnato da risultati significativi: da settembre a novembre, infatti, FS Logistix (Gruppo FS Italiane) ha raddoppiato il numero di container trasportati, evidenziando l'importanza della nuova direttive europea Dal terminal ferroviario, la joint venture gestirà le operazioni terminalistiche e svilupperà servizi intermodali tra il Porto di Anversa e il resto d'Europa L'inaugurazione della joint venture si è svolta in loco, nel cuore del Mainhub, alla presenza di Tanja Bruynseels, vice Capo di Gabinetto del Ministero dei Trasporti belga, S.E. Federica Favi, Ambasciatore d'Italia in Belgio, di Erik Van Ockenburg, CEO di Lineas, di Sabrina De Filippis, CEO di FS Logistix, oltre a clienti strategici, partner e dipendenti, a testimonianza dell'importanza strategica di questa partnership europea. Modalink rappresenta infatti un passo fondamentale nella costruzione di un'infrastruttura logistica più connessa, efficiente e sostenibile in tutta Europa. Un asset strategico nel cuore dell'Europa Il Terminal Antwerp Mainhub è un nodo cruciale nelle catene di fornitura europee. Con 200.000 m² di superficie operativa, 8 binari da 700 metri, 3 gru a cavalletto, 6 straddle carrier e una capacità fino a 200.000 container all'anno, il sito è idealmente posizionato per sostenere la transizione del continente verso un trasporto merci più verde e resiliente. Potenziamento della connettività Nord-Sud Modalink si concentrerà sull'ottimizzazione delle operazioni, sull'espansione della capacità intermodale e sul rafforzamento di uno dei corridoi di trasporto più importanti d'Europa: dal Belgio all'Italia e oltre, verso il Sud Europa. Attraverso Modalink, Lineas e FS Logistix puntano a migliorare la connettività tra Anversa e Milano, grazie a cinque viaggi andata/ritorno settimanali. L'iniziativa dovrebbe togliere dalle strade europee oltre 13.000 camion ogni anno, evitare più di 46.000 tonnellate di emissioni di CO₂, collegarsi senza soluzione di continuità con ulteriori terminal italiani come Pomezia, Marcianise e Catania, rafforzando le reti di distribuzione nazionali. Una partnership per una crescita sostenibile FS Logistix porta in dote una forte competenza nelle operazioni terminalistiche e nella logistica intermodale. Lineas contribuisce con decenni di esperienza nella trazione affidabile e nell'eccellenza operativa sui principali corridoi europei. La struttura societaria - 30% FS Logistix e 70% Lineas - riflette un impegno condiviso e di lungo termine verso Modalink e le ambizioni strategiche che essa rappresenta. Nel suo intervento, l'Ambasciatore d'Italia in Belgio, Federica Favi, ha sottolineato: "L'inaugurazione di oggi evidenzia il potenziale cruciale che partnership strategiche come questa possono esprimere, sullo sfondo dell'attuale complessa congiuntura geopolitica. Il rafforzamento di questo corridoio vitale per la connettività europea conferma ulteriormente l'eccellente livello delle relazioni tra i nostri due Paesi, dimostrando la loro



Informatore Navale

Focus

due Paesi, dimostrando la loro competenza tecnologica all'avanguardia e la loro capacità commerciale: un punto di partenza su cui costruire futuri successi analoghi". Erik Van Ockenburg, CEO di Lineas, ha dichiarato: "Modalink è più di una partnership: è un legame europeo forte e intelligente. Con questa joint venture combiniamo infrastruttura, competenze e ambizione per creare una soluzione terminalistica efficiente, scalabile e pronta per il futuro dell'Europa. Per Lineas, oggi rappresenta una tappa strategica fondamentale. Negli ultimi anni abbiamo trasformato la nostra azienda, riportando il focus sul nostro core: essere un'impresa ferroviaria, garantire servizi di trazione affidabili e operare con disciplina su entrambi i lati del Reno. Con Modalink rafforziamo questa direzione". Sabrina De Filippis, CEO di FS Logistix, ha affermato: "I terminal sono essenziali per coprire l'intera catena del valore logistico con un approccio intermodale. Con la nostra partecipazione del 30% in Modalink - e l'ambizione di lungo termine che essa rappresenta - rafforziamo le connessioni, miglioriamo la resilienza della rete e sviluppiamo nuove opportunità di business nel mercato intermodale europeo. I servizi di Modalink sono in crescita costante: a novembre abbiamo raddoppiato il numero di UTI trasportate rispetto ai primi servizi di settembre. Questa iniziativa è pienamente coerente con la nostra strategia di espansione e potenziamento delle connessioni europee e della rete dei terminal".



Informazioni Marittime

Focus

Italia capofila del fronte contro l'ETS. Assarmatori: "Posizione importante, servono correttivi immediati"

A Bruxelles proposte avanzate dall'Italia e da Grecia e Malta, su cui si sono espressi favorevolmente anche Portogallo e Croazia Il Consiglio europeo Trasporti, che si è tenuto ieri a Bruxelles, ha discusso un'informativa presentata dall'Italia e sostenuta anche da Grecia e Malta avente ad oggetto le conseguenze negative dell'ETS applicato al settore marittimo e l'urgenza di sospendere la normativa e includere misure correttive per tutelare i segmenti di traffico più fragili: transhipment, Autostrade del Mare e collegamenti con le isole maggiori. "L'informativa italiana - commenta Stefano **Messina**, presidente di Assarmatori - è completa e coerente con l'impegno che il nostro Paese, insieme ai partner mediterranei, porta avanti da tempo per affrontare le distorsioni create dall'ETS marittimo. Purtroppo, la miopia ideologica di una parte della Commissione, che continua ad affidarsi ad un monitoraggio del mercato parziale e impreciso, sta frenando soluzioni concrete e indispensabili per il settore. La nuova attenzione pro-industria mostrata in questi mesi dalle Istituzioni europee, e ribadita dall'intervento in aula del Commissario ai Trasporti Tzitzikostas, lascia però sperare che la revisione della Direttiva, prevista per il prossimo anno, possa finalmente segnare un cambio di passo anche per il trasporto marittimo". Con il Green Deal, l'Ue ha adottato una regolazione climatica estremamente rigida e insensibile alle specificità dei segmenti più vulnerabili del sistema marittimo-portuale. L'obiettivo era guidare una presa di coscienza globale in sede Imo, e favorire l'adozione di misure climatiche analoghe su scala mondiale. Il recente rinvio del voto sul Net Zero Framework ha però frenato questo percorso. "Serve quindi correggere rapidamente le criticità della Direttiva ETS, senza attendere i tempi delle negoziazioni all'interno dell'IMO - prosegue **Messina** - Le misure regionali europee stanno già agevolando l'aumento di investimenti e traffici verso i terminali di trasbordo nordafricani e determinando tendenze di mercato preoccupanti sui servizi delle Autostrade del Mare e sui collegamenti con le isole maggiori. Le proposte avanzate dall'Italia e dai due partner mediterranei, su cui si sono espressi favorevolmente anche Portogallo e Croazia, delineano un piano d'azione chiaro: dalla sospensione dell'applicazione della Direttiva all'esenzione dei segmenti più colpiti. I prossimi mesi saranno decisivi. L'impegno del governo, e in particolare del ministro Salvini, potrà essere determinante nel guidare il fronte mediterraneo durante le prossime negoziazioni". Condividi Tag assarmatori Articoli correlati.



Informazioni Marittime
Italia capofila del fronte contro l'ETS. Assarmatori: "Posizione importante, servono correttivi immediati"



12/05/2025 19:29

A Bruxelles proposte avanzate dall'Italia e da Grecia e Malta, su cui si sono espressi favorevolmente anche Portogallo e Croazia Il Consiglio europeo Trasporti, che si è tenuto ieri a Bruxelles, ha discusso un'informativa presentata dall'Italia e sostenuta anche da Grecia e Malta avente ad oggetto le conseguenze negative dell'ETS applicato al settore marittimo e l'urgenza di sospendere la normativa e includere misure correttive per tutelare i segmenti di traffico più fragili: transhipment, Autostrade del Mare e collegamenti con le isole maggiori. "L'informativa italiana - commenta Stefano Messina, presidente di Assarmatori - è completa e coerente con l'impegno che il nostro Paese, insieme ai partner mediterranei, porta avanti da tempo per affrontare le distorsioni create dall'ETS marittimo. Purtroppo, la miopia ideologica di una parte della Commissione, che continua ad affidarsi ad un monitoraggio del mercato parziale e impreciso, sta frenando soluzioni concrete e indispensabili per il settore. La nuova attenzione pro-industria mostrata in questi mesi dalle Istituzioni europee, e ribadita dall'intervento in aula del Commissario ai Trasporti Tzitzikostas, lascia però sperare che la revisione della Direttiva, prevista per il prossimo anno, possa finalmente segnare un cambio di passo anche per il trasporto marittimo". Con il Green Deal, l'Ue ha adottato una regolazione climatica estremamente rigida e insensibile alle specificità dei segmenti più vulnerabili del sistema marittimo-portuale. L'obiettivo era guidare una presa di coscienza globale in sede Imo, e favorire l'adozione di misure climatiche analoghe su scala mondiale. Il recente rinvio del voto sul Net Zero Framework ha però frenato questo percorso. "Serve quindi correggere rapidamente le criticità della Direttiva ETS, senza attendere i tempi delle negoziazioni all'interno dell'IMO - prosegue **Messina** - Le misure regionali europee stanno già agevolando l'aumento di investimenti e traffici verso i terminali di trasbordo nordafricani e determinando tendenze di mercato preoccupanti

La Gazzetta Marittima

Focus

Il broker Lockton P.L. Ferrari allargato in raggio d'azione

Tre nuove figure nei settori energia, costruzioni e immobiliare **GENOVA**. Il broker assicurativo Lockton P.L. Ferrari sta allargando la propria attività anche nei settori energia (risorse naturali, oil & gas) e costruzioni & immobiliari che affiancano il consolidato ambito marittimo e il recente settore fideiussioni. In parallelo, il broker genovese ha rafforzato la propria struttura manageriale con tre nuove nomine: Sara Colombo , responsabile settore risorse naturali; Francesca Riccadonna , manager del settore oil & gas; Paolo Bosisio , manager del settore costruzioni & immobiliari. Questa diversificazione - viene sottolineato - costituisce «il naturale coronamento del percorso di crescita degli ultimi anni». Nell'esercizio chiuso ad aprile 2025, Lockton P.L. Ferrari ha registrato: ricavi lordi pari a 34 milioni di dollari (+14% sull'anno precedente); oltre 630 clienti (+10%); aumento del volume dei premi assicurativi piazzati nel settore P&I Marine, passati da 300 a 350 milioni dollari Usa in dodici mesi. Da parte della società si mette in evidenza che l'evoluzione è «in linea con quella del Gruppo Lockton»: nel 2025 ha raggiunto a livello complessivo «una crescita del 13%, superando i 4 miliardi di dollari di fatturato e servendo più di 65mila clienti».

La Gazzetta Marittima

Il broker Lockton P.L. Ferrari allargato in raggio d'azione



12/05/2025 11:26

Tre nuove figure nei settori energia, costruzioni e immobiliare **GENOVA**. Il broker assicurativo Lockton P.L. Ferrari sta allargando la propria attività anche nei settori energia (risorse naturali, oil & gas) e costruzioni & immobiliari che affiancano il consolidato ambito marittimo e il recente settore fideiussioni. In parallelo, il broker genovese ha rafforzato la propria struttura manageriale con tre nuove nomine: Sara Colombo , responsabile settore risorse naturali; Francesca Riccadonna , manager del settore oil & gas; Paolo Bosisio , manager del settore costruzioni & immobiliari. Questa diversificazione - viene sottolineato - costituisce «il naturale coronamento del percorso di crescita degli ultimi anni». Nell'esercizio chiuso ad aprile 2025, Lockton P.L. Ferrari ha registrato: ricavi lordi pari a 34 milioni di dollari (+14% sull'anno precedente); oltre 630 clienti (+10%); aumento del volume dei premi assicurativi piazzati nel settore P&I Marine, passati da 300 a 350 milioni dollari Usa in dodici mesi. Da parte della società si mette in evidenza che l'evoluzione è «in linea con quella del Gruppo Lockton»: nel 2025 ha raggiunto a livello complessivo «una crescita del 13%, superando i 4 miliardi di dollari di fatturato e servendo più di 65mila clienti».

La Gazzetta Marittima

Focus

Italia apripista del fronte contro l'Ets nell'euro-consiglio dei trasporti

D'accordo Grecia e Malta, ok da Portogallo e Croazia. **Messina:** Salvini tenga duro BRUXELLES. L'Italia si è fatta capofila, all'interno del Consiglio europeo dei trasporti in agenda a Bruxelles, di un fronte insieme a Grecia e Malta per mettere l'accento sulle «conseguenze negative dell'Ets applicato al settore marittimo» (stiamo parlando del sistema per scoraggiare le emissioni inquinanti). Il nostro Paese, presente al tavolo con il ministro Matteo Salvini, ha insistito sull'«urgenza di sospendere la normativa e includere misure correttive per tutelare i segmenti di traffico più fragili: "transhipment", "autostrade del mare" e collegamenti con le isole maggiori. A rimarcare questa vicenda è l'Assarmatori per bocca del presidente Stefano **Messina:** «L'informativa italiana - dice - è completa e coerente con l'impegno che il nostro Paese, insieme ai partner mediterranei, porta avanti da tempo per affrontare le distorsioni create dall'Ets marittimo. Purtroppo, la miopia ideologica di una parte della Commissione, che continua ad affidarsi ad un monitoraggio del mercato parziale e impreciso, sta frenando soluzioni concrete e indispensabili per il settore». **Messina** però non demorde: «La nuova attenzione pro-industria mostrata in questi mesi dalle istituzioni europee, e ribadita dall'intervento in aula del commissario ai trasporti Tzitzikostas, lascia però sperare che la revisione della Direttiva, prevista per il prossimo anno, possa finalmente segnare un cambio di passo anche per il trasporto marittimo». A giudizio dell'organizzazione che raggruppa gli armatori, il "Green Deal" adottato dall'Unione Europea è «una regolazione climatica estremamente rigida e insensibile alle specificità dei segmenti più vulnerabili del sistema marittimo-portuale». L'obiettivo? Guidare una presa di coscienza globale in sede Imo, l'organizzazione Onu del mare, così da «favorire l'adozione di misure climatiche analoghe su scala mondiale» ma lo slittamento del voto sul "Net Zero Framework" ha «però frenato questo percorso». Per **Messina** occorre «correggere rapidamente le criticità della Direttiva Ets, senza attendere i tempi delle negoziazioni all'interno dell'Imo». Il numero uno di Assarmatori sostiene che «le misure regionali europee stanno già agevolando l'aumento di investimenti e traffici verso i terminali di trasbordo nordafricani e determinando tendenze di mercato preoccupati sui servizi delle "autostrade del mare" e sui collegamenti con le isole maggiori». Le proposte avanzate dall'Italia e dai due partner mediterranei, - si afferma - hanno incontrato il favore anche di Portogallo e Croazia. Questo delinea «un piano d'azione chiaro: dalla sospensione dell'applicazione della Direttiva all'esenzione dei segmenti più colpiti. I prossimi mesi saranno decisivi. L'impegno del governo, e in particolare del ministro Salvini, potrà essere determinante nel guidare il fronte mediterraneo durante le prossime negoziazioni».



La Gazzetta Marittima

Focus

Chimici di porto, arriva la legge per disciplinare meglio attività e requisiti

L'emendamento di Potenti (Lega) è legge: l'ha pubblicato la Gazzetta Ufficiale ROMA. Sulla Gazzetta Ufficiale è stato pubblicato l'emendamento che, all'interno di misure di semplificazione in favore delle attività economiche, disciplina l'attività di consulente chimico di porto. Lo ha proposto il senatore leghista livornese Manfredi Potenti. «Si tratta di un risultato importante, fortemente voluto dalla Lega», dice l'esponente del Carroccio, spiegando che il provvedimento punta ad «aumentare la sicurezza e la prevenzione nei nostri porti». Come? «Dando finalmente riconoscimento formale a una professionalità fondamentale per le infrastrutture portuali», sottolinea Potenti, tenendo a mettere in evidenza che «questa norma nasce dall'ascolto attento della categoria e dalla necessità concreta di regolamentare una figura professionale strategica per la sicurezza della navigazione e delle operazioni portuali». Nel testo si definiscono requisiti, percorsi formativi e ambiti di competenza dei consulenti chimici di porto: in tal modo - sostiene il senatore leghista - si accrescono «la credibilità e l'efficienza delle nostre infrastrutture portuali, tutelando al contempo l'incolmabilità dei lavoratori e la sicurezza delle operazioni». Aggiungendo poi: «Un passo avanti importante e concreto, come la Lega di governo sta dimostrando di saper fare, anche per il sistema portuale italiano». Adesso il provvedimento diventa legge: per passare all'operatività c'è bisogno di un unico passaggio ulteriore, cioè del fatto che il ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in tandem con il dicastero della salute, «entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore», definisca concretamente «con uno o più decreti: le attività e i servizi svolti dal consulente chimico di porto, ivi inclusi quelli già previsti dalla legislazione vigente, le modalità di svolgimento delle attività».

La Gazzetta Marittima

Chimici di porto, arriva la legge per disciplinare meglio attività e requisiti



12/06/2025 02:06

L'emendamento di Potenti (Lega) è legge: l'ha pubblicato la Gazzetta Ufficiale ROMA. Sulla Gazzetta Ufficiale è stato pubblicato l'emendamento che, all'interno di misure di semplificazione in favore delle attività economiche, disciplina l'attività di consulente chimico di porto. Lo ha proposto il senatore leghista livornese Manfredi Potenti. «Si tratta di un risultato importante, fortemente voluto dalla Lega», dice l'esponente del Carroccio, spiegando che il provvedimento punta ad «aumentare la sicurezza e la prevenzione nei nostri porti». Come? «Dando finalmente riconoscimento formale a una professionalità fondamentale per le infrastrutture portuali», sottolinea Potenti, tenendo a mettere in evidenza che «questa norma nasce dall'ascolto attento della categoria e dalla necessità concreta di regolamentare una figura professionale strategica per la sicurezza della navigazione e delle operazioni portuali». Nel testo si definiscono requisiti, percorsi formativi e ambiti di competenza dei consulenti chimici di porto: in tal modo - sostiene il senatore leghista - si accrescono «la credibilità e l'efficienza delle nostre infrastrutture portuali, tutelando al contempo l'incolmabilità dei lavoratori e la sicurezza delle operazioni». Aggiungendo poi: «Un passo avanti importante e concreto, come la Lega di governo sta dimostrando di saper fare, anche per il sistema portuale italiano». Adesso il provvedimento diventa legge: per passare all'operatività c'è bisogno di un unico passaggio ulteriore, cioè del fatto che il ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in tandem con il dicastero della salute, «entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore», definisca concretamente «con uno o più decreti: le attività e i servizi svolti dal consulente chimico di porto, ivi inclusi quelli già previsti dalla legislazione vigente, le modalità di svolgimento delle attività».

La Gazzetta Marittima

Focus

Decolla l'alleanza di Fs Logistix con Lineas nel polo di Anversa

Logistica più "verde": 13mila camion in meno per le strade ANVERSA (Belgio). Da settembre a novembre Fs Logistix (gruppo Fs Italiane) ha raddoppiato il numero di container trasportati: un dato che mette in evidenza l'importanza della nuova direttrice europea. La notizia arriva nel giorno in cui Lineas e Fs Logistix hanno inaugurato ufficialmente "Modalink" al Terminal Antwerp Mainhub, da dove l'alleanza fra le due realtà gestirà le operazioni terminalistiche e svilupperà servizi intermodali tra il Porto di Anversa e il resto d'Europa. «Un passo fondamentale nella costruzione di un'infrastruttura logistica più connessa, efficiente e sostenibile in tutta Europa»: così è stato definito dall'azienda ferroviaria italiana. L'inaugurazione della joint venture - 30% FS Logistix e 70% Lineas - si è svolta nel cuore del Mainhub, alla presenza di Tanja Bruynseels, vicecapo di gabinetto del ministero dei trasporti belga e l'ambasciatore d'Italia in Belgio, Federica Favi insieme agli amministratori delegati delle due aziende, Erik Van Ockenburg (Lineas) e Sabrina De Filippis (Fs Logistix), oltre a clienti strategici, partner e dipendenti. Il Terminal Antwerp Mainhub è un nodo cruciale nelle catene di fornitura europee. Con 200mila metri quadri di superficie operativa, 8 binari da 700 metri, 3 gru a cavalletto, 6 "straddle carrier" e una capacità fino a 200mila container all'anno, il sito - viene fatto rilevare - la struttura è posizionata in modo ideale per sostenere la transizione del continente verso un trasporto merci più verde e resiliente. Attraverso Modalink, Lineas e Fs Logistix puntano a migliorare la connettività tra Anversa e Milano, grazie a cinque viaggi andata/ritorno settimanali. L'iniziativa dovrebbe: togliere dalle strade europee oltre 13mila camion ogni anno, evitare più di 46mila tonnellate di emissioni di CO₂, collegarsi senza soluzione di continuità con ulteriori terminal italiani come Pomezia, Marcianise e Catania, rafforzando le reti di distribuzione nazionali. Queste le parole di Federica Favi, ambasciatore d'Italia in Belgio: «Qui si evidenzia il potenziale cruciale che partnership strategiche come questa possono esprimere, sullo sfondo dell'attuale complessa congiuntura geopolitica. Il rafforzamento di questo corridoio vitale per la connettività europea conferma ulteriormente l'eccellente livello delle relazioni tra i nostri due Paesi, dimostrando la loro competenza tecnologica all'avanguardia e la loro capacità commerciale: un punto di partenza su cui costruire futuri successi analoghi». Erik Van Ockenburg, amministratore delegato di Lineas, ha dichiarato: «Modalink è più di una partnership: è un legame europeo forte e intelligente. Con questa joint venture combiniamo infrastruttura, competenze e ambizione per creare una soluzione terminalistica efficiente, scalabile e pronta per il futuro dell'Europa. Per Lineas, oggi rappresenta una tappa strategica fondamentale. Negli ultimi anni abbiamo trasformato la nostra azienda, riportando il focus sul nostro core: essere un'impresa ferroviaria, garantire servizi di trazione



La Gazzetta Marittima

Focus

affidabili e operare con disciplina su entrambi i lati del Reno. Con Modalink rafforziamo questa direzione». Ecco la sottolineatura da parte di Sabrina De Filippis, amministratrice delegata di Fs Logistix: «I terminal sono essenziali per coprire l'intera catena del valore logistico con un approccio intermodale. Con la nostra partecipazione del 30% in Modalink (e l'ambizione di lungo termine che essa rappresenta) rafforziamo le connessioni, miglioriamo la resilienza della rete e sviluppiamo nuove opportunità di business nel mercato intermodale europeo. I servizi di Modalink sono in crescita costante: a novembre abbiamo raddoppiato il numero di "Uti" trasportate rispetto ai primi servizi di settembre. Questa iniziativa è pienamente coerente con la nostra strategia di espansione e potenziamento delle connessioni europee e della rete dei terminal».



L'agenzia di Viaggi

Focus

Msc World Asia salperà il 4 dicembre nel Mediterraneo

Poco meno di un anno e sarà pronta a navigare l'attesa Msc World Asia, nuova ammiraglia di Msc Crociere, la 24esima unità della flotta. La nave farà il suo debutto il 4 dicembre 2026 nel Mediterraneo, inaugurando crociere pensate per accompagnare gli ospiti in un viaggio all'insegna di "The Art of Cruising" con itinerari di sette notti con partenza da Genova, Civitavecchia e **Messina**, verso La Valletta (Malta), Barcellona (Spagna) e Marsiglia (Francia), durante la stagione invernale 2026/27. Msc World Asia trascorrerà anche l'estate 2027 nel Mediterraneo sostituendo Napoli con Civitavecchia. A bordo, gli ospiti saranno accolti da raffinati elementi di design ispirati alla ricca cultura, all'arte e ai paesaggi dell'Asia, uniti a una selezione di esperienze iconiche e nuove installazioni, tra cui una scultura di drago lunga 12 metri, sospesa sopra la World Promenade, adornata con quasi 700 specchi e 3.000 luci led che si illumineranno la sera a bordo di Msc World Asia. Leonardo Massa, vice president Southern Europe della divisione crociere del Gruppo Msc, ha dichiarato: «La nuova nave della World Class sarà posizionata nel Mediterraneo, a conferma del ruolo centrale che l'Italia riveste nelle strategie della compagnia». Il vp ha poi sottolineato che: «In questa visione strategica si inserisce anche l'impegno della compagnia nei confronti del mercato italiano ed europeo perché continuiamo ad ampliare la nostra capacità, a rafforzare gli accordi con le agenzie di viaggi locali e a generare un significativo impatto economico attraverso le operazioni portuali, l'attività turistica e la creazione di posti di lavoro». Per il divertimento a bordo ci sarà lo scivolo più lungo mai realizzato in mare, con 81,3 metri di lunghezza. The Clubhouse sarà invece uno spazio che riunirà le famiglie per attività ad alta energia e gioco creativo. Con un'estetica giocosa e senza tempo, includerà giochi da tavolo classici, la Lego Family Zone, autoscontri, basket e pattinaggio. A chi ama gustare la cucina orientale è dedicato il nuovo Pan-Asian Street Food che offrirà un percorso gastronomico completo, con un bar dedicato e una terrazza esterna accogliente, pensata sia per il consumo sul posto sia per il take away. Incentrato sulle cucine del Sud-est asiatico - da Singapore alla Thailandia, dal Laos a Hong Kong, fino a Vietnam e Indonesia - il ristorante proporrà un viaggio autentico tra sapori e tradizioni della regione, portando in mare un'esperienza culinaria senza precedenti. L' All-Stars Sports Bar sarà il regno dello sport da guardare, in autentico stile americano offrirà maxischermi, giochi interattivi e una terrazza con vista mare, diventando il punto di ritrovo ideale per appassionati di sport e famiglie. Gli ospiti potranno gustare drink e comfort food classico americano senza rinunciare ai loro eventi preferiti. Il bar includerà anche nuovi cimeli sportivi provenienti da tutto il mondo, compresi quelli delle partnership di Mdc con i Miami Dolphins, i New York Knicks, l'Ac Milan e il team Bwt Alpine di Formula 1. Nei suoi sette distretti la nave



L'agenzia di Viaggi

Focus

ospiterà oltre 40 Bar, Lounge e ristoranti tematici, che includeranno grandi classici molto amati dagli ospiti come la steakhouse Butcher's Cut, il giapponese Kaito Sushi & Teppanyaki e l'evergreen Hola! Tacos & Cantina. Msc World Asia proporrà un'esperienza wellness completa con una gamma di trattamenti e strutture pensate per il massimo relax. Tra le dotazioni spiccano l' Aurea Spa, con un'ampia selezione di massaggi e trattamenti di bellezza, la palestra Technogym con vista sull'oceano, The Gentleman's Barber, sette piscine, comprese le esclusive Zen Pool a poppa, e 13 vasche idromassaggio. Intrattenimento Internazionale sempre di alto livello per gli ospiti con spettacoli teatrali e molteplici luoghi di intrattenimento adatti a ogni viaggiatore. Inoltre, musica dal vivo, attività coinvolgenti, giochi, sorprese e molto altro.



Italia ancora capofila a Bruxelles del fronte Mediterraneo contro l'ETS

Dic 5, 2025 Bruxelles - Il Consiglio europeo Trasporti, che si è tenuto ieri a Bruxelles e al quale ha partecipato il Ministro Matteo Salvini, ha discusso un'informativa presentata dall'Italia e sostenuta anche da Grecia e Malta avente ad oggetto le conseguenze negative dell'ETS applicato al settore marittimo e l'urgenza di sospendere la normativa e includere misure correttive per tutelare i segmenti di traffico più fragili: transhipment, Autostrade del Mare e collegamenti con le isole maggiori. " L'informativa italiana - commenta Stefano Messina, Presidente di Assarmatori - è completa e coerente con l'impegno che il nostro Paese, insieme ai partner mediterranei, porta avanti da tempo per affrontare le distorsioni create dall'ETS marittimo. Purtroppo, la miopia ideologica di una parte della Commissione, che continua ad affidarsi ad un monitoraggio del mercato parziale e impreciso, sta frenando soluzioni concrete e indispensabili per il settore. La nuova attenzione pro-industria mostrata in questi mesi dalle Istituzioni europee, e ribadita dall'intervento in aula del Commissario ai Trasporti Tzitzikostas, lascia però sperare che la revisione della Direttiva, prevista per il prossimo anno, possa finalmente segnare un cambio di passo anche per il trasporto marittimo". Con il Green Deal, l'UE ha adottato una regolazione climatica estremamente rigida e insensibile alle specificità dei segmenti più vulnerabili del sistema marittimo-portuale. L'obiettivo era guidare una presa di coscienza globale in sede IMO, e favorire l'adozione di misure climatiche analoghe su scala mondiale. Il recente rinvio del voto sul Net Zero Framework ha però frenato questo percorso. " Serve quindi correggere rapidamente le criticità della Direttiva ETS, senza attendere i tempi delle negoziazioni all'interno dell'IMO - prosegue Messina - Le misure regionali europee stanno già agevolando l'aumento di investimenti e traffici verso i terminal di trasbordo nordafricani e determinando tendenze di mercato preoccupati sui servizi delle Autostrade del Mare e sui collegamenti con le isole maggiori. Le proposte avanzate dall'Italia e dai due partner mediterranei, su cui si sono espressi favorevolmente anche Portogallo e Croazia, delineano un piano d'azione chiaro: dalla sospensione dell'applicazione della Direttiva all'esenzione dei segmenti più colpiti. I prossimi mesi saranno decisivi. L'impegno del Governo, e in particolare del Ministro Salvini, potrà essere determinante nel guidare il fronte mediterraneo durante le prossime negoziazioni".



Direttiva Ets, Messina (Assarmatori): "Bene la posizione dell'Italia, servono correttivi"

Il presidente dell'associazione rilancia: "Purtroppo, la miopia ideologica di una parte della Commissione, sta frenando soluzioni concrete e indispensabili per il settore" Bruxelles - Il Consiglio europeo Trasporti, che si è tenuto ieri a Bruxelles e al quale ha partecipato il Ministro Matteo Salvini, ha discusso un'informativa presentata dall'Italia e sostenuta anche da Grecia e Malta avente ad oggetto le conseguenze negative dell'Ets applicato al settore marittimo e l'urgenza di sospendere la normativa e includere misure correttive per tutelare i segmenti di traffico più fragili: transhipment, Autostrade del Mare e collegamenti con le isole maggiori. "L'informativa italiana - commenta Stefano **Messina**, presidente di Assarmatori - è completa e coerente con l'impegno che il nostro Paese, insieme ai partner mediterranei, porta avanti da tempo per affrontare le distorsioni create dall'Ets marittimo. Purtroppo, la miopia ideologica di una parte della Commissione, che continua ad affidarsi ad un monitoraggio del mercato parziale e impreciso, sta frenando soluzioni concrete e indispensabili per il settore. La nuova attenzione pro-industria mostrata in questi mesi dalle Istituzioni europee, e ribadita dall'intervento in aula del Commissario ai Trasporti Tzitzikostas, lascia però sperare che la revisione della Direttiva, prevista per il prossimo anno, possa finalmente segnare un cambio di pass o anche per il trasporto marittimo. Le proposte avanzate dall'Italia e dai due partner mediterranei, su cui si sono espressi favorevolmente anche Portogallo e Croazia, delineano un piano d'azione chiaro: dalla sospensione dell'applicazione della Direttiva all'esenzione dei segmenti più colpiti. I prossimi mesi saranno decisivi. L'impegno del Governo, e in particolare del Ministro Salvini, potrà essere determinante nel guidare il fronte mediterraneo durante le prossime negoziazioni".

Ship Mag

Direttiva Ets, Messina (Assarmatori): "Bene la posizione dell'Italia, servono correttivi"



12/05/2025 17:41

Il presidente dell'associazione rilancia: "Purtroppo, la miopia ideologica di una parte della Commissione, sta frenando soluzioni concrete e indispensabili per il settore" Bruxelles - Il Consiglio europeo Trasporti, che si è tenuto ieri a Bruxelles e al quale ha partecipato il Ministro Matteo Salvini, ha discusso un'informativa presentata dall'Italia e sostenuta anche da Grecia e Malta avente ad oggetto le conseguenze negative dell'Ets applicato al settore marittimo e l'urgenza di sospendere la normativa e includere misure correttive per tutelare i segmenti di traffico più fragili: transhipment, Autostrade del Mare e collegamenti con le isole maggiori. "L'informativa italiana - commenta Stefano Messina, presidente di Assarmatori - è completa e coerente con l'impegno che il nostro Paese, insieme ai partner mediterranei, porta avanti da tempo per affrontare le distorsioni create dall'Ets marittimo. Purtroppo, la miopia ideologica di una parte della Commissione, che continua ad affidarsi ad un monitoraggio del mercato parziale e impreciso, sta frenando soluzioni concrete e indispensabili per il settore. La nuova attenzione pro-industria mostrata in questi mesi dalle Istituzioni europee, e ribadita dall'intervento in aula del Commissario ai Trasporti Tzitzikostas, lascia però sperare che la revisione della Direttiva, prevista per il prossimo anno, possa finalmente segnare un cambio di pass o anche per il trasporto marittimo. Le proposte avanzate dall'Italia e dai due partner mediterranei, su cui si sono espressi favorevolmente anche Portogallo e Croazia, delineano un piano d'azione chiaro: dalla sospensione dell'applicazione della Direttiva all'esenzione dei segmenti più colpiti. I prossimi mesi saranno decisivi. L'impegno del Governo, e in particolare del Ministro Salvini, potrà essere determinante nel guidare il fronte mediterraneo durante le prossime negoziazioni".

Shipping Italy

Focus

Finale d'anno forte (+15%) per i noli container Cina - Italia

Sulla scia di una progressione positiva - iniziata in sordina a metà ottobre e proseguita con più slancio nelle scorse tre settimane - i noli spot per il trasporto via mare di container dalla Cina all'Italia hanno fatto un balzo in alto nell'ultima settimana. L'ultimo aggiornamento del Drewry Container Index li indica pari a 2.648 dollari per l'invio di un box da 40 piedi da Shanghai a Genova, in aumento del 15% sui 2.300 dollari di sette giorni prima. Una evoluzione in direzione di un "finale d'anno forte" in generale per le rotte Asia - Europa, ha evidenziato Peter Sand, Chief Analyst di Xeneta, commentando l'andamento delle tariffe, a indicare che i carrier stanno lavorando efficacemente per gestire la capacità sulle rotte verso Europa nonostante il contesto estremamente volatile e la prospettiva di un ritorno al passaggio via Suez. "Il trade Asia-Europa è riuscito a mantenere i livelli tariffari per tre settimane consecutive" grazie agli "aumenti Fak per sostenere i noli spot in vista dell'avvio delle trattative per i contratti annuali", si legge al riguardo nella analisi di Drewry. Parallelamente, si sono attestati a quota 2.241 dollari i noli spot Shanghai - Rotterdam, in aumento del 4% rispetto alla settimana precedente. In ripresa appaiono ora anche i costi per le spedizioni via mare di container lungo le tratte transpacifiche, dopo tre settimane di declino che li avevano spinti ai livelli più bassi osservati dal gennaio 2025. In particolare quelli relativi alla rotta Shanghai - Los Angeles sono aumentati dell'8% a 2.256 dollari per container da 40 piedi, mentre quelli verso New York sono saliti del 6% a 2.895 dollari. Al riguardo gli analisti di Drewry hanno rilevato come i carrier abbiano abbandonato la pratica del tradizionale incremento quindicinale, optando per aggiornamenti ogni sette giorni dei Gri (General Rate Increase). Insomma, "aumenti più piccoli e più frequenti per mantenere una pressione costante al rialzo sui noli spot", una scelta che la società di analisi trova convincente, tanto da portarla a prevedere tariffe stabili per la settimana a venire.

